



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO,
CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO



PROVINCIA DELL'OGIASTRA

PRESIDENZA DELLA PROVINCIA

Centro Regionale di Programmazione

LABORATORIO DI PROGETTAZIONE INTEGRATA DELLA PROVINCIA OGIASTRA

RAPPORTO D'AREA

Documento di supporto alla discussione del Tavolo di Partenariato Provinciale

Ottobre 2005

Gruppo di lavoro

Stefania Aru (Coordinatore Tecnico - RAS)

Mauro Foddis (Coordinatore Istituzionale – Amministrazione Provinciale dell'Ogliastra)

Franco Ventroni (Coordinatore Regionale – CRP)

Davide Cao (Agente di Sviluppo - RAS)

Antonio Cavia (Agente di Sviluppo – ERSAT)

Mauro Frau (Agente di Sviluppo – RAS)

Marisa Guiso (Agente di Sviluppo – RAS)

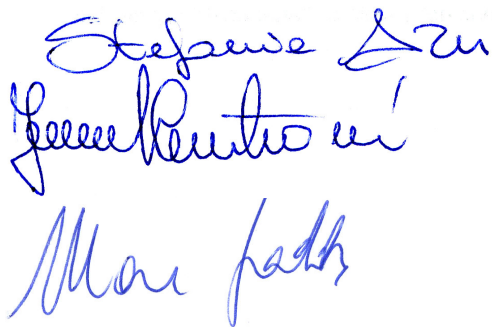
Patrizio Manca (Agente di Sviluppo – RAS)

Luisella Rosa (Agente di Sviluppo – Gal Ogliastra)

Maria Giuseppina Antonella Seoni (Agente di Sviluppo – Amministrazione Provinciale dell'Ogliastra)

Silvana Sodde (Agente di Sviluppo – Amministrazione Provinciale dell'Ogliastra)

Franco Tore (Agente di Sviluppo – ERSAT)



Stefania Aru
Mauro Foddis
Mauro Frau

Indice

1.	PREMESSA	8
2.	MAPPATURA DELLE RISORSE	9
2.1.	Beni ambientali	9
2.1.1.	Introduzione	9
2.1.2.	Gli Usi Civici	9
2.1.3.	Aree Naturali Protette	12
	Il Parco Nazionale del Golfo di Orosei e del Gennargentu	12
	Protezione delle bellezze naturali - Legge n. 1497 del 29 giugno 1939	14
	Siti di Interesse Comunitario - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" - Progetto Bioitaly	15
	Legge Regionale 31/89	16
	Oasi Permanenti di Protezione Faunistica - LL. RR n° 32/78 e 23/98	19
	Gli incendi	20
	I Cantieri Forestali	24
2.2.	Beni artistici e culturali	25
2.2.1.	I beni archeologici	25
2.2.2.	I Beni Culturali	41
2.3.	I Beni Ambientali e Culturali - Punti di Forza e di Debolezza	45
2.3.1.	Punti di forza	45
2.3.2.	Punti di debolezza	46
3.	DEMOGRAFIA E CAPITALE UMANO	47
3.1.	La demografia	47
3.2.	L'istruzione	56
3.3.	Il Mercato del Lavoro	57
4.	INFRASTRUTTURE	58

5.	ECONOMIA LOCALE	60
5.1.	Il settore turistico	68
6.	DESTINAZIONE DELLE RISORSE	73
6.1.	La strategia in atto - I Piani e la strategia di sviluppo dell'Ogliastra	73
6.1.1.	Il Piano di sviluppo socio-economico della XI Comunità Montana dell'Ogliastra	73
6.1.2.	La strategia	74
6.1.3.	Gli obiettivi	75
6.2.	Il Piano di sviluppo locale del Gruppo di Azione Locale (GAL) dell'Ogliastra	77
6.2.1.	La strategia	77
6.2.2.	Gli obiettivi	78
6.2.3.	Gli obiettivi	79
6.3.	Il futuro dell'Ogliastra: intenti strategici della neo Provincia dell'Ogliastra	80
6.3.1.	La strategia e gli obiettivi	81
6.4.	Gli Investimenti effettuati	83
6.4.1.	Analisi della progettualità in Ogliastra	83
7.	ANALISI DELLA PROGETTUALITÀ PUBBLICA.	92
7.1.	3.1 Gli investimenti effettuati sul P.O.R. Sardegna	92
7.2.	Gli investimenti effettuati sui Programmi integrati d'Area	101
7.3.	Gli investimenti effettuati sul Piano di Sviluppo Locale.	104
7.4.	Gli Investimenti privati	110
8.	LE VISIONI DEL TERRITORIO	124

8.1.	I criteri per la selezione degli attori	124
8.2.	Economia e occupazione	125
8.3.	Competitività e accesso ai mercati	127
8.4.	Innovazione e progresso tecnologico	128
8.5.	Governance, il governo del territorio	130
8.6.	Partecipazione e mobilitazione	133
8.7.	Attrattività e immagine del territorio	134
8.8.	Paesaggio e ambiente	135
8.9.	Percezione dell'identità	136
8.10.	Punti di forza e di debolezza del territorio secondo gli attori locali	138
9.	LE IDEE EMERGENTI DALL'ASCOLTO DEL TERRITORIO	141
9.1.	Il sistema delle PMI e la valorizzazione delle produzioni artigiane	142
9.1.1.	Possibili Interventi	145
9.2.	Il turismo culturale	148
9.2.1.	Possibili Interventi	151
9.3.	Il Sistema turistico ambientale	153
9.3.1.	Possibili Interventi	156
9.4.	Sistema integrato di commercializzazione e valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità	158
9.4.1.	Possibili Interventi	161
10.	METODOLOGIA DI STRUTTUAZIONE DEI PROGETTI INTEGRATI	165
11.	I POSSIBILI PROGETTI INTEGRATI	166

11.1. Strutturazione di un sistema efficiente di commercializzazione.	166
11.1.1. Obiettivo generale del PI	166
11.1.2. Obiettivi specifici	167
11.1.3. Risultati attesi	169
11.2. Le produzioni agricole: strutturazione della filiera produttiva	170
11.2.1. Obiettivo generale del PI	170
11.2.2. Obiettivi specifici	171
11.2.3. Risultati attesi	172
11.3. Le produzioni zootecniche: strutturazione della filiera produttiva	173
11.3.1. Obiettivo generale del PI	173
11.3.2. Obiettivi specifici	174
11.3.3. Risultati attesi	176
11.4. Le produzioni ittiche: potenziamento della filiera produttiva	177
11.4.1. Obiettivo generale del PI	177
11.4.2. Obiettivi specifici	177
11.4.3. Risultati attesi	179
11.5. Sistema delle Piccole Medie Imprese (PMI): strutturare le PMI del settore artigianale e industriale	181
11.5.1. Obiettivo generale	181
11.5.2. Obiettivi specifici	182
11.5.3. Risultati attesi	183
11.6. Le imprese innovative: potenziamento dei servizi e della ricerca scientifica per l'incremento della competitività	185
11.6.1. Obiettivo generale del PI	185
11.6.2. Obiettivi specifici	185
11.6.3. Risultati attesi	187

11.7. Il turismo culturale, opportunità di crescita per le comunità e per i visitatori.	188
11.7.1. Obiettivo generale del PI	188
11.7.2. Obiettivi specifici	189
11.7.3. Risultati attesi	190
11.8. Valorizzazione del patrimonio ambientale: percorsi naturalistici	191
11.8.1. Obiettivo generale del PI	191
11.8.2. Obiettivi specifici	192
11.8.3. Risultati attesi	193
11.9. Il trenino verde: strumento di conoscenza e promozione del patrimonio ambientale e culturale ogliastrino.	195
11.9.1. Obiettivo generale del PI	195



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE,
BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL
TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

1. **PREMESSA**

Il presente documento costituisce la sintesi di uno studio effettuato, nel corso di circa quattro mesi di attività, dal Laboratorio Territoriale di Progettazione Integrata della Provincia dell'Ogliastra. Questo lavoro è stato realizzato in fasi successive, le cui tappe fondamentali possono essere riassunte nel modo seguente:

- Reperimento e analisi dei dati di natura socio economica.
- Ascolto del territorio attraverso la realizzazione di un numero consistente di interviste agli attori dello sviluppo, successivamente tradotte in quadri sinottici riassuntivi.
- Analisi della progettualità di matrice pubblica e privata.
- Definizione delle linee strategiche di sviluppo dell'area, presentate in occasione del forum del 27 luglio 2005 e del focus di approfondimento tematico del 16 settembre 2005.
- Raccolta delle idee progettuali espresse dal territorio.

Ciascuna fase viene descritta in maniera analitica, evidenziando i risultati conseguiti per ogni singolo step di lavoro, la metodologia utilizzata, i fabbisogni e gli ostacoli allo sviluppo, condivisi dal territorio.

Ogni singola parte del documento rappresenta, dunque, non solo una sintesi dell'analisi effettuata ma, soprattutto, incarna le "idee di sviluppo" emerse. La metodologia della progettazione dal basso (bottom-up) costituisce, infatti, la base teorica e filosofica del rapporto d'area e dell'attività di animazione che i componenti del laboratorio hanno svolto e continuano a svolgere.

Nella prima parte del lavoro si descrivono le caratteristiche fondamentali dell'area da un punto di vista ambientale, culturale ed economico. Nella seconda parte, l'analisi verte in maniera specifica sulla strategia in atto e sugli investimenti realizzati. Nella terza parte vengono espone in maniera dettagliata le differenti "prospettive di sviluppo del territorio", così come sono emerse dalle interviste effettuate dal gruppo di lavoro, e la loro traduzione in

quattro linee strategiche di intervento, le quali sono state presentate nel corso del forum del 27 luglio 2005. Nell'ultima parte vengono sintetizzate e clusterizzate all'interno delle quattro linee di sviluppo (tematismi) le idee progettuali raccolte sia tramite l'attività di animazione che direttamente, dai componenti del laboratorio.

Il rapporto d'area e la clusterizzazione degli interventi di sviluppo del territorio rappresentano la base per la discussione del tavolo di partenariato provinciale, dalle risultanze del quale il laboratorio territoriale potrà proseguire con le attività di animazione che, nel linguaggio della progettazione integrata, sono definite "fase due".

Dato il carattere fortemente operativo che si vuole dare a questo documento, è necessario sottolineare la sua dinamicità. Pur costituendo un rapporto di attività, in particolare per ciò che riguarda le prime quattro parti, questo lavoro è suscettibile di miglioramenti, integrazioni e aggiunte, al fine di fornire un quadro sempre più completo e articolato del territorio e delle iniziative da porre in essere per il suo sviluppo.

2. MAPPATURA DELLE RISORSE

2.1. Beni ambientali

2.1.1. Introduzione

Sono ben note le straordinarie valenze ambientali esistenti nel territorio provinciale dell'Ogliastra nonché la presenza di numerosi vincoli e di aree oggetto di tutela derivanti da diversi strumenti legislativi.

È dunque di fondamentale importanza evidenziare in maniera puntuale le caratteristiche di tutte le porzioni di territorio provinciale sottoposte a vincolo o specifica normativa ambientale.

2.1.2. Gli Usi Civici

Nella provincia dell'Ogliastra gli usi civici e le proprietà collettive costituiscono quasi il 60% della superficie territoriale dell'intera area, ma specialmente nei paesi di montagna tali superfici rappresentano uno dei fattori economici di importanza prioritaria.

Considerata la rilevante estensione della porzione di territorio ogliastrino soggetto ad uso civico si può immaginare quanto sia importante la soluzione dei problemi legati al loro utilizzo.

In presenza di un'attenta programmazione pubblica (regionale e locale) che ne consenta un'efficiente gestione, la proprietà collettiva, infatti, rappresenta una vera e propria opportunità di sviluppo del territorio. Accanto ad un uso cosiddetto tradizionale, legato all'agricoltura, alla silvicoltura e alla pastorizia, si può ipotizzare un suo ruolo significativo anche nello sviluppo rurale e nel turismo ambientale.

Importante è anche la funzione dei beni collettivi nella tutela ambientale (naturalistica, idrogeologica, microclimatica).

A fronte delle opportunità che tali risorse sono in grado di garantire, l'utilizzo delle terre civiche in Ogliastra, così come nel resto del territorio sardo, non può prescindere da una verifica dello stato dei diritti e dei vincoli cui esse sono soggette. Tutti i beni collettivi sono innanzitutto inalienabili, in usucapibili e indivisibili. Inoltre, le ultime modifiche normative che assegnano all'Amministrazione regionale un ruolo fondamentale nella programmazione territoriale degli usi civici, pongono il problema della necessità di un'apposita autorizzazione per la modifica di destinazione d'uso delle terre collettive, in tutti i casi nei quali si intenda utilizzare i beni per usi diversi da quelli tradizionali. (agro – silvo - pastorale). Tale autorizzazione è subordinata all'adozione di un piano comunale di valorizzazione delle terre civiche.

Le fonti utilizzate per la presente analisi derivano, vista la scarsa presenza di documentazione ufficiale, da informazioni raccolte direttamente presso gli uffici tecnici comunali.

L'intero territorio ogliastrino ha una estensione di 185.788 ha e gli otto comuni montani censiti¹ rappresentano il 63,9% del territorio dell'Ogliastra (118.678 ha), con oltre 94.000 ha di proprietà collettiva, pari alla metà della superficie dell'intera provincia.

I dati relativi ai singoli comuni evidenziano che gli usi civici sono stati censiti in sei degli otto comuni, mentre nei comuni di Arzana e Gairo la porzione di superficie gravata da uso civico è ancora in fase di accertamento. L'analisi effettuata ha messo in luce che due dei comuni analizzati hanno un'estensione di terre civiche superiore ai quindicimila ettari (Baunei e Villagrande), tre tra i dieci ed i quindicimila (Urzulei, Seui, Ulassai), gli altri meno di diecimila. Si tratta comunque di una vasta estensione di terreni che nella maggior parte dei casi rappresentano un bene collettivo, dal momento

¹ Arzana, Baunei, Gairo, Seui, Talana, Ulassai, Urzulei, Villagrande Strisaili

che il loro utilizzo in termini di diritto di pascolo o legnatico appartiene alla collettività nel suo complesso.

L'attività selvicolturale (gestione ente foreste, forestazione produttiva e interventi di miglioramento boschivo, il miglioramento dei pascoli) costituisce il 23,9% della superficie totale provinciale e quasi il 30% delle proprietà comunali. La gestione tecnico-amministrativa dell'Ente concessionario salvaguarda la destinazione naturale di questi terreni e garantisce un numero consistente di risorse economiche attraverso l'impiego della manodopera locale.

Nello specifico si riportano, qui di seguito, i dati e lo stato degli usi civici relativamente a tutti i comuni oggetto dell'analisi.

ARZANA: Nel comune di Arzana gli usi civici sono in fase di accertamento, è stata presentata una prima bozza di mappatura e perimetrazione, il cui valore complessivo assomma a circa 13.000 ha, e contro la quale sia il comune che alcuni privati cittadini hanno fatto ricorso.

BAUNEI: nel comune di Baunei gli usi civici corrispondono alla proprietà comunale, risultano inoltre gravati di uso civico 216 ha in giurisdizione al comune di Triei.

GAIRO: usi civici in fase di accertamento infatti il comune sta elaborando il piano di valorizzazione ed una richiesta di permuta.

SEUI: l'uso civico nel comune riguarda la totalità dei terreni di proprietà comunale che raggiunge "solo" il 67% sulla superficie totale per la presenza di 2500 Ha di proprietà dell'Ente Foreste

TALANA: come Seui l'uso civico nel comune riguarda la totalità dei terreni di proprietà comunale, l'ente Foreste è proprietario di quasi 900 ha

ULASSAI: si caratterizza per una forte presenza di servitù militari: 1575 ha

URZULEI: Si caratterizza per la presenza di 2000 ha di proprietà comunale non gravata da uso civico, e 150 ha in giurisdizione di Dorgali

VILLAGRANDE: Degli oltre 21.000 ha ricadenti nella giurisdizione del comune di Villagrande circa 4.000 ha sono proprietà del comune di Fonni, in grandissima parte concesse dallo stesso all'Ente foreste, oltre 2000 ha sono stati concessi in enfiteusi e mai regolarizzati, 500 ha sono in concessione all'ENEL. Il comune di Villagrande è caratterizzato dalla presenza di una proprietà comunale gravata da uso civico fuori dalla giurisdizione comunale (oltre 7000 ha - Salto di Quirra), gran parte della quale, 4.800 ha, è soggetta a servitù militare.

Tab. 1. Superfici comunali per proprietà comunale e usi civici

Comune	Superficie territoriale	Proprietà comunale	%	Uso civico accertato	Di cui Fuori giurisd.	Servitù militari	Ente foreste	
							Totali	Proprietà ente
Arzana	16.259	13.112	80,7				2.250	
Balnei	21.645	18.913	87,4	19.129	216		2.028	
Gairo	7.850	6.250	79,7				5.247	
Seui	14.820	10.055	67,9	10.055			5.044	2.570
Taluna	11.792	9.036	76,7	9.036			2.878	888
Glassai	12.240	10.750	87,9	10.750		1.575	3.647	
Urzulei	12.992	12.090	93,1	9.973	150		3.821	98
Villagrande	21.080	14.702	69,8	21.778	7.075	4.848	3.365	
Totale	118.678	94.908	80	80.721			28.280	

Fonte: Nostre elaborazioni su dati di rilevazione diretta

2.1.3. Aree Naturali Protette

Il Parco Nazionale del Golfo di Orosei e del Gennargentu

Uno dei più importanti procedimenti volti alla salvaguardia del territorio della Sardegna, riguarda sicuramente l'istituzione del Parco Nazionale del Gennargentu e del Golfo di Orosei.

Il punto di maggiore discordia di tale progetto ha, da sempre, riguardato l'opinione delle popolazioni residenti che hanno visto nell'attuazione dello strumento "Parco Nazionale", un ostacolo al godimento dei loro diritti senza intravedere una reale possibilità di sviluppo.

Al fine di mediare le esigenze di sviluppo e tutela del territorio con i timori che la salvaguardia ambientale venga vista come un'imposizione "dall'alto", nascono da più parti le richieste al Ministero dell'Ambiente di annullamento dell'istituzione con DPR 30/03/1998 nato a seguito della concertazione con la Regione Sardegna, come previsto dalla Legge Quadro. Attualmente i provvedimenti attuativi del Parco Nazionale sono stati sospesi a seguito di sviluppi, ancora in corso, riguardanti la procedura di razionalizzazione del territorio ricadente nei confini dell'area.

Le popolazioni insediate all'interno della perimetrazione prevista, con a capo i sindaci, hanno più volte manifestato una decisa opposizione, ottenendo da prima una proroga dell'istituzione del parco e poi, con ordinanza cautelare del 22/01/2000 del Commissario per gli usi civici della Regione Sardegna, il riconoscimento in via provvisoria e urgente del diritto per le popolazioni residenti nel territorio del Parco dell'esercizio dei diritti di uso civico.

Ad oggi i continui, ma vani, tentativi di far convergere una valida proposta unitaria di salvaguardia di una fra le aree più interessanti di tutto il bacino mediterraneo dal punto di vista naturalistico, non hanno portato ancora all'auspicata intesa Stato-Regione.

Prendendo in considerazione la porzione del territorio ogliastrino, i Comuni oggetto di perimetrazione sono: Arzana, Baunei, Gairo, Seui, Talana, Urzulei, Ussassai e Villagrande Strisaili.

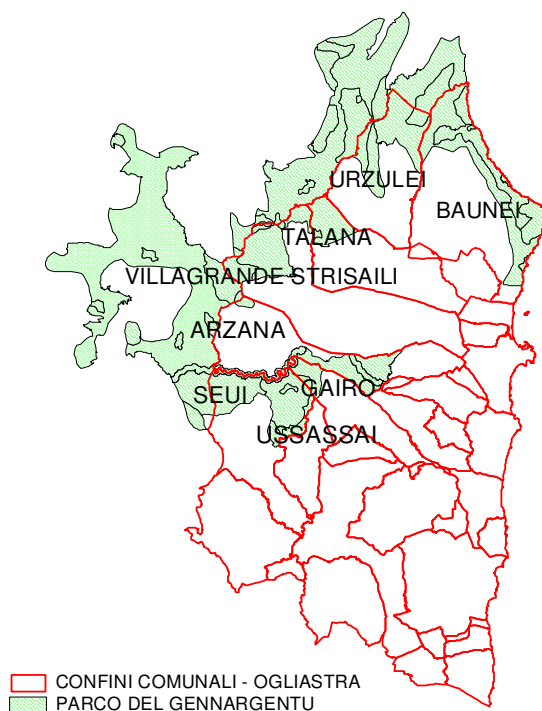
I territori oggetto di tutela riguardano in larga parte quelli comunali, concessi all'Ente Foreste, che nel territorio gestisce complessivamente oltre 37.700 ha. Nel complesso, l'incidenza risulta essere pari a circa il 40% dell'intero territorio protetto dal Parco Nazionale del Gennargentu.

Nonostante le numerose problematiche di carattere socio-culturale è indubbia la necessità di perpetuare l'esistenza di un'area di interesse ambientale di livello internazionale per complessità geologica, geomorfologia, vegetazionale e faunistica.

La maestosità dei processi erosivi e dei fenomeni carsici, le spiagge, le cale, le antiche formazioni vegetali della foresta mediterranea quali i boschi naturali di leccio e roverella, con sparsi elementi botanici di origine terziaria come l'agrifoglio, il tasso e l'acero trilobo fanno da cornice ad una area di sicuro interesse e attrazione turistico-ambientale.

Gli endemismi come il *Cirsium microcephalum*, il *Prunus prostrata*, l'*Armenia morisii*, *A. sardoa*, la *Genista corsica*, ecc. e la generosa presenza dell'aquila reale, dell'aquila del Monelli, del falco pellegrino, della poiana, dello sparviero, dell'astore, del nibbio, del muflone, del gatto selvatico, del ghio, e di tanti altri, rendono quest'area una zona ad alta valenza scientifica.

Confini del Parco Nazionale del Gennargentu



Tab. 2. Aree dell'Ogliastra inserite nel Parco Nazionale del Gennargentu (DM 30/3/1998)

Comune	Superficie Comunale	Superficie a Parco	% sul Totale Parco	Superficie Aree Ente Foreste	Nome Concessione
Arzana	16.260	3.036	3,98	2.576	M.Idolo
Balnei	21.615	8.780	11,5	1.036	Perda Liana
Gairo	7.846	1.036	1,36	2.779	Montarbu
Seui	14.820	6.024	7,89	2.225	Errie Nuxi
Taluna	11.792	1.953	2,56	2.036	M.te Genziana
Urzulei	12.992	4.864	6,37	3.091	Silvana
Villagrande Strisaili	17.493	633	0,82	623	Pippinori
Totale	102.818	26.326	34,48	14.366	
Totale Parco	240.289	76.341	100	28.087	

Fonte: Nostre elaborazioni su rilevazione diretta

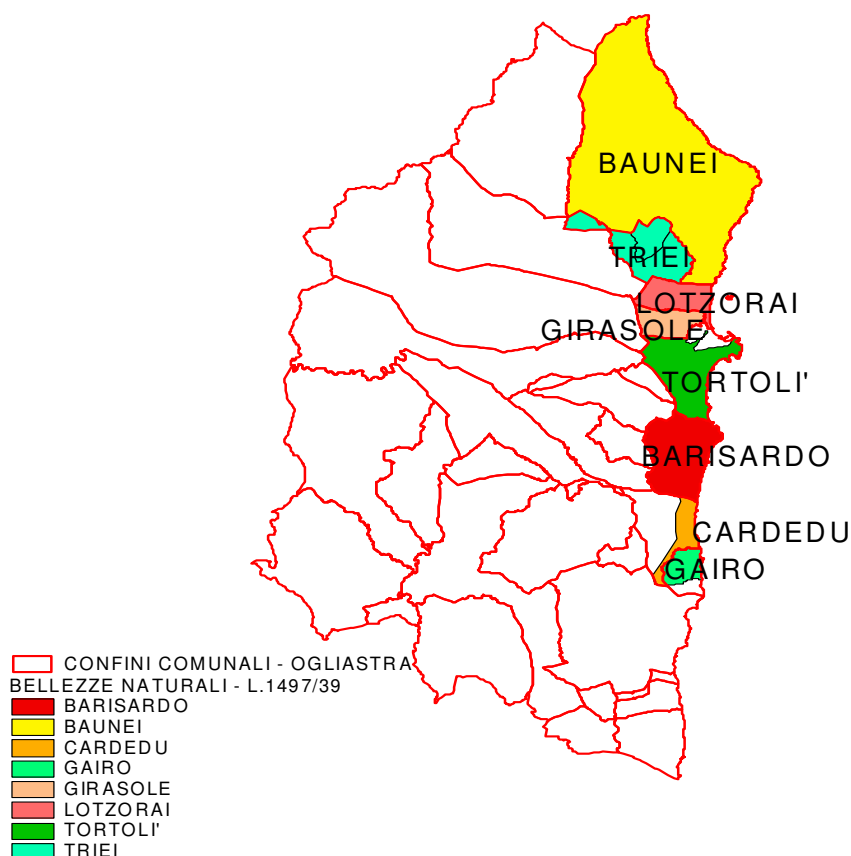
Protezione delle bellezze naturali - Legge n. 1497 del 29 giugno 1939

Tra i primi provvedimenti adottati a livello nazionale in materia di Protezione delle bellezze naturali vi è la Legge n. 1497 del 29 giugno 1939. La tabella che segue riassume, conformemente all'applicazione di tale normativa, le superfici sottoposte a tutela.

Tab. 3. Protezione delle bellezze naturali - Legge n. 1497 del 29 giugno 1939

Comune	Localita'	Superficie (ha)
Barisardo	Comune di barisardo	3.756,218
Balnei	Comune di Baunei e Triei	21.215,009
Gairo	Zona in comune di Gairo e Cardedu	917,055
Cardedu	Zona in comune di Gairo e Cardedu	1.035,738
Girasole	Comune di Girasole	1.316,420
Triei	Comune di Baunei e Triei	1.967,182
Lotzorai	Comune di Lotzorai	1.694,481
Tortoli'	Zona in comune di Tortoli'	3.488,146
Triei	Comune di Triei	1.337,867
Totale della superficie provinciale tutelata		36.728,116

Fonte: nostre elaborazioni su dati della Provincia di Nuoro



Siti di Interesse Comunitario - Direttiva 92/43/CEE "Habitat" – Progetto Bioitaly

Ulteriori superfici dotate di un rilevante interesse ambientale sono quelle definite dalla Direttiva "Habitat" n° 92/43 e denominate SIC, Siti di Interesse Comunitario. L'Italia ha recepito la direttiva comunitaria attraverso il progetto Bioitaly, finalizzato alla realizzazione di una rete europea d'aree protette chiamata "Natura 2000".

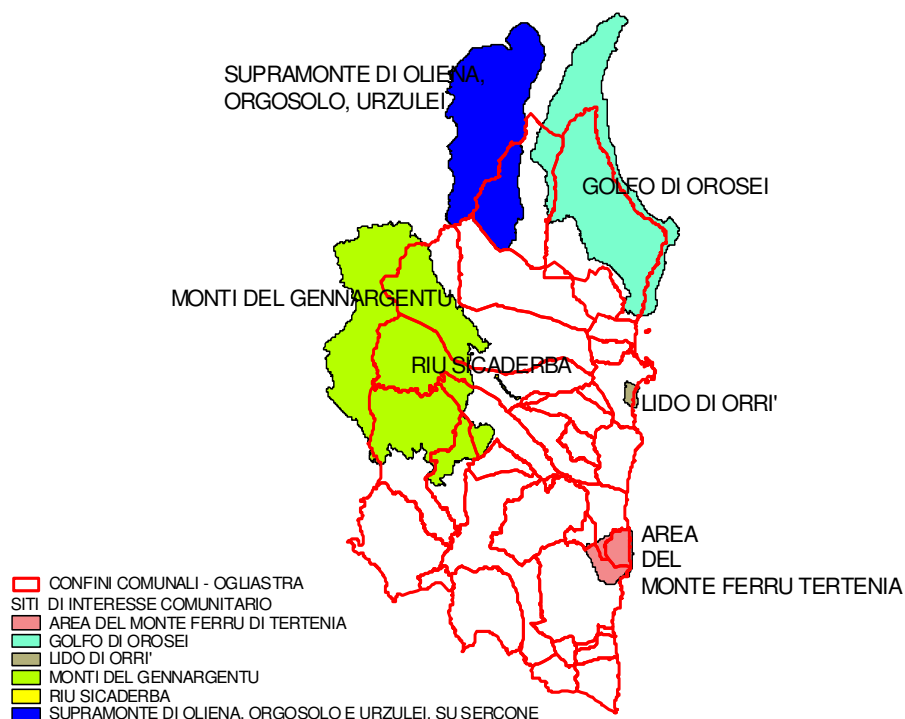
I Siti d'Importanza Comunitaria che interessano (alcuni solo in parte) l'area dell'Ogliastra sono i seguenti:

Tab. 4. Siti di Interesse Comunitario - Direttiva 92/43/CEE "Habitat"

Comune	Nome	Particolarità
Baunei, Urzulei	Golfo di Orosei	Morfologie carsiche costiere
Gairo, Osini, Tertenia, Cardedu	Area del Monte Ferru di Tertenia	Formazioni a porfido rosso, boschi di leccio e macchia mediterranea con alberature sparse
Arzana, Gairo, Seui, Seulo, Ussassai, Villagrande Strisaili	Monti del Gennargentu	Morfologie dei terreni paleozoici
Urzulei, Talana	Supramonte di Oliena, Orgosolo e Urzulei – Su Sercone	Morfologie carsiche epigee ed ipogee
Tortoli	Lido di Orri	Piccolo stagno costiero con vegetazione interessante
Arzana	Riu Sicaderba	Morfologie di terreni paleozoici

Fonte: nostre elaborazioni su dati della Provincia di Nuoro

Siti di interesse comunitario – perimetrazione comunale



Legge Regionale 31/89

La normativa regionale che principalmente si occupa della tutela ambientale dei territori di particolare interesse è la Legge Regionale 31/89 che distingue le diverse aree in differenti tipologie:

- Parchi Naturali. La legge individuava lo stesso areale del Gennargentu, con delimitazioni diverse, ora parco nazionale (sospeso), come parco naturale regionale.
- Aree di rilevante interesse naturalistico. Si individua la Foresta di Ispuligi de Nie, in comune di Baunei, per la particolare configurazione ecosistemica. Esteso su oltre 140 ha, l'areale costituisce un ottavo di tutte le aree individuate nella provincia di Nuoro.
- Riserve Naturali. Nel territorio ogliastrino sono state individuate quattro aree di pregevole interesse naturalistico che interessano i comuni di Tertenia, Cardedu e Arzana.
- Monumenti Naturali. Un primo risultato positivo fra gli interventi di tipo puntuale riguarda l'istituzione formale di alcuni monumenti naturali, grazie a successivi decreti dell'Assessorato alla Difesa dell'Ambiente.

Le tavole qui di seguito evidenziano il dettaglio per le singole tipologie elencate.

Tab. 5. Aree di Rilevante Interesse Naturalistico

Comune	Descrizione	Superficie (ha)
Balnei	Foresta di Ispuligi de Nie	140,63
Totale superficie interessata		140,63

Fonte: nostre elaborazioni su dati della Provincia di Nuoro

Tab. 6. Riserve Naturali

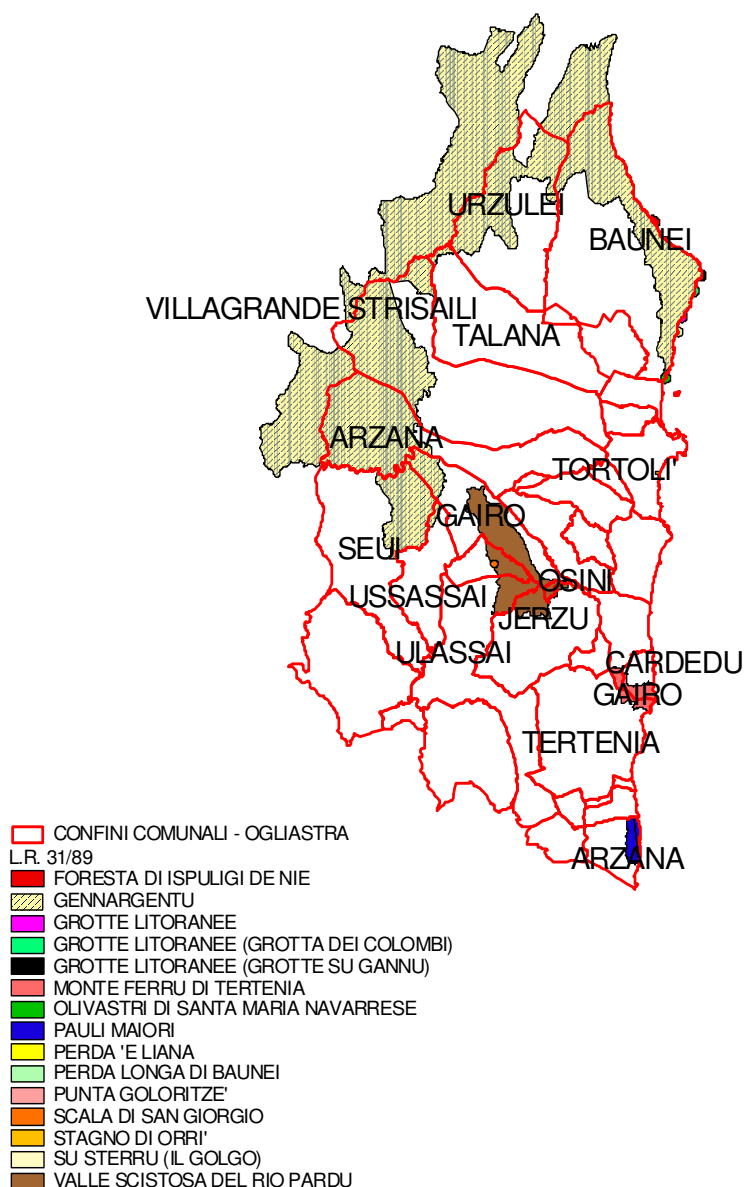
COMUNE	DESCRIZIONE	SUPERFICIE (HA)
CARDEDU	MONTE FERRU DI TERTENIA	187,61
FRAZ. GAIRO	MONTE FERRU DI TERTENIA	408,45
TERTENIA	MONTE FERRU DI TERTENIA	318,47
FRAZ. ARZANA	PAULI MAIORI	567,67
TORTOLI'	STAGNO DI ORRI'	18,74
TOTALE SUPERFICIE INTERESSATA		1.500,94

Fonte: nostre elaborazioni su dati della Provincia di Nuoro

Tab. 7. Monumenti Naturali

COMUNE	DESCRIZIONE	DECRETO ISTITUTIVO	VALIDITA'	SUPERFICIE (HA)
BAUNEI	SU STERRU (IL GOLGO)	DECR. ASS. DIF. AMB. 02.12.93 n. 3110	decreto annullato da sentenza n.1239/2001, ma inserito nell'elenco ufficiale delle aree naturali protette, provved. 24/07/2003, GU n.144 0	2,00
BAUNEI	PERDA LONGA DI BAUNEI	DECR. ASS. DIF. AMB. 02.12.93 n. 3113	decreto annullato da sentenza n.1240/2001, ma inserito nell'elenco ufficiale delle aree naturali protette, provved. 24/07/2003, GU n.144 0	10,00
BAUNEI	OLIVASTRI DI SANTA MARIA NAVARRESE	DECR. ASS. DIF. AMB. 18.01.94 n. 22	decreto annullato da sentenza n.1238 del 2001	0,00
GAIRO	PERDA 'E LIANA	DECR. ASS. DIF. AMB. 29.04.93 n. 705	Inserito nell'elenco ufficiale delle aree naturali protette, provved. 24/07/2003, GU n.144 04/09/2003	22,30
OSINI	SCALA DI SAN GIORGIO	DECR. ASS. DIF. AMB. 18.01.94 n. 21	Inserito nell'elenco ufficiale delle aree naturali protette, provved. 24/07/2003, GU n.144 04/09/2003	3,68
BAUNEI	PUNTA GOLORITZE'	DECR. ASS. DIF. AMB. 02.12.93 n. 3112	decreto annullato da sentenza n.1244/2001, ma inserito nell'elenco ufficiale delle aree naturali protette, provved. 24/07/2003, GU n.144 0	13,24
BAUNEI	GROTTE LITORANEE (GROTTE SU GANNU)	/	/	0,00
BAUNEI	GROTTE LITORANEE (GROTTA DEI COLOMBI)	/	/	0,00
BAUNEI	GROTTE LITORANEE	/	/	0,00
GAIRO JERZU OSINI ULASSAI	VALLE SCISTOSA DEL RIO PARDU	/	/	0,00
TOTALE SUPERFICIE INTERESSATA				51,22

Fonte: nostre elaborazioni su dati della Provincia di Nuoro



Occorre sottolineare che l'istituzione formale di alcuni monumenti naturali, così come evidenziato nella tabella presente, è stata annullata da alcune sentenze del TAR emesse nel 2001.

All'interno del territorio ogliastrino troviamo inoltre altri due Monumenti Naturali riconosciuti dalla Legge Regionale 31/89, le grotte litoranee di Baunei-Dorgali e la valle scistosa del Rio Pardu, ricadente nei comuni di Gairo, Jerzu, Osini e Ulassai che però non sono ancora stati istituiti con relativo decreto assessoriale.

Oasi Permanenti di Protezione Faunistica - LL. RR n° 32/78 e 23/98

Attraverso le LL. RR n° 32/78 e 23/98, la Regione Sardegna ha istituito le cosiddette Oasi Permanenti di Protezione Faunistica. La gestione di queste aree è affidata all'Azienda Foreste Demaniali della Regione Autonoma della Sardegna.

In Ogliastra, l'unica oasi è quella di Montarbu. L'attuale superficie di 2.767 ha, è di origine ademprivile. Il nucleo iniziale di ha 1.688, ubicato prevalentemente in comune di Seui ed in piccola parte in quello di Ussassai pervenne al Demanio forestale dello Stato nell'anno 1926 a seguito di acquisto dalla Cassa provinciale di Credito Agrario di Cagliari. La restante porzione di territorio, di ha 1.099, è stata alienata dal comune di Seui all'Azienda Foreste Demaniali nell'anno 1965 dopo la liquidazione degli usi civici.

Attualmente la foresta demaniale Montarbu si presenta quasi integralmente boscata: predominano decisamente i boschi naturali di leccio puri e misti a carpino, seguono vaste estensioni rimboschite prevalentemente a pini mediterranei e latifoglie e formazioni più o meno evolute di macchia mediterranea.

L'oasi riveste un alto interesse naturalistico, sia dal punto di vista botanico, per l'incisiva presenza di ginepro, carpino nero, orniello, agrifoglio e tasso, numerosi endemismi dalle formazioni rupestri e dalla gariga tipicamente montana, sia da un punto di vista faunistico, per la presenza del muflone, del gatto selvatico, dell'aquila reale, dell'avvoltoio monaco etc.

Di sicuro interesse paesaggistico sono, inoltre, i maestosi «tacchi» o «tonneri», altopiani calcarei caratterizzati da pareti scoscese e spesso aspramente incise, sparsi nel territorio a guisa di torrioni con pareti a strapiombo; notevole è l'interesse idrogeologico.

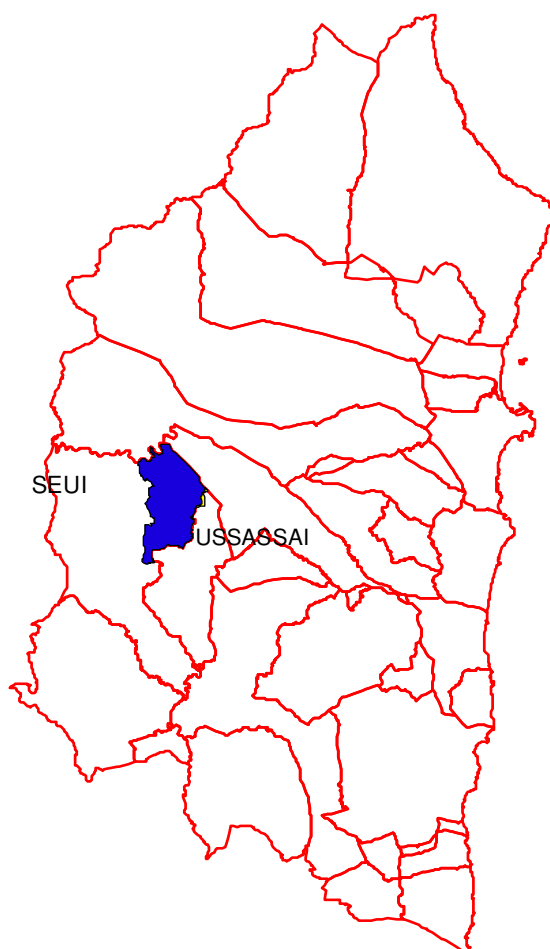
L'incidenza della superficie destinata a oasi permanenti di protezione faunistica e di cattura è rilevante, se si considera il comune di Seui con una percentuale di circa il 18,5%, e modesta, se prendiamo in esame la seconda oasi ogliastrina di Ussassai che, ricoprendo una superficie di 24 ha, incide sull'intero territorio comunale per appena lo 0,5%.

Tab. 8. Oasi Permanenti di Protezione Faunistica - LL. RR n° 32/78 e 23/98

COMUNE	ZONA OASI	GESTIONE	VEGETAZIONE	SUPERFICIE (HA)
USSASSAI SEUI	MONTARBU	A.F.D.R.S.	Cedui matricinati di leccio (in prevalenza), fustaie di leccio, impianti di conifere senza rinnovazione e suoli parzialmente cespugliati con matrici di leccio	2.767
TOTALE SUPERFICIE				2.767

Fonte: nostre elaborazioni su dati della Provincia di Nuoro

Oasi permanenti di protezione faunistica – perimetrazione comunale



OASI PERMANENTI DI PROTEZIONE FAUNISTICA - LL. RR n° 32/78 - 23/98

- SEUI
- USSASSAI
- CONFINI COMUNALI - OGLIASTRA

Gli incendi

Ogni anno numerose decine di migliaia di ettari di bosco vengono percorse dagli incendi e nonostante l'andamento non sia regolare, la situazione è da qualche tempo molto preoccupante. In Sardegna, terra in cui gli incendi costituiscono una piaga ormai endemica, il numero di eventi risulta alquanto elevato.

I dati forniti dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente – Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale – nel Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva agli Incendi Boschivi del 2003, ci permettono di valutare l'entità dei fenomeni incendiari in Ogliastra. Fra il 1990 ed il 2002 il numero totale degli incendi è stato di 2.888 con una media di 222 eventi all'anno, (pari al 7,2% della media regionale per lo stesso periodo), con valori che hanno oscillato ampiamente da un massimo di 354 eventi nel 1993 ad un minimo di 86 nel 1995.

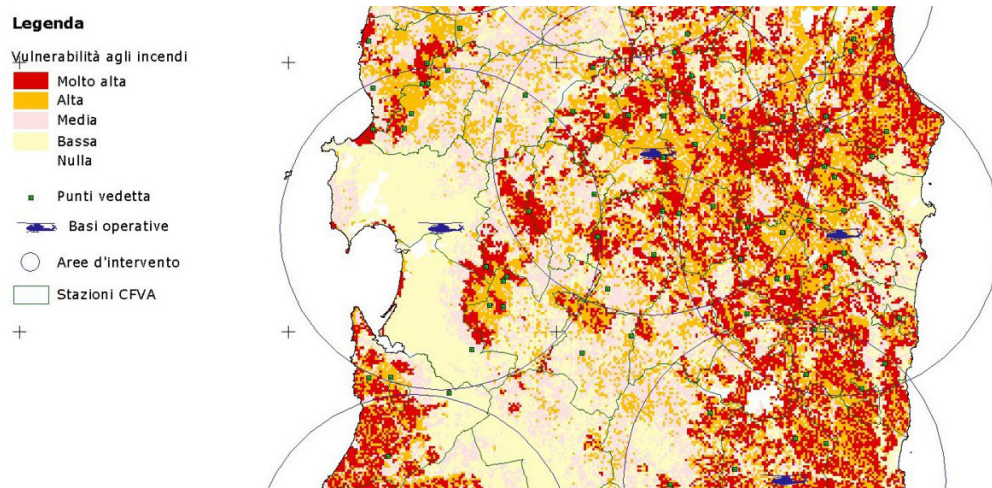
Gli incendi hanno interessato, per lo stesso periodo, una media di 1.495 ettari l'anno, pari al 5% dei 30.151 ettari di superficie regionale percorsa da incendi annualmente per il periodo 1990/2002, con valori massimi pari a 6.861 ettari nel 1998 e minimi di 79 ettari nel 1995.

Di questi, 1.495 ettari di territorio interessati dagli incendi in media ogni anno, circa il 43,8% ha riguardato aree ricoperte da boschi, il 40,9%, terreni adibiti a pascolo, e il restante 15,3%, terreni adibiti ad altri usi.

Lanusei è una delle sette sedi dei Servizi Territoriali Ispettorati Ripartimentali presenti sul territorio regionale. Tale organismo ha il compito di coordinare e controllare l'attività dei sette Centri Operativi Comunali presenti nel territorio ogliastrino: Baunei, Jerzu, Lanusei, Seui, Tortolì, Ulassai e Villagrande Strisaili. Il personale impiegato nella prevenzione e nella lotta attiva agli incendi comprende quello dei diversi Centri Operativi Comunali, composto da Ispettori ed Assistenti, che ammonta a 46 unità, e le risorse umane a disposizione dell'Ente Foreste nei diversi comuni che, fra il personale dei nuclei operativi, le vedette ed il personale dei nuclei stagionali, arriva ad un totale di circa 350 unità. L'insieme dei mezzi a disposizione dell'organico impegnato nelle campagne antincendio in Ogliastra è costituito da due "pick-up", sei "bremach", sette autobotti di differente capacità, oltre ad un elicottero nel centro operativo di Lanusei e ai mezzi navali della base logistico operativa di Tortolì – Arbatax.

La carta sotto riportata, evidenzia la vulnerabilità del territorio agli incendi; il valore, calcolato per ogni singola area, è stato ottenuto attraverso l'applicazione di un modello matematico di calcolo che associa a ciascuna area parametri climatici, vegetazionali e geomorfologici opportunamente pesati e calibrati. Nonostante il territorio della provincia dell'Ogliastra sia particolarmente vulnerabile al rischio incendio e il numero di eventi/anno sia stato considerevole negli ultimi anni, l'incidenza della superficie percorsa da incendi risulta essere modesta (5% dell'intera superficie regionale interessata dagli incendi).

Vulnerabilità agli incendi



Fonte: Dati Assessorato della Difesa dell'Ambiente – Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale – Piano Regionale di Previsione, Prevenzione e Lotta Attiva agli Incendi Boschivi - 2003

Dalla tabella che segue, considerato l'arco temporale 2000-2003, si può desumere che l'andamento degli incendi in Ogliastra ha registrato un incremento evidente nei comuni di Arzana, Gairo, Jerzu, Tertenia e Tortolì, mentre il fenomeno è assente o, comunque, di modesta entità nei restanti Comuni della provincia. Le attività di rilevazione sul campo realizzate dai componenti del laboratorio hanno, inoltre, messo in evidenza che le superfici percorse da incendio sono, di anno in anno, sempre le medesime. Tale informazione può essere interpretata in differenti modi: da un lato con un maggiore rischio di incendio in alcuni areali particolari, mentre dall'altro alcuni soggetti hanno indicato l'incendio come una modalità per determinare l'assunzione stagionale di guardie forestali o per giustificare la presenza dei cantieri forestali, quale strumento di presidio e di tutela del territorio.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Tab. 9. Numero di incendi per tipologia di superficie, v.a per comune

Comune	2000					2001					2002					2003				
	n° incendi	Bosco	Pascolo	Altro	Totale	n° incendi	Bosco	Pascolo	Altro	Totale	n° incendi	Bosco	Pascolo	Altro	Totale	n° incendi	Bosco	Pascolo	Altro	Totale
Arzana	21	3,18	22,79	0,1	26,07	20	9,44	7,16	1,1	17,7	12	39,2	4,64	1	44,84	19	97	41,95	7,4	146,35
Bari Sardo	9	3	0,51	2,55	6,06	4	3,02	0,03	1,5	4,55	3	0,05	1,6	1,5	3,15	8	12	11,75	9,71	33,46
Baunei	2	0,5	14,5	0	15	0	-	-	-	-	0	-	-	-	-	1	0	0,2	0	0,2
Cardedu	3	0	0,55	2	2,55	8	0,5	1,11	0,7	2,31	7	0	2,03	2,5	4,53	7	0	0,41	1,01	1,42
Elini	13	18	3,6	1,05	22,65	4	50,8	104	22,5	177,3	1	0	0,03	0	0,03	1	1	2	0	3
Gairo	32	12,21	16,52	0,43	29,16	62	20,68	16,43	0,71	37,82	17	2,75	30,01	0,5	33,26	20	8,5	54,31	3	65,82
Girasole	0	-	-	-	-	4	86,2	90	0	176,2	0	-	-	-	-	2	0,01	0	0,5	0,51
Ilbono	8	11,42	6,52	2,5	20,44	11	9,66	27	16	52,66	6	0,03	0,68	0,8	1,51	5	1,5	1,83	1	4,33
Jerzu	10	10,42	10,1	3,3	23,82	12	4,28	4,01	0,3	8,59	37	7,42	3,08	1,73	12,24	33	7,23	25,31	2,71	35,25
Lanusei	8	12,85	3,85	0	16,7	15	8,1	1,73	1,1	10,93	4	3,06	0,02	0	3,081	3	2,5	2,7	13	18,2
Loceri	1	0,3	0	0	0,3	0	-	-	-	-	2	32	13,3	16	61,3	1	0,2	0,2	0,2	0,6
Lotzorai	0	-	-	-	-	0	-	-	-	-	1	0	0	4	4	0	-	-	-	-
Osini	8	14,6	1	0,8	16,41	8	0,3	0,3	1,13	1,726	2	19,5	18	5	42,5	4	0	4,15	0	4,15
Perdas.	7	304	32,05	5	341	9	68,09	5	0	73,09	5	0	1,55	0,5	2,05	11	41,16	60,91	5	107,07
Seui	7	85	6,5	0,1	91,6	8	41,6	21,56	13,5	76,66	11	5,05	0,41	0	5,46	3	4,5	0,3	0	4,8
Talana	3	5	0,4	0	5,4	0	-	-	-	-	2	0	0,31	0	0,31	0	-	-	-	-
Tertenia	3	0,1	0,05	0	0,15	32	24,28	15,52	3,5	43,3	8	8,5	6,51	10,62	25,63	19	342	337,01	128,73	807,74
Tortoli	8	1	0,21	0,33	1,55	11	1	9,92	1,07	11,99	5	0,17	0,51	1,07	1,75	28	1,12	5,48	5,75	12,35
Triei	1	1	0	0	1	1	0,12	0	0	0,12	0	-	-	-	-	1	0,05	-	-	0,05
Ulassai	4	14	6,07	2	22,07	4	2,2	0	0	2,2	7	0,8	0,31	0	1,11	5	1,5	17,21	2	20,71
Urzulei	1	1	0	0	1	0	-	-	-	-	2	1,8	0	0	1,8	0	-	-	-	-
Ussassai	1	0,5	1	0	1,5	0	-	-	-	-	2	1	1	1,7	3,7	0	-	-	-	-
Villagr. Strisaili	0	-	-	-	-	0	-	-	-	-	0	-	-	-	-	0	-	-	-	-
Totale	150	498,08	126,22	20,16	644,43	213	330,27	303,77	63,11	697,14	134	121,33	83,99	46,92	252,25	171	520,27	565,72	180,01	1266,0

Fonte: Corpo Forestale e di V.A. della Regione Sardegna



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

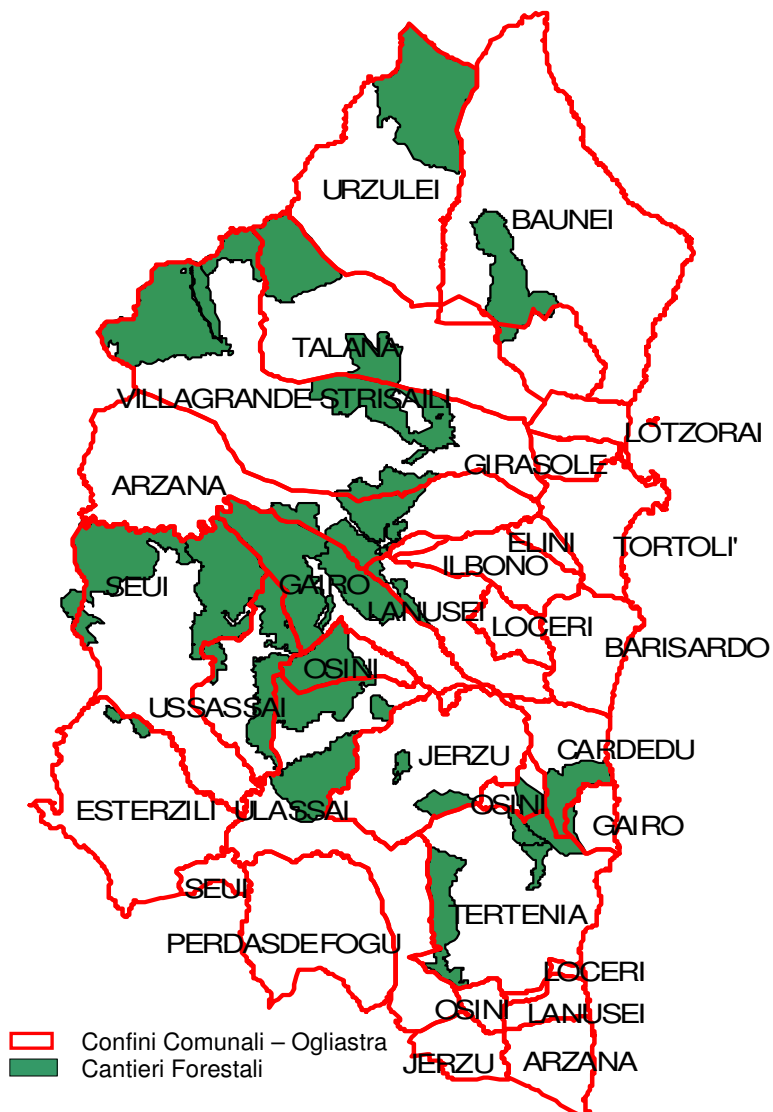
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE,
BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL
TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

I Cantieri Forestali

Come mostra l'elaborazione cartografica e la tabella che segue, l'incidenza dei cantieri forestali sulla superficie totale dei comuni è rilevante. A fronte di una media del 19,4%, per i comuni di Gairo e Cardedu si riscontrano rispettivamente valori del 66,9% e 60,4% a riprova che una delle attività prevalenti, anche ai fini occupazionali, risulta essere quella della forestazione a gestione pubblica.

Cantieri forestali – perimetrazione comunale



L'estensione della superficie, a livello comunale, dedicata alla forestazione a gestione pubblica, viene altresì evidenziata dalla tavola seguente.

Tab. 10. N. cantieri forestali e superficie, dati comunali

Comune	N° Cantieri	Superficie Totale (ha)	% su Totale Superficie Provinciale	% su Totale Superficie Comunale
Arzana	1	2.250	1,2	13,8
Balnei	1	2.028	1,1	9,4
Cardedu	1	1.954	1,1	60,4
Gairo	2	5.247	2,8	66,9
Lanusei	1	383	0,2	7,2
Jerzu	1	553	0,3	5,4
Osini	1	1.373	0,7	34,6
Seui	2	5.044	2,7	34,0
Taluna	1	2.878	1,6	24,4
Tertenia	1	1.545	0,8	13,1
Glassai	3	3.647	2,0	29,9
Urzulei	1	3.821	2,1	29,4
Ussassai	2	1.920	1,0	40,6
Villagrande	2	3.365	1,8	16,0
Totale	20	36.008	19,4	19,4

Fonte: Ente Foreste, 2004

I dati relativi alla presenza e alle superfici comunali destinate alla forestazione a gestione pubblica evidenziano, in maniera netta, non solo la sua rilevanza in tutti i comuni della provincia dell'Ogliastra ma, soprattutto, la sua importanza in termini di occupazione. La gestione dei cantieri, infatti, è affidata agli operatori dell'Ente Foreste e ai c.d. "stagionali", ovvero i lavoratori contrattualizzati per 6 mesi. La problematica principale della stagionalità contrattuale risiede nel fatto che i lavoratori, che percepiscono la disoccupazione speciale nel corso dei restanti sei mesi di inattività, non hanno alcuno stimolo alla ricerca di attività produttive complementari rispetto al cantiere e, spesso, durante tale periodo esercitano attività lavorativa "in nero", producendo una sostanziale distorsione nel mercato del lavoro e un'offerta di servizi a prezzi più bassi rispetto alle ditte che operano regolarmente sul mercato.

2.2. Beni artistici e culturali

2.2.1. I beni archeologici

L'Ogliastra si rivela ricca di beni archeologici di inestimabile valore, come testimoniano i primi insediamenti in questo territorio, risalenti per lo più al III millennio a.C. e localizzati, in particolare, in prossimità delle sorgenti e dei corsi d'acqua. Le testimonianze più evidenti di una capillare presenza

dell'uomo sono legate alla esistenza delle 'Domus de Janas', e, nello specifico, si ricordano quelle di: Monte Arista (Cardedu), Genna Tramonti, Tracucu (Lotzorai), Perda Carcina (Ilbono), Ibba Manna, Pirarba e Funtana Su Retore (Barisardo), Is Arceddas (Loceri).

La presenza anche di numerosi 'Menhir', come quelli nelle campagne di Tortolì, Lotzorai e Barisardo, documenta la continuità nell'uso del territorio nel periodo fra il Neolitico e l'età dei metalli.

I numerosi resti di corredi funerari e di altri manufatti, rinvenuti nelle numerose grotte disseminate nel territorio, risalgono invece fino all'età nuragica.

Un censimento fatto nel territorio ogliastrino ha documentato ben oltre duecento monumenti risalenti all'età nuragica, fra i più importanti ricordiamo quelli di: Orgoduri (Baunei), Arzudeni (Lotzorai), Ruinas e Unturgiadore (Arzana), Coa 'e Serra (Baunei), Bau 'e Tanca (Talana), Ardasai e Anulù (Seui), Sanu (Osini), Geperarci (Barisardo), Ponte (Lanusei), Perd'e Balla (Urzulei) Monte Terli (Tortolì), S'Arcu 'e Is Forros e Sa Carcaredda (Villagrande Strisaili).

Il nuragico medio è caratterizzato, oltre che dalla ricca documentazione materiale, dalla diffusa presenza di monumenti di varia funzione: nuraghi a tholos semplici o complessi, tombe di giganti, pozzi e fonti sacre.

La scelta dei luoghi per la loro costruzione è indicativa di un'attenta analisi, che ha privilegiato luoghi dominanti su rilievi vulcanici o sedimentari, affacciati sulle depressioni tettoniche principali, che costituivano importanti vie di transito, o le aree di pianura più prossime alle principali sorgenti e ricomprendenti i migliori sostrati pedologici.

Alcune scoperte archeologiche, in edifici nuragici presenti nel territorio, mostrano, al contrario della diffusa opinione di attardamento culturale causato dall'isolamento della zona, come gli antichi abitanti ogliastrini fossero un popolo orientato ai contatti culturali. Tali popolazioni, consapevoli del proprio potere economico, riuscivano ad inserirsi nei traffici commerciali del Mediterraneo in un rapporto di equilibrio e non subalterno.

Per quanto riguarda l'età fenicio-punica non è del tutto dimostrata una presenza di tali popoli nell'Ogliastra.

Tuttavia, alcuni ritrovamenti come il celebre leoncino bronzeo rinvenuto nel complesso nuragico di S'Arcu 'e Is Forros di Villagrande, alcune monete e frammenti d'anfora ritrovati nel territorio di Lanusei, oltre ad alcuni termini del

dialetto ogliastrino di derivazione punica, fanno pensare ad una probabile presenza nel territorio.

Il Castello della Medusa di Lotzorai, edificato nel XIII secolo dai Giudici del Giudicato di Cagliari, in seguito ad alcuni ritrovamenti di frammenti ceramici a vernice nera, è stato identificato come il luogo di una possibile postazione di controllo punica dei primi decenni del II secolo a.C.

Per l'età punica e la successiva romana, il territorio presenta una frammentarietà di documentazione disponibile che risulta essere insufficiente per comporre un quadro organico sulla durata degli insediamenti e sulla qualità della vita.

Le ipotesi sull'esistenza di abitati e/o necropoli puniche si basano soprattutto su alcuni ritrovamenti occasionali come quello particolarmente consistente di ben 800 monete puniche.

Questo tesoro rinvenuto nelle campagne di Perdasdefogu nei primi decenni del 1900, venne consegnato al soprintendente di allora, diverso tempo dopo la scoperta, rendendo impossibile l'acquisizione di alcun elemento d'informazione sulla località e sulle condizioni del ritrovamento.

In parte di più facile documentazione risulta essere la presenza di insediamenti in epoca romana. Nel territorio di Ulassai, zona di San Giorgio, si trova un edificio già attribuito ad una struttura di culto cristiano, ma che è in realtà parte di una terma romana, o tardo-romana nella quale si fondono tecniche edilizie locali con quelle d'importazione.

Sempre nel territorio di Ulassai, in località non definita, vennero ritrovate e consegnate alla soprintendenza, nel 1929, alcune monete in argento e in bronzo in ottime condizioni, databili fra il 74 ed il 133 d.C. oltre a un grande bronzo di Giordano del 240 d.C.

Delineare un quadro, sia pure approssimativo, sugli apprestamenti difensivi in Ogliastra fra tardo antico e basso Medioevo è quanto mai arduo e complicato date le tante e diverse vicende politiche che travagliarono la regione già prima del 455, anno in cui la Sardegna venne occupata dai Vandali e, quindi, bruscamente separata dall'Impero Romano.

La mancanza di studi approfonditi di questi periodi e l'assenza di scavi nel territorio, portano a delle controversie fra gli stessi storici, nell'individuazione dei ruderi degli edifici segnalati nelle antiche carte.

Il Castello dell'Ogliastra, presso la villa di Lotzorai, potrebbe essere considerata una costruzione di difesa della cintura esterna, da ricollegare al periodo delle prime incursioni islamiche iniziate intorno al 710.

Il castello de La Rosa e, forse, anche quello di Ulassai si devono aggiungere ai complessi fortificati di difesa di Osini e Serbissi che in realtà è un nuraghe riutilizzato in epoche successive.

Le torri costiere, costruite nel periodo fra la prima metà del 1500 e il 1800, col compito di difesa dalle incursioni dei barbareschi (marocchini, tunisini, algerini, tripolitani), sono presenti con una minore concentrazione rispetto alle altre aree dell'isola, data la naturale capacità del territorio di far fronte agli eventuali invasori grazie alla presenza dei Tacchi a picco sul mare.

Sono, comunque, presenti le Torri di: Arbatax, Santa Maria Navarrese (Baunei), Barisardo e San Giovanni di Sarrala (Tertenia).

Di seguito vengono riportati tutti i monumenti notificati, da apposita normativa, per importante interesse archeologico e tutti i siti archeologici georeferenziati e non.

Tab. 11. Elenco dei monumenti notificati per importante interesse archeologico

COMUNE	TIPOLOGIA	DENOMINAZIONE E/O LOCALITA'	NORMATIVA
Arzana	Nuraghe	"Orrubiu" o "Sa Tanca"	22/02/63
Arzana	Nuraghe	Is Pretthos	20/05/67
Arzana	Nuraghe	Ruinias	22/05/67
Barisardo	Nuraghe	Giba 'e Sorca	24/09/63
Barisardo	Nuraghe	Mindeddu	09/09/63
Gairo	Nuraghe	De Perdu	26/04/67
Gairo	Nuraghe	Genna Masoni	09/09/63
Gairo	Pozzo sacro	Su Presoni	16/03/64
Ilbono	Complesso nuragico	Sceri	16/01/64
Ilbono	Nuraghe	Elurci	28/09/67
Ilbono	Nuraghe	Sartalai	12/09/67
Ilbono	Nuraghe	Teddizzò	27/11/67
Ilbono	Tomba dei Giganti	Texiri	21/09/81
Lanusei	Complesso nuragico	Seleni 6	03/10/66
Loceri	Nuraghe	Puliga	15/11/63
Osini	Complesso nuragico	Serbissi	14/08/63
Osini	Nuraghe	Urceni	17/10/67
Perdasdefogu	Nuraghe	Monte S'Orcu Tueri	05/07/63
Seui	Nuraghe	Ardasai	26/04/67
Talana	Complesso nuragico	Nuragi	22/06/79
Talana	Menhir	"Is Cannas" o "Intrappadentes"	15/06/64
Tertenia	Complesso nuragico	Su Concali 40	01/07/83
Tertenia	Nuraghe	"Baleri" o "Aleri"	08/07/66
Tertenia	Nuraghe	Marosini	14/09/63
Tertenia	Nuraghe	Nastasi	01/07/66
Tortoli	Betilo	Perd'e Fa	24/09/63
Tortoli	Complesso nuragico	S. Salvatore	08/09/87
Tortoli	Ipogei preistorici	Monte Terle	15/11/71
Tortoli	Necropoli	Monte Terle	13/02/87
Tortoli	Nuraghe	"Is Ortalis" o "De Monti"	25/09/65
Ulassai	Nuraghe	S'Ulimu	18/09/67
Urzulei	Menhir	Oddai	16/01/64
Urzulei	Nuraghe	Sa Domo 'e S'Orcu	02/09/71
Urzulei	Tomba dei Giganti	Su Adu Pranu decl	12/01/84
Villagrande Strisaili	Menhir	Cortes de Macceddu	22/01/64
Villagrande Strisaili	Tomba dei Giganti	Porcu Abba	02/08/67

Fonte: Soprintendenza Archeologica di Sassari e Nuoro

La distribuzione territoriale dei monumenti notificati per rilevante interesse archeologico è ottima: nel territorio di 15 dei 23 comuni della provincia è presente questa categoria di monumenti, con una maggiore concentrazione nei comuni di Ilbono, Tertenia, Tortoli e Urzulei.

Tab. 12. Elenco dei siti archeologici georeferenziati

COMUNE	TIPOLOGIA	TOPONIMO SITO	FONTE
Arzana	Nuraghe	N.ghe Gilorzi	I.G.M.I. 1:25.000
Arzana	Nuraghe	N.ghe Arredabba	I.G.M.I. 1:25.000
Arzana	Nuraghe	N.ghe sa Pentuma	I.G.M.I. 1:25.000
Arzana	Nuraghe	N.ghe Piscina Niedda	I.G.M.I. 1:25.000
Arzana	Nuraghe	N.ghe Loc. Orzili	I.G.M.I. 1:25.000
Arzana	Nuraghe	N.ghe Meurra	I.G.M.I. 1:25.000
Arzana	Nuraghe	N.ghe de Lura	I.G.M.I. 1:25.000
Arzana	Nuraghe	N.ghe sa Mela	I.G.M.I. 1:25.000
Arzana	Nuraghe	N.ghe Unturgiadore	I.G.M.I. 1:25.000
Arzana	Nuraghe	N.ghe Esconi	I.G.M.I. 1:25.000
Arzana	Nuraghe	N.ghe sa Canna	I.G.M.I. 1:25.000
Arzana	Nuraghe	N.ghe sa Tanca	I.G.M.I. 1:25.000
Arzana	Nuraghe	N.ghe Orruinas	I.G.M.I. 1:25.000
Arzana	Nuraghe	N.ghe Onnes	I.G.M.I. 1:25.000
Arzana	Nuraghe	N.ghe Biddademi	I.G.M.I. 1:25.000
Barisardo	Capanna	Capanna Tèccu	Archeosystem
Barisardo	Capanna	Capanna Bàccu Argiolasi - Tèccu	Archeosystem
Barisardo	Capanna	Capanna Bàccu Argiolasi - Tèccu	Archeosystem
Barisardo	Capanna	Capanna S'Abba 'e S'Ulimu - Tèccu	Archeosystem
Barisardo	Capanna	Capanna Tèccu	Archeosystem
Barisardo	Capanna	Capanna Tèccu	Archeosystem
Barisardo	Capanna	Capanna Su Màstixi - Tèccu	Archeosystem
Barisardo	Capanna	Capanna Sa Sorrìgina - Tèccu	Archeosystem
Barisardo	Capanna	Capanna Tèccu	Archeosystem
Barisardo	Capanna	Capanna Pizzu 'e Mònti	Archeosystem
Barisardo	Capanna	Capanna Tàccu Arèsti - Tèccu	Archeosystem
Barisardo	Domus de janas	Domus de janas Giba 'e Skòrka	Archeosystem
Barisardo	Domus de janas	Domus de janas Pizzu 'e Mònti	Archeosystem
Barisardo	Domus de janas	Domus de janas Pizzu 'e Mònti	Archeosystem
Barisardo	Domus de janas	Domus de janas Iba Mànna	Archeosystem
Barisardo	Menhir	Menhir Lùrcuri	Archeosystem
Barisardo	Nuraghe	N.ghe Niedda Puliga	I.G.M.I. 1:25.000
Barisardo	Nuraghe	N.ghe Moru	I.G.M.I. 1:25.000
Barisardo	Nuraghe	N.ghe Boschinu	I.G.M.I. 1:25.000
Barisardo	Nuraghe	N.ghe Lurcuri	I.G.M.I. 1:25.000
Barisardo	Nuraghe	N.ghe Mindeddu	I.G.M.I. 1:25.000
Barisardo	Nuraghe	N.ghe Iba Manna	I.G.M.I. 1:25.000
Barisardo	Nuraghe	N.ghe Puliga	I.G.M.I. 1:25.000
Barisardo	Nuraghe	N.ghe Mattale	I.G.M.I. 1:25.000
Barisardo	Nuraghe	N:ghes sa Crastu	I.G.M.I. 1:25.000
Barisardo	Nuraghe	N.ghe Giba 'e Skòrka	Archeosystem
Barisardo	Nuraghe	N.ghe Bòschinu	Archeosystem
Barisardo	Nuraghe	N.ghe Lùrcuri	Archeosystem
Barisardo	Nuraghe	N.ghe Fòxi	Archeosystem
Barisardo	Nuraghe	N.ghe Sellersu	I.G.M.I. 1:25.000
Baunei	Nuraghe	N.ghe co 'e Serra	I.G.M.I. 1:25.000
Baunei	Nuraghe	N.ghe Punnacci	I.G.M.I. 1:25.000
Baunei	Nuraghe	N.ghe Loc. Serra Pirisi	I.G.M.I. 1:25.000
Baunei	Nuraghe	N.ghe Pedrusaccu	I.G.M.I. 1:25.000
Baunei	Nuraghe	N.ghe Solluli	I.G.M.I. 1:25.000

Segue Elenco dei siti archeologici georeferenziati

COMUNE	TIPOLOGIA	TOPONIMO SITO	FONTE
Baunei	Nuraghe	N.ghe Lopella	I.G.M.I. 1:25.000
Baunei	Nuraghe	N.ghe Nurageddu	I.G.M.I. 1:25.000
Baunei	Nuraghe	N.ghe Nieddu	I.G.M.I. 1:25.000
Baunei	Nuraghe	N.ghe Alvo	I.G.M.I. 1:25.000
Baunei	Nuraghe	N.ghe Orgoduri	I.G.M.I. 1:25.000
Baunei	Nuraghe	N.ghe Loppelle	I.G.M.I. 1:25.000
Baunei	Nuraghe	N.ghe Orgoduri	I.G.M.I. 1:25.000
Cardedu	Domus de janas	Domus de janas Monte Arista	Archeosystem
Cardedu	Domus de janas	Domus de janas N.2 Monte Arista	Archeosystem
Cardedu	Domus de janas	Domus de janas Monte Arista	Archeosystem
Cardedu	Menhir	Menhir Còsta Ibba	Archeosystem
Cardedu	Menhir	Menhir Còsta Ibba	Archeosystem
Cardedu	Menhir	Menhir Còsta Ibba	Archeosystem
Cardedu	Menhir	Menhir Còsta Ibba	Archeosystem
Cardedu	Menhir	Menhir Còsta Ibba	Archeosystem
Cardedu	Necropoli	Necropoli - Domus de janas N.3 Monte Arista	Archeosystem
Cardedu	Nuraghe	N.ghe Musciu	I.G.M.I. 1:25.000
Cardedu	Nuraghe	N.ghe Trunconi	I.G.M.I. 1:25.000
Cardedu	Nuraghe	N.ghe Murcu	I.G.M.I. 1:25.000
Cardedu	Nuraghe	N.ghe Genna Masoni	I.G.M.I. 1:25.000
Cardedu	Nuraghe	N.ghe Desfollas	I.G.M.I. 1:25.000
Cardedu	Nuraghe	N.ghe Perdu	I.G.M.I. 1:25.000
Cardedu	Nuraghe	N.ghe Brocca	I.G.M.I. 1:25.000
Cardedu	Nuraghe	N.ghe Sa Perda 'e S'Obiga	Archeosystem
Cardedu	Nuraghe	N.ghe Serra 'e S'Omù	Archeosystem
Cardedu	Nuraghe	N.ghe Sa Bròcca	Archeosystem
Cardedu	Nuraghe	N.ghe e Frammenti di materiale mobile Su Fraii	Archeosystem
Cardedu	Nuraghe	N.ghe Is Fòllas	Archeosystem
Cardedu	Nuraghe	N.ghe - Frami mat mob - Rip sott Pèrdu - Pèrd'e	Archeosystem
Cardedu	Nuraghe	N.ghe Su Agèdu	Archeosystem
Cardedu	Nuraghe	N.ghe Cardedu	I.G.M.I. 1:25.000
Cardedu	Pozzo sacro	Pozzo sacro Cuccuddàsda - Su Presòni	Archeosystem
Gairo	Nuraghe	N.ghe Perdu Isu	I.G.M.I. 1:25.000
Gairo	Nuraghe	N.ghe Coccu	I.G.M.I. 1:25.000
Gairo	Nuraghe	N.ghe Ulei	I.G.M.I. 1:25.000
Girasole	Nuraghe	N.ghe Pèrd' e Pizzoriga	Archeosystem
Girasole	Nuraghe	N.ghe Scònk 'e Pòrcu	Archeosystem
Girasole	Nuraghe	N.ghe S. Tomau	I.G.M.I. 1:25.000
Ilbono	Capanna	Capanna Nuragica Cobingius	Archeosystem
Ilbono	Capanna	Capanna Nuragica Còrti Accas	Archeosystem
Ilbono	Domus de janas	Domus de janas Tèxere	Archeosystem
Ilbono	Domus de janas	Domus de janas N.2 Sceri	Archeosystem
Ilbono	Domus de janas	Domus de janas S'Abba 'e sa Mùrta	Archeosystem
Ilbono	Domus de janas	Domus de janas Pèrda Carcina	Archeosystem
Ilbono	Domus de janas	Domus de janas Pèrda carcina	Archeosystem
Ilbono	Domus de janas	Domus de janas Pèrda Carcina	Archeosystem
Ilbono	Domus de janas	Domus de janas Pèrda Carcina	Archeosystem
Ilbono	Domus de janas	Domus de janas Tèxere	Archeosystem
Ilbono	Menhir	Menhir Tèxere	Archeosystem
Ilbono	Menhir	Menhir Tèxere	Archeosystem

Segue Elenco dei siti archeologici georeferenziati

COMUNE	TIPOLOGIA	TOPONIMO SITO	FONTE
Ilbono	Menhir	Menhir Tèxere	Archeosystem
Ilbono	Menhir	Menhir Tèxere	Archeosystem
Ilbono	Necropoli	Necropoli romana Piranseri	Archeosystem
Ilbono	Nuraghe	N.ghe 'e Ponte	I.G.M.I. 1:25.000
Ilbono	Nuraghe	N.ghe Salassu	I.G.M.I. 1:25.000
Ilbono	Nuraghe	N.ghe Loc. Argiolaua	I.G.M.I. 1:25.000
Ilbono	Nuraghe	N.ghe Piransei	I.G.M.I. 1:25.000
Ilbono	Nuraghe	N.ghe Semida	I.G.M.I. 1:25.000
Ilbono	Nuraghe	N.ghe Elurci	I.G.M.I. 1:25.000
Ilbono	Nuraghe	N.ghe Perda Carcina	I.G.M.I. 1:25.000
Ilbono	Nuraghe	N.ghe Monte Forru	I.G.M.I. 1:25.000
Ilbono	Nuraghe	N.ghe Teddiso	I.G.M.I. 1:25.000
Ilbono	Nuraghe	N.ghe Matale	I.G.M.I. 1:25.000
Ilbono	Nuraghe	N.ghe Geperarci	I.G.M.I. 1:25.000
Ilbono	Nuraghe	N.ghe Sartalai	I.G.M.I. 1:25.000
Ilbono	Nuraghe	N.ghe sa Campana	I.G.M.I. 1:25.000
Ilbono	Nuraghe	N.ghe - Frammenti e materiale mobile Sceri	Archeosystem
Ilbono	Nuraghe	N.ghe Tèdili	Archeosystem
Ilbono	Nuraghe	N.ghe Sartalài	Archeosystem
Ilbono	Nuraghe	N.ghe - Frammenti e materiale mobile Sèrra Tulè	Archeosystem
Ilbono	Nuraghe	N.ghe Sa Càmpana	Archeosystem
Ilbono	Nuraghe	N.ghe - Frammenti e materiale mobile Teddizzò	Archeosystem
Ilbono	Nuraghe	N.ghe Sceri	I.G.M.I. 1:25.000
Jerzu	Nuraghe	N.ghe di Scuriu	I.G.M.I. 1:25.000
Jerzu	Nuraghe	N.ghe s'Orcu s'Orcu	I.G.M.I. 1:25.000
Jerzu	Nuraghe	N.ghe Loc. Cuxinadorgiu	I.G.M.I. 1:25.000
Jerzu	Nuraghe	N.ghe Piremau	I.G.M.I. 1:25.000
Jerzu	Nuraghe	N.ghe de Accu	I.G.M.I. 1:25.000
Jerzu	Nuraghe	N.ghe Gessitu	I.G.M.I. 1:25.000
Jerzu	Nuraghe	N.ghe Marcusu	I.G.M.I. 1:25.000
Jerzu	Nuraghe	N.ghe Bonu	I.G.M.I. 1:25.000
Jerzu	Nuraghe	N.ghe Orta sa Mala	I.G.M.I. 1:25.000
Jerzu	Nuraghe	N.ghe Barsu	I.G.M.I. 1:25.000
Lanusei	Nuraghe	N.ghe Ursu	I.G.M.I. 1:25.000
Lanusei	Nuraghe	N.ghe Perdesorris	I.G.M.I. 1:25.000
Lanusei	Nuraghe	N.ghe Santoru	I.G.M.I. 1:25.000
Lanusei	Nuraghe	N.ghe Berritta	I.G.M.I. 1:25.000
Lanusei	Nuraghe	N.ghe Perdu Loi	I.G.M.I. 1:25.000
Lanusei	Nuraghe	N.ghe Strisai	I.G.M.I. 1:25.000
Lanusei	Nuraghe	N.ghe Gennacili - Selèni	Archeosystem
Lanusei	Nuraghe	N.ghe Pèrda 'e Sòrris	Archeosystem
Lanusei	Nuraghe	N.ghe Arbu	Archeosystem
Lanusei	Nuraghe	N.ghe Loc. Baulaci	I.G.M.I. 1:25.000
Lanusei	Pozzo sacro	Pozzo sacro Sipàri - Gennacili - Selèni	Archeosystem
Lanusei	Pozzo sacro	Fonte e pozzo sacro Pèrda 'e Fròris	Archeosystem
Loceri	Domus de janus	Domus de janus Is Arcèddas	Archeosystem
Loceri	Domus de janus	Domus de janus Is Arcèddas	Archeosystem
Loceri	Domus de janus	Domus de janus Is Arcèddas	Archeosystem
Loceri	Nuraghe	N.ghe Cea	I.G.M.I. 1:25.000
Loceri	Nuraghe	N.ghe is Baresus	I.G.M.I. 1:25.000

Segue Elenco dei siti archeologici georeferenziati

COMUNE	TIPOLOGIA	TOPONIMO SITO	FONTE
Loceri	Nuraghe	N.ghe Su Casàrgiu	Archeosystem
Loceri	Nuraghe	N.ghe Nuràxi	Archeosystem
Loceri	Nuraghe	N.ghe Monte Nuràxi	Archeosystem
Loceri	Nuraghe	N.ghe Is Piròddis	Archeosystem
Loceri	Nuraghe	N.ghe Loc. Istinei	I.G.M.I. 1:25.000
Lotzorai	Domus de janas	Domus de janas Su Tancàu	Archeosystem
Lotzorai	Domus de janas	Domus de janas Gènna Tramònti	Archeosystem
Lotzorai	Domus de janas	Domus de janas Gènna Tramònti	Archeosystem
Lotzorai	Domus de janas	Domus de janas Gènna Tramònti	Archeosystem
Lotzorai	Domus de janas	Domus de janas Gènna Tramònti	Archeosystem
Lotzorai	Domus de janas	Domus de janas Gènna Tramònti	Archeosystem
Lotzorai	Domus de janas	Domus de janas Gènna Tramònti	Archeosystem
Lotzorai	Domus de janas	Domus de janas Gènna Tramònti	Archeosystem
Lotzorai	Domus de janas	Domus de janas Gènna Tramònti	Archeosystem
Lotzorai	Domus de janas	Domus de janas Tracùcu	Archeosystem
Lotzorai	Domus de janas	Domus de janas Tracùcu	Archeosystem
Lotzorai	Domus de janas	Domus de janas Tracùcu	Archeosystem
Lotzorai	Domus de janas	Domus de janas Tracùcu	Archeosystem
Lotzorai	Domus de janas	Domus de janas Tracùcu	Archeosystem
Lotzorai	Domus de janas	Domus de janas Tracùcu	Archeosystem
Lotzorai	Domus de janas	Domus de janas Tracùcu	Archeosystem
Lotzorai	Domus de janas	Domus de janas Tracùcu	Archeosystem
Lotzorai	Domus de janas	Domus de janas Tracùcu	Archeosystem
Lotzorai	Domus de janas	Domus de janas Tracùcu	Archeosystem
Lotzorai	Domus de janas	Domus de janas Tracùcu	Archeosystem
Lotzorai	Domus de janas	Domus de janas Tracùcu	Archeosystem
Lotzorai	Domus de janas	Domus de janas Tracùcu	Archeosystem
Lotzorai	Domus de janas	Domus de janas Tracùcu	Archeosystem
Lotzorai	Domus de janas	Domus de janas Tracùcu	Archeosystem
Lotzorai	Domus de janas	Domus de janas Tracùcu	Archeosystem
Lotzorai	Domus de janas	Domus de janas Tracùcu	Archeosystem
Lotzorai	Domus de janas	Domus de janas Sa Mùrta	Archeosystem
Lotzorai	Nuraghe	N.ghe Piccinu	Archeosystem
Lotzorai	Nuraghe	N.ghe Fùnd' e Mònti	Archeosystem
Lotzorai	Nuraghe	N.ghe Pèrd' e Scralàttu	Archeosystem
Lotzorai	Nuraghe	N.ghe Orzudèni	Archeosystem
Osini	Nuraghe	N.ghe Sanu	I.G.M.I. 1:25.000
Osini	Nuraghe	N.ghe sa Serra de is Perdas	I.G.M.I. 1:25.000
Osini	Nuraghe	N.ghe Loc. Riu de su predi	I.G.M.I. 1:25.000
Osini	Nuraghe	N.ghe Asinalis	I.G.M.I. 1:25.000
Osini	Nuraghe	N.ghe Piddeddu	I.G.M.I. 1:25.000
Osini	Nuraghe	N.ghe Serbissi	I.G.M.I. 1:25.000
Perdasdefogu	Nuraghe	N.ghe Arras	I.G.M.I. 1:25.000
Perdasdefogu	Nuraghe	N.ghe Truncone	I.G.M.I. 1:25.000
Perdasdefogu	Nuraghe	N.ghe Prediargiu	I.G.M.I. 1:25.000
Perdasdefogu	Nuraghe	N.ghe S.Pietro	I.G.M.I. 1:25.000
Perdasdefogu	Nuraghe	N.ghe Trutturis	I.G.M.I. 1:25.000
Perdasdefogu	Nuraghe	N.ghe Perduxeddu	I.G.M.I. 1:25.000
Seui	Domus de janas	Domus de janas Pirarba	Archeosystem
Seui	Nuraghe	N.ghe Cercessa	I.G.M.I. 1:25.000
Seui	Nuraghe	N.ghe Analu	I.G.M.I. 1:25.000
Seui	Nuraghe	N.ghe s'Ollastu Entosu	I.G.M.I. 1:25.000
Seui	Nuraghe	N.ghe Salei	I.G.M.I. 1:25.000

Segue Elenco dei siti archeologici georeferenziati

COMUNE	TIPOLOGIA	TOPONIMO SITO	FONTE
Seui	Nuraghe	N.ghe Ardasai	I.G.M.I. 1:25.000
Talana	Domus de janas	Domus de Janas Loc. Br.cu Suergiu	I.G.M.I. 1:25.000
Talana	Nuraghe	N.ghe Loc. sa Mola	I.G.M.I. 1:25.000
Talana	Nuraghe	N.ghe Orrubiu	I.G.M.I. 1:25.000
Talana	Nuraghe	N.ghe Nercone	I.G.M.I. 1:25.000
Talana	Nuraghe	N.ghe Carduduvu	I.G.M.I. 1:25.000
Talana	Nuraghe	N.ghe Pretzos	I.G.M.I. 1:25.000
Talana	Nuraghe	N.ghe Istoge	I.G.M.I. 1:25.000
Talana	Nuraghe	N.ghe Odrollai	I.G.M.I. 1:25.000
Talana	Nuraghe	N.ghe Bau 'e Tanca	I.G.M.I. 1:25.000
Talana	Nuraghe	N.ghe Nuragheddu	I.G.M.I. 1:25.000
Talana	Nuraghe	N.ghe Talle	I.G.M.I. 1:25.000
Talana	Nuraghe	N.ghe Corongiu	I.G.M.I. 1:25.000
Talana	Nuraghe	N.ghe Ruiiu	I.G.M.I. 1:25.000
Talana	Nuraghe	N.ghe Lorio	I.G.M.I. 1:25.000
Talana	Nuraghe	N.ghe Spidinie	I.G.M.I. 1:25.000
Talana	Tomba dei giganti	Tomba dei Giganti Loc. Serra Erdomos	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Domus de janas	Domus de Janas	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe Biddu e Monti	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe S.Perdu	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe S.Nicola	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe Giuileia	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe Perdu Pabali	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe S. Elia	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe Orrubiu	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe Floris	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe s'Omu s'Orcu	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe Genna Pira	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe Grutas	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe Pittiu	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe de Lua	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe Murta Arba	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe Grabieli	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe sa Cannera	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe Anastasi	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe Loc. Melisenda	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe su Concali	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe Lionaggi	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe Longu	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe sa Teria	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe Marosini	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe Muccu	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe Aleri	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe Foxi Manna	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe Punta Moros	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe Erbeis	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe Marragi	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe su Preti	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe is Casadas	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe Cumida Gadoni	I.G.M.I. 1:25.000

Segue Elenco dei siti archeologici georeferenziati

COMUNE	TIPOLOGIA	TOPONIMO SITO	FONTE
Tertenia	Nuraghe	N.ghe sa Cresia	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe s'Ulimu	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe Calavrigus	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe Nurassolas	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe Mincineddu	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe Barisoni	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe Baccu s'Ortu	I.G.M.I. 1:25.000
Tertenia	Nuraghe	N.ghe Gilia	I.G.M.I. 1:25.000
Tortoli	Capanna	Capanna Santu Stèvene	Archeosystem
Tortoli	Capanna	Capanna Pèrda Carcina	Archeosystem
Tortoli	Capanna	Capanna Su Zinnibiru - Teccu	Archeosystem
Tortoli	Capanna	Capanna Perdemira	Archeosystem
Tortoli	Domus de janas	Domus de janas Monte Attu	Archeosystem
Tortoli	Domus de janas	Domus de janas Monte Attu	Archeosystem
Tortoli	Domus de janas	Domus de janas Monte Tèrli	Archeosystem
Tortoli	Domus de janas	Domus de janas Monte Tèrli	Archeosystem
Tortoli	Domus de janas	Domus de janas Monte Tèrli	Archeosystem
Tortoli	Domus de janas	Domus de janas Monte Tèrli	Archeosystem
Tortoli	Domus de janas	Domus de janas Monte Tèrli	Archeosystem
Tortoli	Domus de janas	Domus de janas Monte Tèrli	Archeosystem
Tortoli	Domus de janas	Domus de janas Monte Tèrli	Archeosystem
Tortoli	Domus de janas	Domus de janas Monte Tèrli	Archeosystem
Tortoli	Domus de janas	Domus de janas N.2 S. Salvatore	Archeosystem
Tortoli	Domus de janas	Domus de janas Cèa	Archeosystem
Tortoli	Domus de janas	Domus de janas, Struttura muraria Cèa	Archeosystem
Tortoli	Domus de janas	Domus de janas Monte Attu	Archeosystem
Tortoli	Menhir	Menhir S'Ortali 'e Su Monte	Archeosystem
Tortoli	Menhir	Menhir S'Ortali 'e Su Monte	Archeosystem
Tortoli	Menhir	Menhir N.2 e Masso con coppelle S. Salvatore	Archeosystem
Tortoli	Menhir	Menhir Orri	Archeosystem
Tortoli	Menhir	Menhir Pèrda Lònga	Archeosystem
Tortoli	Menhir	Menhir Pèrda Lònga	Archeosystem
Tortoli	Menhir	Menhir Pèrda Lònga	Archeosystem
Tortoli	Menhir	Menhir Pèrda Lònga	Archeosystem
Tortoli	Menhir	Menhir Pèrda Lònga	Archeosystem
Tortoli	Menhir	Menhir Pèrda Lònga	Archeosystem
Tortoli	Menhir	Menhir Pèrda Lònga	Archeosystem
Tortoli	Menhir	Menhir Pèrda Lònga	Archeosystem
Tortoli	Menhir	Menhir Pèrda Lònga	Archeosystem
Tortoli	Menhir	Menhir Pèrda Lònga	Archeosystem
Tortoli	Menhir	Menhir Pèrd 'e Fà	Archeosystem
Tortoli	Menhir	Menhir N.2 Pèrd 'e Fà	Archeosystem
Tortoli	Menhir	Menhir Pèrd 'e Fà	Archeosystem
Tortoli	Menhir	Menhir Sa Sèrra 'e Sa Pira	Archeosystem
Tortoli	Menhir	Menhir Sa Sèrra 'e Sa Pira	Archeosystem
Tortoli	Menhir	Menhir N.2 Sa Sèrra 'e Sa Pira	Archeosystem
Tortoli	Menhir	Menhir Sa Sèrra 'e Sa Pira	Archeosystem
Tortoli	Menhir	Menhir e Cippo Monte Tèrli N.3	Archeosystem
Tortoli	Nuraghe	N.ghe Ortali e su Monte	I.G.M.I. 1:25.000

Segue Elenco dei siti archeologici georeferenziati

COMUNE	TIPOLOGIA	TOPONIMO SITO	FONTE
Tortoli	Nuraghe	N.ghe S. Giusta	I.G.M.I. 1:25.000
Tortoli	Nuraghe	N.ghe Corti Accas	I.G.M.I. 1:25.000
Tortoli	Nuraghe	N.ghe Loc. Corrus de Trubutzu	I.G.M.I. 1:25.000
Tortoli	Nuraghe	N.ghe Turuddis	I.G.M.I. 1:25.000
Tortoli	Nuraghe	N.ghe Nurta	I.G.M.I. 1:25.000
Tortoli	Nuraghe	N.ghe Nuraxeddu	I.G.M.I. 1:25.000
Tortoli	Nuraghe	N.ghe Còrrus de Trubùtzu	Archeosystem
Tortoli	Nuraghe	N.ghe Còsta Aràngius	Archeosystem
Tortoli	Nuraghe	N.ghe MonteTèrli	Archeosystem
Tortoli	Nuraghe	N.ghe S'Ortali 'e Su Monte	Archeosystem
Tortoli	Nuraghe	N.ghe S'Ortali 'e Su Monte	Archeosystem
Tortoli	Nuraghe	N.ghe, Masso con coppelle, Frammenti e materiale	Archeosystem
Tortoli	Nuraghe	N.ghe , Deposito archeologico, Struttura muraria	Archeosystem
Tortoli	Nuraghe	N.ghe Sèrras 'e Ladàmi	Archeosystem
Tortoli	Nuraghe	N.ghe Bàccu Arzùla	Archeosystem
Tortoli	Nuraghe	N.ghe Sèrras 'e Ladàmi	Archeosystem
Tortoli	Nuraghe	N.ghe Muxièddu	Archeosystem
Tortoli	Nuraghe	N.ghe Su Zinnibiru - Tèccu	Archeosystem
Tortoli	Nuraghe	N.ghe Baccu Arzula	I.G.M.I. 1:25.000
Tortoli	Resti romani	Rovina romana Cugùmeru	Archeosystem
Tortoli	Resti romani	Rovina romana Cugùmeru	Archeosystem
Triei	Nuraghe	N.ghe Fratta	I.G.M.I. 1:25.000
Triei	Nuraghe	N.ghe Bau Nuraxi	I.G.M.I. 1:25.000
Triei	Nuraghe	N.ghe Figu	I.G.M.I. 1:25.000
Triei	Nuraghe	N.ghe Pizzu 'e Serra	I.G.M.I. 1:25.000
Triei	Nuraghe	N.ghe Cugumacci	I.G.M.I. 1:25.000
Triei	Nuraghe	N.ghe Genna Olidone	I.G.M.I. 1:25.000
Triei	Nuraghe	N.ghe sa Molentina	I.G.M.I. 1:25.000
Triei	Nuraghe	N.ghe Silimba	I.G.M.I. 1:25.000
Triei	Nuraghe	N.ghe sa Paule	I.G.M.I. 1:25.000
Triei	Nuraghe	N.ghe Lastrafò	I.G.M.I. 1:25.000
Triei	Nuraghe	N.ghe Nunucoli	I.G.M.I. 1:25.000
Ulassai	Nuraghe	N.ghe Cea Usasta	I.G.M.I. 1:25.000
Ulassai	Nuraghe	N.ghe Forru	I.G.M.I. 1:25.000
Ulassai	Nuraghe	N.ghe Cresia	I.G.M.I. 1:25.000
Ulassai	Nuraghe	N.ghe S. Maria	I.G.M.I. 1:25.000
Ulassai	Nuraghe	N.ghe Laccheddu	I.G.M.I. 1:25.000
Ulassai	Nuraghe	N.ghe Fiorentina	I.G.M.I. 1:25.000
Ulassai	Nuraghe	N.ghe Pranu	I.G.M.I. 1:25.000
Ulassai	Nuraghe	N.ghe Nuragheddu	I.G.M.I. 1:25.000
Ulassai	Nuraghe	N.ghe Nuragheddu	I.G.M.I. 1:25.000
Ulassai	Nuraghe	N.ghe Pauli	I.G.M.I. 1:25.000
Ulassai	Nuraghe	N.ghe s'Ulimu	I.G.M.I. 1:25.000
Ulassai	Nuraghe	N.ghe de Seroni	I.G.M.I. 1:25.000
Ulassai	Nuraghe	N.ghe Sterzi	I.G.M.I. 1:25.000
Ulassai	Nuraghe	N.ghe Crabas	I.G.M.I. 1:25.000
Ulassai	Nuraghe	N.ghe Lesse	I.G.M.I. 1:25.000
Ulassai	Nuraghe	N.ghe Arcis	I.G.M.I. 1:25.000
Urzulei	Nuraghe	N.ghe Loc. Bacchile Beccios	I.G.M.I. 1:25.000
Urzulei	Tomba dei giganti	Tombe Giganti (2) Loc. Campu 'e sa Murta	I.G.M.I. 1:25.000

Segue Elenco dei siti archeologici georeferenziati

COMUNE	TIPOLOGIA	TOPONIMO SITO	FONTE
Urzulei	Tomba dei giganti	Tombe Giganti (1) Loc. Campu 'e sa Murta	I.G.M.I. 1:25.000
Ussassai	Nuraghe	N.ghe Nurasolu	I.G.M.I. 1:25.000
Ussassai	Nuraghe	N.ghe Loc. Useligis	I.G.M.I. 1:25.000
Ussassai	Nuraghe	N.ghe Loc. su Casteddu	I.G.M.I. 1:25.000
Ussassai	Nuraghe	N.ghe Loc. Mela	I.G.M.I. 1:25.000
Ussassai	Nuraghe	N.ghe Loc. sa Tacca 'e Montumarci	I.G.M.I. 1:25.000
Ussassai	Nuraghe	N.ghe Urceni	I.G.M.I. 1:25.000
Ussassai	Nuraghe	N.ghe Loc. Sal 'e Ferru	I.G.M.I. 1:25.000
Ussassai	Nuraghe	N.ghe Samucca	I.G.M.I. 1:25.000
Ussassai	Nuraghe	N.ghe Oruttu	I.G.M.I. 1:25.000
Ussassai	Nuraghe	N.ghe is Coccoconis	I.G.M.I. 1:25.000
Ussassai	Nuraghe	N.ghe Loc. su Teriargiu	I.G.M.I. 1:25.000
Ussassai	Nuraghe	N.ghe Taccu Adda	I.G.M.I. 1:25.000
Villagrande Strisaili	Nuraghe	N.ghe Scala	I.G.M.I. 1:25.000
Villagrande Strisaili	Nuraghe	N.ghe Orotzeris	I.G.M.I. 1:25.000
Villagrande Strisaili	Nuraghe	N.ghe Oruntaccu	I.G.M.I. 1:25.000
Villagrande Strisaili	Nuraghe	N.ghe Lalzoracesus	I.G.M.I. 1:25.000
Villagrande Strisaili	Nuraghe	N.ghe s'Arcu es Forras (1)	I.G.M.I. 1:25.000
Villagrande Strisaili	Nuraghe	N.ghe s'Arcu es Forras (2)	I.G.M.I. 1:25.000
Villagrande Strisaili	Nuraghe	N.ghe Palancaddu	I.G.M.I. 1:25.000
Villagrande Strisaili	Nuraghe	N.ghe Loc. Nieduu	I.G.M.I. 1:25.000
Villagrande Strisaili	Nuraghe	N.ghe Niu Abila	I.G.M.I. 1:25.000
Villagrande Strisaili	Nuraghe	N.ghe Orgi	I.G.M.I. 1:25.000
Villagrande Strisaili	Nuraghe	N.ghe Pauli Costi	I.G.M.I. 1:25.000
Villagrande Strisaili	Nuraghe	N.ghe Marruscu	I.G.M.I. 1:25.000
Villagrande Strisaili	Nuraghe	N.ghe Giuoro	I.G.M.I. 1:25.000
Villagrande Strisaili	Nuraghe	N.ghe Surzaoe	I.G.M.I. 1:25.000
Villagrande Strisaili	Tomba dei giganti	Tomba dei Giganti	I.G.M.I. 1:25.000

Fonte: nostre elaborazioni su dati della Provincia di Nuoro

Distribuzione territoriale dei siti per tipologia

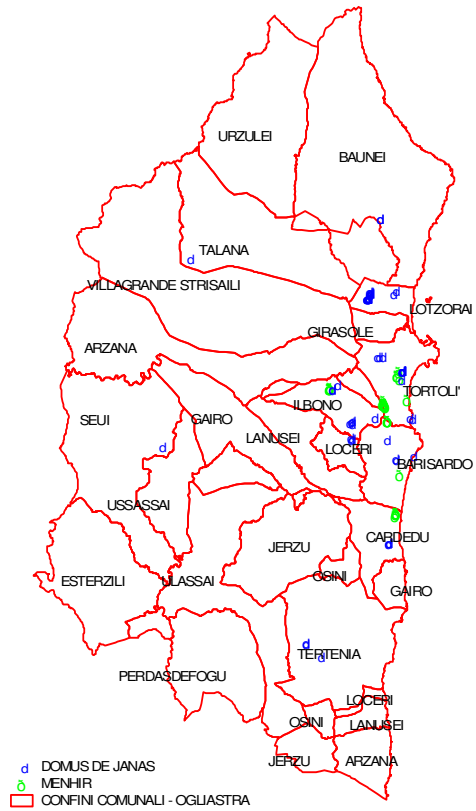
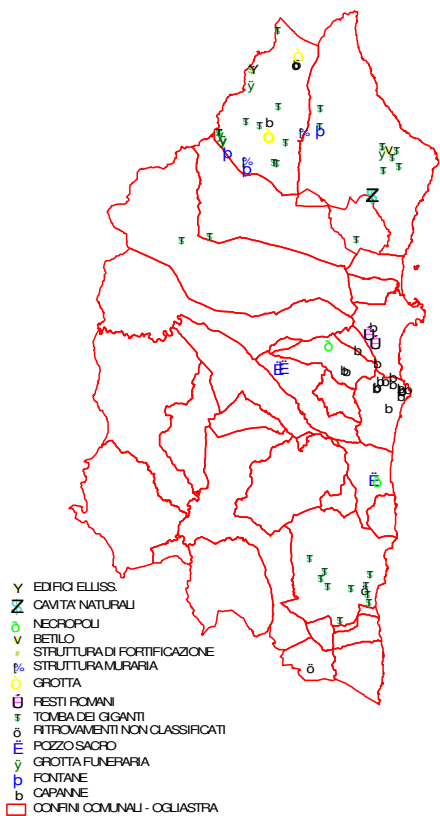
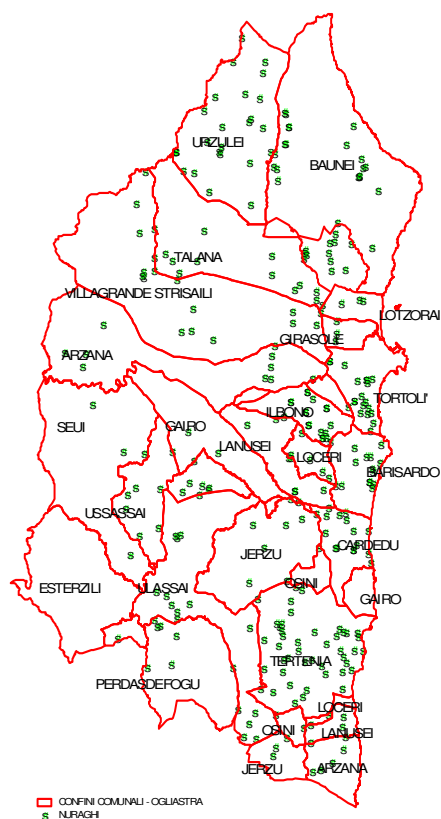


Figura 8-bis. Distribuzione territoriale dei siti per tipologia



Distribuzione dei nuraghi su base comunale



Le carte evidenziano la distribuzione spaziale dei siti archeologici referenziati. La loro distribuzione è particolarmente interessante per la tipologia dei nuraghi, presenti in tutti i comuni, in gran numero. Tali beni spesso versano in situazione di totale abbandono e sono totalmente assenti politiche di valorizzazione a livello locale e sovracomunale, eccezion fatta per alcuni siti del comune di Villagrande Strisaili. La presenza di un numero di siti archeologici così elevato richiederebbe itinerari di valorizzazione ad hoc e la conseguente nascita di strutture di gestione e valorizzazione degli areali.

Tab. 13. Elenco dei siti archeologici non georeferenziati

COMUNE	TIPOLOGIA	TOPONIMO SITO
Balnei	Domus de janas	Coa de Campus
Balnei	Domus de janas	Sa Planedda
Balnei	Nuraghe	Campu de Paùle
Baunei	Nuraghe	Cugumaci
Baunei	Nuraghe	Fonnacesus
Baunei	Nuraghe	Genna Olidoni
Baunei	Nuraghe	Lastravò
Baunei	Nuraghe	Olovette Cannas
Baunei	Nuraghe	Planargia
Baunei	Nuraghe	Porta 'e Su Pressiu
Baunei	Nuraghe	Sa Tiria
Baunei	Nuraghe	Su Nuraxeddu
Baunei	Nuraghe	Su Nurazi
Baunei	Tomba dei giganti	Alvo
Baunei	Tomba dei giganti	Commidu Pira
Baunei	Tomba dei giganti	S'Olluli
Baunei	Tomba dei giganti	Fonnacesus
Baunei	Tomba dei giganti	Olovette Cannas
Baunei	Tomba dei giganti	Orgodori
Baunei	Tomba dei giganti	Planedda
Baunei	Tomba dei giganti	Su Scusorgiu
Baunei	Tomba dei giganti	Perdusaccu
Talana	Menhir	Is Cannas
Talana	Nuraghe	Buruntaccu
Talana	Nuraghe	Mundugia
Talana	Nuraghe	Tortari o Torzari
Talana	Tomba dei giganti	Bau de Tanca
Urzulei	Menhir	Oddai
Urzulei	Nuraghe	Brunco Dudò
Urzulei	Nuraghe	Coda Bacu Orosei
Urzulei	Nuraghe	Consargiu
Urzulei	Nuraghe	Ghiliùli
Urzulei	Nuraghe	Mammuccone
Urzulei	Nuraghe	Mattari
Urzulei	Nuraghe	Ostunu
Urzulei	Nuraghe	Punta Cugutzos
Urzulei	Nuraghe	Punta Ghirudorgia
Urzulei	Nuraghe	Punta Monte Orosei
Urzulei	Nuraghe	Puntala Prineddu
Urzulei	Nuraghe	S'Ansargiu
Urzulei	Nuraghe	Sa Domu 'e S'Orcu
Urzulei	Nuraghe	Sa Paùle
Urzulei	Nuraghe	Sa Pischina
Urzulei	Nuraghe	Serra Lovtzai
Urzulei	Nuraghe	Su Casteddu
Urzulei	Nuraghe	Su Cugutzau
Urzulei	Nuraghe	Su Nuraxi
Urzulei	Tomba dei giganti	Oddai
Urzulei	Tomba dei giganti	Sa Tinnargia
Urzulei	Tomba dei giganti	Su Casiddu
Urzulei	Tomba dei giganti	Mamuccone
Urzulei	Tomba dei giganti	Sa Carcàra
Urzulei	Tomba dei giganti	Prunarestè
Urzulei	Villaggio Nuragico	Sant'Oronau
Urzulei	Villaggio Nuragico	Sas Ruinas
Urzulei	Villaggio Nuragico	Sos Murales
Villagrande Strisaili	Nuraghe	Foppia
Villagrande Strisaili	Nuraghe	Lotzoracesus
Villagrande Strisaili	Tomba dei giganti	Serra Carcara
Villagrande Strisaili	Tomba dei giganti	Genna Traculu
Villagrande Strisaili	Tempio nuragico	S'Arcu e Is Forros
Villagrande Strisaili	Tempio nuragico	Sa Carcaredda

Fonte: nostre elaborazioni su dati della Provincia di Nuoro

2.2.2. I Beni Culturali

Dopo aver elencato tutti i siti archeologici censiti, per completezza, è di fondamentale importanza analizzare nel dettaglio i numerosi beni culturali presenti nella provincia, che indubbiamente costituiscono il riflesso più rilevante della storia e della cultura del territorio ogliastrino.

Nelle tavole che seguono vengono elencati e descritti numerosi beni architettonici presenti nella provincia: fra gli altri, sono compresi gli edifici religiosi, le torri, i musei e gli edifici civili per i quali è stato individuato il comune di appartenenza, la denominazione, la tipologia, l'epoca alla quale risale il bene e la fonte di riferimento. Al termine verranno citati tutti quei beni storico artistici oggetto di tutela della legge nazionale n°1089 del 1 Giugno 1939.

Tale analisi appare di fondamentale importanza ai fini dell'esplicitazione delle politiche di sviluppo locale attuabili nel territorio della provincia. L'investimento nella valorizzazione dei beni archeologici e culturali comporta, al contempo, la possibilità di attrazione di nuovi flussi turistici e la creazione di opportunità lavorative a livello locale.

Distribuzione dei beni culturali su base comunale



Tab. 14. Elenco dei siti architettonici

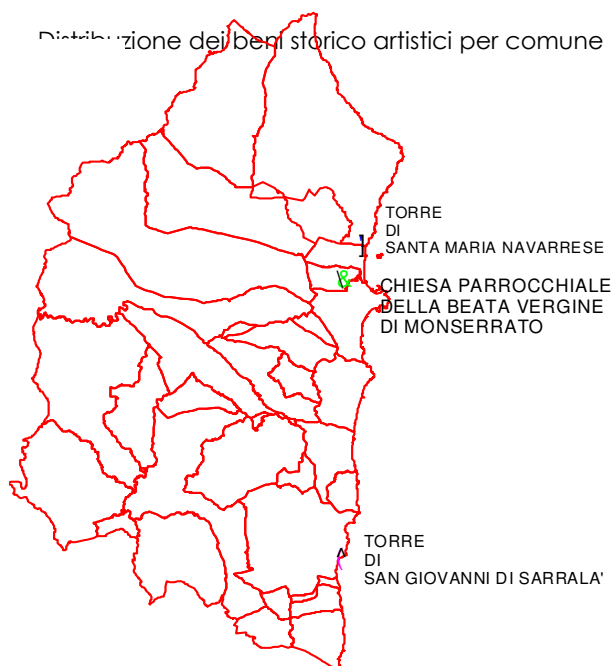
COMUNE	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA	EPOCA	FONTE
ARZANA	S. Giovanni Battista	Edificio religioso XIX-XX sec.	XIX sec.	Sovr. B.A.A.A.S.
ARZANA	S. Vincenzo Ferreri	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XIX sec.	Sovr. B.A.A.A.S.
BARISARDO	S. Cristoforo	Edificio religioso		I.G.M.I. 25.000
BARISARDO	S. Leonardo	Edificio religioso		I.G.M.I. 25.000
BARISARDO	N.S. Signora di Monserrato	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XVIII	I.G.M.I. 25.000
BARISARDO	Torre di Bari	Torre	XVII	I.G.M.I. 25.000
BAUNEI	S.Nicola	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XVII	I.G.M.I. 25.000
BAUNEI	Torre di S. Maria Navarrese	Torre	XVI	I.G.M.I. 25.000
CARDEDU	Nostra Sig.ra di Buoncammino	Edificio religioso	XIX-XX sec.	I.G.M.I. 25.000
ELINI	Madonna del Carmine	Edificio religioso XIX-XX sec.	XX	Bibliografia
ELINI	S.Gavino Martire	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XVI	Bibliografia
FRAZ. DI ARZANA	Torre de Murtas	Torre		I.G.M.I. 25.000
GAIRO	Cimitero	Edificio civile	XX	Sovr. B.A.A.A.S.
GAIRO	Stazione	Edificio civile	XX	Sovr. B.A.A.A.S.
GAIRO	Chiesa della Ferrovia	Edificio religioso XIX-XX sec.	XX	Sovr. B.A.A.A.S.
GAIRO	S. Elena	Edificio religioso XIX-XX sec.	XX	Sovr. B.A.A.A.S.
GAIRO	Buon Cammino	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XVII	Sovr. B.A.A.A.S.
GAIRO	S. Lussorio	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XVIII	Sovr. B.A.A.A.S.
GIRASOLE	B. V. Monserrato	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XVII	Sovr. B.A.A.A.S.
ILBONO	S. Cristoforo	Edificio religioso		I.G.M.I. 25.000
JERZU	Ex Caserma	Edificio civile		Sovr. B.A.A.A.S.
JERZU	Ex Cinema	Edificio civile	XX	Sovr. B.A.A.A.S.
JERZU	Ex Comune	Edificio civile	XIX	Sovr. B.A.A.A.S.
JERZU	Scuola	Edificio civile	XX	Sovr. B.A.A.A.S.
JERZU	S. Antonio	Edificio religioso	XIX	Sovr. B.A.A.A.S.
JERZU	S.Erasmo	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XVII	Sovr. B.A.A.A.S.
JERZU	S.M.delle Grazie	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XV	Sovr. B.A.A.A.S.
LANUSEI	Carceri	Edificio civile	XIX	Sovr. B.A.A.A.S.
LANUSEI	Comune	Edificio civile	XX	Sovr. B.A.A.A.S.
LANUSEI	S. Cosimo e Damiano	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XVII	Sovr. B.A.A.A.S.
LANUSEI	S. Maria Ausiliatrice	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XVII	I.G.M.I. 25.000
LANUSEI	Museo Diocesano	Museo		Bibliografia
LOCERI	Sacro Cuore	Edificio religioso		I.G.M.I. 25.000
LOCERI	S. Bachisio	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XVI	Sovr. B.A.A.A.S.
LOCERI	S. Pietro	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XVIII	Sovr. B.A.A.A.S.
LOTZORAI	Castello di Medusa	Castello		I.G.M.I. 25.000
LOTZORAI	S.Elena	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XVIII	Bibliografia
LOTZORAI	S.Maria Maddalena	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XVIII	Bibliografia
OSINI	S. Giorgio	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XVI	I.G.M.I. 25.000
OSINI	S.Susanna	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XVII	Bibliografia
PERDASDEFOGU	S. Barbara	Edificio religioso		I.G.M.I. 25.000
PERDASDEFOGU	SS.mo Salvatore	Edificio religioso		I.G.M.I. 25.000
PERDASDEFOGU	S. Pietro Apostolo	Edificio religioso XIX-XX sec.	XIX	Sovr. B.A.A.A.S.
PERDASDEFOGU	S.Sebastiano	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XVII	Sovr. B.A.A.A.S.
SEUI	Palazzo Comunale	Edificio civile	XIX	Sovr. B.A.A.A.S.
SEUI	Madonna del Carmelo	Edificio religioso XIX-XX sec.	XX	Sovr. B.A.A.A.S.
SEUI	S.Maddalena	Edificio religioso XIX-XX sec.	XIX	Sovr. B.A.A.A.S.
SEUI	S. Cristoforo	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XVI	Sovr. B.A.A.A.S.





Segue Elenco dei siti architettonici

SEUI	S. Lucia	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XVII	Sovr. B.A.A.A.S.
SEUI	S. Sebastiano	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XVI	Sovr. B.A.A.A.S.
SEUI	Carcere Spagnolo (museo)	Museo	XVI	Sovr. B.A.A.A.S.
SEUI	Casa Farci (museo)	Museo	XVIII	Sovr. B.A.A.A.S.
SEUI	ex Municipio(museo)	Museo	XVIII	Sovr. B.A.A.A.S.
SEUI	Museo della Civiltà Contadina e delle attività Pastorale	Museo		Sovr. B.A.A.A.S.
TALANA	S. Giovanni	Edificio religioso		Sovr. B.A.A.A.S.
TALANA	S. Marta	Edificio religioso XIX-XX sec.	XIX	Sovr. B.A.A.A.S.
TALANA	S. Efisio	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XVII	Sovr. B.A.A.A.S.
TERTENIA	Beata Vergine	Edificio religioso		Bibliografia
TERTENIA	S. Teresa	Edificio religioso		I.G.M.I. 25.000
TORTOLI'	Casa Parrocchiale	Edificio civile	XIX	Sovr. B.A.A.A.S.
TORTOLI'	Casa Parrocchiale	Edificio civile	XX	Sovr. B.A.A.A.S.
TORTOLI'	Casa Spanu	Edificio civile	XVII	Sovr. B.A.A.A.S.
TORTOLI'	Caselli Ferroviari	Edificio civile	XX	Sovr. B.A.A.A.S.
TORTOLI'	Episcopio	Edificio civile	XIX	Sovr. B.A.A.A.S.
TORTOLI'	ex Comune	Edificio civile	XIX	Sovr. B.A.A.A.S.
TORTOLI'	Faro Bellavista	Edificio civile	XX	Sovr. B.A.A.A.S.
TORTOLI'	Forru de sa Teula	Edificio civile	XX	Sovr. B.A.A.A.S.
TORTOLI'	Stazione ferroviaria	Edificio civile	XIX	Sovr. B.A.A.A.S.
TORTOLI'	Stazione Ferroviaria	Edificio civile	XIX	Sovr. B.A.A.A.S.
TORTOLI'	Cimitero e Chiesa	Edificio religioso XIX-XX sec.	XX	Sovr. B.A.A.A.S.
TORTOLI'	Convento Cappuccini	Edificio religioso XIX-XX sec.	XIX	Sovr. B.A.A.A.S.
TORTOLI'	ex Seminario Vecovile	Edificio religioso XIX-XX sec.	XIX	Sovr. B.A.A.A.S.
TORTOLI'	S. Gemiliano	Edificio religioso XIX-XX sec.	XX	Sovr. B.A.A.A.S.
TORTOLI'	Sant'Anna	Edificio religioso XIX-XX sec.	XIX	Sovr. B.A.A.A.S.
TORTOLI'	Stella Maris	Edificio religioso XIX-XX sec.	XX	Sovr. B.A.A.A.S.
TORTOLI'	Cattedrale S. Andrea	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XVIII	Sovr. B.A.A.A.S.
TORTOLI'	S. Lussorio	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XVII	Sovr. B.A.A.A.S.
TORTOLI'	S. Salvatore	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XVII	Sovr. B.A.A.A.S.
TORTOLI'	S. Antonio Abate	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XVI	Sovr. B.A.A.A.S.
TORTOLI'	Torre di Arbatax	Torre	XVI	Sovr. B.A.A.A.S.
TORTOLI'	Torre S. Gemiliano	Torre	XVII	Sovr. B.A.A.A.S.
TRIEI	S. Antonio	Edificio religioso XIX-XX sec.	XIX	Sovr. B.A.A.A.S.
TRIEI	S. Lussorio	Edificio religioso XIX-XX sec.	XIX	Sovr. B.A.A.A.S.
TRIEI	S. Pietro	Edificio religioso XIX-XX sec.	XIX	Sovr. B.A.A.A.S.
TRIEI	SS. Cosma e Damiano	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XVII	Sovr. B.A.A.A.S.
ULASSAI	S. Antiocho Martire	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XVI	Bibliografia
ULASSAI	S. Barbara	Edificio religioso XIXIV sec.	XI	I.G.M.I. 25.000
URZULEI	Municipio	Edificio civile	XX	Sovr. B.A.A.A.S.
URZULEI	S. Basilio de Mannurri	Edificio religioso XIX-XX sec.	XX	I.G.M.I. 25.000
URZULEI	S. Antonio	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XV	Sovr. B.A.A.A.S.
URZULEI	S. Giorgio	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XV	Sovr. B.A.A.A.S.
URZULEI	S. Giovanni	Edificio religioso XV-XVIII sec.	XVI	Sovr. B.A.A.A.S.
USSASSAI	S. Giovanni	Edificio religioso XIX-XX sec.	XX	Sovr. B.A.A.A.S.
USSASSAI	S. Gerolamo	Edificio religioso XIXIV sec.	XII	Sovr. B.A.A.A.S.
VILLAGRANDE	S. Barbara	Edificio religioso		I.G.M.I. 25.000
VILLAGRANDE	S. Gabriele	Edificio religioso XIX-XX sec.	XX	Sovr. B.A.A.A.S.
VILLAGRANDE	S. Michele	Edificio religioso XIX-XX sec.	XX	Sovr. B.A.A.A.S.

Fonte: nostre elaborazioni su dati della Provincia di Nuoro

Distribuzione dei beni storico artistici per comune



- BENI STORICO ARTISTICI
-  CHIESA PARROCCHIALE DELLA BEATA VERGINE DI MONSERRATO
 -  TORRE DI SAN GIOVANNI DI SARRALA'
 -  TORRE DI SANTA MARIA NAVARRESE
 -  CONFINI COMUNALI - OGLIASTRA

In molti comuni fra i beni monumentali e culturali vanno inclusi anche i centri storici, che con la loro caratteristiche strutture architettoniche, rappresentano il collegamento fra passato e presente delle realtà locali. Ed è proprio in funzione di questa importanza che, attraverso la Legge Regionale n° 29 del 1998, è stato istituito un Repertorio Regionale dei centri storici della Sardegna attraverso il quale si è giunti ad individuare i centri che presentano un tessuto urbano consolidato, sostanzialmente invariato e un patrimonio edilizio formato da tipologie caratterizzanti l'insediamento storico per le caratteristiche costruttive, tecnologiche e architettoniche.

I centri storici dell'Ogliastra inseriti in tale Repertorio e quindi suscettibili di tutela e valorizzazione dal punto di vista storico, culturale ed ambientale appartengono ai seguenti comuni: Arzana, Barisardo, Baunei, Elini, Girasole, Ilbono, Jerzu, Lanusei, Loceri, Lotzorai, Perdasdefogu, Seui, Tertenia, Tortolì, Triei, Ulassai, Ussassai, Villagrande Strisaili.

Tra i beni monumentali di particolare interesse e oggetto di tutela da parte della legislazione nazionale attraverso la L.1089/39 riguardante la "tutela delle cose d'interesse artistico o storico" sono stati individuati i beni sotto elencati e identificati cartograficamente nella mappa sopra esposta.

Tab. 15. Legge 1089/39 - beni storico artistici

COMUNE	DESCRIZIONE	NORMATIVA
BAUNEI	TORRE DI SANTA MARIA NAVARRESE	D.M. 13.10.1972
GIRASOLE	CHIESA PARROCCHIALE DELLA BEATA VERGINE DI MONSERRATO	D.M. 05.01.1996
TERTENIA	TORRE DI SAN GIOVANNI DI SARRALA'	D.M. 18.12.1993

Fonte: nostre elaborazioni su dati della Provincia di Nuoro

E' importante menzionare inoltre la legge 1497/1939 che rappresenta la prima forma di tutela per il territorio ogliastrino. Le norme ivi contenute, insieme a quelle approvate con la legge 431/1985 (meglio nota come legge Galasso) sono state recepite nel decreto legislativo 460/1999, che nei suoi articoli ha raccolto, armonizzandola, tutta la legislazione riguardante la salvaguardia del patrimonio storico artistico e paesaggistico. Il totale della superficie tutelata dal D. Lgs. 490/1999 nella provincia di Nuoro ammonta a 2.496 km², pari a più del 35% del territorio provinciale. Gran parte di tale territorio sottoposto a tutela è di pertinenza dell'Ogliastra, in particolare dei comuni di Baunei, Triei, Lotzorai, Girasole, Tortolì, Barisardo e Cardedu.

2.3. I Beni Ambientali e Culturali - Punti di Forza e di Debolezza

L'analisi delle valenze ambientali e culturali del territorio ha permesso di evidenziare alcune peculiarità che, inserite in un contesto di sviluppo sovracomunale, sono suscettibili di innescare processi virtuosi di crescita economica e sociale. Uno degli obiettivi primari emerso è sicuramente la necessità di attuare la valorizzazione delle risorse culturali e ambientali in un'ottica di sistema. L'ambiente oggi deve essere visto non solo come una risorsa da tutelare ma da valorizzare ed utilizzare in maniera sostenibile per il raggiungimento dei fini economici prefissati. Da qui la necessità di creare opportunità di cambiamento nel governo del territorio e delle politiche di sviluppo, attraverso la determinazione dei punti deboli e forti del contesto territoriale di riferimento, con la finalità di individuare le problematiche emergenti e le politiche di intervento necessarie alla risoluzione delle problematiche esistenti.

2.3.1. Punti di forza

- Risorse naturali, ambientali e storico-culturali di notevole varietà e rilevanza

L'intero territorio è caratterizzato da una forte connotazione naturalistica con notevoli valenze ambientali, paesaggistiche e culturali, in grado di rispondere efficacemente alla crescente domanda di turismo ecosostenibile.

- Connessione fra le risorse culturali e ambientali e il settore turistico

L'elaborazione di linee strategiche che partono da una sinergia tra le attività produttive tipiche del luogo, quali i prodotti tipici agro-alimentari, delle attività artigianali e dell'agricoltura biologica, possono contribuire in maniera incisiva sulla stagionalizzazione turistica.

Le possibilità di ricaduta a livello occupazionale a seguito di una valorizzazione di tali risorse è di sicuro interesse.

Un aumento della competitività territoriale si avrebbe, inoltre, con la creazione di un circuito mare-montagna, attraverso la realizzazione di percorsi integrati che partendo dalla costa si spostino verso il massiccio del Gennargentu, consentirebbero di valorizzare la grande ricchezza di valenze ambientali, faunistiche e botaniche.

2.3.2. Punti di debolezza

- Carezza di logiche di rete nella pubblica amministrazione

La presenza di vincoli di carattere amministrativo e la lunghezza dei tempi per la riconversione e la ristrutturazione dei luoghi e dei monumenti presenti nell'area possono rallentare i processi di sviluppo.

- Insufficienza del sistema marketing

Nei confronti del mercato esterno il territorio è debole e poco articolato negli interventi. Tutte le iniziative di valorizzazione e promozione appaiono disarticolate e non inserite in una visione sistemica di crescita.

- Sistema ricettivo inadeguato

La carezza di offerta ricettiva è evidente soprattutto nelle zone interne ed è sicuramente un indicatore rilevante dato che uno dei punti fondamentali su cui puntare per lo sviluppo del territorio è il turismo.

L'analisi qualitativa determinata dalla percezione del territorio sulle varie tematiche è riassunta nella tabella sottostante, tenendo presente che i punti di forza sottolineati dalla popolazione coincidono con quelli sopra citati.

3. DEMOGRAFIA E CAPITALE UMANO

3.1. La demografia

L'area oggetto dell'analisi ha una popolazione legale, censita al 21 ottobre 2001, di 58.389 unità, con una densità abitativa di 31,5 persone per kmq, dato al di sotto della media regionale pari 67,7 unità per kmq.

Se si analizza la densità abitativa dei singoli comuni, emerge il dato relativo ai comuni di Tortolì con 249,5 abitanti per kmq, seguito da 125,5 di Lotzorai, 109,4 di Lanusei e 103,1 di Barisardo. Tale dato evidenzia la forte spinta verso le zone costiere come centri di aggregazione più forti oltre alla bassissima antropizzazione della zona interna.

I dati relativi alla popolazione residente mettono in evidenza la piccola dimensione di molti dei comuni facenti parte dell'Ogliastra, ad eccezione di Tortolì e Lanusei che si caratterizzano quali poli di attrazione rispettivamente della zona interna e della zona costiera.

Tab. 16. Popolazione residente censita al 2001 (popolazione legale) e densità abitativa, per comune

COMUNI	Popolazione residente 21-ott-01	Densità per Kmq
Arzana	2.730	16,8
Bari Sardo	3.871	101,9
Balnei	3.886	18,0
Cardedu	1.465	45,3
Elini	553	50,7
Gairo	1.678	21,4
Girasole	946	72,8
Ilbono	2.293	74,2
Jerzu	3.352	32,7
Lanusei	5.841	110,2
Loceri	1.336	69,2
Lotzorai	2.114	124,4
Osini	947	23,9
Perdasdefogu	2.331	30,0
Seui	1.587	10,7
Taluna	1.129	9,6
Tertenia	3.726	31,6
Tortolì	9.973	249,3
Triei	1.115	39,1
Glassai	1.613	13,2
Urzulei	1.443	11,1
Ussassai	763	16,2
Villagrande Strisaili	3.697	17,5
Totale	58.389	31,5
Sardegna	1.631.880	67,8

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT - Censimento della popolazione 2001

Lo studio delle caratteristiche di una popolazione, finalizzato anche all'elaborazione di stime previsionali sul futuro andamento del fenomeno demografico, può essere più o meno sofisticato. Nella presente analisi, dovendo far riferimento ad un'area territoriale alquanto circoscritta che

peraltro non costituisce ancora oggetto di specifiche rilevazioni statistiche ufficiali, ed essendo conveniente soffermarsi sulla dimensione comunale del fenomeno demografico, si sono dovuti assumere come dati di base quelli relativi al 14° Censimento della popolazione ISTAT e verificare la variazioni rispetto alla precedente rilevazione censuaria, come si evince dalla tavola successiva.

Tab. 17. Popolazione residente (2001 dati su popolazione residente) per sesso e indici

Comuni	Popolazione Residente al 2001			% Nuoro	Indice vecchiaia 2000	Indice di dipendenza 2000
	MF	M	F			
Arzana	2.583	1.266	1.317	0,99	122	52
Bari Sardo	3.769	1.820	1.949	1,45	110	46
Balnei	3.885	1.878	2.007	1,49	149	47
Cardedu	1.467	711	756	0,56	76	44
Elini	546	257	289	0,21	84	59
Gairo	1.684	809	875	0,65	142	52
Girasole	946	461	485	0,36	41	39
Ilbono	2.292	1.130	1.162	0,88	110	52
Jerzu	3.361	1.649	1.712	1,29	126	49
Lanusei	5.755	2.822	2.933	2,21	93	40
Loceri	1.335	625	710	0,51	150	52
Lotzorai	2.113	1.050	1.063	0,81	78	39
Osini	947	484	463	0,36	181	66
Perdasdefogu	2.331	1.191	1.140	0,90	121	50
Seui	1.587	786	801	0,61	152	50
Taluna	1.127	546	581	0,43	153	54
Tertenia	3.713	1.846	1.867	1,43	96	48
Tortolì	9.956	4.964	4.992	3,82	67	37
Triei	1.115	574	541	0,43	184	49
Glassai	1.614	771	843	0,62	135	63
Urzulei	1.445	690	755	0,56	177	55
Ussassai	764	387	377	0,29	187	67
Villagrande St.	3.645	1.828	1.817	1,40	124	54
Totale	57.980	28.545	29.435		109	47
Sardegna	1.599.511	783.093	816.418	3,62	89	42

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Censimento popolazione ISTAT 2001

Per ciò che attiene la composizione della popolazione, i dati evidenziano una sostanziale equiripartizione fra uomini e donne, con una lieve prevalenza di queste ultime pari al 50,77% della popolazione della Provincia. In termini assoluti il dato appare assolutamente in linea con quelli regionali (51.04%).

L'analisi dell'indicatore relativo alla vecchiaia² della popolazione residente dell'area, pari a 109, evidenzia un discreto peso delle classi di età più avanzate rispetto al totale della popolazione, con ovvie conseguenze sia in

² L'indice di vecchiaia, calcolato come rapporto tra la popolazione residente di età superiore ai 64 anni e la Popolazione Residente di età inferiore ai 14 anni, è pari a 100 quando c'è parità numerica tra anziani e giovani, aumenta quindi se cresce il numero di anziani.

termini di spopolamento, sia per ciò che riguarda le ipotesi di sviluppo imprenditoriale dell'area. Il dato aggregato per l'area risulta essere decisamente superiore rispetto alla media regionale. Se si analizzano i dati disaggregati a livello comunale, l'indicatore mostra valori decisamente più alti nelle aree interne rispetto a quelle costiere, caratterizzate da una forte attrattività del settore turistico e, quindi, da opportunità lavorative e di crescita decisamente differenti. Comuni quali Osini, Triefi e Ussassai presentano un indice con valori superiori a 180, mentre altri comuni quali Urzulei, Talana e Seui si avvicinano a tale dato. Per contro i comuni costieri fanno registrare valori inferiori all'indice regionale: Girasole 41, Tortolì 67, Cardedu 76, Lotzorai con 78, Elini 84 e Lanusei 93, dato che risulta essere maggiormente in linea con i parametri sia della Bassa che dell'Alta Ogliastra.

L'indice di dipendenza³ per il territorio provinciale è pari a 47, dato da cui si evince che il peso delle classi improduttive dell'area è assolutamente in linea con il dato regionale (42). Anche in questo caso alcuni comuni, quali Ussassai (67) ed Osini (66), fanno registrare valori più alti a dimostrazione sia dell'anzianità dei residenti che delle difficoltà di impostare politiche di sviluppo capaci di incidere positivamente sul mercato del lavoro. Se si effettua un incrocio fra i due indici, vecchiaia e dipendenza, si evince come esiste una certa correlazione fra due indicatori, a dimostrazione del progressivo invecchiamento della popolazione dei comuni interni.

L'andamento demografico dei comuni dell'area è stato analizzato anche attraverso l'ausilio delle serie storiche relative all'ultimo ventennio, suddividendo l'analisi nei seguenti periodi: 1980-1990, 1990-2000, 1990-2001, 1980-2000 e 1980-2001.

³ L'indice di dipendenza è invece calcolato come rapporto tra la Popolazione Residente di età compresa tra 0 e 13 anni e oltre i 64 anni e la Popolazione Residente compresa tra 14 e 64 anni.

Tab. 18. Variazioni demografiche

Comune	Valori assoluti			
	1980	1990	2000	2001
Arzana	3.266	2.971	2.725	2.583
Barisardo	3.855	3.980	3.998	3.769
Balnei	4.253	4.259	3.930	3.885
Cardedu	-	1.342	1.528	1.467
Elini	495	542	552	546
Gairo	2.990	1.902	1.716	1.684
Girasole	487	783	963	946
Ilbono	2.461	2.403	2.306	2.292
Jerzu	3.846	3.561	3.391	3.361
Lanusei	6.242	6.387	6.060	5.755
Loceri	1.677	1.487	1.335	1.335
Lotzorai	1.686	1.993	2.140	2.113
Osini	1.435	1.155	964	947
Perdasdefogu	2.747	2.664	2.365	2.331
Seui	2.312	1.870	1.586	1.587
Taluna	1.248	1.234	1.151	1.127
Tertenia	3.681	3.815	3.721	3.713
Tortoli	7.911	8.992	9.760	9.956
Triei	1.249	1.244	1.171	1.115
Glassai	2.030	1.818	1.635	1.614
Urzulei	1.598	1.543	1.446	1.445
Ussassai	1.071	877	782	764
Villagrande Strisaili	3.957	3.753	3.726	3.645
Totale	60.497	60.575	58.951	57.980
Sardegna	1.610.347	1.664.373	1.648.044	1.599.511

Comune	Variazioni percentuali				
	1980-1990	1990-2000	1990-2001	1980-2000	1980-2001
Arzana	-9,03%	-8,28%	-13,06%	-16,56%	-20,91%
Barisardo	3,24%	0,45%	-5,30%	3,71%	-2,23%
Balnei	0,14%	-7,72%	-8,78%	-7,59%	-8,65%
Cardedu	-	13,86%	9,31%	-	-
Elini	9,49%	1,85%	0,74%	11,52%	10,30%
Gairo	-36,39%	-9,78%	-11,46%	-42,61%	-43,68%
Girasole	60,78%	22,99%	20,82%	97,74%	94,25%
Ilbono	-2,36%	-4,04%	-4,62%	-6,30%	-6,87%
Jerzu	-7,41%	-4,77%	-5,62%	-11,83%	-12,61%
Lanusei	2,32%	-5,12%	-9,90%	-2,92%	-7,80%
Loceri	-11,33%	-10,22%	-10,22%	-20,39%	-20,39%
Lotzorai	18,21%	7,38%	6,02%	26,93%	25,33%
Osini	-19,51%	-16,54%	-18,01%	-32,82%	-34,01%
Perdasdefogu	-3,02%	-11,22%	-12,50%	-13,91%	-15,14%
Seui	-19,12%	-15,19%	-15,13%	-31,40%	-31,36%
Talana	-1,12%	-6,73%	-8,67%	-7,77%	-9,70%
Tertenia	3,64%	-2,46%	-2,67%	1,09%	0,87%
Tortoli	13,66%	8,54%	10,72%	23,37%	25,85%
Triei	-0,40%	-5,87%	-10,37%	-6,24%	-10,73%
Ulassai	-10,44%	-10,07%	-11,22%	-19,46%	-20,49%
Urzulei	-3,44%	-6,29%	-6,35%	-9,51%	-9,57%
Ussassai	-18,11%	-10,83%	-12,88%	-26,98%	-28,66%
Villagrande Strisaili	-5,16%	-0,72%	-2,88%	-5,84%	-7,88%
Totale	0,13%	-2,68%	-4,28%	-2,56%	-4,16%
Sardegna	3,35%	-0,98%	-3,90%	2,34%	-0,67%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT

L'analisi dei dati consente di affermare che la popolazione dell'area ha subito una lieve diminuzione lungo il periodo di osservazione; considerazione resa ancor più evidente dal fatto che l'attuale numero dei residenti era già stato raggiunto intorno alla metà degli anni '60 e che pertanto negli ultimi 30 anni esso è rimasto sostanzialmente invariato, salvo lievissime oscillazioni in aumento o in diminuzione. Il dato aggregato 1980-2001 relativo all'area fa riscontrare una lieve flessione della popolazione pari al 4,16%, mentre la flessione complessiva per l'intera regione non arriva all'1%.

Il mancato sviluppo demografico costituisce senz'altro un fattore negativo, al quale se ne contrappone però uno positivo, in termini di capacità di resistenza, che consente alla popolazione, pur non crescendo, di non regredire. Occorre dire subito che la popolazione dell'Ogliastra ha rappresentato una quota costante (3,6%) della popolazione della Sardegna nel corso degli ultimi 20 anni.

In esito al primo decennio, 1980-1990, mentre la Sardegna è soggetta ad una crescita demografica del 3,35%, l'Ogliastra si limita ad un flebile 0,13%, dovuti ad uno spopolamento delle campagne a vantaggio dei comuni costieri, dove si comincia ad investire in strutture ricettive turistiche. Si registrano infatti significativi incrementi nel comune di Girasole (60,78%), Lotzorai (18,21%) e Tortolì (13,66%) mentre tra i comuni interni il più colpito dallo spopolamento appare Gairo (-36,39%) dovuto in parte al fatto che nel 1984 si costituisce comune indipendente Cardedu. Lo seguono Osini (-19,51%), Seui (-19,12%) e Ussassai (-18,11%).

Nel suo complesso, il successivo decennio, 1990-2000, manifesta in Ogliastra un decremento demografico del 2,68%, superiore a quello regionale, pari allo 0,98%. Continua comunque la crescita dei comuni costieri seppure in misura inferiore al decennio precedente, Girasole scende ad un 22,99% e Cardedu con 13,86%. Perdasdefogu arriva ad un -11,22%, quasi quadruplicando il numero di residenti persi, ma anche Tertenia registra una perdita della popolazione del -2,46%, in controtendenza con il decennio precedente.

Anche il terzo decennio, 1990-2001, presenta una forte somiglianza fra il movimento demografico dell'Ogliastra, con una perdita del -4,28%, e quello regionale, anch'esso in flessione per uno 3,90%. Come nel precedente periodo, i comuni in crescita sono prevalentemente i costieri con tassi variabili: si va da una crescita del 20,82% di Girasole, al 10,72% di Tortolì, al 9,31% di Cardedu, passando per un 6,02% di Lotzorai fino ad un 0,74% di

Elini (uno dei comuni più piccoli della zona ma con un'alta densità abitativa). Appaiono in flessione tutti gli altri comuni interni, con tassi che, a meno di qualche irregolarità dovuta ad altri fattori, quali distanza e perifericità, procedono di pari passo con l'aumentare della quota.

Per avere un quadro completo occorre poi esaminare il ventennio 1980-2000, dove a fronte di una crescita regionale del 2,34%, l'area della Provincia Ogliastro registra un decremento del -2,56%. Ovviamente analizzando i dati disaggregati a livello comunale si nota un elemento stocastico: la crescita di Girasole, che si rileva analizzando anche il ventennio 1980-2001 (97,74% e poi 94,25%). In quest'ultimo periodo la variazione percentuale dell'area è di -4,16%, mentre a livello regionale solo del -0,67%.

La palma in negativo spetta ai comuni di Osini e Seui che nell'arco temporale in esame hanno subito una fuga pari a -32,82% che diventa addirittura -34,01% se si prende in esame anche il 2001 mentre Seui si attesta su un decremento del -31,40% e 31,36%.

Migliorando l'analisi sulla popolazione residente con il bilancio demografico del 2001, si nota che il saldo migratorio è decisamente elevato, -237, con un piccolissimo saldo naturale positivo (28). Da ciò si deduce che, forse anche a causa dell'aggiornamento degli archivi comunali nel 2000, la popolazione è in diminuzione anche nelle zone costiere, seppure il tasso di crescita è più alto che nell'entroterra, dove a causa della crisi dei settori legati alle tradizioni, il peso dello spopolamento è pesante.

Tab. 19. Bilancio demografico. Anno 2001

COMUNI	Nati vivi	Morti	Saldo naturale	Iscritti	Cancellati	Saldo migratorio
Arzana	24	29	-5	18	27	-9
Barisardo	39	31	8	48	83	-35
Baunei	53	43	10	25	36	-11
Cardedu	14	10	4	30	36	-6
Elini	4	5	-1	4	8	-4
Gairo	9	24	-15	29	25	4
Girasole	16	3	13	16	31	-15
Ilbono	23	24	-1	16	25	-9
Jerzu	28	43	-15	29	65	-36
Lanusei	51	45	6	77	120	-43
Loceri	11	11	0	22	31	-9
Lotzorai	17	17	0	45	41	4
Osini	7	7	0	12	23	-11
Perdasdefogu	18	15	3	45	65	-20
Seui	17	21	-4	20	18	2
Taluna	9	9	0	5	34	-29
Tertenia	38	33	5	35	55	-20
Tortoli	90	50	40	196	160	36
Triei	13	13	0	16	30	-14
Ulassai	9	16	-7	13	16	-3
Urzulei	15	22	-7	11	10	1
Ussassai	6	11	-5	5	10	-5
Villagrande Strisaili	26	27	-1	26	31	-5
Totale	537	509	28	743	980	-237

Fonte: Bilancio demografico anno 2001

Al fine di completare l'analisi demografica, si ritiene opportuno esaminare anche i dati relativi alle famiglie. Il territorio è abitato da 21,684, pari al 3,80% delle famiglie sarde. Il numero medio di componenti per famiglia (2,63), peraltro, risulta essere in linea con i dati regionali (2,79). I dati disaggregati evidenziano un dato superiore alla media regionale in 7 comuni: Urzulei (3,1), Elini (3,0), Arzana, Girasole, Lanusei, Lotzorai e Villagrande Strisaili (2,9).

Inoltre, i dati relativi ai componenti delle convivenze⁴ evidenziano come su 318 totali, ben 104 risiedono a Lanusei, dove hanno sede il convitto nazionale, il vescovado e il carcere. In tutta la ex provincia di Nuoro il numero è pari a 1618, quindi il 20% dell'intera ex provincia risiede per motivi legati al lavoro, al servizio militare parte a Lanusei, 50 a Perdasdefogu e 49 a Tortoli, i centri più grossi in termini di servizi offerti al pubblico.

⁴ Insieme di persone che, senza essere legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità e simili, conducono vita in comune per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili. Le persone addette alla convivenza per ragioni di lavoro, se vi convivono abitualmente, sono considerate membri permanenti della convivenza purché non costituiscano famiglia a sé stante. I principali tipi di convivenza sono: istituti d'istruzione, istituti assistenziali, istituti di cura pubblici e privati, istituti penitenziari, convivenze ecclesiastiche, convivenze militari e di altri corpi accasermati, alberghi, pensioni, locande e simili, navi mercantili, altre convivenze (ad esempio, case dello studente).

Tab. 20. Analisi della composizione delle famiglie

COMUNI	FAMIGLIE			Componenti permanenti delle convivenze
	Numero	Componenti	Numero medio di componenti per famiglia	
Arzana	896	2.573	2,9	10
Bari Sardo	1.414	3.762	2,7	7
Baunei	1.471	3.881	2,6	4
Cardedu	614	1.467	2,4	-
Elini	181	546	3,0	-
Gairo	790	1.678	2,1	6
Girasole	327	946	2,9	-
Ilbono	812	2.289	2,8	3
Jerzu	1.379	3.339	2,4	22
Lanusei	1.972	5.651	2,9	104
Loceri	529	1.335	2,5	-
Lotzorai	730	2.097	2,9	16
Osini	435	943	2,2	4
Perdasdefogu	870	2.281	2,6	50
Seui	672	1.576	2,3	11
Talana	433	1.120	2,6	7
Tertenia	1.447	3.703	2,6	10
Tortoli	3.538	9.907	2,8	49
Triei	413	1.115	2,7	-
Ulassai	734	1.612	2,2	2
Urzulei	465	1.440	3,1	5
Ussassai	324	762	2,4	2
Villagrande Strisaili	1.238	3.639	2,9	6
Totale	21.684	57.662	2,6	318
Sardegna	570.845	1.590.797	2,8	8.714

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Censimento popolazione ISTAT 2001

A complemento dell'analisi demografica occorre effettuare un approfondimento in relazione alle abitazioni. La tavola seguente evidenzia il gran numero di alloggi non occupati dai residenti presente nel territorio della provincia: quasi un terzo delle abitazioni totali dell'area non sono utilizzate dai residenti, una buona parte di esse sono le seconde case sulla costa dei residenti delle zone interne oppure si tratta di alloggi ceduti in affitto ai turisti nel corso dei mesi estivi.

Tab. 21. Abitazioni occupate da residenti e altri tipi di alloggio

COMUNI	ABITAZIONI			Altri tipi di alloggio occupati da residenti
	Occupate da residenti	Altre abitazioni	Totale	
Arzana	895	124	1.019	-
Bari Sardo	1.413	878	2.291	-
Balnei	1.471	986	2.457	-
Cardedu	567	408	975	-
Elini	181	43	224	-
Gairo	770	133	903	-
Girasole	320	150	470	-
Ilbono	812	169	981	-
Jerzu	1.367	759	2.126	11
Lanusei	1.972	259	2.231	-
Loceri	529	146	675	-
Lotzorai	724	234	958	1
Osini	435	312	747	-
Perdasdefogu	862	111	973	-
Seui	672	397	1.069	-
Taluna	410	40	450	-
Tertenia	1.447	1.144	2.591	-
Tortoli	3.515	1.272	4.787	-
Triei	413	78	491	-
Glassai	734	205	939	-
Urzulei	449	72	521	-
Ussassai	324	108	432	-
Villagrande Strisaili	1.238	416	1.654	-
Totale	21.520	8.444	29.964	
Sardegna	566.255	198.615	764.870	464

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Censimento popolazione ISTAT 2001

I dati disaggregati per comune, ancora una volta, offrono una lettura della composizione delle abitazioni della zona maggiormente analitica. In particolare, in alcuni comuni costieri quali Tertenia, Cardedu e Baunei la percentuale delle abitazioni non occupate dai residenti sul totale, superiore al 40%. Tale fenomeno è particolarmente evidente anche in alcuni comuni interni, quali Seui (37,14%), Osini (41,77%) e Jerzu (35,7%); tale dato può essere interpretato alla luce di alcune considerazioni di carattere sociologico ovvero molti ogliastrini hanno trovato lavoro nel capoluogo della ex provincia e/o di regione ma continuano a mantenere forti legami con il proprio territorio di origine. La dimostrazione di tale affermazione risiede proprio nel possesso di un alloggio nel rispettivo paese di provenienza che costituisce non solo un legame di natura sociale ma anche il desiderio di farvi ritorno.

3.2. L'istruzione

L'analisi specifica sui livelli di istruzione dell'area è stata condotta sotto un duplice aspetto: dapprima è stata effettuata un'indagine sulla tipologia degli Istituti Superiori presenti nell'area e successivamente si è analizzata la popolazione in relazione al grado di istruzione.

Per ciò che attiene l'offerta scolastica, occorre sottolineare che sui 21 istituti superiori presenti nell'area si registra una netta prevalenza di istituti tecnici e professionali (14) assai diversificati: istituti tecnico commerciali, industriali e geometri, dell'Industria e Artigianato; l'istituto agrario rappresenta una porzione di uno degli istituti tecnici con sede a Tortolì. I due maggiori centri scolastici sono Tortolì (9 istituti, di cui 3 alberghieri e 4 istituti tecnici) e Lanusei (7). Appare singolare che siano presenti ben 2 istituti d'arte a Lanusei, 5 licei scientifici dislocati anche nei paesi più piccoli come Jerzu, Baunei e Seui, ad indicare una voglia di cultura che va oltre gli studi medi superiori.

Tab. 22. Scuole superiori, 2001

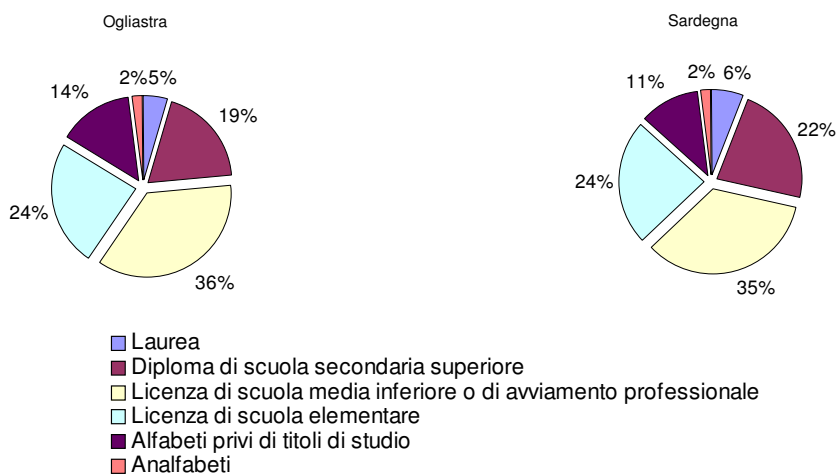
COMUNE	Ist. Tec. Agrario	Ist. Tecnico Commer.	Ist. Tecnico Commer. Geometri	Ist. Tecnico Industr.	Ist. Statale d'Arte	Liceo Classico	Liceo Scient.	Ist. Linguistico	Ist. Magistrale	Ist. Profess. Alberghiero	Ist. Profess. Ind.	Artigianato, Ist. Prof. Serv.	Commerc. Turistici	Ist. Profess. Agric.	Altri istituti	Tot.scuole superiori
Arzana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Bari Sardo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Balnei	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Cardedu	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Elini	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Gairo	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Girasole	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Ilbono	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Jerzu	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Lanusei	-	-	2	-	2	1	1	-	1	-	-	-	-	-	-	7
Loceri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Lotzorai	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Osini	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Perdasdefogu	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	1
Seui	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-	-	-	1
Taluna	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Tertenia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Tortolì	-	2	-	2	-	1	1	-	-	3	-	-	-	-	-	9
Triei	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Glassai	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Urzulei	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Ussassai	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Villagrande S.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0
Totale	0	3	2	2	2	2	5	0	1	3	1	0	0	0	0	21
Sardegna	3	38	18	17	6	25	52	7	31	14	25	6	22	35	32	7

Fonte: Provincia di Nuoro

Per ciò che attiene l'analisi sul grado di istruzione, i dati utilizzati sono relativi al Censimento del 2001.

La quota dei diplomati e laureati sommati, (24%) non è preoccupante se rapportata alla quota di coloro che non hanno un titolo di studio (16%), e rispetto alla situazione registrata dall'ultimo censimento si è verificato un netto miglioramento. L'area quindi potrebbe essere ora in una fase di crescita del livello di scolarizzazione ma di sicuro la parte più anziana della popolazione risente ancora dell'arretratezza culturale e della mancanza di collegamenti che hanno sempre caratterizzato l'Ogliastra. In generale, comunque, la composizione della popolazione ogliastrina per titolo di studio si allinea con quella regionale.

Popolazione per titolo di studio



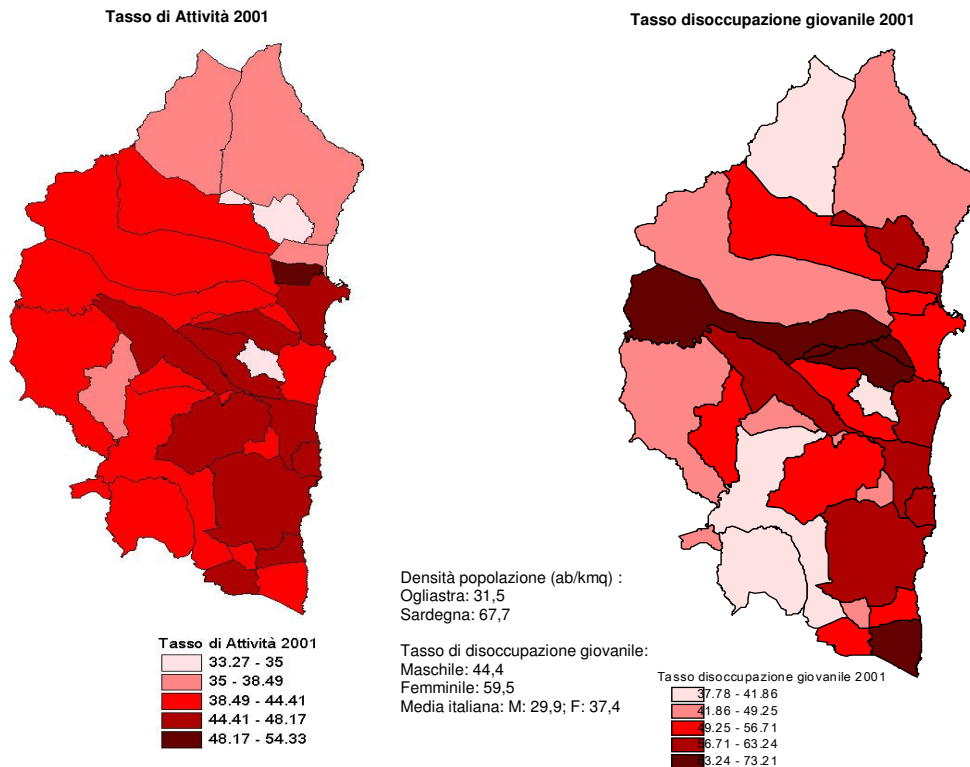
Fonte: Istat Censimento della Popolazione 2001

3.3. Il Mercato del Lavoro

I dati del censimento 2001 evidenziano come il tasso di attività dell'area sia pari a 38,4%, in linea con il dato regionale, mentre si conferma una generalizzata preoccupazione per l'elevato tasso di disoccupazione, pari al 31,2%. I paesi che soffrono notevolmente non sono solo quelli dell'entroterra, dato che anche Barisardo, con un valore pari a 34,6%, supera la media dell'area. La zona si presenta quindi con una forte contrazione del mercato del lavoro.

Approfondendo l'analisi, notiamo dalle mappe sottostanti, che il tasso di disoccupazione giovanile, in particolare quello femminile, è notevolmente superiore alla media italiana, denunciando una situazione particolarmente

scoraggiante per i giovani. Sempre dalle mappe sottostanti, si evidenzia la gravità della situazione nel territorio costiero meridionale, e in alcuni comuni dell'entroterra.



Fonte: Istat Censimento Industria e Servizi 2001

4. INFRASTRUTTURE

La valutazione del grado di infrastrutturazione non viaria è un'operazione complessa per la quale si ricorre ad alcuni indicatori relativi ai servizi disponibili nell'area, mostrati nella tabella sottostante. In tutti i comuni sono diffusi i principali servizi alla popolazione, ad esclusione dei servizi sanitari che sono per lo più concentrati nei centri di maggiori dimensioni. La dotazione di infrastrutture sanitarie in Ogliastro appare particolarmente carente e sfavorevole per le popolazioni dei territori più interni e con maggiori difficoltà di accesso ai centri principali.

Tab. 23. Principali servizi alla popolazione

COMUNE	Sportelli postali	Farmacie	Ambulatori	Sportelli bancari
Arzana	1	1	2	1
Bari Sardo	1	1		1
Balnei	2	1		1
Cardedu	1	1		
Elini	1	1		1
Gairo	1	1		1
Girasole	1	1		
Ilbono	1	1		1
Jerzu	1	1	1	1
Lanusei	1	1	21	2
Loceri	1	1		1
Lotzorai	1	1	1	1
Osini	1	1		1
Perdasdefogu	1	1		1
Seui	1	1	2	1
Taluna	1	1		1
Tertenia	1	1		1
Tortoli'	2	1	5	6
Triei	1	1		1
Glassai	1	1		1
Urzulei	1	1		1
Ussassai	1	1		1
Villagrande S.	1	1		1

Fonte: nostra elaborazione su indagine diretta

L'infrastrutturazione viaria è oltremodo disomogenea nel territorio della provincia. Alcune zone, infatti, sono relativamente accessibili grazie alla presenza di assi viari a scorrimento veloce, mentre per altre zone le distanze e i tempi di percorrenza sono molto maggiori a causa della tortuosità dei percorsi. L'area rimane comunque ancora isolata negli accessi dal sud in quanto la nuova strada statale 125 è ancora in fase di completamento, mentre dal nord l'accessibilità è relativamente migliore grazie al collegamento con Nuoro e con Olbia.

Tab. 24. Distanze dai principali punti di accesso

COMUNI	Distanza minima Cagliari	Distanza minima Nuoro	Distanza minima Olbia	Distanza minima s.s. 125
Arzana	153,3	51,7	159	20,7
Bari Sardo	145,6	68	175,3	0
Baunei	155,3	80,3	167,6	0
Cardedu	140,6	73	180,3	3,6
Elini	150,6	57	163,3	18,7
Gairo	158,9	56,7	167	18,9
Girasole	142,5	73,7	180,4	0
Ilbono	148,6	55	162,3	16
Jerzu	118,3	71,2	177,5	4,4
Lanusei	145,6	52	159,3	16
Loceri	137,6	60	167,3	8
Lotzorai	144,5	75,7	178,4	0
Osini	123,7	65,2	171	10,4
Perdasdefogu	94,6	93,2	198	32,4
Seui	105,1	94,4	201,7	46,6
Taluna	160,3	61,9	166,6	20,5
Tertenia	103,6	85,6	201,3	0
Tortoli'				0
Triei	153,7	78,8	170,6	3
Glassai	123,3	66,2	172	9,4
Urzulei	178,8	64,8	150,1	4
Ussassai	120,8	78,7	186	30,9
Villagrande S.	161,7	43,9	151,2	21
Distanza media	139,41	68,5	173,01	12,93

Fonte: Elaborazioni su dati Autoroute 66

Da ricordare, inoltre, la presenza nell'area costiera di un porto (Arbatax) e di un aeroporto (Tortoli). Nonostante la dotazione di infrastrutture per l'accesso dall'esterno dell'isola possa sembrare quindi elevata, relativamente ad altre zone, è necessario ricordare che il porto e l'aeroporto soffrono di alcuni deficit strutturali che non ne permettono una piena utilizzazione. La capacità produttiva di queste infrastrutture risulta quindi sottoutilizzata, probabilmente anche a causa di una domanda che negli anni non si è dimostrata abbastanza consistente.

5. ECONOMIA LOCALE

In Ogliastra convivono due realtà produttive molto differenti in quanto ad articolazione e specializzazione produttiva. La zona montana ha un'economia caratterizzata dal settore agro-pastorale, con una buona presenza di produzioni artigianali e agroalimentari tipiche. La zona costiera, un tempo contrassegnata dalle produzioni agricole, ha conosciuto negli ultimi anni uno sviluppo differente, iniziato negli anni sessanta con l'apertura

delle Cartiera di Arbatax e proseguito con una sempre maggiore specializzazione nel settore turistico. Le due zone costituiscono due mondi separati dal punto di vista delle specificità produttive ma, al contempo, sono complementari per ciò che concerne ipotesi di sviluppo sinergico dal momento che potrebbero notevolmente beneficiare della messa in comune delle proprie specificità in un programma di sviluppo congiunto.

In Ogliastra, stando ai dati del Censimento dell'Industria e dei Servizi (escludendo perciò il settore di produzione agricola), sono presenti circa 3.800 imprese, per un totale di oltre 13.200 addetti. Al di là del dato statistico assoluto, che soffre delle carenze dovute al sommerso, si nota come il sistema economico ogliastrino pesi in termini di addetti e imprese dell'industria e dei servizi, per il 3% circa del totale dell'economia regionale. Da questo dato si intuisce che il sistema agropastorale (non rilevato dal CIS) gioca un ruolo importante nel sistema economico ogliastrino.

Tab. 25. Unità locali e addetti per settore di attività economica e comune (Valori assoluti)

COMUNI	UNITA' LOCALI									
	DELLE IMPRESE						DELLE ISTITUZIONI		TOTALE	
	INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRI SERVIZI		numero	addetti	numero	Addetti
	numero	addetti	Numero	addetti	numero	addetti				
Arzana	13	50	52	70	53	165	10	129	128	414
Bari Sardo	55	161	86	181	95	234	21	135	257	711
Baunei	46	124	67	112	94	268	10	95	217	599
Cardedu	18	70	28	58	29	68	12	60	87	256
Elini	11	34	6	14	6	20	1	1	24	69
Gairo	13	32	20	24	23	118	5	61	61	235
Girasole	19	79	19	39	15	36	2	15	55	169
Ilbono	48	150	41	74	23	55	9	101	121	380
Jerzu	67	232	59	120	86	210	23	187	235	749
Lanusei	94	332	154	290	146	443	67	1285	461	2350
Loceri	16	42	24	40	19	44	6	46	65	172
Lotzorai	29	68	40	80	46	126	10	46	125	320
Osini	6	23	19	33	14	31	8	35	47	122
Perdasdefogu	27	75	51	98	51	193	15	116	144	482
Seui	12	31	36	53	26	64	20	249	94	397
Taluna	10	25	14	32	8	25	6	51	38	133
Tertenia	80	202	77	142	78	200	19	282	254	826
Tortoli'	203	911	296	797	320	1069	68	873	887	3650
Triei	9	26	14	24	13	45	6	13	42	108
Ulassai	19	59	28	39	28	70	12	55	87	223
Urzulei	13	35	23	29	31	65	13	47	80	176
Ussassai	16	58	8	19	2	2	9	29	35	108
Villagrande Strisaili	57	183	67	109	77	205	31	104	232	601
Totale	881	3.002	1.229	2.477	1.283	3.756	383	4.015	3.776	13.250
Sardegna	25.244	106.111	38.590	86.476	37.235	126.127	10.557	116.950	111.626	435.664

Fonte: Nostra elaborazione su dati Censimento Industria e Servizi ISTAT 2001

La ripartizione interna delle aziende per settore di attività vede una lieve differenza tra la percentuale del numero di attività industriali dislocate a livello provinciale rispetto alla percentuale regionale (22.6%), dato che

lascerebbe pensare che il numero di industrie sia superiore alla media regionale, tenendo presente che le attività produttive industriali di questo censimento si riferiscono per lo più a piccole imprese e a grosse realtà a livello regionale come la Cartiera di Arbatax e l'Intermare.

Tab. 26. Unità locali e addetti per settore di attività economica e comune (Composizioni percentuali di riga)

COMUNI	UNITA' LOCALI									
	DELLE IMPRESE						DELLE ISTITUZIONI		TOTALE	
	INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRI SERVIZI		numero	addetti	numero	addetti
	numero	addetti	numero	addetti	numero	addetti				
Arzana	10,2	12,1	40,6	16,9	41,4	39,9	7,8	31,2	100	100
Bari Sardo	21,4	22,6	33,5	25,5	37	32,9	8,2	19	100	100
Baunei	21,2	20,7	30,9	18,7	43,3	44,7	4,6	15,9	100	100
Cardedu	20,7	27,3	32,2	22,7	33,3	26,6	13,8	23,4	100	100
Elini	45,8	49,3	25	20,3	25	29	4,2	1,4	100	100
Gairo	21,3	13,6	32,8	10,2	37,7	50,2	8,2	26	100	100
Girasole	34,5	46,7	34,5	23,1	27,3	21,3	3,6	8,9	100	100
Ilbono	39,7	39,5	33,9	19,5	19	14,5	7,4	26,6	100	100
Jerzu	28,5	31	25,1	16	36,6	28	9,8	25	100	100
Lanusei	20,4	14,1	33,4	12,3	31,7	18,9	14,5	54,7	100	100
Loceri	24,6	24,4	36,9	23,3	29,2	25,6	9,2	26,7	100	100
Lotzorai	23,2	21,2	32	25	36,8	39,4	8	14,4	100	100
Osini	12,8	18,9	40,4	27	29,8	25,4	17	28,7	100	100
Perdasdefogu	18,8	15,6	35,4	20,3	35,4	40	10,4	24,1	100	100
Seui	12,8	7,8	38,3	13,4	27,7	16,1	21,3	62,7	100	100
Talana	26,3	18,8	36,8	24,1	21,1	18,8	15,8	38,3	100	100
Tertenia	31,5	24,5	30,3	17,2	30,7	24,2	7,5	34,1	100	100
Tortoli	22,9	25	33,4	21,8	36,1	29,3	7,7	23,9	100	100
Triei	21,4	24,1	33,3	22,2	31	41,7	14,3	12	100	100
Ulassai	21,8	26,5	32,2	17,5	32,2	31,4	13,8	24,7	100	100
Urzulei	16,2	19,9	28,8	16,5	38,8	36,9	16,2	26,7	100	100
Ussassai	45,7	53,7	22,9	17,6	5,7	1,9	25,7	26,9	100	100
Villagrande Strisaili	24,6	30,4	28,9	18,1	33,2	34,1	13,4	17,3	100	100
Totale	24,6	25,6	32,7	19,5	31,3	29,2	11,4	25,8	100	100
Sardegna	22,6	24,4	34,6	19,8	33,4	29	9,5	26,8	100	100

Fonte: Nostra elaborazione su dati Censimento Industria e Servizi ISTAT 2001

Confrontando i dati del censimento del 1991 con quelli del 2001, si può notare quale impulso abbia avuto il tessuto produttivo dell'Ogliastra, con un incremento di ben 275 nuove realtà produttive. Il dato statisticamente più rilevante è l'incremento di ben 178 unità locali a Tortoli, a dimostrazione della crescita economica della costa, seguito da un incremento di 33 a Tertenia, di 32 a Lanusei che, come capoluogo della provincia ogliastrina, nelle analisi economiche è sempre in linea con i comuni costieri e Villagrande Strisaili con un 30 UL. Continuando l'analisi dei dati disaggregati per comune non si può non notare che i comuni dell'Alta Ogliastra come Seui (-30), Triei ed Arzana (-14) fanno registrare un maggiore decremento.

Tab. 27. Unità locali totali 2001-1991 (valori assoluti e percentuali)

COMUNI	UNITA' LOCALI TOTALI			
	aziende 2001	aziende 1991	saldo 1991-2001	saldo % 1991-2001
Arzana	128	142	-14	-9,9%
Bari Sardo	257	230	27	11,7%
Balnei	217	217	0	0,0%
Cardedu	87	71	16	22,5%
Elini	24	28	-4	-14,3%
Gairo	61	60	1	1,7%
Girasole	55	49	6	12,2%
Ilbono	121	120	1	0,8%
Jerzu	235	220	15	6,8%
Lanusei	461	429	32	7,5%
Loceri	65	60	5	8,3%
Lotzorai	125	120	5	4,2%
Osini	47	53	-6	-11,3%
Perdasdefogu	144	150	-6	-4,0%
Seui	94	124	-30	-24,2%
Taluna	38	39	-1	-2,6%
Tertenia	254	221	33	14,9%
Tortoli'	887	709	178	25,1%
Triei	42	56	-14	-25,0%
Glassai	87	97	-10	-10,3%
Urzulei	80	65	15	23,1%
Ussassai	35	39	-4	-10,3%
Villagrande Strisaili	232	202	30	14,9%
Totale	3.776	3.501	275	7,9%
Sardegna	111.626	103.553	8.073	7,8%

Fonte: Nostra elaborazione su dati del Censimento Industria e Servizi ISTAT 2001

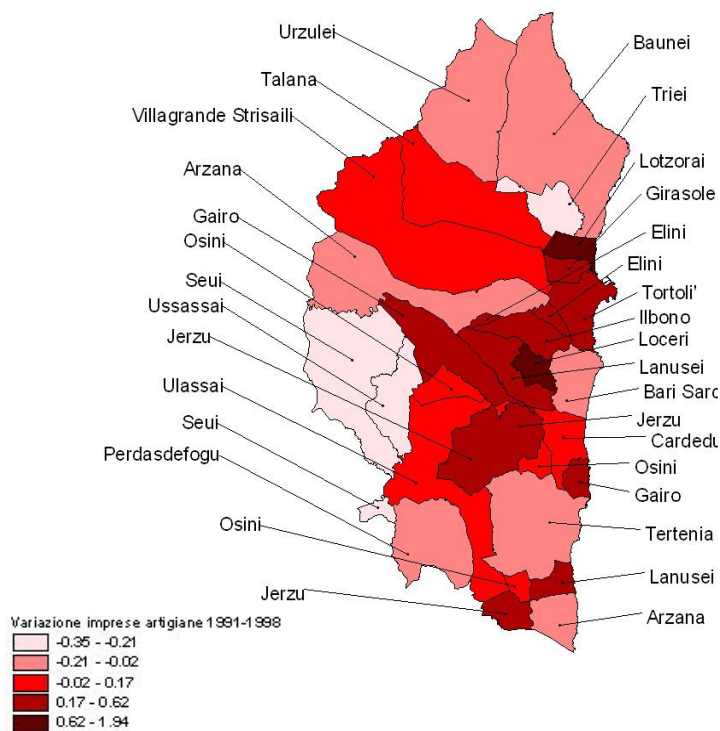
La peculiarità della provincia risiede nella rilevanza del fenomeno artigiano. Ben l'83% delle imprese industriali sono infatti artigiane, con un'incidenza molto superiore alla media regionale (70%). Un secondo elemento distintivo è la dimensione estremamente piccola degli operatori. Il 55,6% delle aziende ha meno di 9 addetti. Il 23,7% rientra nella classe da dieci a 49 occupati e solo l'8,6%, localizzate esclusivamente a Tortolì, ne ha più di 200 con una percentuale di addetti pari al 22,7 della distribuzione comunale.

Tab. 28. Imprese artigiane su totale imprese registrate presso le CCIAA. 1991-1998

COMUNI	Imprese artigiane		Var. % 1991-98	Imprese artigiane su totale		imp. artigiane nell'industria	incidenza su totale industria 1998
	1991	1998		1991	1998		
Arzana	67	66	-1,5%	47,2%	51,6%	43	91,5%
Bari Sardo	84	77	-8,3%	36,5%	37,6%	42	80,8%
Balnei	81	76	-6,2%	37,3%	43,9%	48	87,3%
Cardedu	26	27	3,8%	36,6%	40,9%	19	76,0%
Elini	7	9	28,6%	25,0%	45,0%	8	72,7%
Gairo	13	21	61,5%	21,7%	32,3%	12	80,0%
Girasole	20	26	30,0%	40,8%	54,2%	18	90,0%
Ilbono	47	59	25,5%	39,2%	54,1%	40	95,2%
Jerzu	58	88	51,7%	26,4%	43,6%	52	86,7%
Lanusei	125	166	32,8%	29,1%	41,8%	94	85,5%
Loceri	13	28	115,4%	21,7%	48,3%	15	100,0%
Lotzorai	16	47	193,8%	13,3%	37,0%	32	80,0%
Osini	10	10	0,0%	18,9%	25,0%	7	87,5%
Perdasdefogu	60	52	-13,3%	40,0%	43,3%	28	87,5%
Seui	41	27	-34,1%	33,1%	37,0%	18	85,7%
Taluna	18	19	5,6%	46,2%	43,2%	13	100,0%
Tertenia	123	102	-17,1%	55,7%	51,8%	64	91,4%
Tortoli	190	259	36,3%	26,8%	33,9%	141	68,8%
Triei	26	17	-34,6%	46,4%	48,6%	12	85,7%
Glassai	20	21	5,0%	20,6%	36,2%	14	77,8%
Urzulei	20	19	-5,0%	30,8%	35,2%	11	84,6%
Ussassai	14	11	-21,4%	35,9%	42,3%	8	88,9%
Villagrande Strisaili	66	77	16,7%	32,7%	45,6%	52	85,2%
Totale	1.145	1.304	13,9%	33,4%	41,5%	791	83,0%
Sardegna	28.326	34.009	20,1%	27,4%	32,8%	20.077	70,0%

Fonte: Dati Movimprese elaborati dal Banco di Sardegna 2003

Variazione delle imprese artigiane 1991-1998



Fonte: Istat Censimento Industria e Servizi 2001

La distribuzione delle imprese per classi dimensionali dimostra quanto sottolineato in precedenza, ovvero la numerosità elevata delle piccole imprese. Il 79% circa delle imprese ha meno di 50 addetti e ben il 55,6% ha meno di nove addetti, con punte pari al 100% in numerosi comuni dove, ovviamente, non esiste la classe dimensionale pari a 10 addetti.

Tab. 29. Distribuzione per classe dimensionale. 1996

COMUNI	Distribuzione unità locali per classe di addetti					Totale Industria
	<= 9 add.	10-49 add.	50-199 add.	200-499 add.	>= 500 add.	
Arzana	97,3%		2,7%			100,0%
Bari Sardo	85,8%	14,2%				100,0%
Baunei	91,2%	8,8%				100,0%
Cardedu	86,2%	13,8%				100,0%
Elini	100,0%					100,0%
Gairo	100,0%					100,0%
Girasole	46,0%	54%				100,0%
Ilbono	97,5%	2,5%				100,0%
Jerzu	98,2%	1,8%				100,0%
Lanusei	49,4%	50,6%				100,0%
Loceri	92,9%	7,1%				100,0%
Lotzorai	100,0%					100,0%
Osini	100,0%					100,0%
Perdasdefogu	100,0%					100,0%
Seui	100,0%					100,0%
Talana	100,0%					100,0%
Tertenia	97,1%	2,9%				100,0%
Tortoli	31,8%	19,9%	25,7%	22,7%		100,1%
Triei	100,0%					100,0%
Ulassai	100,0%					100,0%
Urzulei	100,0%					100,0%
Ussassai	100,0%					100,0%
Villagrande Strisaili	97,6%	2,4%				100,0%
Totale	55,6%	23,7%	12,1%	8,6%		100,0%
Sardegna	49,0%	25,9%	13,4%	5,4%	6,2%	100,0%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT - Censimento Intermedio dell'Industria e dei Servizi 1996

L'attività industriale prevalente, stando ai dati del Censimento intermedio dell'Industria e dei Servizi del 1996, è quella manifatturiera che assorbe quasi la metà degli addetti del settore, una percentuale comunque minore rispetto al dato regionale (53,7%). Tuttavia il settore trainante dell'economia dei paesi rurali è sicuramente quello delle costruzioni, Osini infatti vede l'88,9% dei suoi addetti occupati nel settore, Arzana raggiunge l'86%, seguita da Talana con il 74%. L'elemento che fa tendere l'ago della bilancia dell'industria locale verso il settore manifatturiero è dato da Tortoli che impiega nel settore ben 620 addetti, ma si può sostanzialmente affermare che l'economia dell'area si regge sul settore delle costruzioni.

Il settore estrattivo rappresenta, invece, un valore irrilevante a livello provinciale, pari all'1% ed è localizzato principalmente nei territori di Lotzorai e Triei. Il settore energetico, che pure a livello disaggregato ha un peso

superiore rispetto all'industria manifatturiera a Villagrande Strisaili, a livello macro, impiega solo il 5% degli addetti.

Nella tabella seguente vengono indicati gli addetti per singolo settore manifatturiero; dai dati si evince che la specializzazione manifatturiera in numero di addetti è prevalente nelle aziende alimentari seguita in quelle dei minerali non metalliferi e della lavorazione del metallo, con addetti presenti in ogni comune.

Tab. 30. Addetti all'industria per settore. 1996

COMUNI	(Valori assoluti)				
	Estrattiva	Manifatturiera	Energia, Gas, Acqua	Costruzioni	Totale Industria
Arzana	0	16	0	98	114
Bari Sardo	0	48	0	58	106
Baunei	1	28	0	53	82
Cardedu	5	58	0	57	120
Elini	0	6	0	13	19
Gairo	3	3	0	13	19
Girasole	0	47	0	16	63
Ilbono	0	59	0	38	97
Jerzu	0	61	9	54	124
Lanusei	0	133	36	165	334
Loceri	0	6	0	23	29
Lotzorai	7	31	0	6	44
Osini	0	1	0	8	9
Perdasdefogu	0	17	3	32	52
Seui	0	15	5	12	32
Talana	0	8	0	20	28
Tertenia	4	64	0	65	133
Tortoli	3	620	49	320	992
Triei	2	7	0	6	15
Ulassai	0	28	0	25	53
Urzulei	0	12	0	18	30
Ussassai	0	6	0	6	12
Villagrande Strisaili	0	22	28	55	105
Totale	25	1.296	130	1.161	2.612
Sardegna	3.766	50.995	5.338	34.901	95.000

COMUNI	Valori percentuali				
	Estrattiva	Manifatturiera	Energia, Gas, Acqua	Costruzioni	Totale Industria
Arzana	0,00%	14,00%	0,00%	86,00%	100%
Bari Sardo	0,00%	45,30%	0,00%	54,70%	100%
Baunei	1,20%	34,10%	0,00%	64,60%	100%
Cardedu	4,20%	48,30%	0,00%	47,50%	100%
Elini	0,00%	31,60%	0,00%	68,40%	100%
Gairo	15,80%	15,80%	0,00%	68,40%	100%
Girasole	0,00%	74,60%	0,00%	25,40%	100%
Ilbono	0,00%	60,80%	0,00%	39,20%	100%
Jerzu	0,00%	49,20%	7,30%	43,50%	100%
Lanusei	0,00%	39,80%	10,80%	49,40%	100%
Loceri	0,00%	20,70%	0,00%	79,30%	100%
Lotzorai	15,90%	70,50%	0,00%	13,60%	100%
Osini	0,00%	11,10%	0,00%	88,90%	100%
Perdasdefogu	0,00%	32,70%	5,80%	61,50%	100%
Seui	0,00%	46,90%	15,60%	37,50%	100%
Talana	0,00%	28,60%	0,00%	71,40%	100%
Tertenia	3,00%	48,10%	0,00%	48,90%	100%
Tortoli	0,30%	62,50%	4,90%	32,30%	100%
Triei	13,30%	46,70%	0,00%	40,00%	100%
Ulassai	0,00%	52,80%	0,00%	47,20%	100%
Urzulei	0,00%	40,00%	0,00%	60,00%	100%
Ussassai	0,00%	50,00%	0,00%	50,00%	100%
Villagrande Strisaili	0,00%	21,00%	26,70%	52,40%	100%
Totale	1,00%	49,60%	5,00%	44,40%	100,00%
Sardegna	4,00%	53,70%	5,60%	36,70%	100,00%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT - Censimento Intermedio dell'Industria e dei Servizi 1996

Tab. 31. Addetti all'industria Manifatturiera. 1996

Comuni	Numero di addetti in Valore assoluto																																					
	ntar	ie	tab	sie	e	abb	lo e	pell	Leg	no	ae	sta	pop	olo	e	Chi	mic	de	mat	non	met	Met	allo	app	mec	app	elett	Tra	spo	ro	e	ma	infat	luri	alle	Ma	nita	tur
Arzana		6							5												7	1																19
Bari Sardo		9	1					9								5		1		13	7				3								6				54	
Balnei		20						4														1			1								1				27	
Cardedu		18						3				19										1		6													47	
Elini								1														1															2	
Gairo		1						1														1															3	
Girasole								5													34	8															47	
Ilbono		21	2					12													20	2			1							1					59	
Jerzu		27	13					2													2	10				3											57	
Lanusei		31	1	5			15	4													33	32		18		1						8				148		
Loceri				1			2														0	3														6		
Lotzorai		5			1		2														5	7		1									2			23		
Osini		1																																		1		
Perdasd		10					2														0	5														17		
Seui		6					4														1	4														15		
Taluna		6																																		8		
Tertenia		25			1		8														13	13			4											64		
Tortoli'		72	14	92	16	26									9	58	58				9	58	58	5	31	5					4				390			
Triei		3	0		3																															7		
Glassai		3	6		3																				1											20		
Urzulei		2	2		3																															12		
Ussassai		4																																		6		
Villag. S.		11					7																													23		
Totale		281	40	99	107	30	19	5	10	186	176	30	45	5	22	1.055																						
Sardegna		9.667	3.135	320	4.852	2.285	282	685	982	4.688	6.436	2.227	3.064	860	1.775	41.258																						

Fonte: Nostre elaborazioni su dati ISTAT - Censimento Intermedio dell'Industria e dei Servizi 1996

Come si evince dai dati riportati nelle tavole, tra le attività industriali quella di prevalente specializzazione dell'area è l'edilizia, particolarmente diffusa sia sulla costa che nelle zone interne. Il suo sviluppo è stato determinato dall'incremento dei flussi turistici e dalla crescita demografica dei comuni costieri. L'impulso dato all'edilizia residenziale dalla concentrazione della popolazione sulla costa e la realizzazione di strutture ricettive di una certa entità, hanno determinato una notevole crescita del comparto, assicurando l'incremento dei posti di lavoro e le opportunità di reddito oltre che l'orientamento delle risorse umane dell'area sul settore. Tra le altre attività, hanno scarso peso sia l'industria estrattiva che quella energetica.

Nella fascia costiera, Tortoli costituisce la punta di diamante, con un comparto turistico particolarmente sviluppato, il comparto artigiano in continua espansione e importanti realtà produttive anche nel settore della pesca. L'economia del polo costiero oggi non dipende più dalla presenza della Cartiera di Arbatax e si assiste ad una progressiva diversificazione delle attività produttive con grande interesse.

La mappa sottostante evidenzia la ripartizione degli addetti totali nel territorio della provincia. Alcuni dei territori più interni sono apparentemente deboli dal punto di vista produttivo ma non bisogna dimenticare che il dato censuario

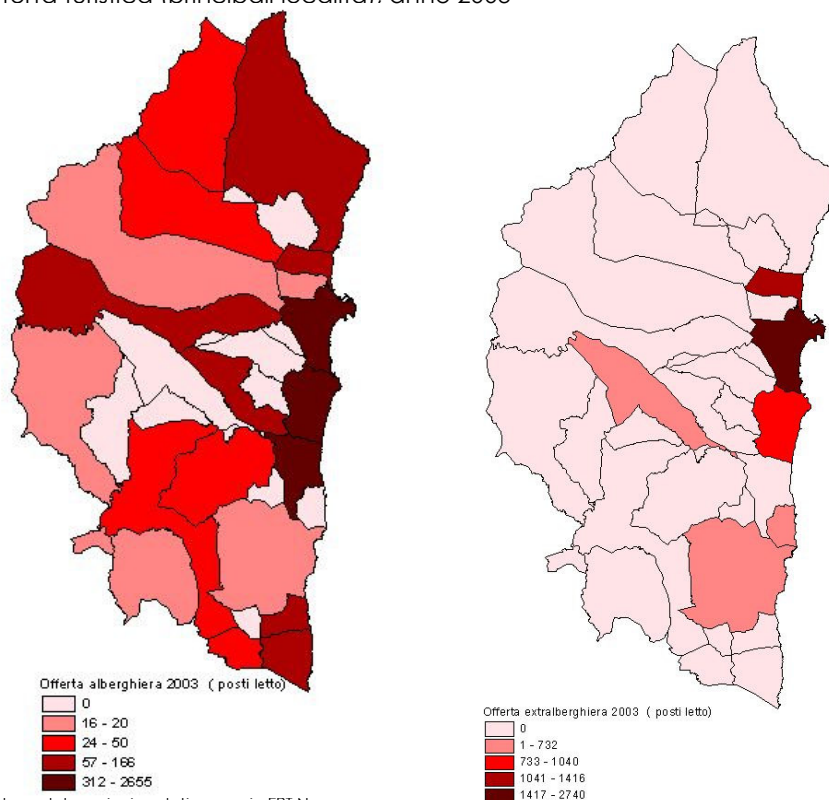
non comprende le attività agricole che possono in alcuni casi giocare un ruolo fondamentale (i dati non tengono conto del fenomeno dell'attività sommersa, che in alcune zone molto consistente).

5.1. Il settore turistico

Il settore del turismo costituisce per l'Ogliastra una grande potenzialità in quanto il territorio è dotato di un patrimonio naturale, culturale e enogastronomico di grande rilevanza. Tuttavia il sistema dell'accoglienza è ancora allo stato embrionale e soffre in alcune zone degli svantaggi più generali che caratterizzano il territorio provinciale.

L'Ogliastra rappresenta il 5,1% dei posti letto alberghieri e il 9,8% dei posti letto extralberghieri regionali ufficiali. L'offerta ricettiva non è quindi particolarmente elevata e questo lascia spazio a iniziative di sviluppo. L'offerta alberghiera assomma 44 esercizi, localizzati prioritariamente, come evidenzia la carta sottostante, nei comuni costieri, al pari dei 12 campeggi esistenti. Il territorio esprime, in particolare, l'esigenza di un turismo più sostenibile di quello sperimentato in altre zone della regione e questo si registra anche nello sviluppo di alcune particolari forme di accoglienza quali agriturismo e B&B. Non sono disponibili stime accurate della presenza di seconde case la cui collocazione è principalmente nei centri urbani della fascia costiera. La dimensione media degli esercizi alberghieri è di 91 posti letto, degli esercizi extralberghieri è di 531 posti letto, una dimensione piuttosto elevata per la bassa domanda che si registra nel territorio provinciale. Sono presenti, fra le strutture extralberghiere, circa 14 agriturismo e oltre 50 B&B. Tali attività registrano un trend positivo, a conferma della volontà di realizzare un modello di sviluppo turistico più integrato con l'ambiente.

Offerta turistica (brincipali località). anno 2003

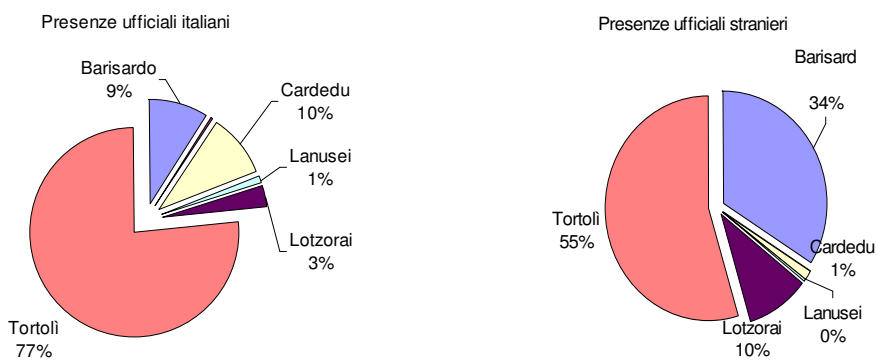


Fonte: elaborazioni su dati annuario EPT Nuoro

La domanda turistica in termini di presenze rappresenta il 5% del totale dei flussi regionali, per un totale di oltre 405.000 presenze quindi una quota molto bassa ma che può essere ancora incrementata e diffusa nel territorio senza generare una pressione antropica dannosa per le risorse naturali e culturali che rappresentano l'attrazione primaria.

I comuni di Tortolì e Barisardo convogliano la maggior parte dei flussi turistici, a dimostrazione di un modello basato principalmente sul pacchetto sole e mare laddove la concentrazione costiera della ricettività alberghiera ed extralberghiera è elevata. Il dato ufficiale, che non tiene conto delle presenze in seconde case, evidenzia una permanenza media superiore alla media regionale, indice di un tipo di turismo più residenziale.

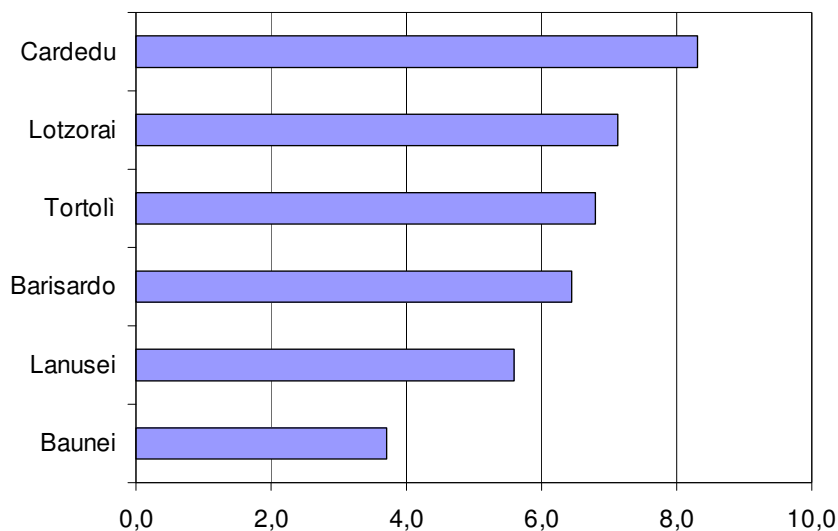
Domanda turistica (principali località)



Fonte: elaborazioni su dati EPT Nuoro

Inoltre, se si osserva la composizione della nazionalità dei turisti, osserviamo una relativa preferenza degli stranieri per il comune di Barisardo e di Lotzorai. In valore assoluto, comunque, gli stranieri rappresentano ancora una quota troppo bassa della domanda totale, come del resto accade in tutta la regione.

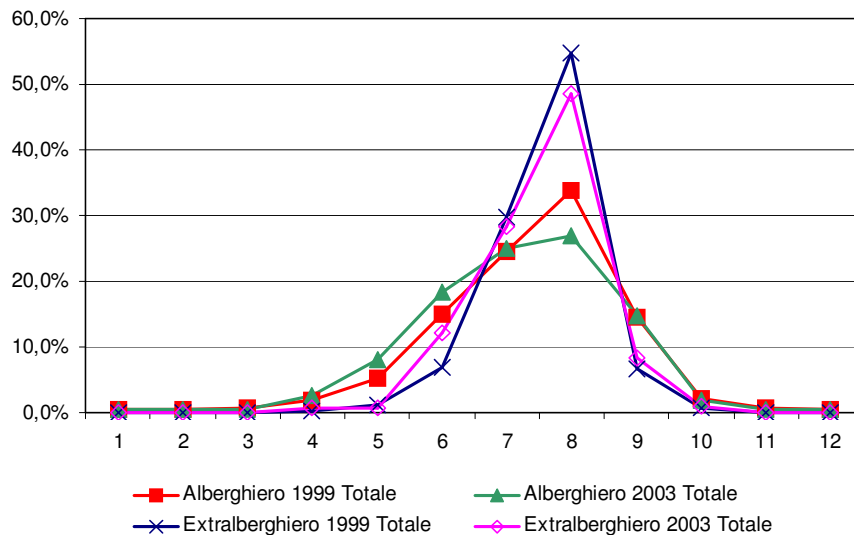
Permanenza media 2002 (principali località): 6,8 giorni (Sardegna 5,5)



Fonte: Elaborazioni su dati EPT Nuoro

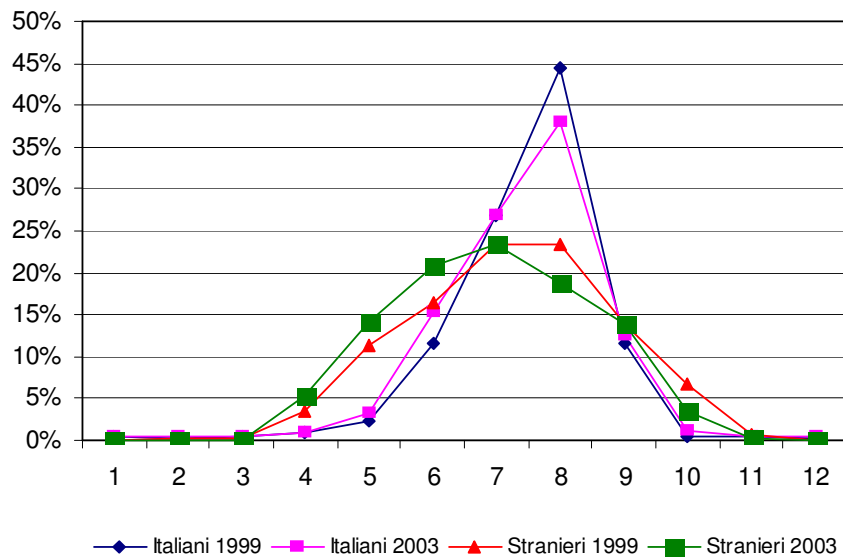
Un fenomeno che dimostra ancora una volta l'importanza della diversificazione dell'offerta è la distribuzione delle presenze nell'arco dell'anno. La stagionalità sta infatti cambiando, a favore dei periodi di bassa stagione, che registrano un numero relativamente più elevato di presenze rispetto al passato. Questo indica una preferenza maggiore dei periodi di spalla, nonostante la zona non si possa certamente considerare allo stato attuale a rischio di affollamento. Questo discorso vale sia per i turisti italiani che per quelli stranieri che nel tempo hanno fatto registrare una quota inferiore di presenze nei mesi di punta.

Stagionalità: presenze per categoria ricettiva (ex provincia di Nuoro)



Fonte: Elaborazioni su dati EPT Nuoro

Stagionalità: presenze per nazionalità (ex-prov. Nuoro)



Fonte: Elaborazioni su dati EPT Nuoro

PARTE SECONDA – GLI INVESTIMENTI EFFETTUATI

6. DESTINAZIONE DELLE RISORSE

Al fine di definire al meglio le linee di sviluppo del territorio della Nuova Provincia dell'Ogliastra, è importante individuare le strategie in atto e gli interventi già realizzati a supporto di tale strategia.

In quest'ottica, l'analisi seguente sarà strutturata in due differenti parti:

1. valutazione delle strategie e degli obiettivi individuate dai piani di sviluppo presenti sul territorio;
2. verifica dettagliata della progettualità realizzata, sia per parte pubblica che per parte privata.

Come sarà meglio esplicitato nel corso dell'analisi, è palese la presenza di una buona attività programmatoria alla quale non corrisponde una altrettanto apprezzabile progettualità. Le ragioni risiedono nella difficoltà di strutturare partenariati forti e nella vocazione del territorio ad una progettualità su base comunale accompagnata da una scarsa visione strategica d'insieme degli operatori locali.

6.1. La strategia in atto - I Piani e la strategia di sviluppo dell'Ogliastra

6.1.1. Il Piano di sviluppo socio-economico della XI Comunità Montana dell'Ogliastra

L'esame della strategia di sviluppo in atto nel territorio ogliastrino non può certamente prescindere dall'analisi di un Piano che, sebbene "anacronistico" in termini di "paternità", dal momento che l'organismo che lo commissionò a suo tempo, la XI Comunità Montana, ha cessato di esistere, non risulta altrettanto anacronistico in riferimento agli obiettivi e agli intenti programmatici proposti. Se da un lato si può rilevare una continuità temporale "fisiologica" nella validità delle proposte del documento strategico⁵, dall'altro tale continuità può essere imputata al mancato conseguimento di alcuni obiettivi considerati prioritari già al tempo in cui il piano fu adottato.

⁵ «Il Piano di sviluppo socio-economico dell'Ogliastra deve essere pertanto formulato con la precisa consapevolezza di coordinate spazio-temporali ben più ampie e profonde rispetto a quelle risultanti dall'esame basato sulla prospettiva "hic et nunc"»

È d'uopo precisare che il Piano di sviluppo socio-economico può considerarsi strategico solo a livello di "indirizzo"; infatti la sua efficacia nel tempo non può essere verificata con le procedure di valutazione della coerenza dei piani di sviluppo programmatici, i quali, accanto a linee di intervento definite nel dettaglio, prevedono un insieme di operazioni, interventi e azioni specifiche associate ad una esatta dotazione finanziaria. Pertanto il Piano in questione deve essere inteso alla stregua di "guida", utile in quanto definisce indirizzi e concetti chiave necessari se si vuole intraprendere un percorso di sviluppo del territorio.

Il Piano non di rado utilizza concetti che a prima vista potrebbero apparire rischiosamente generici e, in qualche occasione, contraddittori; i redattori di tale documento si avvalgono spesso di espressioni che rimandano a termini di paragone e a concetti "astratti", nello specifico di una analisi dettagliata di una limitata area geografica: ricorrono spesso termini quali "Terra", "Umanità", "era post-industriale", "era post-moderna", "terza ondata", "nuova era", ed altri ancora. Inoltre, inizialmente si definisce l'Ogliastra una "società aperta"⁶, secondo la teoria elaborata da Popper⁷, per poi evidenziare tuttavia, nelle successive parti del documento, i limiti di questo territorio concernenti soprattutto la chiusura e le difficoltà di interazione con l'esterno.

Nonostante queste considerazioni, il Piano evidenzia strategie e obiettivi utili e ancora attuali i quali, laddove non ancora realizzati, costituiscono una base funzionale per l'odierno percorso di progettazione integrata.

6.1.2. La strategia

La strategia ivi delineata potrebbe definirsi "associativa", basata essenzialmente su componenti "immateriali" del tessuto ogliastrino. Si parla di "politica dei soggetti" e di sviluppo del sapere come principali propulsori di una crescita reale, intesa, innanzitutto come crescita culturale e sociale, prima ancora che economica, ma intimamente connessa con quest'ultima. Il sapere e il saper fare dei "soggetti umani" costituiscono il trait d'union di cultura, rispetto del territorio e radici, senso civile, responsabilità sociale e mondo imprenditoriale. La strategia prospettata nel piano è dunque

⁶ «La realtà socio-economica dell'Ogliastra può opportunamente interpretarsi e, quindi, analizzarsi e programarsi nelle linee di sviluppo, sulla base del modello di "società aperta"»

⁷ «Sono trascorsi circa 60 anni dalla proposta che il filosofo austriaco Karl Popper fece nel 1937 di un modello di società basata sull'interdipendenza interno-esterno, sulla comunicazione, sulla cooperazione, sull'accettazione continua, sistematica e programmatica delle diversità e su tutti gli altri elementi che in generale caratterizzano il modo di vivere moderno»; queste le parole degli autori del Piano in questione.

Difficile tuttavia non evidenziare, in termini provocatori, la difficoltà di riscontrare in Ogliastra tutti gli elementi sopra citati per poter attribuire a codesto territorio la qualifica di "società aperta"!

indirizzata ad una crescita del sapere e delle competenze della popolazione, indispensabili al fine di creare quel clima di fiducia e di coesione che genera un miglioramento delle condizioni socio-economiche e, in generale, della qualità della vita di un territorio. Il modello di sviluppo proposto è di tipo sistemico, integrato e sostenibile; tutte le componenti sono tra loro legate e non possono prescindere da una reciproca integrazione e sostenibilità. Lo sviluppo, così inteso, non può essere considerato un fatto “privato”, o “di pochi” ma deve necessariamente essere considerato una “necessità” di tutti, un fatto sociale che coinvolge l'intero sistema. Le imprese stesse, ad esempio, rientrano negli interessi sociali, in quanto concernono lo sviluppo in sé di tutto il territorio, e non in quelli di un singolo imprenditore.

Le pre - condizioni dello sviluppo sono quindi individuate in:

- Una comunità locale basata su soggetti umani istruiti e consapevoli
- Una cultura che contenga la forte consapevolezza dell'economia e delle imprese
- Un sistema infrastrutturale e di servizi civili ed economici e di collegamento con l'esterno completo, moderno ed efficace.

Le prospettive di sviluppo indicate sono, di conseguenza, relative alla crescita e diffusione del sapere; allo sviluppo della base imprenditoriale in termini dimensionali e qualitativi; al miglioramento della qualità globale del territorio, in termini soprattutto di potenziamento delle infrastrutture e di servizi reali alle imprese. Viene infine dato un significativo risalto alla necessità di una attenta programmazione, organizzazione e gestione di ogni attività inerente allo sviluppo dell'intero territorio.

6.1.3. Gli obiettivi

Il Piano di sviluppo socio-economico della XI Comunità Montana individua come “inderogabili obiettivi pregiudiziali”: la “creazione di una forte motivazione individuale e di comunità locale a favore dei valori dello sviluppo socio economico (...)”; la “diffusione della volontà di adeguamento delle conoscenze, delle professionalità e delle capacità relazionali agli standard occorrenti per una partecipazione attiva, non solo alla vita della Comunità Locale Ogliastro, bensì pure alle vicende dello Stato, dell'Unione Europea, del Mediterraneo e della Terra nel suo complesso”.

Tali obiettivi generali si estrinsecano poi in obiettivi più specifici.

Una attenzione particolare è rivolta al settore della formazione: le possibilità in ambito didattico vanno da un piano di formazione permanente,

all'istituzione sul territorio di corsi universitari, alla creazione e ufficializzazione di attività quali scuole estive, giornate di studio, ecc. Si evidenzia la necessità di una adeguata e funzionale formazione di figure quali manager ed esperti in direzione e gestione di imprese, indispensabili per il successo imprenditoriale dell'Oglastra⁸; il tutto "sotto l'egida della stessa Comunità Montana dell'Oglastra", con il coinvolgimento delle Associazioni imprenditoriali presenti sul territorio.

Un obiettivo non trascurabile è il potenziamento di una "offerta forte" che renda adeguatamente fruibili per la popolazione e opportunamente sfruttabili in chiave turistica i beni e le risorse, ancora tutte da valorizzare, di questo territorio: risorse di tipo ambientale ed attinenti alla tradizione artigianale, eno-gastronomica e culturale dell'Oglastra.

Per quanto concerne il tessuto imprenditoriale nello specifico, un obiettivo prioritario é rappresentato dalla *"creazione di un Centro Servizi che coinvolga le professionalità presenti nell'area - commercialisti, avvocati, consulenti finanziari, società di servizi, ecc., ma anche consulenti e professionisti in genere operanti nel campo del marketing, della programmazione, del controllo di gestione, etc"*. Tenendo conto del ruolo attribuito alla Comunità Montana dal Documento di programmazione negoziata sottoscritto il 9 novembre 1998", *si prospettano interessanti possibilità con la previsione di un Piano per la formazione professionale pluriennale avente l'obiettivo dell'alfabetizzazione in economia e gestione delle imprese, rivolto agli imprenditori e ai loro collaboratori e dipendenti finalizzato in generale alla diffusione della cultura di impresa e, in particolare, a fornire conoscenze in materia di marketing"*.

La tavola seguente riporta la strutturazione degli obiettivi e azioni postulati dal piano.

⁸ «Il progetto cui si allude dovrebbe includere la formazione preliminare di circa tre decine di professionisti di impresa che dovrebbero diventare capaci, sotto la guida di alcuni esperti capo-progetto, di introdurre le indicate tecniche direzionali e gestionali nelle imprese»

Tab. 32. Quadro sinottico riassuntivo di obiettivi e azioni (PSE Ogliastra)

Obiettivo	Azioni
Valorizzazione beni ambientali e culturali	Analitica inventariazione di tutto il patrimonio ambientale e storico culturale oggi esistente
	Predisposizione di documentazione informativa: pubblicazioni a stampa o su supporti informatici (CD-ROM) adeguatamente concepiti per far conoscere il patrimonio esistente e per poterlo rendere fruibile
Sistemi di comunicazione, reti stradali e trasporto	Predisposizione di adeguata segnaletica (mappe, segnali stradali, ecc.) idonea all'individuazione dei siti meritevoli di essere visitati
	realizzazione di una diretta Cardedu - Tertenia, che eviti il lungo percorso attraverso il valico Genna 'e Cresia
	creazione di una diretta Lanusei - Villanova Strisaili
	Miglioramento del tracciato della Tortoli - Lanusei, cioè del tratto iniziale della SS 198, che consentirebbe di considerare la SS 125, da Tortoli verso nord, un percorso da fruire specialmente in funzione turistica
Valorizzazione delle produzioni tipiche	Individuazione di un'alternativa (più che di una rettifica) del tracciato della SS 198 dal bivio Carmine (sulla SS 389), di grande indispensabilità quanto ai rapporti fra il cuore dell'Ogliastra e i Comuni centro - occidentali (Ussassai e Seui in specie)
	Rettifica dell'intero tracciato della direttrice che collega Jerzu e Ulassai a Escalaplano attraverso il Comune di Perdasdefogu
	Razionalizzazione degli allevamenti dei suini, per combattere il problema della peste suina africana
	Potenziamento del sistema formativo e dell'assistenza tecnica alle aziende
	Miglioramenti strutturali aziendali con le connesse opere di trasformazione e di miglioramento
	formulare un programma per le azioni di valorizzazione delle produzioni agroalimentari della Comunità che passi attraverso strutture di concentrazione, di conservazione e di trasformazione dei prodotti, nonché della loro commercializzazione che punti, ad individuare e a penetrare, nuovi mercati

Fonte: Piano di Sviluppo Socio economico della XI Comunità Montana – Ogliastra

6.2. Il Piano di sviluppo locale del Gruppo di Azione Locale (GAL) dell'Ogliastra

Il Piano di Sviluppo Locale dell'Ogliastra (PSL), adottato in attuazione dell'Iniziativa Comunitaria Leader Plus, si è rivelato un ottimo strumento di animazione e incentivazione per le nuove iniziative imprenditoriali (soprattutto per quelle giovanili e femminili) e per il potenziamento di quelle già esistenti.

Non tutto il territorio della Provincia dell'Ogliastra è compreso nell'area Leader+: sono esclusi i comuni di Barisardo, Girasole, Lotzorai, Lanusei e Tortoli.

A differenza del Piano socio-economico il PSL è dotato di apposite risorse finanziarie destinate ad interventi dettagliatamente individuati. Ciò consente, da un lato, di disporre di adeguate garanzie di attuazione delle iniziative previste, dall'altro consente di verificare oggettivamente la spendita di risorse mirate sul territorio. La valutazione dell'attività e del raggiungimento degli obiettivi previsti, inoltre, è resa più agevole e precisa da un attento e puntuale sistema di monitoraggio da parte dell'autorità regionale.

6.2.1. La strategia

La strategia di sviluppo contemplata nel PSL dell'Ogliastra è una strategia condivisa, che trova riscontro anche negli altri documenti programmatici del territorio, e che mira a consentire un aumento della competitività nei diversi

settori che caratterizzano l'identità dell'Ogliastra (agricoltura, allevamento, artigianato, turismo) i quali, tradizionalmente, rappresentano una fonte inesauribile di potenzialità e di risorse da valorizzare (produzioni tipiche, beni ambientali, naturali, storici e capitale umano). Lo scopo è quello di creare un percorso di sviluppo che innalzi la qualità della vita degli abitanti del territorio; è quest'ultimo, infatti, il "tema catalizzatore" dell'intero Piano. La strategia perseguita emerge chiaramente già dal titolo del PSL: "Reti integrate per la coesione sociale ed economica dell'Ogliastra"; che sintetizza i concetti chiave, le linee strategiche, successivamente vengono declinate più dettagliatamente nelle varie misure, azioni e interventi in cui il piano si articola. Si evoca la necessità di integrazione e coesione, contro il punto uno dei punti di maggiore debolezza del territorio, l'individualismo estremo e la mancanza di collaborazione. Con il PSL si tende a realizzare non singoli interventi ma interventi integrati, in grado di attivare reti di collaborazione tra soggetti e di interazione tra settori e progetti. Il tutto al fine di generare quel clima di fiducia e di partenariato considerato il valore aggiunto di ogni politica di sviluppo.

6.2.2. Gli obiettivi

Le finalità generali di tutta l'azione del GAL, esplicitate nel PSL e portate avanti attraverso azioni a regia diretta o a bando, sono le seguenti:

- Aumentare la competitività economica, attraverso l'utilizzazione di nuovi know how e di nuove tecnologie
- Aumentare la competitività sociale
- Aumentare la competitività territoriale
- Valorizzare la cultura locale
- Migliorare la qualità dell'ambiente
- Sensibilizzare la popolazione e stimolare la progettualità locale.

I campi d'azione riguardano quindi i vari settori di attività e gli interventi si concentrano su azioni di valorizzazione delle risorse locali (più volte si parla di sviluppo endogeno sostenibile), recupero dei saperi tradizionali, formazione di un sistema di qualità comprensoriale, tipizzazione delle lavorazioni e dei prodotti, integrazione tra settori (settore agricolo, di trasformazione e di commercializzazione), creazione di marchi di tutela, garanzia ed origine.

In questo contesto, gli interventi di rete (una rete che i soli investimenti infrastrutturali non riuscirebbero a creare) costituiscono cardini attorno ai quali si muovono tutte le attività realizzate dal GAL: tra gli obiettivi specifici previsti, spiccano la costituzione di una rete locale di apprendimento collettivo d'Ogliastro (che dovrebbe sviluppare un sistema di trasferimento di competenze, attività sociali, e sviluppare e agevolare i rapporti tra cittadino e Pubblica Amministrazione), l'istituzione di un sistema di qualità (che coinvolge sia il territorio che le sue produzioni tipiche) e una rete di apprendimento.

Un'importante finalità del programma illustrato, che si mira a far convergere e integrare con gli altri programmi di sviluppo presenti nell'area, è quella di incentivare la consapevolezza della necessità di colmare quei vuoti strutturali e infrastrutturali che come una voragine separano l'Ogliastro da un corretto percorso di sviluppo.

Gli obiettivi specifici, corrispondenti alle finalità generali ricomprese nelle varie misure, sono i seguenti.

6.2.3. Gli obiettivi

Le finalità generali di tutta l'azione del GAL, esplicitate nel PSL e portate avanti attraverso azioni a regia diretta o a bando, sono le seguenti:

- Aumentare la competitività economica, attraverso l'utilizzazione di nuovi know how e di nuove tecnologie
- Aumentare la competitività sociale
- Aumentare la competitività territoriale
- Valorizzare la cultura locale
- Migliorare la qualità dell'ambiente
- Sensibilizzare la popolazione e stimolare la progettualità locale.

I campi d'azione riguardano quindi i vari settori di attività e gli interventi si concentrano su azioni di valorizzazione delle risorse locali (più volte si parla di sviluppo endogeno sostenibile), recupero dei saperi tradizionali, formazione di un sistema di qualità comprensoriale, tipizzazione delle lavorazioni e dei prodotti, integrazione tra settori (settore agricolo, di trasformazione e di commercializzazione), creazione di marchi di tutela, garanzia ed origine.

In questo contesto, gli interventi di rete (una rete che i soli investimenti infrastrutturali non riuscirebbero a creare) costituiscono cardini attorno ai

quali si muovono tutte le attività realizzate dal GAL: tra gli obiettivi specifici previsti, spiccano la costituzione di una rete locale di apprendimento collettivo d'Ogliastra (che dovrebbe sviluppare un sistema di trasferimento di competenze, attività sociali, e sviluppare e agevolare i rapporti tra cittadino e Pubblica Amministrazione), l'istituzione di un sistema di qualità (che coinvolge sia il territorio che le sue produzioni tipiche) e una rete di apprendimento.

Un'importante finalità del programma illustrato, che si mira a far convergere e integrare con gli altri programmi di sviluppo presenti nell'area, è quella di incentivare la consapevolezza della necessità di colmare quei vuoti strutturali e infrastrutturali che come una voragine separano l'Ogliastra da un corretto percorso di sviluppo.

Gli obiettivi specifici, corrispondenti alle finalità generali ricomprese nelle varie misure, sono i seguenti.

Tab. 33. Quadro sinottico obiettivi e azioni – PSL Ogliastra

Obiettivi	Azioni
Miglioramento e valorizzazione del sistema produttivo locale	Interventi diretti all'integrazione dei redditi agricoli ed alla diversificazione delle attività, alla creazione di piccoli impianti di trasformazione e di conservazione dei prodotti ed attività artigiane
	Incentivazione all'introduzione di sistemi di certificazione
	Realizzazione di piani di marketing, analisi di mercato, azioni dirette a facilitare la commercializzazione dei prodotti, commercio elettronico
	Sviluppo di nuovi prodotti, nuove tecnologie e nuovi know-how
Miglioramento della qualità della vita	Servizi di trasporto a chiamata
	Azione Rete Locale di Apprendimento Collettivo d'Ogliastra
	Rete per l'accesso al mercato del lavoro e l'orientamento all'autoimprenditorialità di giovani e donne
	Educazione Ambientale Itinerante
Valorizzazione delle risorse naturali e culturali	Azioni per la valorizzazione del patrimonio ambientale
	Azioni per la valorizzazione del patrimonio culturale
	Azioni per la promozione, la creazione, la diffusione della cultura dell'accoglienza e la messa in rete di circuiti B&B e agriturismo con priorità all'imprenditoria femminile
Rafforzamento della competitività sociale, territoriale e di sviluppo delle reti relazionali	Marketing territoriale interno ed esterno
	Comunicazione, sensibilizzazione e animazione territoriale

Fonte: Piano di Sviluppo socio economico dell'Ogliastra

Le suddette azioni si articolano in diversi interventi che dispiegano questi obiettivi in specifiche attività mirate alla realizzazione delle finalità evidenziate.

6.3. Il futuro dell'Ogliastra: intenti strategici della neo Provincia dell'Ogliastra

La seguente analisi non riguarderà il piano strategico della Provincia, considerando il breve arco temporale trascorso dalla sua nascita ed operatività; sarà un'analisi dei punti chiave dell'attuale amministrazione

provinciale, esposti nella proposta programmatica con cui la coalizione vincente ha recentemente raccolto il consenso della maggioranza dell'elettorato ogliastrino. La proposta programmatica è stata formalizzata recentemente con la presentazione di un documento ufficiale.

L'idea di sviluppo che emerge con determinazione e forza è quella che già la Comunità Montana ha sostenuto e perseguito nel corso degli ultimi anni; si tratta di una idea di sviluppo che ruota attorno ai cardini dell'integrazione, della concertazione, comunicazione, sostenibilità, territorialità, unione e interazione.

6.3.1. La strategia e gli obiettivi

La strategia della neo Provincia dell'Ogliostra è dichiaratamente di tipo cooperativistico, integrativo e collaborativistico, con un'unica regia, a livello appunto provinciale, che permetta al territorio di procedere insieme verso lo sviluppo in modo sinergico. Un sistema in cui tutte le parti dovranno necessariamente interagire e dialogare, affinché si generi uno sviluppo "del tutto". Si tratta di un progetto, secondo le dichiarazioni programmatiche, molto ambizioso, che vede il territorio dell'Ogliostra protagonista ed artefice di uno sviluppo di qualità. Uno sviluppo che deve coinvolgere tutti i singoli territori dei comuni coinvolti e i settori che tradizionalmente costituiscono la base culturale, sociale e produttiva dell'Ogliostra:

«La scelta di "FARSI RETE" in un'ottica concertata che affianchi industria, artigianato, commercio, turismo, valorizzazione delle ricchezze storico-culturali e paesaggistiche dei nostri territori e l'agricoltura di qualità, costituirà un obiettivo fondamentale da perseguire da parte della Provincia (...).Integrare il mondo dell'economia e dell'impresa con quello della scuola, della formazione professionale e dell'università costituirà il percorso appropriato per enti di qualità nei diversi settori e ambiti di azione e progetto».

Qualità e creatività guidano una provincia che guarda al futuro in maniera ottimista, ma attenta e vigile alle criticità dell'area: «La Provincia creerà un "OSSERVATORIO DELLE POLITICHE GIOVANILI" e un "FORUM DELLE IDEE" con premialità e sostegno finanziario ai progetti di qualità».

Gli ambiti strategici, legati allo sviluppo, su cui il documento pone maggiore rilievo i relativi obiettivi specifici sono i schematizzati nella tavola seguente. Naturalmente, data la complessità e l'articolazione del documento analizzato, si riporta una sintesi degli stessi contenente l'evidenziazione dei tematismi comuni fra il documento stesso e la progettazione integrata.

Tab. 34. Quadro sinottico riassuntivo del documento di programmatico della Provincia – ambiti strategici e obiettivi

Ambito strategico	Obiettivi specifici
Pari opportunità	Promozione della cultura di genere e creazione di una "consulta delle donne amministratrici"
Provincia territoriale e polo urbano	Costruzione di un polo urbano che colleghi e aggrega le due aree forti di Tortoli e Lanusei Creazione di connessione e collegamento tra i centri minori e il polo urbano, con l'infrastrutturazione, la viabilità e la Rete Civica per la procedura telematica dei servizi ai cittadini Studio e ricerca per una progettazione integrata di gestione e collaborazione sui servizi Territoriali Creazione di formatori specializzati in gestione della P.A. a sostegno di Enti e Comuni Istituzione del servizio " politiche attive del lavoro " (ex Collocatori), in attuazione del D.Lgs. n° 180/2001 Istituzione dello Sportello Unico di coordinamento Provinciale
Pubblica amministrazione	Facilitare l'accesso di tutti i sistemi di istruzione e formazione, compresa la formazione permanente Patto di collaborazione permanente tra la provincia, i comuni, le istituzioni scolastiche e le università, le imprese, le associazioni sindacali e sociali, che potenzi ed integri l'osservatorio delle istituzioni scolastiche e formative dell'Ogliastra Creazione di reti dei servizi scolastici e di un centro di documentazione e circolazione delle esperienze formative, innovative e di eccellenza Potenziamento e messa in rete del sistema bibliotecario provinciale Decentramento di corsi universitari nel territorio e della formazione a distanza
Piano di conservazione integrata	Promozione del piano di conservazione integrata del territorio che assume come asse conduttore il patrimonio territoriale di monumenti archeologici Realizzazione della Consulta territoriale delle lingue e della cultura sarda con riferimento particolare alla variante Ogliastrino e di uno sportello linguistico per le pubbliche amministrazioni, destinato al rapporto con il pubblico Realizzazione del sito web in lingua minoritaria e interventi in materia di toponomastica in lingua
Ambiente e territorio	Pianificazione territoriale coordinata dei diversi settori: Idrogeologico – Forestale – Acque - Biodiversità Istituzione di un "ecosportello provinciale" e del sistema informativo territoriale ogliastro Creazione di una banca dati sull'intera area e patrimonio naturale, di flora, di fauna, ecc. a tutela della biodiversità Piano di gestione dei boschi pubblici fondato su un equilibrio d'uso delle risorse, anche ai fini di incentivazione di usi produttivi sul turismo naturalistico-ambientale Piano delle acque e conoscenza delle risorse idriche del territorio; piano degli usi idropotabili, degli usi irrigui e industriali (irrigazione Palau e Sarrala) Bonifica e controllo ambientale delle discariche: censimento e completamento degli interventi in corso nel territorio Piano delle energie alternative: solare, biomasse eolico
Attività produttive	Creazione di un sistema integrato di alta qualità che unisca produzioni agricole turismo artigianato, imprese in genere, attraverso una stretta relazione tra i settori più tradizionali e quelli tecnologicamente più avanzati Predisposizione di corsi semestrali preliminari alle attività imprenditoriali Valorizzazione e vivibilità dei centri storici promuovendo l'integrazione dell'artigianato di qualità Marchi di certificazione e garanzia e tutela dell'origine e della qualità dei prodotti ogliastrini (predisposizione del marchio di qualità "Ogliastra") Utilizzazione dei fondi P.O.R. per il potenziamento delle imprese artigiane Istituzione di centri pilota nei paesi e nei centri turistici principali Innovazione e certificazione delle produzioni con la creazione di strutture associate che sostengono le imprese in questo percorso Contrastare ogni forma di lavoro nero ed esercitare un controllo diretto degli appalti per garantire il rispetto delle normative in materia di lavoro Rendere più celere il percorso che porterà alla nascita dei Centri per l'Impiego e attivazione di una Conferenza Straordinaria per l'Occupazione Incentivare la programmazione negoziata e il Tavolo dello sviluppo territoriale aperto Gestione da parte dello SUAP di un Progetto Impresa per la promuovere il decollo di nuove aziende
Infrastrutturazioni-servizi	Politiche di infrastrutturazione tecnologica mediante banda larga e sistemi di supporto - velocizzazione del trasferimento dati Avvio, adeguamento e ampliamento del Sistema Unico dei Rifiuti dell'Ogliastra secondo il modello della raccolta differenziata dei monomateriali e la produzione di compost di qualità Ampliare l'offerta del prodotto valorizzando le tipicità del territorio
Turismo	Estendere l'arco temporale della stagione turistica (destagionalizzare i flussi) Migliorare il livello della qualità del soggiorno Migliorare le competenze e le professionalità del comparto Incrementare il numero e la capacità di spesa dei turisti nella provincia ogliastro, valorizzando innanzitutto le zone interne
Viabilità	Sistema di trasporto integrato che porti a "ricucire" le aree forti e le aree deboli del territorio Riqualificazione della rete viaria Strutturamento della rete ferroviaria esistente, potenziale enorme dal punto di vista naturalistico per lo sviluppo del territorio Riclassificazione del porto di Arbatax al servizio dell'industria, del commercio, del turismo, della pesca, dei passeggeri Completamento e adeguamento dell'aeroporto Tortoli-Arbatax, con l'inserimento dello stesso nei programmi di continuità territoriale
Giustizia e sicurezza	Porre in essere una serie di iniziative di prevenzione e di educazione civica dei cittadini, al fine di creare un clima di fiducia e di collaborazione con le forze istituzionali Coinvolgimento attivo dei cittadini e dei Comuni per l'attivazione di processi di coesione sociale e creazione di tavoli di concertazione sociale
Politiche sociali	Realizzazione di Piani di Zona e della Carta dei Servizi

Fonte: Nostre elaborazioni su documento delle linee programmatiche per la Provincia Ogliastra

6.4. Gli Investimenti effettuati

6.4.1. Analisi della progettualità in Ogliastra

Il rilancio in Sardegna di una nuova fase di programmazione, rivolta ad accrescere la coesione interna e la capacità competitiva dell' Isola, non può prescindere da un'analisi della distribuzione territoriale degli investimenti fino ad oggi realizzati attraverso gli strumenti di finanziamento a disposizione (POR Sardegna, PIA, Patti Territoriali, PIC Leader Plus, Programmazione Negoziata, Accordi di Programma Quadro ecc.).

L'analisi che segue si basa sui dati contenuti nel sistema GRILLO, un sistema informativo georeferenziato che permette di effettuare, per ciascun comune della Sardegna, analisi socio economiche utilizzando i principali indicatori statistici e analisi dei progetti di sviluppo attuati ed in attuazione. Esso rappresenta uno strumento-guida e un supporto alla Progettazione Integrata ed è stato concepito sia come strumento formativo volto alla diffusione e condivisione delle metodologie di progettazione, gestione, controllo e valutazione di un PIT, sia per organizzare e sistematizzare qualsiasi informazione utile alla progettazione, gestione, controllo e valutazione del Progetto (ad es. dati demografici, strumenti urbanistici, vincoli ambientali, ecc.). Il periodo di riferimento preso in considerazione è il 2000-2005.

Uno dei fattori chiave per lo studio della distribuzione territoriale degli investimenti è rappresentato dal confronto tra le varie Province della Sardegna.

Tab. 35. Investimento totale per provincia

Provincia	Totale			
	V. A. (€)	V. %	Procapite €	Per superficie €
Olbia – Tempio	906.423.896	14,24	6.949	267
Nuoro	800.684.650	12,58	4.934	204
Medio Campidano	459.302.335	7,22	4.393	303
Cagliari	1.998.737.917	31,4	3.751	437
Oristano	604.689.322	9,5	3.684	199
Carbonia - Iglesias	468.218.983	7,36	3.541	313
Sassari	961.444.901	15,1	3.052	225
Ogliastra	166.202.094	2,61	2.867	90

Dall'osservazione dei dati emerge come il valore assoluto degli investimenti nella Provincia di Cagliari (31,4%) sia doppio rispetto a quello delle restanti

Province; nella conurbazione di Cagliari sono state concentrate un terzo delle risorse destinate all'intera Isola. Valori elevati, inoltre, si riscontrano nelle Province di Olbia – Tempio (14,24%) , Sassari (15,1%) e Nuoro (12,58%). L'Ogliastra, invece, risulta la Provincia con il valore assoluto d'investimenti minore (2,61%).

La disparità tra le province sarde è ancora più evidente se viene preso in considerazione l'investimento pro – capite e quello per superficie territoriale. I dati relativi confermano un afflusso maggiore di risorse finanziarie nella conurbazione di Cagliari e nel polo di Olbia (aree forti) e minore nelle aree di Oristano e dell'Ogliastra (aree deboli). Quest'ultima, sia per quanto riguarda l'investimento pro-capite (€ 2.867) sia per quanto riguarda l'investimento rapportato alla superficie territoriale (€ 90), si attesta all'ultimo posto ricevendo, in riferimento all'ultimo dato, meno della metà degli investimenti destinati alla Provincia di Oristano (€ 199) che si attesta invece al penultimo posto. Il dato relativo all'erogazione dei finanziamenti per superficie diventa ancora più significativo se si tiene conto del fatto che gli strumenti di programmazione finanziano principalmente opere legate all'infrastrutturazione e difesa del territorio; Sia da un'analisi dei valori assoluti d'investimento che dai dati relativi emerge un'Ogliastra fortemente svantaggiata.

L'intento della Regione Sardegna di colmare il divario tra aree territoriali deboli e forti, mediante una variegata offerta di strumenti di finanziamento, non ha sortito gli effetti sperati.

Al fine di analizzare in modo più approfondito il dato relativo ai finanziamenti nelle diverse province, è necessario porre l'attenzione sui diversi strumenti di finanziamento utilizzati.

Tab. 36. Investimento totale per provincia e per tipologia strumenti

Provincia	Contratto d'area €	Contratto di programma €	Programma Integrato d'Area €	Progetto Integrato Territoriale €	Programma Operativo Regionale €	Piano di Sviluppo Locale €	Patto Territoriale €
Cagliari	0	401.832.389	333.725.884	136.230.954	971.908.609	904.578	154.135.503
Carbonia - Iglesias	131.232.045	0	78.123.533	41.666.543	202.852.867	1.106.116	13.237.879
Medio Campidano	0	3.613.649	137.438.149	37.908.036	203.236.245	4.109.358	72.996.897
Nuoro	197.883.293	44.673.882	246.422.260	14.441.537	259.479.624	5.756.220	32.027.835
Ogliastra	0	2.026.060	62.043.943	0	98.631.950	2.719.258	780.883
Olbia - Tempio	0	111.565.434	243.854.805	60.490.428	389.110.336	0	101.402.893
Oristano	0	10.225.847	218.146.137	58.720.913	277.723.879	5.048.478	34.824.069
Sassari	180.034.078	33.895.066	195.492.039	95.592.491	430.602.951	3.435.872	22.392.404
Totale Sardegna	509.149.415	607.832.327	1.515.246.750	445.050.901	2.833.546.462	23.079.880	431.798.362

Fonte: Nostre elaborazioni su dati RAS – CRP

Dalla tabella emerge che l'erogazione delle risorse in Ogliastra è avvenuta mediante un utilizzo limitato degli strumenti finanziari disponibili; è stata l'unica Provincia a non aver centrato l'obiettivo dei PIT e dei Contratti d'Area.

Per quanto concerne i Contratti di Programma, l'Ogliastra ha ottenuto risorse per un importo pari a circa 2 milioni di euro, cifra nettamente inferiore rispetto a quella della Provincia di Cagliari (circa 400 milioni di euro) e a quella della Provincia di Olbia – Tempio (111 milioni di euro).

I dati riguardanti i PIA e l'utilizzo delle misure del POR sono anch'essi sintomatici. Sebbene con questi due strumenti siano state finanziate il maggior numero di operazioni in Ogliastra, le percentuali ad essa riferite sono decisamente basse; le risorse ottenute in Ogliastra con il POR sono pari al 3% e quelle ottenute con i PIA pari 4,1%. Da un confronto con i dati presenti nel resto dell'Isola emerge nuovamente un significativo distacco tra l'Ogliastra e le altre Province. Le percentuali più alte sono quelle della Provincia di Cagliari, dove è concentrato il 34,3% delle risorse erogate con il POR e il 22,0% di quelle erogate con il PIA, la Provincia di Sassari che per il POR ha una percentuale pari al 15,2%, la Provincia di Nuoro e quella di Olbia - Tempio che per il PIA hanno raggiunto rispettivamente una percentuale del 16,3% e del 16,1%.

Un'immagine più dettagliata degli strumenti d'intervento utilizzati in Ogliastra è contenuta nella tabella sottostante.

Tab. 37. Composizione percentuale dei finanziamenti in Ogliastra

Contratto di programma	Programma Integrato d'Area	Programma Operativo Regionale	Piano di Sviluppo Locale	Patto Territoriale
1,2%	37,3%	59,3%	1,6%	0,5%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati RAS – CRP

Come già sottolineato, i finanziamenti sono stati erogati prevalentemente con il POR e con il PIA. Nel complesso la somma delle risorse ricevute con questi due strumenti corrisponde a circa il 96,6% di quelle totali. Il rimanente 3,3 %, corrispondente a circa 5 milioni di euro, rappresenta la percentuale della dotazione finanziaria del PSL, del Contratto di Programma e del Patto Territoriale.

Per meglio sviluppare l'analisi sulla progettualità in Ogliastra sono stati presi in considerazione gli investimenti effettuati per tipologia di operazione, con un livello di disaggregazione comunale.

Tab. 38. Investimenti per tipologia di operazione

Comune	Totale*		Opere Pubbliche		Investimenti produttivi		Servizi	
	Costo totale €	Costo totale €	%	Costo totale	%	Costo totale €	%	
Arzana	8.543.223	6.486.927	75,93	1.192.556	13,96	863.741	10,11	
Bari Sardo	9.249.876	6.806.288	73,58	2.439.993	26,38	3.595	0,04	
Baunei	4.875.753	2.782.762	57,07	1.614.715	33,12	478.276	9,81	
Cardedu	10.990.752	5.134.917	46,72	5.783.803	52,62	72.032	0,66	
Elini	824.410	639.443	77,56	165.414	20,06	19.552	2,37	
Gairo	7.556.132	6.845.038	90,59	400.879	5,31	310.215	4,11	
Girasole	772.211	237.570	30,76	406.270	52,61	128.371	16,62	
Ilbono	2.078.266	1.224.580	58,92	648.497	31,2	205.189	9,87	
Jerzu	11.672.045	4.869.248	41,72	5.714.841	48,96	1.087.957	9,32	
Lanusei	16.800.946	13.963.116	83,11	1.540.405	9,17	1.297.426	7,72	
Loceri	2.187.698	1.730.131	79,08	396.514	18,12	61.053	2,79	
Lotzorai	1.548.514	889.443	57,44	494.338	31,92	164.733	10,64	
Osini	2.615.223	2.426.990	92,8	154.322	5,9	33.911	1,3	
Perdasdefogu	2.448.112	2.025.250	82,73	339.392	13,86	83.471	3,41	
Seui	1.868.865	1.277.846	68,38	250.094	13,38	340.925	18,24	
Talana	5.347.737	4.556.970	85,21	750.411	14,03	40.357	0,75	
Tertenia	20.376.676	13.292.722	65,23	6.764.025	33,19	319.929	1,57	
Tortolì	26.070.169	13.881.595	53,25	5.736.944	22,01	6.451.630	24,75	
Triei	372.112	309.874	83,27	22.311	6	39.927	10,73	
Ulassai	9.479.051	8.027.905	84,69	1.160.945	12,25	290.201	3,06	
Urzulei	9.224.224	6.746.457	73,14	2.346.837	25,44	130.930	1,42	
Ussassai	493.223	401.120	81,33	64.745	13,13	27.358	5,55	
Villagrande S.	10.806.876	3.763.967	34,83	6.828.975	63,19	213.934	1,98	
Tot. Ogliastra	166.202.094	108.320.161	65,17	45.217.223	27,21	12.664.710	7,62	
Totale Sardegna	6.365.704.097	3.242.253.067	50,93	2.740.747.235	43,05	382.703.795	6,01	

*comprende una piccola percentuale di operazioni non classificate

Fonte: Nostre elaborazioni su dati RAS – CRP

Le operazioni si riferiscono per il 65,17% ad opere pubbliche mentre emerge la quasi totale assenza di interventi a sostegno dei servizi (fabbisogni formativi) (7,62%) e delle attività imprenditoriali (27,21%). Questo invece non è accaduto in altri territori dell'Isola, come ad esempio nella Provincia di Nuoro, dove sono stati privilegiati gli aiuti alle PMI.

La principale conseguenza negativa è rappresentata dal fatto che, anche a fronte di significativi investimenti pubblici, in Ogliastra si rischia di non attivare moltiplicatori capaci di stimolare conseguenti opportunità di sviluppo.

Al fine di procedere ad un'analisi più approfondita degli investimenti pubblici destinati al territorio ogliastrino, dal dato generale sono stati ricavati gli investimenti con una disaggregazione comunale.

Tab. 39. Investimento pubblico totale per comune

Comune	Investimento Totale	Investimento tot. %
Arzana	€ 2.493.158,00	3,86%
Bari Sardo	€ 5.733.774,22	8,87%
Baunei	€ 1.695.592,93	2,62%
Cardedu	€ 4.121.271,33	6,38%
Elini	€ 500.000,00	0,77%
Gairo	€ 3.860.381,55	5,97%
Ilbono	€ 409.769,25	0,63%
Jerzu	€ 749.392,20	1,16%
Lanusei	€ 6.677.589,14	10,33%
Loceri	€ 671.393,96	1,04%
Lotzorai	€ 750.000,00	1,16%
Osini	€ 1.807.241,52	2,80%
Perdasdefogu	€ 531.139,80	0,82%
Seui	€ 1.277.846,12	1,98%
Talana	€ 1.309.874,14	2,03%
Tertenia	€ 11.252.717,61	17,41%
Tortoli	€ 11.727.625,15	18,15%
Triei	€ 258.228,44	0,40%
Ulassai	€ 3.487.829,84	5,40%
Urzulei	€ 2.033.171,08	3,15%
Ussassai	€ 258.228,46	0,40%
Villagrande Strisaili	€ 3.017.740,27	4,67%
Totale complessivo	€ 64.623.965,01	100,00%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati RAS – CRP

Dai dati sopra riportati emerge che anche nel territorio ogliastrino le aree più forti ed organizzate di Tortoli (18,15%) e Lanusei (10,33%) hanno ricevuto un flusso finanziario molto più consistente rispetto alle aree svantaggiate prevalentemente montane.

Oltre ai due comuni più importanti, hanno conseguito ottimi risultati i comuni costieri di Bari Sardo (8,87) e Cardedu (6,38) e i comuni montani di Gairo (5,97), Ulassai (5,40) e Villagrande (4,67).

Il dato di Tertenia (17,41), comune che fa registrare la seconda percentuale più elevata dopo Tortoli, va letto in maniera più approfondita. Infatti fra le risorse finanziarie ivi impiegate sono ricomprese quelle finalizzate alla realizzazione della S.S. 125, per un importo pari a circa 4,5 milioni di Euro. Ne consegue che il dato riportato va sicuramente ridimensionato dovendosi correttamente imputare le risorse destinate all'intervento non al solo comune di Tertenia ma all'intero territorio provinciale.

Con valori vicini o al di sotto dell'1% troviamo comuni come Ussassai, Triei, Perdasdefogu, Lotzorai, Loceri, Jerzu, Ilbono ed Elini che, nell'insieme, ricevono un terzo degli investimenti destinati a Tortoli e meno fondi del solo comune di Bari Sardo.

Ancora, i dati molto bassi di Baunei (2.62) e Jerzu (1.16), comuni popolosi con estensioni territoriali notevoli, rappresentano un'anomalia rispetto alle aspettative di queste zone.

La tabella che segue riporta gli investimenti pubblici destinati all'Ogliastra suddivisi per assi e per percentuali di cofinanziamento.

Tab. 40. Investimento pubblico suddiviso per assi e distinto tra fondi P.O.R. e cofinanziamento

	Investimento Totale	Fondi POR	Cofinanziamento	% Cofinanziamento
I	€ 46.912.110,00	€ 45.737.435,86	€ 1.174.674,14	3%
II	€ 5.284.245,95	€ 4.878.205,63	€ 406.040,32	8%
III	€ 2.669.953,31	€ 1.871.947,83	€ 798.005,48	30%
V	€ 3.045.439,29	€ 2.862.493,70	€ 182.945,59	6%
VI	€ 6.712.216,46	€ 6.082.096,46	€ 630.120,00	9%
Totale	€ 64.623.965,01	€ 61.432.179,48	€ 3.191.785,53	5%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati RAS - CRP

Dalla tabella si desume che la quota maggiore di finanziamenti pubblici sono stati erogati a valere sull'asse I (Risorse naturali) con un valore di circa 47 milioni di Euro a fronte di un totale di 64 milioni di Euro. Su quest'asse la percentuale di cofinanziamento risulta essere minima, circa il 3%.

L'asse VI con gli interventi legati alla misura 6.3 (società dell'informazione) e gli interventi di potenziamento della S.S. 125 assorbono nel complesso 6,7 milioni di Euro. Sull'asse II (risorse culturali) la progettualità finanziata ammonta a soli 5 milioni di Euro, mentre sull'asse II (Risorse umane) gli interventi finanziati risultano essere decisamente di valore minimo sul totale, specie se si considerano i fabbisogni formativi rilevati nel corso dell'analisi sul campo e le esigenze manifestate dalle imprese. Infine sull'asse V (città), a fronte di una progettualità complessiva di misura decisamente maggiore (misura 5.1.3 approvata ma non finanziata), corrisponde un investimento complessivo di poco più di 3 milioni di euro.

Considerato che l'asse I raccoglie il 73% degli investimenti totali, con una compartecipazione del 3%, nel complesso si può affermare che una quota così bassa di cofinanziamento medio (5%) ha comportato due principali conseguenze:

- gli enti locali, avendo scarsità di risorse proprie, non hanno potuto cofinanziare un maggior numero di interventi
- la progettualità espressa nel complesso dal territorio non ha trovato riscontri positivi.

E' utile valutare lo stato di avanzamento della spesa riportando, nella tabella che segue, gli investimenti per asse, con la relative percentuali di spesa.

Tab. 41. Avanzamento della spesa

Asse	Investimento Totale	Risorse spese	% Risorse spese
I	€ 46.912.110,00	€ 25.264.549,18	54%
II	€ 5.284.245,95	€ 1.525.838,00	29%
III	€ 2.669.953,31	€ 696.901,35	26%
V	€ 3.045.439,29	€ 1.825.253,72	60%
VI	€ 6.712.216,46	€ 2.665.426,46	40%
Totale	€ 64.623.965,01	€ 31.977.968,70	49%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati RAS – CRP

Si può desumere che le risorse effettivamente spese sono circa la metà di quelle complessive destinate al territorio, con una percentuale superiore alla media sull'asse V (Città) e I (Risorse naturali), mentre la percentuale più bassa si registra nella formazione con una spesa inferiore ad un quarto delle risorse a disposizione, dato assolutamente singolare specie se si considera che, normalmente, le risorse FSE non prevedono quote di cofinanziamento (i corsi di formazione sulle misure 3.2, 3.3, 3.8, e 3.9, per citarne alcune, hanno un finanziamento al 100%). Sembra emergere una eccessiva lentezza nella spesa da parte dei soggetti erogatori di formazione sul territorio.

La suddivisione degli investimenti pubblici per categoria permette di comprendere su quali politiche di sviluppo abbia maggiormente inciso il sostegno finanziario regionale.

Tab. 42. Suddivisione delle risorse per categorie

Categoria UE	Investimento Totale	Totale %
INFRASTRUTTURE AMBIENTALI (COMPRESA L'ACQUA)	€ 8.097.012,85	12,53%
INFRASTRUTTURE DEI TRASPORTI	€ 4.598.601,62	7,12%
INFRASTRUTTURE PER LE TELECOMUNICAZIONI E SOCIETA' DELL'INFORMAZIONE	€ 2.113.614,84	3,27%
INFRASTRUTTURE SOCIALI E SANITA' PUBBLICA	€ 3.897.594,60	6,03%
RIASSETTO E BONIFICA	€ 45.917.141,10	71,05%
Totale complessivo	€ 64.623.965,01	100,00%

Fonte: Nostre elaborazioni su dati RAS – CRP

Dall'analisi dei dati si desume un forte squilibrio nell'erogazione delle risorse destinate, per una quota maggiore del 70% a interventi di "riassetto e bonifica". Seguono infrastrutturazioni (acqua e strade) e protezione dell'ambiente con il 20% e in misura minoritaria le infrastrutture sociali e le telecomunicazioni con rispettivamente il 6% e 3%.

Nella categoria predominante, riassetto e bonifica ricadono le seguenti misure:

- misura 1.3 a,b per la difesa del suolo;
- misura 1.5 - rete ecologica regionale
- misura 2.1 e 2.3 rispettivamente patrimonio archeologico e attività culturali
- misura 5.1 relativa alle politiche per le aree urbane.

A conclusione di questa prima parte di analisi della progettualità si riporta (tabella 43) un'analisi della progettualità non finanziata, il dato è disaggregato a livello comunale.

Tab. 43. Progetti non finanziati

COMUNI	POR		PIT	ALTRO FINANZIAMENTO	Titolo del progetto	Importo totale	Finanziamento pubblico	Cofinan.
	Ass. e	Misura						
CARDEDU	2	2.1			recupero siti archeologici	€ 520.000,00		
			PIT		progetto di un approdo per la nautica da diporto	€ 8.000,00		
	1	1.3			progetto di regimentazione, bonifica, risanamento ambientale del tratto terminale del rio Pelau	€ 3.260.000,00		
				richiesta finanziamento autorità d'ambito	progetto generale per il completamento delle reti idriche nelle zone turistiche	€ 2.300.000,00		
	5	5.1			progetto di riqualificazione urbana nel lungomare di Cardedu	€ 950.000,00		
	2	2.1			recupero siti archeologici	€ 520.000,00		
Totale						€ 7.558.000,00		
ELINI	1	1.3			ripristino funzionalità idraulica rio Funtana Ona e rio Ceresia	€ 1.000.000,00		
	4	4.20			viabilità rurale strada Carmine	€ 44.444,44	€ 40.000,00	€ 4.444,44
	3	3.12			ristrutturazione e adeguamento palestra comunale	€ 500.000,00	€ 400.000,00	€ 100.000,00
Totale					€ 1.544.444,44	€ 440.000,00	€ 104.444,44	
ILBONO	4	4.5			sistemazione strada turistica Ilbono-Mareias -sa Perda de sa Figu-Serpiagu-SS 125	€ 774.685,35	€ 774.685,35	€ 0,00
	2	2.1			ristrutturazione de sa Domu e is Ducus	€ 1.342.787,94	€ 1.342.787,94	€ 0
	5	5.1			lavori di riqualificazione urbana	€ 1.430.585,61	€ 1.430.585,61	€ 0,00
	5	5.2			realizzazione piscina intercomunale	€ 2.065.827,60	€ 2.065.827,60	€ 0,00
	5	5.2			realizzazione parco giochi zona F-Corte Malis	€ 150.000,00	€ 150.000,00	€ 0,00
	5	5.2			completamento impianti sportivi e palestra comunale	€ 500.000,00	€ 500.000,00	€ 0,00
	1	1.1			realizzazione collettore fognario Zona F- Corte Malis	€ 413.165,52	€ 413.165,52	
	5	5.1			recupero edificio nella zona Pip	€ 350.000,00	€ 350.000,00	€ 0,00
Totale					€ 7.027.052,02	€ 7.027.052,02	€ 0,00	
LANUSEI	3	3.12			realizzazione di una palestra polifunzionale ad uso delle scuole	€ 1.250.000,00		
			Projet financing		sistema integrato di un complesso per parcheggi, terminal ARST e centro commerciale	€ 11.000.000,00	€ 3.000.000,00	€ 8.000.000,00
			finanziamento pubblico		collegamento della strada intercomunale " Arzana -Lanusei" con la S.S. 198	€ 1.500.000,00	€ 1.500.000,00	
			finanziamento pubblico		strada Marcusei-via Leonardo da Vinci	€ 670.000,00		
	3	3.12			realizzazione della scuola materna in "Su Tauli"	€ 1.359.175,00		
	2	2.3			completamento Centro Museale Polifunzionale	€ 289.706,34		
	3	3.12			realizzazione di una palestra polifunzionale ad uso delle scuole elementari di Su Tauli	€ 364.421,00		
Totale					€ 16.433.302,34	€ 4.500.000,00	€ 8.000.000,00	

continua

segue

COMUNI	POR		PIT	ALTRO FINANZIAMENTO	Titolo del progetto	Importo totale	Finanziamento pubblico	Cofinan.
	Asse	Misura						
SEUI	1	1.3			sistemazione canale "Su Ponti de Casteddu" e allestimento ponte	€ 340.000,00	279.006,98	€ 60.993,02
	5	5.1			sistemazione via roma	€ 341.190,00		€ 35.119,00
	4	4.20			sistemazione strada rurale "Arduei"	€ 371.848,00		€ 37.184,80
				L.R.37/98 annualità 2000	consolidamento nuraghe "Aradasai"	€ 250.823,70		
	5	5.1			sistemazione strada esterna S.Sebastiano	€ 273.722,00		€ 27.372,20
Totale					€ 1.577.583,70	€ 279.006,98	€ 160.669,02	
TERTENIA				L.R. 51/93	realizzazione di un impianto di panificazione	€ 650.000,00	(75%) mutuo(35) contributo(40)	25% fondi propri
				L.R. 51/93	realizzazione di un impianto per la produzione di pasta fresca e speciale	€ 522.000,00	(75%) mutuo(35) contributo(40)	25% fondi propri
Totale					€ 1.172.000,00	€ 879.000,00	€ 293.000,00	
TRIEI	5	5.1			riqualificazione urbana	€ 260.000	€ 234.000,00	€ 26.000,00
	2	2.1			intervento di restauro e conservazione del sito archeologico del complesso nuragico "Bau Nuraghi"	€ 402.644,00	€ 362.000,00	€ 40.644,00
	1	1.3			completamento canale di guardia a monte dell'abitato	€ 300.000,00	€ 270.000,00	€ 30.000,00
	4	4.20			opere di infrastrutturazione rurale	€ 750.000,00	€ 675.000,00	€ 75.000,00
Totale					€ 1.712.644	€ 1.541.000	€ 171.644	
USSASSAI	4	4.20			manutenzione viabilità rurale	€ 176.208,00	€ 135.000,00	€ 41.208,00
	2	2.3			recupero di un'area boscata "Tachigeddu"	€ 258.228	€ 232.405	€ 25.822
	4	4.5			itinerari turistici	€ 618.960,00	€ 557.064	€ 61.896,00
	1	1.3			opere di difesa del suolo	€ 990.000,00	€ 891.000,00	€ 99.000,00
	5	5.1			itinerario museale, i luoghi di memoria	€ 235.761,00	€ 212.157,00	€ 23.604,00
Totale					€ 2.279.157,00	€ 2.027.626,00	€ 251.530,00	

Fonte: nostre elaborazioni da rilevazione diretta

La tavola relativa alla progettualità non finanziata è frutto di un'indagine approfondita realizzata mediante somministrazione di una scheda di rilevazione della progettualità a tutti i comuni della nuova provincia. Tale indagine aveva un duplice scopo, quello di implementare i dati regionali sulla progettualità finanziata e quindi quello di individuare la progettualità non finanziata che, in differente maniera, sarebbe potuta diventare oggetto di richieste specifiche sulla progettazione integrata. Attraverso la rilevazione diretta, il laboratorio ha avuto modo di verificare in anticipo rispetto alle richieste le tematiche oggetto della progettualità non finanziata e, di conseguenza, ad oggi ha ulteriori elementi di valutazione per la realizzazione dei cluster delle idee progetto riportate, di seguito, nella sezione G della presente analisi.

In sintesi ciò che emerge dalla tavola precedente, anche se la rilevazione non è comprensiva di tutti i comuni della provincia, è la presenza di un discreto numero di progetti sull'asse II e sull'asse V, in particolare molti degli interventi sono ricompresi nella progettualità a valere sulla misura 5.1.3 approvata e non finanziata per mancanza di risorse.

In totale l'importo totale della progettualità non finanziata assomma a € 39.304.183,50, con una quota di finanziamento pubblico pari a € 16.693.685,00 e un cofinanziamento proprio pari a € 8.981.287,46. I dati riportati dimostrano inequivocabilmente che la provincia non si attesta su valori così bassi di finanziamenti ottenuti, rispetto alle altre province, a causa di un difetto in progettualità, anche se occorre sottolineare che l'analisi riportata non si addentra nella valutazione della qualità della progettualità stessa.

7. ANALISI DELLA PROGETTUALITÀ PUBBLICA.

7.1. 3.1 Gli investimenti effettuati sul P.O.R. Sardegna

Da un attento esame degli strumenti finanziari utilizzati in Ogliastra, è possibile individuare gli obiettivi e le strategie di sviluppo perseguiti sul territorio provinciale nel corso degli ultimi anni. La presente analisi si basa su un'elaborazione dei dati contenuti nel sistema informativo GRILLO e, in particolare, sono stati presi in considerazione gli investimenti pubblici realizzati in Ogliastra con i fondi POR, PSL e PIA., (per investimenti pubblici si intendono quelli destinati agli Enti Locali e alle scuole pubbliche). I dati analizzati comprendono anche una piccola quota di risorse destinate agli istituti di formazione privati.

Punto di partenza dello studio è il POR Sardegna che, come è stato più volte sottolineato, rappresenta lo strumento finanziario maggiormente utilizzato in Ogliastra. La sua strategia di sviluppo si articola in sei Assi prioritari di intervento. Ad ognuno di questi sono associati obiettivi globali che descrivono le modalità con cui la strategia consegue l'obiettivo generale e obiettivi specifici, che descrivono il contributo di ciascun settore d'intervento.

L'asse I – Risorse Ambientali rappresenta uno degli strumenti che, a livello provinciale, risulta essere maggiormente significativo sia in termini di risorse totali utilizzate, sia in termini di numero di Comuni coinvolti.

L'analisi dei dati evidenzia che i Comuni di Tortolì (11,6%), Tertenia (8,51%) e Barisardo (7,33%) hanno ottenuto il maggior numero di risorse, mentre i Comuni di Triei (0,33%), Ussassai (0,33%), Loceri (0,86%) e Lotzorai (0,96%) scontano un gap progettuale piuttosto evidente. Infine, i Comuni di Elini, Girasole e Perdasdefogu fanno registrare percentuali di finanziamento sul dato complessivo inferiori all'1%.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Tab. 44. Risorse spese per comune e per asse a valere sul P.O.R., Euro (prima colonna) e % (seconda colonna)

COMUNI	Asse											Totale		
	I		II		III		IV		V		VI		V. assoluto (€)	%
	Valorizzazione delle risorse naturali		Valorizzazione delle risorse culturali		Valorizzazione delle risorse umane		Sistemi locali di sviluppo		Miglioramento della qualità delle città, delle istituzioni locali e della vita associata		Reti e nodi di servizio			
Arzana	2.898.577	5,99			663.167	7,05	442.751	7,72					4.004.494	5,12
Bari Sardo	5.733.774	11,84			3.595	0,04	39.600	0,69					5.776.969	7,39
Baunei	906.583	1,87	286.653	5,73	552.504	5,88	859.723	14,98					2.605.463	3,33
Cardedu	3.875.702	8	245.570	4,91	19.500	0,21	51.646	0,9					4.192.417	5,36
Elini					500.000	5,32	139.443	2,43					639.443	0,82
Gairo	3.197.303	6,6	663.079	13,26			237.570	4,14					4.097.952	5,24
Girasole					128.371	1,37	237.570	4,14					365.941	0,47
Ilbono	154.937	0,32			19.823	0,21	51.646	0,9	254.832	7,89			481.238	0,62
Jerzu	538.240	1,11	175.000	3,5	143.023	1,52	40.160	0,7					896.423	1,15
Lanusei	1.330.699	2,75	2.325.286	46,5	1.567.208	16,67	303.697	5,29	499.769	15,47	1.579.880	24,7	7.606.540	9,73
Loceri	671.394	1,39			13.248	0,14	232.406	4,05					917.048	1,17
Lotzorai	750.000	1,55			20.125	0,21	284.051	4,95					1.054.176	1,35
Osini	1.712.801	3,54							94.441	2,92			1.807.242	2,31
Perdas					531.140	5,65	103.291	1,8					634.431	0,81
Seui	1.277.846	2,64			38.263	0,41	245.833	4,28					1.561.942	2
Talana	1.309.874	2,7					103.291	1,8					1.413.166	1,81
Tertenia	6.654.116	13,74			186.970	1,99					4.598.602	71,9	11.439.687	14,63
Tortoli	9.116.507	18,82	1.305.177	26,1	4.432.949	47,15	1.854.357	32,32	1.916.743	59,33	113.615	1,78	18.739.348	23,97
Triei	258.228	0,53					51.646	0,9		0			309.874	0,4
Ulassai	2.732.190	5,64			420.028	4,47	50.000	0,87	464.726	14,39	103.291	1,62	3.770.235	4,82
Urzulei	2.033.171	4,2			79.186	0,84	103.291	1,8					2.215.648	2,83
Ussassai	258.228	0,53					142.891	2,49					401.120	0,51
Villagrande	3.017.740	6,23			83.410	0,89	162.691	2,84					3.263.842	4,17
Totale	48.427.911	100	5.000.764	100	9.402.509	100	5.737.556	100	3.230.512	100	6.395.388	100	78.194.639	100
Totale %	61,93		6,4		12,02		7,34		4,13		8,18		100	

Fonte: nostre elaborazioni su dati CRP - banca dati GRILLO



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE,
BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL
TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

All'interno dell'Assel che, come detto, assomma circa il 62% delle risorse complessive trasferite sul territorio provinciale, le misure maggiormente utilizzate sono state la 1.3 "Difesa del suolo" finalizzata a creare una situazione di generale sicurezza dei sistemi naturali e insediativi, ed evitare danni economici conseguenti ai fenomeni di dissesto, a garantire la salvaguardia dell'ambiente e la conservazione della biodiversità e la 1.1 "Ciclo integrato dell'acqua", finalizzata a garantire una sufficiente disponibilità di risorse idriche, convenzionali e non convenzionali, attraverso: la razionalizzazione e valorizzazione delle infrastrutture esistenti; l'utilizzo di tecnologie che consentano il risparmio e il riuso della risorsa; il progressivo adeguamento, nei prossimi anni, agli standard di qualità, di servizio ed ambientali, previsti dalla normativa comunitaria e nazionale (d.lgs. 152/99).

Tab. 45. Investimenti pubblici sul P.O.R. per Asse e Misura

Asse	Misura	Totale	Totale
	1,1	€ 7.684.784,40	9,83%
I	1,3	€ 38.556.868,80	49,31%
Valorizzazione delle risorse naturali	1,4	€ 412.228,45	0,53%
	1,5	€ 1.774.029,46	2,27%
Totale Asse I		€ 48.427.911,11	61,93%
	2,1	€ 2.873.391,25	3,67%
II	2,3	€ 2.022.531,81	2,59%
Valorizzazione delle risorse culturali	2,4	€ 104.840,74	0,13%
Totale Asse II		€ 5.000.763,80	6,40%
	3,1	€ 672.032,79	0,86%
	3,11	€ 182.624,86	0,23%
	3,12	€ 2.669.953,31	3,41%
	3,2	€ 2.515.026,28	3,22%
III	3,3	€ 2.052.222,11	2,62%
Valorizzazione delle risorse e umane	3,4	€ 515.713,19	0,66%
	3,6	€ 258.722,61	0,33%
	3,7	€ 388.507,00	0,50%
	3,8	€ 147.706,67	0,19%
Totale Asse III		€ 9.402.508,82	12,02%
IV	4,2	€ 3.195.757,89	4,09%
Sistemi locali di sviluppo	4,6	€ 2.541.798,18	3,25%
Totale Asse IV		€ 5.737.556,07	7,34%
	5,1	€ 1.817.798,00	2,32%
V	5,2	€ 1.227.641,29	1,57%
Miglioramento della qualità delle città, delle istituzioni locali e della vita associata	5,3	€ 185.072,33	0,24%
Totale Asse V		€ 3.230.511,62	4,13%
VI	6,1	€ 4.598.601,62	5,88%
Reti e nodi di servizio	6,3	€ 1.796.786,20	2,30%
Totale Asse VI		€ 6.395.387,82	8,18%
Totale complessivo		€ 78.194.639,24	100,00%

Fonte: nostre elaborazioni su dati CRP – banca dati GRILLO

La tabella precedente mette in evidenza l'ammontare di risorse impegnate per asse, per ragioni di semplificazione, rispetto ai dati disponibili sul sistema informativo Grillo, i progetti con finalità simili sono stati raggruppati in categorie e da ciò si evince che il 60% circa delle risorse dell'Asse I è stato utilizzato per la "Sistemazione, il consolidamento e la bonifica degli alvei dei fiumi", a valere sulla misura 1.3;

Rispetto alle possibili strategie emerge con chiarezza come gli investimenti effettuati siano stati prevalentemente rivolti alla realizzazione di azioni di conservazione, manutenzione e risanamento ambientale, mentre quasi del tutto assenti risultano i progetti finalizzati alla costruzione di efficienti sistemi di gestione di tali risorse, tuttavia necessari al fine di massimizzare i possibili benefici economici e sociali. Fra i possibili interventi finalizzati alla difesa del suolo mancano quelli volti al miglioramento dell'efficienza del patrimonio boschivo e non risultano finanziati interventi per la tutela della biodiversità e per la prevenzione contro gli incendi. In relazione alla tutela del patrimonio naturalistico costiero mancano del tutto azioni volte ad una gestione integrata dei litorali che consenta un coordinamento delle politiche di intervento.

Gli investimenti maggiori sono stati effettuati da Tortolì con circa € 5.848.366,25 e da Tertenia € 4.126.134. L'11,3 % delle risorse sono state utilizzate per "opere di protezione del tratto stradale" e il 10,9% per "impianti di depurazione, collettori fognari e compostaggio" (misura 1.1) Notevoli sono stati gli investimenti effettuati da Barisardo (€ 4.872.254,40), Tortolì (€ 1.745.530,00) e Tertenia (€ 1.067.000,00).

Tab. 46. Progetti sul P.O.R. ASSE I

OPERAZIONE	Sistemazione Consolidamento E Bonifica Alvei	Opere Di Protezione Tratto Stradale	Rifiuti: Imp. Depurazione, Collettori Fognari, Compostaggio	Interventi Di Consolidamento In Centro Urbano	Riqualificazione Rete Idrica	Altro	Totale
Arzana	2.364.044	129.114				405.419	2.898.577
Bari	361.520	500.000	4.872.254				5.733.774
Baunei		906.583					906.583
Cardedu	3.875.702						3.875.702
Gairo	1.990.840	948.235		258.228			3.197.303
Ilbono	154.937						154.937
Jerzu	383.303			154.937			538.240
Lanusei	1.330.699						1.330.699
Loceri	516.457					154.937	671.394
Lotzorai	750.000						750.000
Osini	470.191			1.242.610			1.712.801
Seui	1.277.846						1.277.846
Talana	309.874	1.000.000					1.309.874
Tertenia	4.126.734	427.469		1.032.914	1.067.000		6.654.116
Tortoli	5.848.366		412.228		1.745.530	1.110.382	9.116.507
Triei	258.228						258.228
Ulassai	2.282.190	450.000					2.732.190
Urzulei	929.880	1.103.291					2.033.171
Ussassai	0					258.228	258.228
Villagrande	2.267.740			750.000			3.017.740
Totale	29.498.551	5.464.691	5.284.483	3.438.689	2.812.530	1.928.967	48.427.911
%	60,9	11,3	10,9	7,1	5,8	4	100

Fonte: nostre elaborazioni su dati CRP – banca dati GRILLO

Gli interventi finanziati con l'Asse I in materia di rifiuti devono essere messi in correlazione con le attività svolte dalla Comunità Montana Ogliastro che, delegata da tutti i Comuni per la gestione associata dei rifiuti, coordina un progetto, finanziato con mutuo della Cassa Depositi e Prestiti, con oneri a totale carico dello Stato, che prevede un sistema coordinato di raccolta differenziata dei rifiuti e di smaltimento. Il progetto prevede la costruzione, ormai ultimata, di un impianto di compostaggio, in loc. Quirra che, oltre a consentire un abbattimento dei costi di trasporto, permette anche la realizzazione di utili di esercizio, dovuti alla vendita dei rifiuti organici trasformati. Il progetto prevede inoltre la costruzione di centri di stoccaggio (plastica, vetro ...) che, dislocati in punti strategici del territorio, consentono di minimizzare le spese di trasporto dei rifiuti diversi da quelli organici.

Per ciò che concerne l'Asse III, il dato generale riportato nella tavola seguente evidenzia che il 12% circa delle risorse impegnate è stato utilizzato su quest'asse e, anche in questo caso, si ritiene necessaria una valutazione maggiormente approfondita. I Comuni ogliastri che maggiormente hanno ottenuto finanziamenti a valere su quest'asse sono Tortoli (5,67%) e Lanusei (2,00%). Tra le misure di riferimento, quella maggiormente utilizzata risulta essere la 3.12 (€ 2.669.953,31) il cui scopo è

quello di implementare e migliorare le strutture necessarie per svolgere attività di prevenzione della dispersione scolastica e l'adattamento e qualificazione delle sedi dei centri per l'impiego. Per contro, le misure utilizzate con minore intensità sono state la 3.8 (€ 147.706,67), per il conseguimento del titolo di studio o di una qualifica in età adulta, e la misura 3.7 (388.507,00), utilizzata prioritariamente per finanziare gli IFTS.

In sintesi, circa il 55% delle risorse dell'Asse sono state utilizzate per i "corsi di formazione" mentre il 29,4% per le "politiche scolastiche". Minimi sono stati gli investimenti effettuati sia per le "politiche per l'impiego" (1,9%), sia per il centri per l'impiego (2,3%). Gairo, Perdasdefogu, Tertenia, Triei e Ussassai sono gli unici Comuni in Ogliastra che non hanno usufruito delle risorse di questo Asse.

Importante è la costituzione di tre Centri Servizi per l'inserimento Lavorativo dei Soggetti Svantaggiati (CESIL) nei Comuni di Tertenia, Girasole e Ulassai mentre risultano assenti gli interventi volti a garantire una maggiore efficienza dei centri per l'impiego.

Ingenti sono le risorse investite per i corsi di formazione professionale ma dall'analisi dei dati non è possibile verificare l'effettivo grado di efficienza e adeguatezza del sistema formativo in Ogliastra.

La tavola seguente mostra la sintesi relativa alla progettualità a valere sull'Asse III.

Tab. 47. Progetti sul P.O.R (Asse III)

Comuni	Corsi di formazione	Politiche Scolast.	Corsi di form. Aziendali	C.E.S.I.L.	Centro per l'impiego	Politiche per l'imp.	TOTALE
Arzana	629.251	33.916					663.167
Barì		3.595					3.595
Baunei		500.000				52.504	552.504
Cardedu						19.500	19.500
Elini		500.000					500.000
Girasole				128.371			128.371
Ilbono						19.823	19.823
Jerzu	81.864	61.159					143.023
Lanusei	703.024	615.671			211.747	36.766	1.567.208
Loceri						13.248	13.248
Lotzorai						20.125	20.125
Perdas		531.140					531.140
Seui			38.263				38.263
Tertenia			57.855	129.114			186.970
Tortoli	3.798.027	221.587	392.677			20.658	4.432.949
Ulassai		290.914		129.114			420.028
Urzulei			79.186				79.186
Villag.		6.197	77.213				83.410
totale	5.212.166	2.764.178	645.193	386.599	211.747	182.625	9.402.509
%	55,43	29,40	6,86	4,11	2,25	1,94	100,00

Fonte: nostre elaborazioni su dati CRP – banca dati GRILLO

Gli investimenti sull'Asse II - Risorse culturali sono pari a circa cinque milioni di euro ossia al 6,40% degli investimenti pubblici totali.

Come si evince dalle tabelle relative alla progettualità per asse e per comune, sono sei i Comuni che hanno attuato interventi con le risorse di questo Asse: Baunei (0,37%), Cardedu (0,31%), Gairo (0,85%), Jerzu (0,22%), Lanusei (2,97%) e Tortolì (1,67%).

La misura 2.1 è stata utilizzata da Baunei (€ 286.652,78), Cardedu (€ 245.569,67), Gairo (€ 663.078,52), Lanusei (€ 1.291.142,00) e Tortolì (€ 386.948,28), mentre la misura 2.3 è stata utilizzata da Jerzu (175.000,00), Lanusei (€ 929.303,36) e Tortolì (€ 918.228,45) che hanno realizzato degli interventi sui propri teatri comunali. Su questa operazione sono state concentrate circa il 33% delle risorse dell'Asse.

La misura 2.4 è stata utilizzata esclusivamente a Lanusei (€ 104.840,74).

Il 25,8% dei finanziamenti dell'Asse sono stati utilizzati per la ristrutturazione della Cattedrale di Lanusei (misura 2.1) e il 18,5% per i centri di documentazione di Baunei, Gairo e Lanusei. Solo una minima parte delle risorse è stata utilizzata per le aree archeologiche (1,0%) e per i corsi di formazione in materia di beni culturali (0,7%).

A fronte delle possibili strategie da attuare sul territorio, occorre sottolineare che i progetti finanziati sono prevalentemente orientati alla realizzazione di opere mentre risultano assenti gli interventi volti all'introduzione dell'uso di nuove tecnologie, necessarie a migliorare lo standard dei servizi offerti dai musei e aree archeologiche, il potenziamento dei servizi di fruizione ed accoglienza (punti ristoro, punti vendita) o volti a creare reti e circuiti territoriali.

Complessivamente le operazioni finanziate sono state le seguenti

Tab. 48. Progetti sul P.O.R ASSE II

COMUNI								
Operazione	Baunei	Cardedu	Gairo	Jerzu	Lanusei	Tortoli	totale	%
Teatro	0	0	0	175.000	929.303	588.228	1.692.532	33,85
Cattedrale					1.291.142		1.291.142	25,82
Centro Documentazione	286.653	0	249.913	0	0	386.948	923.514	18,47
Recupero Centro Storico			413.166				413.166	8,26
Sa Casaia						330.000	330.000	6,60
Aree Archeologiche	0	245.570	0	0	19.367	0	264.937	5,30
Biblioteche	0	0	0	0	51.129	0	51.129	1,02
Corsi Formazione Beni Culturali	0	0	0	0	34.344	0	34.344	0,69
TOTALE	286.653	245.570	663.079	175.000	2.325.286	1.305.177	5.000.764	100,00

Fonte: nostre elaborazioni su dati CRP – banca dati GRILLO

L'asse IV – Sistemi locali di sviluppo è stato utilizzato, per una percentuale pari al 7,34% del totale degli investimenti pubblici, da quasi tutti i Comuni dell'Ogliastra ad eccezione di Osini e Tertenia.

Le misure utilizzate all'interno dell'Asse sono la 4.6 - Potenziamento delle competenze per lo sviluppo locale e la 4.2 che, come emerge dalla lettura incrociata delle tavole, è stata utilizzata da quasi tutti i Comuni dell'Ogliastra (€ 3.195,757,89) soprattutto per realizzare gli interventi sulla "sistemazione della viabilità rurale", interventi sicuramente non in grado di generare sviluppo economico a livello locale.

Tab. 49. Progetti sul P.O.R Asse IV

Operazione	Sistemazione viabilità rurale	Corsi di formazione	Elettrificazione rurale	Imprend. Giovanile. nel settore agricolo	Totale
Arzana	334.672	108.079			442.751
Bari	39.600				39.600
Baunei	240.000		619.723		859.723
Cardedu	51.646				51.646
Elini	139.443				139.443
Gairo	237.570				237.570
Girasole	237.570				237.570
Ilbono	51.645,69				51.645,69
Jerzu				40.160	40.160
Lanusei	51.646	216.912		35.140	303.697
Loceri	232.406				232.406
Lotzorai	139.443	144.608			284.051
Perdas	103.291				103.291
Seui	0	245.833			245.833
Talana	103.291				103.291
Tortoli	103.291	1.751.066			1.854.357
Triei	51.646				51.646
Ulassai	50.000				50.000
Urzulei	103.291				103.291
Ussassai	142.891,40				142.891,40
Villag.	162.691				162.691
totale	2.576.035	2.466.498	619.723	75.300	5.737.556
%	44,9	42,99	10,8	1,31	100

Fonte: nostre elaborazioni su dati CRP – banca dati GRILLO

E' nell'utilizzo dell'Asse IV che si evidenziano le maggiori carenze del settore pubblico; se pure molti interventi di questo asse sono destinati a soggetti privati, a fronte delle possibili strategie di sviluppo nei diversi settori di intervento: industria, artigianato, turismo e servizi, è mancato il finanziamento di servizi volti a garantire stabilità e competitività al sistema produttivo, a migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione nelle relazioni con il mondo imprenditoriale, all'integrazione dei settori produttivi, con particolare riguardo alle filiere, all'introduzione di nuove tecnologie nella

produzione artigianale e industriale, alla qualificazione dei prodotti e dei processi aziendali. Pur con le carenze indicate, il settore agricolo è stato quello maggiormente finanziato.

Infine, analizzando il quadro degli investimenti effettuati a valere sull'asse V-Città, emerge che quest'ultimo è stato il meno utilizzato in Ogliastro.

I Comuni che hanno realizzato interventi sono solo cinque: Ilbono (0,33%), Lanusei (0,64%), Osini (0,12%), Tortoli (2,45%) e Ulassai (0,59%) per circa il 4,13% sul totale delle risorse utilizzate, corrispondente a circa € 3.230.511,62. Le misure utilizzate sono la 5.1 - Politiche per le aree urbane utilizzata solo da Lanusei, la 5.2 - qualità della vita nelle città utilizzata dai cinque Comuni sopra citati e la 5.3 - Formazione per le misure dell'asse utilizzata solo da Lanusei. La percentuale maggiore di risorse dell'asse è stata investita a Tortoli (€ 1.916.743,00) che ha utilizzato tutte le misure.

Gli interventi complessivamente finanziati sono stati:

Tab. 50. Progetti sul P.O.R ASSE V

Operazione	COMUNI						%
	Ilbono	Lanusei	Osini	Tortoli	Ulassai	totale	
Centro Aggregazione Sociale	254.832		94.441	98.945	464.726	912.944	28,26
Viabilità				723.040		723.040	22,38
Sede Municipale				411.646		411.646	12,74
Asilo Nido		314.697				314.697	9,74
Sistemazione Piazze/Piazzali				228.830		228.830	7,08
Sala Conisliare				219.294		219.294	6,79
Capannone Comunale				198.836		198.836	6,15
Corsi Per Operatore Socio Sanitario		185.072				185.072	5,73
Completamento Peep				36.152		36.152	1,12
TOTALE	254.832	499.769	94.441	1.916.743	464.726	3.230.512	100,00

Fonte: nostre elaborazioni su dati CRP – banca dati GRILLO

Per quanto concerne l'Asse VI – Reti e nodi di servizio si ricorda che l'obiettivo generale che con questo asse ci si propone di raggiungere è molto importante in maniera particolare per l'Ogliastro visto il deficit infrastrutturale che la caratterizza. Nonostante ciò le risorse di questo asse sono state utilizzate solo in quattro Comuni: Lanusei, Tortoli, Ulassai e Tertenia. I primi tre Comuni hanno utilizzato la misura 6.3 - Società dell'informazione ; Lanusei ha impiegato circa il 24,7% delle risorse per la "realizzazione della rete telematica" mentre circa il 3,4% sono state utilizzate a Tortoli e Ulassai per la creazione della mediateca.

Come già evidenziato un caso particolare è rappresentato dal Comune di Tertenia. La tabella 44 evidenzia un intervento di € 4.598.601,62 mediante la misura 6.1 per il completamento del lotto Tertenia – Tortolì della SS 125. Il solo intervento citato rappresenta circa il 71.9% delle risorse dell'Asse.

Tab. 51. Progetti sul P.O.R ASSE VI

COMUNI						
Operazione	Lanusei	Tertenia	Tortoli	Ulassai	totale	%
SS 125		4.598.602			4.598.602	71,90
rete telematica	1.579.880				1.579.880	24,70
mediateca			113.615	103.291	216.906	3,39
TOTALE	1.579.880	4.598.602	113.615	103.291	6.395.388	100,00

Fonte: nostre elaborazioni su dati CRP – banca dati GRILLO

7.2. Gli investimenti effettuati sui Programmi integrati d'Area

In attuazione delle leggi regionali n. 14 del 26 febbraio 1996, n. 37 del 24 dicembre 1998 e n. 32 del 6 dicembre 1997 sono stati approvati, con decreto del Presidente della Giunta Regionale l'Accordo di Programma NU 11 "Turismo E Ambiente", e NU 12 "Valorizzazione Risorse Ambientali e Produttive Media e Alta Ogliastra";

Tab. 52. Investimenti pubblici sui P.I.A

Risorse programmate per progetti pubblici sui P.I.A.					Risorse spese per progetti della P.A. sui P.I.A.				
Comune	NU 11	NU 12	Totale	%	Comune	NU 11	NU 12	Totale	%
Arzana		3253678	3253678	7,84	Arzana	0	0	0	0,00
Bari Sardo		1032914	1032914	2,49	Bari Sardo	0	0	0	0,00
Baunei		516457	516457	1,24	Baunei	0	0	0	0,00
Cardedu	962000		962000	2,32	Cardedu	0	0	0	0,00
Elini				0,00	Elini	0	0	0	0,00
Gairo	2996999		2996999	7,22	Gairo	0	0	0	0,00
Girasole				0,00	Girasole	0	0	0	0,00
Ilbono		866457	866457	2,09	Ilbono	0	0	0	0,00
Jerzu	4940427		4940427	11,90	Jerzu	0	0	0	0,00
Lanusei		7654001	7654001	18,43	Lanusei	0	429954	429954	1,04
Locerì		826332	826332	1,99	Locerì	0	0	0	0,00
Lotzorai				0,00	Lotzorai	0	0	0	0,00
Osini	619748		619748	1,49	Osini	0	0	0	0,00
Perdas	1390818		1390818	3,35	Perdas	0	0	0	0,00
Seui				0,00	Seui	0	0	0	0,00
Talana		3143804	3143804	7,57	Talana	0	0	0	0,00
Tertenia	2040005	0	2040005	4,91	Tertenia	0	0	0	0,00
Tortolì		1593876	1593876	3,84	Tortolì	0	743809	743809	1,79
Triei				0,00	Triei	0	0	0	0,00
Ulassai	4490075		4490075	10,81	Ulassai	0	0	0	0,00
Urzulei		4609995	4609995	11,10	Urzulei	0	0	0	0,00
Ussassai				0,00	Ussassai	0	0	0	0,00
Villagrande		583535	583535	1,41	Villagrande	0	272317	272317	0,66
Totale	17440072	24081050	41521123	100,00	Totale	0	1446079	1446079	3,48
Totale %	42,00	58,00	100,00		Totale %	0,00	3,48	3,48	

Fonte: nostre elaborazioni su dati CRP – banca dati GRILLO

La tavola evidenzia che, a fronte di investimenti complessivi superiori a 41 milioni di euro, le risorse effettivamente spese assommano a meno di un milione e mezzo di € per progettualità realizzate nei soli comuni di Tortolì, Lanusei e Villagrande.

Per quanto riguarda i progetti finanziati, la tavola seguente riporta il dato analitico.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Tab. 53. Progetti pubblici per comune e tipologia finanziati sui P.I.A.

Prog.	Arzana	Bari Sardo	Baunei	Cardedu	Gairo	Ilbono	Jerzu	Lanusei	Loceri	Osini	Perdas	Talana	Tertenia	Tortoli	Ulassai	Urzulei	Villag.	Totale
Impresa Privata		1.843.751	1.394.434	4.647.175		240.000	3.883.756						3.796.991			2.094.491	2.622.223	20.522.820
Valorizz. Siti Archeologici	2.065.828					413.166		921.330	516.457	413.166				1.593.876			583.535	6.507.357
Campeggi E Strutture Ricettive					1.109.349		1.446.079						1.730.131		1.288.272			5.573.832
Recupero/Valori. Ambiente Naturale		258.228		202.000							962.159				774.685	2.778.538		4.975.611
Recupero/Adeguamento Strade					1.112.965		263.393		309.875			2.943.804						4.630.037
Ospedale								4.441.529										4.441.529
Illuminazione Pubblica				260.000	774.685	350.000	676.559					200.000			300.000			2.561.244
Approvvigionamento Idrico				500.000			1.009.363								733.369			2.242.732
Oratorio	1.187.851							1.000.000										2.187.851
Laghetto Collinare																1.315.000		1.315.000
Centro Esposizioni								1.291.142										1.291.142
Galoppatoio		774.685																774.685
Arredo Urbano															774.000			774.000
Formazione Professionale						103.291	516.457											619.748
Museo															619.748			619.748
Adeguamento Locali Per Attività Produttive																516.457		516.457
Rifiuti			516.457															516.457
Riqualficazione Centro Storico							486.296											486.296
Tiro A Volo											428.659							428.659
Recupero Chiesa							413.166											413.166
Approdo Per Piccoli Natanti													309.874					309.874
Centro Servizi										206.583								206.583
Promozione Marketing							129.114											129.114
Totale	3.253.678	2.876.665	1.910.891	5.609.175	2.996.999	1.106.457	8.824.183	7.654.001	826.332	619.748	1.390.818	3.143.804	5.836.996	1.593.876	4.490.075	6.704.486	3.205.758	62.043.943

Fonte: nostre elaborazioni su dati CRP – banca dati GRILLO



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE,
BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL
TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

7.3. Gli investimenti effettuati sul Piano di Sviluppo Locale.

Le risorse messe a disposizione attraverso il programma Leader + (con una percentuale dell'1,6% rispetto al totale) sono nettamente inferiori rispetto a quelle disponibili sul P.O.R. e sui P.I.A. Tuttavia l'azione del G.A.L. Ogliastra riveste notevole importanza nell'ambito delle azioni sviluppatesi sul territorio per essere rivolta prevalentemente ai Comuni con maggiore ritardo di sviluppo, per l'attenzione nei confronti delle aziende private, per la capillarità degli interventi e per l'azione continua di animazione e di stimolo sul territorio, che oltre a rappresentare un esempio di metodologia vincente nell'attività di programmazione contribuisce alla creazione di una mentalità delle aziende private più attenta alle opportunità di finanziamento.

Il programma LEADER + prevede un insieme di interventi da effettuare nell'arco degli anni 2001 - 2006, secondo un cronoprogramma illustrato nel Piano di Sviluppo Locale. Le risorse messe a disposizione sono programmate in sei misure di intervento cui, così come è già stato precedentemente evidenziato, corrispondono specifici obiettivi e strategie.

Il seguente quadro finanziario, pubblicato sul Piano di Sviluppo Locale, evidenzia le risorse messe a disposizione per ciascuna misura.

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Tab. 54. Quadro finanziario del P.S.L

GAL OGLIASTRA		TOTALE		
		Quota pubblica		Quota privata
PIANO FINANZIARIO PER ANNO		Contributo destinatari	spese per gestione ed esecuzione intervento	
MISURA 1.1	MIGLIORAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO LOCALE	1.694.000		1.259.000
Azione 1.1.a	Interventi diretti all'integrazione dei redditi agricoli ed alla diversificazione delle attività, alla creazione di piccoli impianti di trasformazione e conservazione dei prodotti e di attività artigianali	1.229.000		1.229.000
Intervento 1.1.a.1	Miglioramento ambientale e produttivo dell'allevamento suino	374.816,52	14.900,00	389.716,52
Intervento 1.1.a.2	Miglioramento ambientale e produttivo dell'allevamento caprino	118.223,88	10.000,00	128.223,88
Intervento 1.1.a.3	Miglioramento aziendale delle strutture produttive nel settore agroalimentare	180.000,00	20.000,00	200.000,00
Intervento 1.1.a.4	Diversificazione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche (pasta, dolci, pane)	130.687,41	20.000,00	150.687,41
Intervento 1.1.a.5	Diversificazione e valorizzazione delle produzioni artigianali tipiche	180.549,44	20.000,00	200.549,44
Intervento 1.1.a.6	Raccolta meccanizzata delle produzioni arboree	14.510,71	4.000,00	18.510,71
Intervento 1.1.a.7	Diversificazione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari	95.266,40	10.000,00	105.266,40
Intervento 1.1.a.8	Attivazione di circuiti locali di commercializzazione	35.945,84	100,00	36.045,84
Azione 1.1.b	Incentivazione alla introduzione di sistemi di certificazione mirata alle piccole e piccolissime imprese locali con priorità ai comparti artigianali e turistici. Introduzione di know out e acquisizione di nuove competenze	332.000,00		30.000,00
Intervento 1.1.b.1	Istituzione di un Sistema di Qualità Comprensoriale	175.000,00		0,00
Intervento 1.1.b.2	Interventi per il miglioramento della qualità e della sostenibilità ambientale delle produzioni agroalimentari	150.000,00	7.000,00	30.000,00
Azione 1.1.c	Realizzazione di piani di marketing, analisi di mercato azioni dirette a facilitare la commercializzazione dei prodotti, commercio elettronico	45.000,00		0,00
Intervento 1.1.c.1	Studi e analisi di mercato del mercato agroalimentare e turistico	45.000,00		0,00
Azione 1.1.d	Sviluppo di nuovi prodotti, nuove tecnologie e nuovi know out	88.000,00		0,00
Intervento 1.1.d.1	Valorizzazione delle produzioni di caglio di capretto tradizionale edibile	58.000,00		0,00
Intervento 1.1.d.2	Attività di sostegno alla qualità delle produzioni tipiche in strutture di piccole dimensioni	30.000,00		0,00
MISURA 1.2	MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' DELLA VITA	870.000,00		80.000,00
Azione 1.2.1	Servizi di trasporto a chiamata	230.000,00		80.000,00
Azione 1.2.2	Azione Rete Locale di Apprendimento collettivo d'Ogliastra	350.000,00		0,00
Azione 1.2.3	Rete per l'accesso al mercato del lavoro e l'orientamento alla autoimprenditorialità di giovani e donne	130.000,00		0,00
Azione 1.2.4	Educazione ambientale itinerante	160.000,00		0,00

continua

segue

GAL OGLIASTRA		TOTALE		
		Quota pubblica		Quota privata
PIANO FINANZIARIO PER ANNO		Contributo destinatari	spese per gestione ed esecuzione intervento	
MISURA 1.3	VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE NATURALI E CULTURALI	1.020.000,00		746.527,78
Azione 1.3.a	Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale	355.000,00		478.750,00
Intervento 1.3.a.1	Gestione forestale sostenibile in Ogliastro	83.400,00		20.850,00
Intervento 1.3.a.2	Itinerari di turismo naturalistico e sportivo	151.600,00		37.900,00
Intervento 1.3.a.3	Gestione sostenibile degli inerti domestici	120.000,00		420.000,00
Azione 1.3.b.	Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale	410.000,00		27.777,78
Intervento 1.3.b.1	Valorizzazione del sapere degli anziani	60.000,00		
Intervento 1.3.b.2	Interventi per la valorizzazione della cultura materiale tradizionale attraverso la realizzazione di itinerari enogastronomici	192.000,00	8.000,00	11.111,11
Intervento 1.3.b.3	Itinerari integrati culturali e naturalistici	141.000,00	9.000,00	16.666,67
Azione 1.3.c	Interventi per la promozione, la creazione, la diffusione della cultura della accoglienza e la messa in rete di circuiti B&B agriturismo con priorità all'imprenditoria femminile	255.000,00		240.000,00
Intervento 1.3.c.1	Intervento per la diffusione della cultura dell'accoglienza	240.000,00	15.000,00	255.000,00
MISURA 1.4	RAFFORZAMENTO DELLA COMPETITIVITA' SOCIALE, TERRITORIALE E DI SVILUPPO DELLE RETI RELAZIONALI NELL'AMBITO DEI PIANI DI SVILUPPO LOCALE	988.224,40		0,00
Azione 1.4.a	Marketing territoriale interno ed esterno	95.205,20		0,00
Intervento 1.4.a.1	Piano di marketing territoriale	40.205,20		0,00
Intervento 1.4.a.2	Prodotti multimediali per il marketing interno ed esterno	55.000,00		0,00
Azione 1.4.b	Comunicazione, sensibilizzazione e animazione territoriale	893.019,20		0,00
Intervento 1.4.b.1	Costruzione della base informativa su risorse e potenzialità dell'area	146.000,00		0,00
Intervento 1.4.b.2	Attività di promozione del territorio	210.000,00		0,00
Intervento 1.4.b.3	Comunicazione, sensibilizzazione ed animazione	537.019,20		0,00
MISURA 1.5	SPESE DI FUNZIONAMENTO E DI GESTIONE DEI GAL PER UN SUPPORTO TECNICO ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO DI SVILUPPO LOCALE	744.315,60		0,00
Azione 1.5.A	Attività di supporto all'attuazione del PSL	106.330,80		0,00
Intervento 1.5.a.1	Attività di supporto all'attuazione del PSL	51.000,00		0,00
Intervento 1.5.a.2	Comunicazione e animazione	55.330,80		0,00
Azione 1.5.b	Funzionamento GAL	637.984,80		0,00
TOTALE		5.316.540,20		2.085.527,98



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE,
BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL
TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Da una prima analisi emerge la particolare attenzione della programmazione Leader + per i Soggetti Privati. Le risorse loro destinate rappresentano una quota maggiore del 50% rispetto agli investimenti totali effettuati, mentre le risorse destinate ad interventi a regia diretta del GAL o a Soggetti Pubblici sono quelle individuate nella misura 1.4, (rafforzamento della competitività sociale, territoriale e di sviluppo delle reti relazionali nell'ambito dei piani di sviluppo locale) interamente destinata a tale settore. Nell'ambito della misura 1.3 (valorizzazione delle risorse naturali e culturali) è stata utilizzata nel settore pubblico la misura 1.3.b (Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale), mentre nell'ambito della misure 1.4 e 1.5 particolare attenzione è stata dedicata alla Comunicazione, sensibilizzazione e animazione territoriale (1.4.b.).

La tavola seguente mostra un quadro dettagliato degli interventi posti in essere, sia in termini di risultati conseguiti che in termini di avanzamento della spesa, considerando sia la quota pubblica che quella privata. Per motivi di coerenza con il resto dell'analisi, il gruppo di lavoro ha preso in esame solo i dati relativi agli interventi la cui istruttoria è già stata completata dalla struttura del GAL, il cui ammontare complessivo assomma a € 1.491.481 relativamente all'importo impegnato e a € 2.014.255 relativamente all'importo messo a bando. Alla data del 30 giugno 2005, il dato relativo all'importo messo a bando risulta, infatti essere maggiore, se si considerano alcuni bandi per i quali ancora non è stata conclusa l'istruttoria e la relativa approvazione delle graduatorie (importo pari a € 606.000).

L'analisi dei dati evidenzia che il GAL Ogliastra ha finanziato il 57,54% delle domande di finanziamento presentate sui differenti bandi a fronte di un 86% di domande giudicate ammissibili al finanziamento. Tale dato sembrerebbe evidenziare una buona capacità progettuale da parte degli operatori locali. I dati, al 30 giugno del 2005, evidenziano ancora una netta concentrazione della spesa nell'azione 1.1.a, relativa agli interventi per l'integrazione dei redditi agricoli, la diversificazione delle attività e la realizzazione di piccoli impianti di trasformazione. L'importo messo a bando all'interno di tale azione assomma a € 1.479.255, pari a più del 73% del totale delle risorse complessive sui bandi la cui istruttoria è già stata ultimata, percentuale che si attesta intorno al 64,3% se si considera il dato relativo

all'importo impegnato. La ragione di un tale avanzamento della spesa in una sola azione è individuabile nella necessità, da parte dell'autorità di gestione, di realizzare ad un consistente avanzamento della spesa nel corso del primo periodo di attività dei singoli GAL, dato in ritardo nei tempi di approvazione dei singoli PSL. Il GAL Ogliastro, in virtù delle richieste di spendita da parte della regione, ha optato per la spendita immediata delle risorse per gli investimenti privati, lasciando ad un momento successivo la realizzazione delle azioni di sistema.



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Tab. 55. Azioni/Interventi messi a bando con istruttorie concluse (30/06/2005)

Azione	Intervento	Data di emissione bando	Data scadenza pres. domande	Data approvazione graduatorie	N. domande presentate	N. domande ammissibili	N. domande finanziate	Importo a bando	Importo impegnato	N. domande revocate
1.1.a Interventi per integrazione redditi agricoli e diversificazione attività, creazione piccoli impianti trasformazione e conservazione	1.1.a.5 Diversificazione e valorizzazione delle produzioni artigianali tipiche	7-apr-04	15-mag-04	21-giu-04	9	7	7	270.000	96.185,89	0
1.1.a Interventi per integrazione redditi agricoli e diversificazione attività, creazione piccoli impianti trasformazione e conservazione	1.1.a.6 Raccolta meccanizzata delle produzioni arboree	7-apr-04	15-mag-04	18-giu-04	1	1	1	30000	745,00	
1.1.a Interventi per integrazione redditi agricoli e diversificazione attività, creazione piccoli impianti trasformazione e conservazione	1.1.a.7 Diversificazione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche	7-apr-04	15-mag-04	2-lug-04	14	13	13	130.000	111.971,40	3
1.1.a Interventi per integrazione redditi agricoli e diversificazione attività, creazione piccoli impianti trasformazione e conservazione	1.1.a.8 Attivazione di circuiti locali di commercializzazione	7-apr-04	15-mag-04	15-lug-04	3	3	3	100.000	21.445,84	1
1.3.c Interventi per promozione, creazione e diffusione cultura dell'accoglienza e messa in rete B&B e agriturismo	1.3.c.1 Intervento per la diffusione della cultura dell'accoglienza	7-apr-04	15-mag-05	15-lug-04	48	40	26	240.000	238.299,77	1
1.1.c Realizzazione piani di marketing, analisi di mercato per la commercializzazione dei prodotti	1.1.c.1 Studi e analisi di mercato del mercato agroal. e turismo	8-apr-04	15-mag-04	30-ago-04	9	9	1	45.000	45.000,00	1
1.3.b Interventi di valorizzazione del patrimonio ambientale	1.3.b.1 Valorizzazione del sapere degli anziani	8-apr-04	15-mag-04	2-lug-05	12	12	1	60.000	60.000,00	
1.1.a Interventi per integrazione redditi agricoli e diversificazione attività, creazione piccoli impianti trasformazione e conservazione	1.1.a.4 Diversificazione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche	25-mag-04	28-giu-04	22-lug-04	12	12	12	150.000	145.687,41	1
1.1.a Interventi per integrazione redditi agricoli e diversificazione attività, creazione piccoli impianti trasformazione e conservazione	1.1.a.3 Miglioramento aziendale delle strutture produttive nel settore agroalimentare	25-giu-04	26-lug-04	20-set-04	16	12	12	240.000	240.000,00	4
1.1.a Interventi per integrazione redditi agricoli e diversificazione attività, creazione piccoli impianti trasformazione e conservazione	1.1.a.5 Diversificazione e valorizzazione delle produzioni artigianali tipiche	6-lug-04	5-ago-04	20/09/204	4	4	4	165000	45.164,50	
1.1.a Interventi per integrazione redditi agricoli e diversificazione attività, creazione piccoli impianti trasformazione e conservazione	1.1.a.8 Attivazione di circuiti locali di commercializzazione Riapertura termini	14-lug-04	6-ago-04	20/09/204	2	1	1	75.000	14.500,00	
1.1.a Interventi per integrazione redditi agricoli e diversificazione attività, creazione piccoli impianti trasformazione e conservazione	1.1.a.6 Raccolta meccanizzata delle produzioni arboree Riapertura termini	20-lug-04	9-ago-04	20-set-04	7	5	5	29.255	16.618,21	1
1.1.a Interventi per integrazione redditi agricoli e diversificazione attività, creazione piccoli impianti trasformazione e conservazione	1.1.a.7 Diversificazione e valorizzazione delle produzioni agroalimentari tipiche Riapertura termini	5-ago-04	26-ago-04	20-set-04	2	2	2	20.000	20.000,00	
1.4.b Comunicazione, sensibilizzazione e animazione territoriale	1.4.b.1 Costruzione della base informativa su risorse e potenzialità dell'area	20-ott-04	20-nov-04	30-mar-05	7	5	1	135.000	135.000,00	
1.1.a Interventi per integrazione redditi agricoli e diversificazione attività, creazione piccoli impianti trasformazione e conservazione	1.1.a.1 Miglioramento ambientale e produttivo dell'allevamento suino	28-feb-05	15-apr-05	31-mag-05	18	18	6	130.000	127.639,57	
1.1.a Interventi per integrazione redditi agricoli e diversificazione attività, creazione piccoli impianti trasformazione e conservazione	1.1.a.2 Miglioramento ambientale e produttivo dell'allevamento caprino	28-feb-05	15-apr-05	28-giu-05	12	7	7	140.000	118.223,88	
1.1.d Sviluppo di nuovi prodotti, nuove tecnologie e nuovi know how	1.1.d.1 Valorizzazione delle produzioni di caglio di capretto tradizionale edibile	28-feb-05	31-mar-05	26-apr-05	3	3	1	55.000	55.000,00	
Totale					179	154	103	2.014.255	1.491.481	12

Fonte: Nostre elaborazioni su dati GAL Ogliastro



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE,
BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL
TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

7.4. Gli Investimenti privati

La presente sezione, a completamento delle sezioni precedenti relative alla progettualità pubblica, rappresenta una disamina articolata degli investimenti effettuati dal settore privato nel territorio della Provincia. L'analisi appare di fondamentale importanza specie in considerazione degli obiettivi posti dalla nuova progettazione integrata, al fine di comprendere se e in che modo gli operatori privati risultano essere "vitali" e sensibili nei confronti di politiche di sviluppo che li vedono direttamente coinvolti. Le tavole successive hanno, quindi, l'importante compito di valutare il grado e l'efficacia della progettualità privata, con una particolare attenzione alle iniziative realizzate nel settore dell'agroalimentare, inteso in senso ampio e delle piccole e medie imprese, che costituiscono l'ossatura del sistema imprenditoriale ogliastrino.

Tab. 56. Progettualità privata POR e PSL per investimento totale e risorse spese

Comuni	Inv. Totale (pubblico + privato)		Risorse spese		risorse spese/totale V.%
	V.A.	V% / totale Ogliastra	V.A.	V% / totale Ogliastra	
Arzana	1.192.555,89	5,45	724.543,56	7,32	60,76
Bari Sardo	596.242,25	2,72	344.227,99	3,48	57,73
Balnei	220.281,41	1,01	187.509,99	1,89	85,12
Cardedu	1.136.627,96	5,19	448.264,07	4,53	39,44
Elini	165.414,47	0,76	127.267,46	1,29	76,94
Gairo	400.878,61	1,83	248.304,11	2,51	61,94
Girasole	406.270,37	1,86	20.455,06	0,21	5,03
Ilbono	408.496,50	1,87	278.855,00	2,82	68,26
Jerzu	1.831.084,85	8,37	1.066.238,25	10,77	58,23
Lanusei	1.540.404,70	7,04	845.822,96	8,55	54,91
Loceri	396.513,64	1,81	335.828,31	3,39	84,70
Lotzorai	494.337,82	2,26	166.359,88	1,68	33,65
Osini	154.322,35	0,71	110.771,69	1,12	71,78
Perdasdefogu	339.391,72	1,55	0	0,00	0,00
Seui	250.093,79	1,14	141.384,78	1,43	56,53
Taluna	750.410,80	3,43	292.793,14	2,96	39,02
Tertenia	940.973,39	4,30	682.250,96	6,89	72,50
Tortoli	4.956.061,32	22,64	1.539.580,45	15,56	31,06
Triei	22.310,92	0,10	22.310,92	0,23	100,00
Glassai	1.160.944,66	5,30	54.054,30	0,55	4,66
Urzulei	252.345,78	1,15	197.174,33	1,99	78,14
Ussassai	64.744,59	0,30	59.185,90	0,60	91,41
Villagrande Str.	4.206.751,90	19,22	2.002.755,04	20,24	47,61
Totale Ogliastra	21.887.459,69		9.895.938,15		45,21

Fonte: nostre elaborazioni su dati CRP - banca dati GRILLO

Per ciò che attiene gli altri interventi, contemplati nell'ambito di altre tipologie di strumenti, non hanno sortito grandi risultati in termini di efficacia ed efficienza della spesa pubblica; fra i vari casi, si ricordano a mero titolo esemplificativo una iniziativa legata ai Patti Territoriali che prevedeva un investimento, tra costi pubblici e privati, di € 780.833 per un'impresa industriale a Tortolì; un altro intervento, a valere sul Contratto di Programma "Sviluppo, ammodernamento ed innovazione nella filiera del latte ovino in Sardegna" di investimento a favore della Coop. Lattiero Casearia di Tertenia, per un ammontare complessivo di € 2.026.060. In ambito PIA (NU11 e NU12) erano stati previsti 20 interventi a favore di privati nei settori PMI, turismo ed agricoltura per un importo complessivo di € 20.522.820 di cui 9.329.857 a carico dei privati, ma a nessuno di essi è stato dato corso.

Per quanto riguarda i Patti Verdi, l'Ogliastra è risultata l'unica area a non aver beneficiato direttamente di un tale strumento di sostegno per il settore agricolo. La tavola seguente mostra, per gli interventi a valere sul POR Sardegna, i livelli di progettualità espressa dai privati sia in termini di investimento complessivo che in termini di stato di avanzamento della spesa (marzo 2005).

Tab. 57. Distribuzione progettualità privata per comune e per avanzamento della spesa (POR)

COMUNI	Inv. Totale (pubblico + privato)	Risorse spese a marzo 2005	% risorse spese
Arzana	1.075.749,49	666.596,62	61,97%
Bari Sardo	596.242,25	344.227,99	57,73%
Balnei	197.819,68	165.048,26	83,43%
Cardedu	1.072.793,40	402.283,53	37,50%
Elini	130.545,27	92.383,98	70,77%
Gairo	299.954,24	147.379,74	49,13%
Girasole	406.270,37	20.455,06	5,03%
Ilbono	359.467,72	229.826,22	63,94%
Jerzu	1.768.408,24	1.003.561,64	56,75%
Lanusei	1.481.055,29	801.262,85	54,10%
Loceri	164.771,32	117.589,95	71,37%
Lotzorai	494.337,82	166.359,88	33,65%
Osini	127.839,13	110.771,69	86,65%
Perdasdefogu	339.391,72	0,00	0,00%
Seui	182.375,32	73.666,32	40,39%
Taluna	609.410,82	246.738,14	40,49%
Tertenia	845.469,26	586.750,36	69,40%
Tortolì	4.956.061,32	1.539.580,45	31,06%
Triei	22.310,92	22.310,92	100,00%
Glassai	1.147.969,80	41.079,44	3,58%
Urzulei	172.086,62	145.559,58	84,59%
Ussassai	38.059,40	32.500,71	85,39%
Villagrande Str.	3.871.717,84	1.748.440,95	45,16%
Totale Ogliastra	20.360.107,21	8.704.374,28	
Totale regione	518.912.573,26	246.308.239,22	
% Ogliastra su Regione	3,92%	3,53%	

Fonte: nostre elaborazioni su dati CRP – banca dati GRILLO

Le risorse destinate alle iniziative proposte dai privati sulle misure POR assommano, a marzo 2005, a € 20.360.107, di cui circa il 50 % (in dipendenza da quanto prevede il singolo bando) a carico dei privati. Raffrontando tale importo con il dato regionale, € 518.912.573, ne deriva che solo il 3,92 % di tutti i fondi destinati ad iniziative private in ambito POR è scaturito da domande di imprenditori ogliastrini.

Se si passa all'esame delle risorse effettivamente spese in Ogliastro, queste risultano essere (marzo 2005) € 8.704.374 rispetto al totale regionale pari a € 246.308.239, equivalente al 3,53 %. Rapportando le risorse spese rispetto agli investimenti previsti, in Ogliastro si è raggiunto il 42,75 %, dati al di sotto della media regionale pari al 47,47 %.

Al fine di determinare la tipologia di progettualità espressa dagli imprenditori ogliastrini, risulta essere necessaria una disamina approfondita sulle misure del POR utilizzate per settore di investimento.

Tab. 58. Progettualità privata per settore di intervento e Misure POR

Settore di intervento	Misura POR		Inv. Totale (pubblico + privato)	Risorse spese a marzo 2005	% di spesa
PMI - artigianato	4.1 a 4.1 b	Ogliastro	8.317.937,20	2.493.116,54	29,97%
		Regione	182.760.218,14	63.035.642,89	34,49%
Turismo	4.5	Ogliastro	144.607,93	144.607,91	100,00%
		Regione	1.242.891,93	144.607,91	11,63%
Pesca	4.7	Ogliastro	931.607,18	464.991,62	49,91%
		Regione	22.251.899,09	7.915.987,22	35,57%
Pesca	4.8	Ogliastro	160.132,92	160.132,92	100,00%
		Regione	1.903.694,59	945.510,14	49,67%
Agricoltura	4.9	Ogliastro	3.488.276,24	1.819.474,30	52,16%
		Regione	134.630.063,38	69.766.770,26	51,82%
Agricoltura	4.10	Ogliastro	4.918.231,60	2.077.616,64	42,24%
		Regione	81.346.997,14	45.619.532,28	56,08%
Agricoltura	4.11	Ogliastro	1.030.031,06	528.082,72	51,27%
		Regione	18.906.908,44	10.570.386,76	55,91%
Agricoltura	4.17	Ogliastro	369.283,08	331.351,63	89,73%
		Regione	10.151.963,60	9.332.788,99	91,93%
Agricoltura	4.21	Ogliastro	1.000.000,00	685.000,00	68,50%
		Regione	58.640.000,00	37.540.000,00	64,02%
Totale			20.360.107,21	8.704.374,28	42,75%
			518.912.573,26	246.308.239,22	47,47%

Fonte: nostre elaborazioni su dati CRP – banca dati GRILLO

Se si passa al dettaglio delle singole misure interessate, così come riportate nella tavola precedente, è evidente che la progettualità della provincia si concentra in massima parte nel settore agricolo e in quello della trasformazione agroalimentare. Queste ultime risultano essere quelle percentualmente più utilizzate: 53,07 % rispetto al 40,85 % delle PMI-Artigianato, al 5,36 % del settore ittico e allo 0,71% del settore turistico.

Relativamente al rapporto risorse spese sul totale in Ogliastro, l'Agricoltura somma al 62,51 %, l'Artigianato-PMI al 28,64 %, la Pesca al 12,54 %, il

Turismo al 1,66 %. All'interno dei singoli comparti la percentuale di spendita è rispettivamente del 50,36%, 29,97%, 57,26%, 100 %.

Risulta evidente che, in termini assoluti, è il settore agricolo quello che attrae maggiori risorse sia pubbliche che private. Tale affermazione rende necessario un ulteriore approfondimento sui comparti agricoli maggiormente interessati dal flusso di risorse. I dati estrapolati dal DB Grillo, che si riferiscono a marzo 2005, vengono aggiornati alla data del mese di settembre 2005, sulla base di elaborazioni effettuate dall'ERSAT. In alcuni casi esistono differenze notevoli dovute al fatto che negli ultimi mesi sono state portate a termine nuove istruttorie e conseguentemente impegnate e spese ulteriori risorse. Dal momento che lo scostamento rispetto ai dati regionali risultava essere notevole la componente ERSAT del laboratorio ha ritenuto indispensabile procedere ad un aggiornamento dei dati anche al fine di fornire un quadro rivisto e quindi più indicativo per le tipologie di progettualità proposte nella sezione G del presente documento. I dati relativi al DB Grillo sono riportati nella tavola seguente, mentre quelli aggiornati con ulteriori specifiche sono riportati nella tavola 60.

Tab. 59. Spendita della Misura 4.9 di parte privata

COMUNI	Inv. Totale (pubblico + privato)	Risorse spese	% avanzamento della spesa	% investimento / risorse provinciali
Arzana	522.225,54	403.014,34	77,17	14,97
Bari Sardo	283.157,90	156.728,11	55,35	8,12
Baunei				
Cardedu	45.907,92	22.807,91	49,68	1,32
Elini	52.195,06	25.575,58	49,00	1,50
Gairo	211.053,68	88.711,98	42,03	6,05
Girasole	82.240,66	20.455,06	24,87	2,36
Ilbono	76.909,28	55.727,98	72,46	2,20
Jerzu	176.108,30	88.028,34	49,99	5,05
Lanusei	332.606,76	173.038,08	52,02	9,53
Loceri	87.367,62	46.379,35	53,09	2,50
Lotzorai				
Osini				
Perdasdefogu	34.268,98	0	0,00	0,98
Seui	96.360,90	17.979,04	18,66	2,76
Talana	459.410,82	141.738,14	30,85	13,17
Tertenia	360.840,60	201.116,38	55,74	10,34
Tortoli	179.040,00	87.729,60	49,00	5,13
Triei				
Ulassai				
Urzulei	73.913,80	47.403,78	64,13	2,12
Ussassai	24.395,22	24.395,23	100,00	0,70
Villagrande Str.	390.273,20	218.645,40	56,02	11,19
Totale Misura 4.9	3.488.276,24	1.819.474,30	52,16	100,00
Totale regione 4.9	134.630.063,38	69.766.770,26	51,82	
% Ogliastra su Regione	2,59%	2,61%		

Fonte: nostre elaborazioni su dati CRP ed ERSAT

La misura 4.9 “Investimenti nelle aziende agricole” prevede diversi interventi e la tipologia utilizzata in Ogliastra viene riassunta come segue:

4.9/B “Bovino da carne”, è una novità rispetto ai precedenti cicli di intervento (es. POP-Feoga 1995-1999), in quanto è rivolto alla realizzazione di stalle per l’ingrasso dei bovini, che vengono quindi lavorati in loco anziché essere venduti a centri di ingrasso in continente (n° 20 finanziamenti);

4.9/E “Ovicaprino” con n° 40 domande, tradizionalmente è il comparto dove, vista l’importanza, si è riversato il maggior numero di risorse; tende al miglioramento delle condizioni igienico sanitarie del prodotto e di lavoro degli addetti;

4.9/F “Allevamento di fauna selvatica a scopi venatori”, questa è una novità assoluta in quanto si rivolge al finanziamento di aziende faunistico-venatorie, potenzialmente molto interessanti per un territorio come quello ogliastrino, purtroppo, per le necessarie caratteristiche e per le superfici richieste, con una sola domanda presentata;

4.9/G “Attività zootecniche complementari e alternative”, rivolta agli allevamenti suinicoli (è stata utilizzata dall’unico allevamento stabulato di cinghiali della Sardegna, presente a Tertenia) e a quelli di struzzo; purtroppo non erano state previste altre specie “alternative” n° 6 pratiche in corso;

4.9/H “Olivicolo”, destinato a nuovi impianti e alla ristrutturazione di oliveti, n° 9 istruttorie;

4.9/I “Comparto delle coltivazioni orticole”, n° 2 istruttorie in corso.

4.9/L “Coltivazioni Florovivaistiche” n° 7 istruttorie

4.9/M “Piante aromatiche e officinali”, n° 6 istruttorie.

In particolare, i dati riportati nella tavola precedente risultano essere particolarmente interessanti dal momento che, offrendo un quadro, disaggregato a livello comunale, dell’ammontare delle risorse investite ed effettivamente spese, danno un’idea abbastanza precisa della capacità degli imprenditori locali di migliorare le proprie aziende, anche attraverso investimenti ex novo. Per ciò che attiene gli investimenti effettuati si nota una concentrazione maggiore nei comuni di Arzana (15% circa), Talana (13,17%), Tertenia (10,34%) e Villagrande Strisaili (11,2%), dovuta in via prioritaria ad una concentrazione di impianti di allevamento e, per ciò che riguarda il comune di Tertenia, alla presenza di una realtà cooperativistica di trasformazione del latte. Inoltre, nei comuni di Baunei, Lotzorai, Osini, Triei e

Ulassai la misura 4.9 del POR, al 31 marzo 2005, non ha visto alcun intervento valutato positivamente e finanziato.

La tavola seguente offre una disamina degli investimenti realizzati a livello comunale con una specifica sulle tipologia degli investimenti e la relativa localizzazione.

**REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

Tab. 60. Reg. Ce 1257/99 del 17.05.1999 - P.O.R. Sardegna 2000-2006 - misura 4.9: investimenti nelle aziende agricole

COMUNE	Intervento	IMPEGNO DI SPESA	IMPEGNI EFFETT. ASSUNTI	IMPORTO UTILIZZATO	% SPESA
Arzana	Misura 4.9/b - bovino da carne vacche e vitelli da ingrasso	411.658,45	377.703,37	355.203,37	94,04%
Arzana	Misura 4.9/e - ovicaprino	117.469,27	115.536,55	115.509,48	99,98%
Arzana	Misura 4.9/h - olivicolo	29.207,12	29.207,12		0,00%
Arzana	Misura 4.9/m - piante aromatiche e officinali	40.495,67	40.495,67	19.842,88	49,00%
	Totale	598.830,51	562.942,71	490.555,73	87,14%
Barisardo	Misura 4.9/e - ovicaprino	234.169,11	234.169,11	206.508,99	88,19%
Barisardo	Misura 4.9/i - comparto delle coltivazioni orticole in pieno campo e in colture protette	8.690,73	8.690,73		0,00%
Barisardo	Misura 4.9/l - comparto delle coltivazioni floro-vivaistiche	77.393,29	77.393,29	37.922,71	49,00%
	Totale	320.253,13	320.253,13	244.431,70	76,32%
Balnei	Misura 4.9/e - ovicaprino	41.745,00	41.745,00	20.455,05	49,00%
	Totale	41.745,00	41.745,00	20.455,05	49,00%
Cardedu	Misura 4.9/e - ovicaprino	47.270,18	45.907,90	22.807,90	49,68%
	Totale	47.270,18	45.907,90	22.807,90	49,68%
Elini	Misura 4.9/l - comparto delle coltivazioni floro-vivaistiche	52.195,06	52.195,06	36.536,54	70,00%
	Totale	52.195,06	52.195,06	36.536,54	70,00%
Gairo	Misura 4.9/b - bovino da carne vacche e vitelli da ingrasso	145.798,30	145.383,68	100.070,17	68,83%
Gairo	Misura 4.9/e - ovicaprino	65.670,00	64.438,12	52.695,37	81,78%
	Totale	211.468,30	209.821,80	152.765,54	72,81%
Girasole	Misura 4.9/h - olivicolo	78.694,89	78.694,89		0,00%
	Totale	78.694,89	78.694,89	0,00	0,00%
Ilbono	Misura 4.9/e - ovicaprino	8.495,04	8.328,41	8.328,41	100,00%
Ilbono	Misura 4.9/h - olivicolo	12.414,34	12.414,34	6.083,03	49,00%
	Totale	20.909,38	20.742,75	14.411,44	69,48%
Jerzu	Misura 4.9/e - ovicaprino	36.850,00	36.850,00	25.795,00	70,00%
Jerzu	Misura 4.9/g - attivita' zootecniche, compl. E alt.	43.382,43	43.382,43	43.382,43	100,00%
Jerzu	Misura 4.9/h - olivicolo	57.396,73	57.396,73	28.124,40	49,00%
Jerzu	Misura 4.9/m - piante aromatiche e officinali	57.404,74	57.404,74	28.128,32	49,00%
	Totale	195.033,90	195.033,90	125.430,15	64,31%
Lanusei	Misura 4.9/e - ovicaprino	102.200,08	89.110,08	28.638,80	32,14%
Lanusei	Misura 4.9/g - attivita' zootecniche, compl. E alt.	165.164,80	164.487,80	119.483,57	72,64%
Lanusei	Misura 4.9/h - olivicolo	25.000,00	25.000,00	12.250,00	49,00%
Lanusei	Misura 4.9/l - comparto delle coltivazioni floro-vivaistiche	59.603,68	59.603,68	37.246,16	62,49%
	Totale	351.968,56	338.201,56	197.618,53	58,43%

continua

segue

COMUNE	Intervento	IMPEGNO DI SPESA	IMPEGNI EFFETT. ASSUNTI	IMPORTO UTILIZZATO	% SPESA
Loceri	Misura 4.9/h - olivicolo	48.797,16	48.797,16		0,00%
Loceri	Misura 4.9/i - comparto delle coltivazioni orticole	12.604,72	12.604,72		0,00%
Loceri	Misura 4.9/m - piante aromatiche e officinali	17.366,61	17.366,61	8.509,64	49,00%
	Totale	78.768,49	78.768,49	8.509,64	10,80%
Perdasdefogu	Misura 4.9/m - piante aromatiche e officinali	34.268,98	34.268,98	16.791,80	49,00%
	Totale	34.268,98	34.268,98	16.791,80	49,00%
Seui	Misura 4.9/e - ovicaprino	134.392,56	120.756,16	42.219,19	34,96%
	Totale	134.392,56	120.756,16	42.219,19	34,96%
Taluna	Misura 4.9/b - bovino da carne vacche e vitelli da ingrasso	234.087,41	180.517,40	59.992,42	33,23%
Taluna	Misura 4.9/e - ovicaprino	147.823,43	139.105,13	48.241,96	34,68%
Taluna	Misura 4.9/l - comparto delle coltivazioni floro-vivaistiche	77.500,00	77.500,00	37.975,00	49,00%
	Totale	459.410,84	397.122,53	146.209,38	36,82%
Tertenia	Misura 4.9/e - ovicaprino	47.655,86	47.584,29	47.584,29	100,00%
Tertenia	Misura 4.9/g - attivita' zootecniche, compl. E alt.	96.000,00	96.000,00	67.200,00	70,00%
Tertenia	Misura 4.9/m - piante aromatiche e officinali	67.184,75	67.184,75	32.920,53	49,00%
	Totale	210.840,61	210.769,04	147.704,82	70,08%
Tortoli	Misura 4.9/g - attivita' zootecniche, compl. E alt.	48.000,00	48.000,00	23.520,00	49,00%
Tortoli	Misura 4.9/h - olivicolo	21.447,27	21.447,27		0,00%
Tortoli	Misura 4.9/l - comparto delle coltivazioni floro-vivaistiche	131.039,99	131.039,99	80.484,59	61,42%
	Totale	200.487,26	200.487,26	104.004,59	51,88%
Glassai	Misura 4.9/f - allevamento di fauna selvatica a scopi venatori	150.000,00	150.000,00	73.500,00	49,00%
	Totale	150.000,00	150.000,00	73.500,00	49,00%
Urzulei	Misura 4.9/b - bovino da carne vacche e vitelli da ingrasso	53.429,52	47.403,79	47.196,75	99,56%
Urzulei	Misura 4.9/e - ovicaprino	15.950,00	15.950,00		0,00%
	Totale	69.379,52	63.353,79	47.196,75	74,50%
Villagrande	Misura 4.9/e - ovicaprino	14.850,00	14.850,00		0,00%
Villagrande	Misura 4.9/g - attivita' zootecniche, compl. E alt.	74.973,22	73.793,61	73.793,61	100,00%
Villagrande	Misura 4.9/h - olivicolo	20.702,38	20.702,38		0,00%
Villagrande	Misura 4.9/m - piante aromatiche e officinali	45.265,46	45.265,46	31.685,82	70,00%
Villagrande	Misura 4.9/b - bovino da carne vacche e vitelli da ingrasso	194.651,33	194.651,33	70.958,05	36,45%
Villagrande	Misura 4.9/b - bovino da carne vacche e vitelli da ingrasso	55.860,40	55.860,40	55.860,40	100,00%
	Totale	406.302,79	405.123,18	232.297,88	57,34%
	Totale generale	3.662.219,96	3.526.188,13	2.123.446,63	60,22%

Fonte: nostre elaborazioni su dati CRP ed ERSAT



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE,
BILANCIO, CREDITO E ASSETTO DEL
TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

L'analisi dei dati evidenzia che gli investimenti censiti dall'ERSAT sono maggiori rispetto a quelli riportati nel data base regionale, con piccoli investimenti anche in quei comuni che, dalla tavola precedente, sembravano non averne realizzato. Un dato particolare è quello relativo all'utilizzo della Misura 4.9, M per la realizzazione di attività connesse alla produzione di piante aromatiche e officinali. Si ricorda che sul SIC del Gennargentu è presente la genziana, pianta officinale particolarmente interessante per le sue proprietà curative e ingrediente primario nella produzione di grappa. Tale pianta, se non adeguatamente tutelata, rischia di scomparire a causa della eccessiva pressione del bestiame presente allo stato brado sulle pendici del Gennargentu, la cui capacità di carico, in tal senso, è ovviamente limitata. Anche tale affermazione merita un'attenta e puntuale riflessione da parte degli enti locali, riflessione che deve andare oltre la valutazione della necessità o meno dell'esistenza di un parco, dovendosi concentrare piuttosto su aspetti concreti di tutela e valorizzazione, in chiave sostenibile, delle emergenze naturali della provincia. Occorre sottolineare, infatti, che tutti gli attori dello sviluppo, così come meglio descritto nella sezione F, hanno espresso in maniera forte la necessità di tutela e valorizzazione degli endemismi e delle bellezze naturali presenti sul territorio provinciale.

Inoltre, se si confrontano i dati relativi all'investimento privato, per la Misura 4.9, il dato relativo all'estensione della proprietà comunale e alla presenza di usi civici risulta agevole comprendere perché in alcuni comuni sia particolarmente difficoltoso l'avvio di attività imprenditoriali a carattere agro pastorale. La presenza dell'uso civico e, quindi, la mancanza del titolo di proprietà della terra sulla quale dovrebbero essere effettuati gli investimenti, di fatto, inibisce l'accesso al credito e la crescita di attività imprenditoriali private⁹. Emblematico è il caso del comune di Baunei dove a fronte di una superficie comunale di circa 21.600ha, 18.900ha sono di proprietà comunale, pari all'87% circa e l'uso civico accertato assomma a 19.129 dal momento che anche 216ha fuori giurisdizione comunale fanno parte della superficie comunale gravata da uso civico. In aggiunta a tale dato, la presenza dei cantieri forestali riduce ulteriormente la porzione di superficie

⁹ Si veda la tavola 1 del presente documento.

comunale di proprietà privata. Analoga valutazione deve essere fatta per i comuni di Ulassai, la cui superficie di proprietà comunale è pari all' 87.9% e Urzulei con un valore percentuale pari al 93%.

Tali dati invitano ad una riflessione approfondita e ripropongono all'attenzione regionale, provinciale e comunale la necessità di affrontare la problematica degli usi civici con una certa urgenza.

La tavola seguente, in aggiunta a quanto già esposto in relazione all'utilizzo della misura 4.9, evidenzia l'utilizzazione della misura 4.10 a livello provinciale. I dati delle due misure devono, necessariamente, essere letti in maniera integrata dal momento che a completamento degli investimenti per il miglioramento delle produzioni agro-pastorali si registrano investimenti per il miglioramento della trasformazione e commercializzazione di tali produzioni.

Tab. 61. Misura 4.10 "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli".

	Inv. Totale (pubblico + privato)	Risorse spese a marzo 2005	% comune su Ogliastra	
Arzana	239.023,36	0,00	4,86%	0,00%
Cardedu	485.055,66	0,00	9,86%	0,00%
Jerzu	1.280.160,62	716.889,94	26,03%	34,51%
Lanusei	229.480,94	0,00		
Tortoli	333.546,68	186.786,14		
Villagrande Str.	2.350.964,34	936.263,30	47,80%	45,06%
Totale Ogliastra	4.918.231,60	2.077.616,64	42,24%	% di spesa (marzo 2005)
Totale Regione	65.993.618,32	36.273.624,08	54,97%	% di spesa (marzo 2005)
% Ogliastra su Regione	7,45%	5,73%		

Fonte: nostre elaborazioni su dati CRP ed ERSAT

La misura 4.10, come detto in precedenza, viene utilizzata da imprese di trasformazione dei prodotti per il miglioramento delle proprie strutture. I comparti interessati sono quello vitivinicolo, oleario, la produzione di salumi, il lattiero-caseario e la produzione di mangimi. Al 31 di marzo 2005, l'ammontare complessivo degli investimenti era pari a € 4.918.231,60, corrispondente al 7,45% del totale regionale, mentre la spesa effettiva ammontava a € 2.077.616,64 pari al 5,73% del totale regionale.

Il rapporto tra risorse spese rispetto ai contributi concessi assomma al 42,24% in Ogliastra, di contro al dato regionale pari al 54,97%.

I dati forniti dall'ERSAT per settembre 2005 mostrano una evoluzione sostanziale del quadro sopra esposto.

Tab. 62. Misura 4.10 "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli"

Comune	Spesa ammessa €	Contributo €	Risorse Spese €	%
Arzana	478.047	239.023	117.121	3,61%
Barisardo	1.005.586	502.793	246.369	7,58%
Cardedu	970.111	485.056	237.677	7,32%
Ilbono	435.848	217.924	106.783	3,29%
Jerzu	2.560.321	1.280.161	627.279	19,31%
Lanusei	458.962	229.481	112.446	3,46%
Seui	834.654	417.327	204.490	6,30%
Tertenia	1.146.043	573.022	280.781	8,64%
Tortoli	667.093	333.547	163.438	5,03%
Villagrande strisaili	4.701.929	2.350.964	1.151.973	35,46%
Totale	13.258.595	6.629.298	3.248.356	

Fonte: nostre elaborazioni su dati CRP ed ERSAT

Gli importi impegnati sono più che triplicati a seguito di nuove istruttorie e si registra un incremento sostanziale delle risorse già spese.

Occorre sottolineare che solo in 10 comuni della provincia sono stati realizzati investimenti a valere sulla misura 4.10, concentrati in maniera particolare nei comuni di Villagrande e Jerzu. Il primo possiede una discreta tradizione di trasformazione e un buon numero di aziende attive nell'area industriale, mentre i dati relativi a Jerzu sono interpretabili agevolmente con la presenza di una realtà di trasformazione viticola particolarmente interessante.

Infine, la disamina degli investimenti effettuati a valere sulla misura 4.11 completa il quadro relativo al comparto agro pastorale.

Tab. 63. Misura 4.11 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità

Comuni	Inv. Totale (pubblico + privato)	Risorse spese a marzo 2005	% su totale Ogliastra	
Arzana	19.367,14	19.367,12	1,88%	3,67%
Bari Sardo	75.000,00	20.000,00	7,28%	3,79%
Baunei	45.655,00	22.827,52	4,43%	4,32%
Ilbono	131.417,00	57.147,00	12,76%	10,82%
Jerzu	120.779,92	60.389,96	11,73%	11,44%
Lanusei	107.965,04	92.150,02	10,48%	17,45%
Tertenia	85.648,26	72.598,26	8,32%	13,75%
Tortoli	61.251,80	30.625,88	5,95%	5,80%
Villagrande Str.	382.946,90	152.976,96	37,18%	28,97%
totale Misura	1.030.031,06	528.082,72	100%	100%
totale regione	18.906.908,44	10.570.386,76	55,91%	
% Ogliastra su Regione	5,45%	5,00%		

Fonte: nostre elaborazioni su dati CRP ed ERSAT

Per il tramite della misura 4.11 "Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità" è possibile realizzare investimenti nei seguenti settori:

Promozione della certificazione: tramite l'introduzione di norme, sistemi e tecniche di assicurazione della qualità del prodotto e del processo produttivo (ISO - 9000, ISO 14000, EN 45000, HACCP e normative collegate, certificazione volontaria).

Valorizzazione delle produzioni tipiche: completamento o predisposizione dell'istruttoria per il riconoscimento del marchio di origine - DOP/IGP (Reg. CEE n. 2081/92), AS (Reg. n. 2082/92), DOC/IGT/DOCG (legge n. 164/92), compreso lo studio delle caratteristiche chimico-fisiche organolettiche, delle caratteristiche dei logo, l'elaborazione dei disciplinari di produzione e delle relazioni storico-tecniche.

Come nel caso delle misure precedentemente analizzate, si nota la concentrazione delle risorse in 9 comuni e l'assenza totale del resto della provincia. Naturalmente trattandosi di investimenti volti all'ottenimento di certificazioni di qualità e valorizzazione delle produzioni tipiche, risulta evidente che gli investimenti si concentrano in quei comuni dove già è presente l'imprenditorialità volta alla trasformazione delle produzioni e alla loro commercializzazione. Villagrande rappresenta il comune ove maggiormente si sono concentrati gli investimenti in tal senso (37,18%), favoriti anche dalla presenza di una zona industriale attiva e da una buona concentrazione di imprese di trasformazione.

In ultima analisi occorre effettuare alcune considerazioni di primaria importanza atte a meglio identificare il contesto di riferimento all'interno del quale si iscrive la Progettazione Integrata. In primis, gli investimenti di matrice pubblica effettuati sino a questo momento in massima parte non hanno sostenuto l'imprenditorialità esistente e si sono concentrati su azioni specifiche di riassetto e bonifica. Gli investimenti infrastrutturali a sostegno del sistema produttivo e i conseguenti investimenti immateriali (formazione) risultano del tutto marginali e decisamente non contestualizzati. La metodologia della progettazione sulla base di bandi regionali (top-down) ha portato in Ogliastra un flusso di risorse non indirizzato allo scioglimento dei nodi che ostano allo sviluppo ne, tantomeno, ha creato le precondizioni necessarie allo sviluppo e all'eliminazione del gap con le altre aree della regione definite "ricche". Da questo punto di vista la filosofia alla base dei precedenti PIT e della Programmazione Negoziata in Ogliastra ha prodotto ben pochi risultati. Alla luce di tale considerazione un'inversione di tendenza e di metodologia è quanto meno necessaria.

Per ciò che attiene gli investimenti di natura privata e, in maniera particolare, quelli connessi con lo sviluppo del settore agricolo e pastorale, si nota una

concentrazione di interventi e, quindi, una discreta vitalità imprenditoriale, particolarmente in alcuni comuni che da un lato hanno provveduto all'infrastrutturazione (minima) delle aree artigianali e dall'altro posseggono estensioni di terreno non gravate da uso civico. Esiste, infatti, un rapporto inversamente proporzionale fra vitalità imprenditoriale e presenza di ampie superfici di territorio gravate da uso civico. La mancanza del titolo di possesso del terreno ove andrebbero allocati gli investimenti, impedisce l'accesso al credito dal momento che l'imprenditore si trova nella totale incapacità di fornire garanzia bancarie tali da sostenere l'investimento. Anche se occorre sottolineare che spesso le fidejussioni richieste dagli istituti di credito pongono gli imprenditori in una condizione di totale dipendenza e di impossibilità alla crescita.

Infine, l'analisi effettuata ha permesso di individuare non solo la concentrazione degli investimenti realizzati, sia per parte pubblica che per parte privata, ma di individuare alcuni nodi fondamentali che, per alcuni settori produttivi, rappresentano i reali punti di debolezza del sistema Ogliastro e sui quali appare necessario un intervento immediato.

PARTE TERZA - ASCOLTO DEL TERRITORIO

8. LE VISIONI DEL TERRITORIO

8.1. I criteri per la selezione degli attori

Il Laboratorio di Progettazione dell'Ogliastra, nell'ambito delle attività di ascolto del territorio, definite all'interno delle "linee guida dei laboratori provinciali di progettazione integrata", ha ritenuto indispensabile procedere all'esplicitazione dei criteri per l'individuazione degli attori dello sviluppo, ancora prima di procedere alle interviste sul campo.

La fase di ascolto del territorio ha alcuni importanti obiettivi da perseguire: il coinvolgimento degli attori locali, la comunicazione del processo di progettazione integrata sul territorio e l'elaborazione dell'idea/e forza alla base dei possibili progetti integrati. Come definito dal presente documento, la fase di ascolto del territorio è concepita come una integrazione fra le metodologie di analisi quantitative e quelle di natura qualitativa. In tale ottica il gruppo di lavoro, nel corso della prima riunione operativa, ha definito accanto alla lista degli attori dello sviluppo, i criteri per la loro individuazione, anche al fine di rendere il processo quanto più trasparente e lineare possibile.

I criteri individuati nella selezione degli attori istituzionali ed economico-sociali sono riassumibili nel seguente modo:

1. Il laboratorio ha intervistato tutti gli amministratori pubblici dei 23 comuni dal momento che, date le peculiarità del territorio, si è ritenuto indispensabile inserire nel processo tutti i comuni della provincia.
2. Gli altri attori istituzionali che si è deciso di intervistare rappresentano, a vario titolo, consorzi fra comuni o enti attivi sul territorio capaci di orientare e/o incidere direttamente sulle politiche di sviluppo locale;
3. Gli attori economici e sociali scelti rispondono alle seguenti caratteristiche:
 - Rappresentano organizzazioni di categoria, ovvero organismi sindacali e datoriali;
 - Rappresentano associazioni o consorzi di produttori e, in tale veste, risultano essere rappresentativi di più realtà produttive;
 - Costituiscono casi di eccellenza o esprimono una particolare vitalità economica o, ancora, sono rappresentativi di problemi particolarmente sentiti sul territorio;

- Rappresentano dei soggetti particolarmente importanti per lo sviluppo di modelli di valorizzazione dei beni culturali presenti a livello locale;
- Risultano essere particolarmente rappresentativi e informati in merito ad alcune problematiche di natura sociale esistenti sul territorio

L'elaborazione di tali criteri è stata frutto della concertazione fra tutti i componenti del laboratorio che, di comune accordo, hanno stilato la lista degli attori dello sviluppo alla base dell'attività svolta.

L'ascolto degli attori locali ha rappresentato una delle fasi di maggiore interesse nella preparazione del Rapporto d'Area; ciò per la varietà di spunti emersi, per l'ampiezza dei temi trattati nonché per la particolarità di alcune analisi. A conclusione di questa fase si è ottenuta una ampia panoramica di punti di vista circa la situazione economica, sociale, culturale ed amministrativa dell'Ogliastra. Evidentemente, visto l'elevato numero di intervistati, non vi è sempre stato un parere unanime su ciascuna delle questioni poste, ma si sono riscontrate sfumature diverse e accenti che variavano a seconda del settore di attività e delle sensibilità dell'intervistato. Su alcune tematiche, però, vi sono state valutazioni pressoché coincidenti da parte di tutti gli attori. Per facilitare la lettura e l'analisi, si è proceduto ad organizzare le tematiche affrontate in macrocategorie che verranno qui di seguito esposte.

8.2. Economia e occupazione

Come è possibile osservare nei quadri sotto riportati, gli intervistati si trovano concordi nell'individuare i principali settori di attività economica dell'Ogliastra. Turismo, agroalimentare, artigianato e allevamento rappresentano i settori trainanti, mentre emerge il declino dell'industria e la necessità di sopperire all'apporto economico-occupazionale che quest'ultima ha dato negli ultimi decenni, attraverso scelte che mirano alla riconversione e al rafforzamento della cantieristica navale.

A parere della gran parte degli intervistati, la tendenza di questi settori negli ultimi anni è positiva solamente per quanto riguarda l'agroalimentare e, in misura minore, il turismo. Emerge chiaramente l'abbandono delle terre a seguito degli investimenti nell'industria; ciò è andato a scapito dell'agricoltura, ormai ridimensionata, e anche dell'allevamento; quest'ultimo ha dovuto affrontare grosse difficoltà legate alla peste suina e alla blue tongue che ne hanno minato le possibilità di crescita.

Attori Istituzionali

Principali settori di attività economica	Artigianato, Agroalimentare, prodotti tipici. Stanno sorgendo imprese di artigianato artistico e tessile; a Tortoli è prevalente l'attività artigianale legata all'industria e al settore edile. Turismo (strutture ricettive, turismo basato sulle risorse ambientali), Terziario, Cantieri comunali e forestali, scarsa Agricoltura, Allevamento.
Principali problemi per settore	Turismo: necessità di trovare iniziative per allungare la stagione estiva, assenza di programmazione, insufficienza di strutture ricettive. Artigianato: mancanza di spazi per insediamenti, scarsa cooperazione in alcuni settori (caseifici) Agricoltura: conformazione fisica del territorio, frammentazione della proprietà, mancanza assoluta di manodopera, scarsa capacità di sfruttare le opportunità finanziarie. Allevamento: assenza di pascoli, blue tongue, normative europee che impediscono il pascolo libero, per l'allevamento bovino mancanza delle condizioni morfologiche del territorio, le produzioni non sono censite. Industria: necessità di riconvertire le industrie esistenti con attività meno impattanti e di dimensioni minori. Per l'Internare: inquinamento e l'impatto sull'ambiente. Terziario assenza di formazione ad alto livello.
Dinamica settoriale negli ultimi anni	
Dinamica del sistema negli ultimi anni	Tendenza all'investimento nell'industria e trasformazione del territorio con l'abbandono della terra, gli interventi pubblici hanno consentito di dar vita a nuove imprese artigiane (Elini e Loceri), la crescita dei cantieri forestali ha causato un impoverimento delle tradizioni locali.
Economia non osservata presenza di lavoro nero e/o irregolare	-Rilevante il fenomeno delle seconde case, possibile soluzione sarebbero autorizzazioni per B & B. -L'occupazione stagionale e il lavoro nero nei settori edile, turistico; il sussidio di disoccupazione incrementa il problema. Possibili soluzioni: costituzione di un gruppo ispettivo misto costituito da guardia di finanza, ispettori Inps, ispettorato del lavoro. La legge 37 ha consentito qualche emersione. -Piccole attività di vendita a livello familiare.
Principali problemi del sistema	in generale l'assistenzialismo. Frammentazione organizzativa. Mancanza di massa critica. Mancanza di cooperativismo. La crisi della cartiera ha determinato una caduta della ricchezza e la crisi di molti settori collegati. Mancanza di formazione professionale. Nei piccoli centri mancanza di adeguata mentalità imprenditoriale. Stagionalità e precarietà del lavoro nei cantieri forestali, Riorganizzazione del patrimonio fondiario troppo frammentato, Economia sommersa.

Attori Economici

Principali settori di attività economica	Agroalimentare allevamento turismo Artigianato Cantieristica navale
Principali problemi per settore	Turismo: carenza di strutture ricettive, e mancanza di figure professionali adeguate, mancanza di coordinamento mare montagna. Agricoltura: abbandonata a seguito dell'industrializzazione e della mancanza di acqua. Allevamento: solido ma ancora tradizionale, danneggiato dalla peste suina che si ripercuote sulla trasformazione delle carni. Il settore della Cantieristica navale ha grosse potenzialità ma è rallentato dai tempi delle concessioni e dalla mancata classificazione del porto. Agroalimentare a rilento a causa della mancanza di competenze e conoscenze sulla commercializzazione.
Dinamica settoriale negli ultimi anni	IL settore Agroalimentare e vitivinicolo è cresciuto in questi anni anche se ha dovuto affrontare calamità quali la blue tongue e peste suina. Vi è una debole tendenza ad associarsi. L'aeroporto non riesce a crescere e fare il salto di qualità.
Dinamica del sistema negli ultimi anni	Lenta apertura verso altri mercati. Fase di transizione e di uscita dalla scelta industriale.
Economia non osservata presenza di lavoro nero e/o irregolare	Non vi sono significative presenza di immigrati irregolari, piccola presenza di lavoro nero nel settore edile. Più preoccupante è la presenza di produzioni non censite (suini) e il ricorso all'affitto in nero nel periodo estivo.
Principali problemi del sistema	I trasporti, ma ora in via di miglioramento. I locali spesso inadatti e per lungo tempo la mancanza di zone attrezzate per i laboratori. L'accesso al credito con richiesta di garanzie eccessive. Difficoltà di accedere ai bandi da parte di allevatori su usi civici. La mancanza di politiche di commercializzazione. il porto non classificato.

Attori Socio-culturali

Principali settori di attività economica	Allevamento, Agricoltura, Artigianato artistico, Agroalimentare, Lattiero-caseario, Turismo.
Principali problemi per settore	Turismo: Carenza di posti letto. Allevamento, Artigianato, Lattiero-caseario: Assenza di cultura imprenditoriale, Assenza di capacità di commercializzazione dei prodotti, forte individualismo.
Dinamica settoriale negli ultimi anni	Dinamica dei settori molto lenta: Turismo e produzioni dell'agroalimentare in crescita; Agricoltura in forte crisi con abbandono delle terre e Allevamento con gravi problemi.
Dinamica del sistema negli ultimi anni	Differenze nette tra turismo costiero, legato al mare e turismo montano che punta sulle risorse ambientali e sulla valorizzazione dell'agroalimentare
Economia non osservata presenza di lavoro nero e/o irregolare	Commercio di prodotti locali fuori dai circuiti di distribuzione; economia sommersa nel settore edile
Principali problemi del sistema	La domanda di prodotti locali è legata ai flussi turistici. Scarsa cooperazione fra gli operatori economici; scarsa propensione imprenditoriale legata anche al finanziamento pubblico; problema della proprietà dei terreni (usi civici)

I principali problemi del sistema economico ogliastrino sono individuati in maniera differente dagli intervistati in base al settore di attività. Gli attori istituzionali sottolineano la scarsa propensione al cooperativismo e la conseguente frammentazione delle attività, la mancanza di competenze e di figure professionali adatte a favorire lo sviluppo economico e la mancanza di una razionale organizzazione del patrimonio fondiario. Gli operatori

economici, invece, individuano nei costi di trasporto, nell'inadeguatezza dei lavoratori e, soprattutto, nella difficoltà di accesso al credito i principali ostacoli alla crescita economica. Particolarmente sentita è anche la mancanza di un'azione di promozione integrata del territorio e dei suoi prodotti. Infine, gli operatori socioculturali evidenziano il forte individualismo che caratterizza l'ogliastra e la conseguente scarsa cooperazione tra settori.

L'occupazione è legata, a parere della gran parte degli intervistati, al terziario e all'agroalimentare; particolare attenzione viene riservata all'impatto dei cantieri forestali, essi rappresentano una rilevante fonte di occupazione per centinaia di cittadini in ogliastro ma costituiscono nel contempo fonte di instabilità sociale a causa della stagionalità dell'impiego e degli effetti distorsivi che essi possono causare all'economia ogliastrina.

8.3. Competitività e accesso ai mercati

Il tema della competitività e dell'accesso ai mercati è molto vasto e lascia spazio a numerose analisi e valutazioni; è possibile, però, trovare osservazioni che accomunano gli intervistati. Emerge chiaramente che la dimensione media delle aziende è medio piccola o a gestione familiare e che questo può, in alcuni casi, rappresentare un handicap per l'impossibilità di soddisfare la domanda.

Gli operatori istituzionali e quelli socioculturali sottolineano la scarsa propensione alla cooperazione tra operatori economici e gli effetti negativi che ciò produce sulla capacità delle imprese locali di muoversi sul mercato e di crescere facendo fronte alla concorrenza. Sembra essere da tutti condiviso che a rendere più difficile far fronte alla concorrenza è la mancanza di una adeguata formazione professionale dei lavoratori e l'assenza di figure con competenze specifiche nel campo della commercializzazione, del marketing e della promozione. E' emblematica in questo senso la frase pronunciata da un intervistato che opera nel settore agroalimentare: "se mi si chiede di produrre io lo so fare e anche bene, ma non mi si chieda di promuovere e commercializzare il mio prodotto perché questo non lo so fare, non ho le competenze per farlo".

Altro tema rilevante che viene posto con forza dagli attori economici è quello dell'accesso al credito; tante e forse troppe sono le garanzie richieste dal sistema bancario a chi vuole intraprendere un investimento. Il sistema economico ogliastrino non è così forte e strutturato da poter fornire tali garanzie e ciò rende difficile l'accesso al credito e, dunque, la realizzazione

di investimenti in una zona che è già di per se poco propensa al rischio e all'investimento a lungo termine.

Attori economici

Cooperazione tra operatori settore; Cooperazione tra territori	
Dimensione media delle aziende	Piccole imprese, spesso a conduzione familiare. Il numero degli addetti massimo nelle realtà più grasse varia dalle 2 alle 10 unità.
Concentrazione delle attività, integrazione a monte/valle	Le attività sono concentrate in alcune aree della costa (Tortoli) e in alcuni comuni montani (es. Villagrande) ma non c'è ancora sufficiente integrazione
Qualifica dei lavoratori	Buone in alcuni settori (lattiero caseario) e molto bassa in altri (turismo e artigianato) - occorre un investimento in formazione per migliorare la competitività delle aziende
Stato/età delle tecnologie disponibili	Le tecnologie disponibili sono, nella maggioranza dei casi, obsolete - necessità di un investimento nelle nuove tecnologie e nei macchinari di produzione per aumentare la competitività delle imprese
Controlli di qualità e la conformità	Necessità di incrementare il sistema della qualità e delle certificazioni - i produttori stanno iniziando ad applicare la HACCP, mentre per la ricettività turistica alcune categorie sono ancora molto lontane dalle logiche della qualità
Costi di produzione e le spese di trasporto*	Le spese di trasporto incidono in maniera troppo marcata, l'isolamento dell'Ogliastra, via terra, via mare e via aria, ha effetti negativi sul costo dei prodotti

Attori istituzionali

Orientamento al mercato	
Standardizzazione / customerizzazione	scarsa o inesistente
Differenziazione	
Conoscenza del mercato /strumenti di	La gran parte delle volte non si presta attenzione alla conoscenza del mercato perchè la struttura dell'azienda non consente di dedicarsi a questo. Le imprese sono troppo piccole. Sarebbe auspicabile che ci fossero degli esperti nella commercializzazione non in ogni singola azienda ma tra consorzi di aziende.
Funzioni commerciali	Spesso capita che l'imprenditore è anche l'addetto alla commercializzazione, ciò non va bene ed è necessario formare figure specifiche
Servizi post /vendita	non esistono servizi post vendita
Altro	

8.4. Innovazione e progresso tecnologico

Il rapporto con l'innovazione ed il progresso tecnologico in ogliastra non è semplice; come emerge dagli intervistati, vi sono settori in cui vi è stata in questi anni un buon livello di innovazione che ha portato anche alla meccanizzazione di alcune fasi del processo produttivo. Ciò è vero soprattutto per il settore agroalimentare e, in maniera più limitata anche per l'allevamento con l'introduzione di macchinari per la mungitura ed il trattamento del latte.

Come è possibile riscontrare dei quadri delle interviste, gli attori economici mostrano interesse e buona predisposizione all'innovazione ma lamentano il fatto che spesso ciò è affidato allo scambio di esperienze tra produttori, al passaparola, alla partecipazione a fiere e mostre e solo raramente all'intervento di centri di ricerca che pianifichino le innovazioni da introdurre sulla base del processo produttivo e del mercato. Emerge pertanto la richiesta di supporto tecnico che aiuti il produttore a fare le scelte più adatte.

Anche nel campo della pubblica amministrazione vengono segnalate distorsioni dovute al fatto che la buona dotazione di attrezzature

informatiche spesso non ha portato ad un miglioramento nella gestione delle pratiche e nel rapporto con i cittadini.

Attori economici

Sistema dell'innovazione	
Flussi informativi sull'innovazione tecnologica	Esiste la volontà e l'esigenza tra molti produttori di procedere ad innovazioni tecnologiche ed emerge anche una buona conoscenza sul tipo di innovazioni che è necessario apportare. E' importante partecipare alle Fiere, non solo per esportare prodotti, ma anche per confrontarsi con le altre az. sullo sviluppo tecnologico. Secondo altri: poco : dovrebbe esserci qualche ufficio o qualche ente che si propone...
Centri/persona di riferimento per l'innovazione	Le idee circa le innovazioni tecnologiche sono frutto spesso dello stesso produttore. Assume grande importanza in questo ambito la partecipazione a manifestazioni nazionali ed internazionali ed incontri tra produttori. Se ci fossero stati centri di ricerca e sviluppo tecnologico (es: CRS4) a supportare le aziende di sicuro le produzioni sarebbero all'altezza del mercato. Servono gli incubatori d'impresa. Secondo me ognuno fa da se, andiamo sul sito della regione, vediamo cosa c'è, vediamo la G.U. poi magari troviamo altri ostacoli, la strada è sempre molto piena di ostacoli.
Strumenti tecnici e finanziari a sostegno dell'innovazione, programmi sperimentali, cooperazione inter territoriale	difficoltà eccessive ad accedere agli strumenti esistenti a sostegno della innovazione, soprattutto di tipo tecnico nell'iter di presentazione delle domande e conseguente difficoltà ad ottenere le risorse. Servirebbe un'agenzia.
recente sviluppo delle nuove tecnologie a livello locale? Come è avvenuto il trasferimento tecnologico	Lo sviluppo tecnologico si è avuto soprattutto nel settore agroalimentare. Ovvero si è proceduto a meccanizzare molto processi produttivi tradizionali conservando la cultura che c'è alle spalle.
Impatto dell'innovazione	
Criteri di scelta	La connessione veloce ad internet rappresenta una opportunità non dappertutto presente. L'innovazione va accompagnata alla formazione. Conta anzitutto l'esperienza, conoscere i nuovi processi produttivi e quali sono i loro limiti. I vari operatori dei diversi settori devono essere collegati in rete, un'immediata visione della situazione anche per indirizzare meglio l'eventuale clientela, ecc.
Compatibilità ambientale, tutela patrimonio, cultura	Absolutamente compatibili, l'importante è che vengano adeguate alle realtà locali
Impatto sull'occupazione	l'introduzione di certe tecnologie consente di migliorare il lavoro. l'introduzione di innovazioni tecnologiche non ha portato e non porterebbe a conseguenze negative sulla occupazione. Infatti, si avrebbe una redistribuzione delle risorse umane in altre fasi del processo produttivo
Rinnovamento tecnologico in settori tradizionali	Anche un settore tradizionale come quello lattiero caseario ormai ha introdotto tecnologie per la lavorazione del prodotto. stiamo attrezzando tutte le stalle dell'ogliastra , ahimè, non esistendo un consorzio che gestisce la commercializzazione dei prodotti, non so se sia una cosa utile
Effetti della sostituzione di tecnologie tradizionali	Si è riusciti a salvaguardare la qualità dei prodotti pur meccanizzando i processi.

E' forte tra gli operatori economici la certezza che l'introduzione di innovazioni e nuove tecnologie nel processo produttivo non comporta effetti negativi sulla occupazione. L'innovazione permetterebbe l'aumento della produzione e, pertanto, l'utilizzo dei lavoratori in altre fasi della produzione. Allo stesso modo si è certi che ciò non significhi rinunciare alla qualità del prodotto, questa rimane un requisito irrinunciabile.

Gli operatori paiono conoscere bene gli strumenti della politica regionale per l'innovazione ma lamentano la difficoltà nel presentare le domande e nel seguirne l'iter; anche in questo caso, dunque, ritorna la richiesta di strutture di supporto alle imprese.

Attori istituzionali

Sistema dell'innovazione	
Flussi informativi sull'innovazione tecnologica	Lo scambio di esperienze e la presenza di modelli favorisce l'introduzione di informazioni sull'innovazione tecnologica
Centri/persona di riferimento per l'innovazione	Diversi sono gli Enti che assistono i produttori locali nel cammino di adeguamento del processo produttivo all'innovazione tecnologica
Strumenti tecnici e finanziari a sostegno dell'innovazione, programmi sperimentali, cooperazione inter territoriale	Esistono gli strumenti tecnici e finanziari c'è però molta disinformazione in proposito. Esempio di cooperazione inter territoriale è lo SUAP
recente sviluppo delle nuove tecnologie a livello locale? Come è avvenuto il trasferimento tecnologico	Il trasferimento tecnologico sta avvenendo anche se lentamente, si sta cercando di superare le difficoltà e diffidenze iniziali.

8.5. Governance, il governo del territorio

Da parte degli operatori economici si può notare un giudizio molto negativo del complesso della PA in ogliastro. Si lamenta soprattutto la lentezza nella concessione delle autorizzazioni e la mancanza di efficienza soprattutto nelle occasioni di emergenza. In quest'ultimo aspetto ha influito certamente la vicenda dell'alluvione e il conseguente blocco della viabilità. Anche gli operatori socioculturali sono critici nei confronti della PA e concordano con gli attori economici nel ritenere che gli amministratori non abbiano una adeguata conoscenza della situazione del territorio e delle sue esigenze, in questo modo la Pa spesso è un freno allo sviluppo della zona.

Gli attori istituzionali, invece, tendono ad addebitare i ritardi e le lentezze a carenze d'organico e sottolineano soprattutto le inefficienze dei livelli superiori di amministrazione, provincia e regione.

Attori economici

Efficienza della PA	
Tempi medi concessioni	Salvi alcuni casi si lamentano tempi lunghi nel rilascio di concessioni e autorizzazioni, e in generale una mancanza di efficienza soprattutto nelle occasioni di emergenza.
Presenza sportelli unici	Ne è sentita l'esigenza, ma anche dove è presente non soddisfa le aspettative.
Bisogni insoddisfatti	Informazioni sulle opportunità di finanziamento, Ruolo propulsivo della P.A. nell'economia e maggiore attenzione alle problematiche legate allo sviluppo.
Conoscenza del contesto socio economico	la politica non ha la percezione di quello che sta accadendo nel territorio , in alcuni casi invece si ritiene che la PA conosca il contesto economico ma non voglia o non riesca a proporre soluzioni utili.
Decentramento e Innovazione della PA	
Strategia unitaria	manca una strategia unitaria.
Esternalizzazione servizi	Scarsa propensione all'esternalizzazione e al decentramento.
Rilevazione dei fabbisogni e coerenza strategica	Manca un coordinamento delle politiche di pianificazione (due contributi)
Suggerimenti per il decentramento /innovazione	
Sviluppo competenze per lo sviluppo locale (profili professionali)	Mancano figure professionali adeguate alle esigenze.

Attori Socioculturali

Efficienza della PA	
Tempi medi concessioni	Abbastanza lunghi e inadeguati rispetto ai tempi di localizzazione delle imprese che invece necessitano di tempi certi
Presenza sportelli unici	Sportelli unici: SUAPO e SUAP con capofila Tortoli
Bisogni insoddisfatti	Formazione - Monitoraggio degli interventi finanziati dalla PA - Strutture di assistenza sociale maggiormente idonee ai bisogni delle trasformazioni sociali in atto
Conoscenza del contesto socio economico	Scarsa conoscenza del territorio da parte dei comuni.

Attori istituzionali

Efficienza della PA	
Tempi medi concessioni	In diversi comuni ci sono lentezze, dovute a carenze di organico, paura degli addetti a sbagliare, mancanza di passione per il proprio lavoro. Altri comuni hanno un buon sistema, in qualche caso esiste un regolamento interno. In questi casi però le lentezze sono dovute ad altri enti, come l'Ufficio tutela paesaggio.
Presenza sportelli unici	Sportello unico per attività produttive con sede a Tortoli che serve una decina di comuni. Deve mettere a punto le procedure.
Bisogni insoddisfatti	I ritardi della PA sia a livello locale che regionale portano molto spesso a rinunciare ai progetti e alle idee. La mancanza di uffici appositi che si occupino di Politiche Europee e informino sui programmi è un grave deficit della PA locale
Conoscenza del contesto socio economico	
Decentramento e Innovazione della PA	
Strategia unitaria	In questi anni è mancata la collaborazione stretta tra i vari livelli di amministrazione locale. Si spera nella nuova provincia e nella capacità di lavorare in stretto rapporto con i comuni e di stimolare e supportare le attività.
Esternalizzazione servizi	Nella gran parte dei comuni si procede ad esternalizzare servizi quali Servizi di nettezza urbana, Scuolabus, Mense, servizi Assistenza Anziani manutenzione verde e illuminazione pubblica.
Rilevazione dei fabbisogni e coerenza strategica	Non vi è una vera rilevazione dei fabbisogni e pianificazione degli stessi. Ciò sia per lontananza della Provincia sia per mancanza di fondi.
Suggerimenti per il decentramento /innovazione	Rendere la Pa più orientata alla programmazione che alla gestione. Associazionismo tra i comuni limitrofi per migliore sfruttamento fondi. La messa on line degli atti della PA sarebbe molto utile.
Sviluppo competenze per lo sviluppo locale (profili professionali)	I dipendenti della Pa locali sono spesso coinvolti in corsi di aggiornamento. Mancano esperti e competenze specifiche, per esempio maggiori competenze programmatiche e di pianificazione più che esecutive.

Le opinioni degli intervistati si fanno più diversificate quando si affronta il tema della pianificazione urbana, sociale e culturale. Gli operatori socio economici si trovano concordi nell'affermare che è del tutto assente una pianificazione degli interventi; solo pochi comuni hanno strumenti urbanistici e di gestione del territorio e pochissimi effettuano una programmazione pluriennale degli interventi socioculturali. Gli operatori istituzionali, direttamente coinvolti, sottolineano come alcuni comuni siano già in possesso di strumenti di programmazione e altri siano in attesa di risposta da parte degli uffici competenti (es: ufficio tutela del paesaggio). Diversa è anche la visione della cooperazione tra comuni; mentre gli operatori economici e socioculturali valutano in modo insufficiente il ricorso a forme di partenariato istituzionale, gli attori istituzionali sottolineano gli esempi positivi presenti sul territorio.

Attori economici

Sistema di governo	
Pianificazione urbana, sociale e culturale	Solitamente mancano strumenti di pianificazione (soprattutto assetto del territorio e pip) adeguati alle esigenze dell'economia.
Partenariato istituzionale e socio-economico: funzionamento, pdd / pdf	Si sente l'esigenza di cooperazione fra pubblico e privato ma nella pratica non è realizzata
Impatto della PA sullo sviluppo. Eventuali miglioramenti	Opinione diffusa: "Ci sono molte carenze circa la conoscenza delle esigenze del territorio e manca l'individuazione di linee di sviluppo su cui investire e concentrare le attenzioni". L'assistenzialismo non consente la nascita di uno spirito imprenditoriale.
Interesse per la vivibilità	C'è poca attenzione all'ambiente, all'ordine pubblico.
Attenzione per l'ambiente, la tutela e la conservazione del patrimonio	C'è discordanza di opinioni: alcuni sostengono che la P.A. è attenta alle problematiche, altri evidenziano un disinteresse, alcuni evidenziano la mancanza di risorse, nonostante l'interesse.
Quanto pesano o hanno pesato le minacce e gli attentati contro la PA nelle decisioni locali?	non si registra una opinione diffusa sulla effettiva incidenza delle minacce e gli attentati nelle decisioni locali. Salvo Tortoli

Attori socioculturali

Sistema di governo	
Pianificazione urbana, sociale e culturale	La pianificazione urbana è pressoché assente in tutto il territorio. Vi è assenza di regole. Nel settore sociale vi è una buona pianificazione che dovrebbe essere incoraggiata.
Partenariato istituzionale e socio-economico: funzionamento, pdd / pdf	Non vi è una significativa inclinazione alla cooperazione tra i comuni, ciò rende difficile fare un ragionamenti organici. Precedenti tentativi di coinvolgimento degli attori locali non hanno avuto successo.
Impatto della PA sullo sviluppo. Eventuali miglioramenti	I ritardi della PA e l'incapacità della stessa rappresentano principale causa di abusivismi. Spesso tali ritardi (incertezza sugli stanziamenti) hanno avuto effetti negativi sulla riuscita delle manifestazioni. Andrebbe migliorato l'uso degli strumenti informatici da parte della PA.(tempi di espletamento)
Interesse per la vivibilità'	Vi è un buon interesse nei confronti della vivibilità ma scarsa capacità di prendere iniziative sufficienti a migliorarla
Attenzione per l'ambiente, la tutela e la conservazione del patrimonio	Vi è attenzione per la tutela ambientale ma non vi è la capacità di impedire fenomeni di abusivismo. Sarebbe il caso di prevenire. La valorizzazione del patrimonio può essere fatta solo con la formazione e la creazione di competenze specifiche, queste mancano.
Quanto pesano o hanno pesato le minacce e gli attentati contro la PA nelle decisioni locali?	Moltissimo. Gli attentati hanno spesso modificato le decisioni di una amministrazione. Essi hanno anche danneggiato l'immagine del territorio. Anche se non si arriva ad attentati può capitare che un clima di tensione in occasione di importanti decisioni possa modificare l'orientamento della PA.

Attori Istituzionali

Sistema di governo	
Pianificazione urbana, sociale e culturale	Solo Alcuni comuni possiedono strumenti di pianificazione urbana. La gran parte ha ancora in fase di studio o approvazione i Puc, anche in attesa di risposte dagli uffici competenti in relazione alla compatibilità dei PUC. Diversi comuni hanno individuato delle Aree artigianali dando così sfogo alle imprese. Sarebbe utile passare dalla programmazione distributiva a una vera programmazione che solo in un secondo momento ricerca le risorse e attua i progetti. Più articolata è la presenza di programmazione sociale e culturale anche se, anche in questo caso si tratta perlopiù di programmazione distributiva di risorse.
Partenariato istituzionale e socio-economico: funzionamento, pdd / pdf	Vi sono casi di buon funzionamento del partenariato istituzionale, altri comuni stanno tendendo ad unirsi ai consorzi comunali già esistenti, si sta capendo che ciò consente un risparmio economico. Certo esistono ancora molte diffidenze tra amministratori. Il dialogo tra amministratori e produttori è molto carente.
Impatto della PA sullo sviluppo. Eventuali miglioramenti	I ritardi rallentano lo sviluppo. Sarebbe necessaria una gestione unitaria della pratica anziché un suo spezzettamento in mille uffici competenti.
Interesse per la vivibilità'	Nei comuni che si sono dotati di piani urbanistici si è prestata attenzione la vivibilità individuando le varie zone di sviluppo e favorendo il recupero dei centri storici. La cura della vivibilità ha favorito il tamponamento dei fenomeni di spopolamento in alcuni comuni (Elini), sarebbe utile potenziare le strutture sociali e di aggregazione.
Attenzione per l'ambiente, la tutela e la conservazione del patrimonio	Gran parte delle amministrazioni hanno avviato o allo studio interventi di recupero e tutela del patrimonio archeologico. Vi è attenzione per la tutela dell'ambiente e del bosco anche attraverso il servizio antincendio. Vi sono comunque parecchi interventi da realizzare per recuperare il grande patrimonio artistico del territorio. I centri storici rappresentano una parte rilevante di ciò.
Quanto pesano o hanno pesato le minacce e gli attentati contro la PA nelle decisioni locali?	il condizionamento si è avuto in particolare negli anni novanta. Attualmente il fenomeno è molto diminuito. In passato le amministrazioni sono state condizionate. Attualmente sono più preoccupanti attentati contro imprenditori (es.SS125). Non sono assenti situazioni di clima pesante in momenti in cui si discutono provvedimenti delicati quali quelli urbanistici.
Tra un progetto di investimento economico con ricadute immediate e un progetto sociale con ricadute differite nel tempo quale preferirebbe intraprendere?	In linea teorica si preferisce un progetto sociale a lungo termine ma per fare ciò è necessario avere delle garanzie da parte delle autorità regionali. Spesso è difficile tenere calma la popolazione spiegandole di aspettare le ricadute troppo a lungo nel tempo. Per questo nella quotidianità si tende a preferire le ricadute immediate.

Una considerazione a parte va fatta riguardo all'influenza che gli attentati contro la pubblica amministrazione hanno o hanno avuto nel processo decisionale. Gran parte degli intervistati si sono trovati concordi nell'affermare che un forte condizionamento vi è stato soprattutto negli anni novanta; in quegli anni molte amministrazioni hanno subito pressioni, anche sotto forma di minacce e attentati, per indirizzare o modificare le decisioni. Tale situazione appare sensibilmente migliorata negli ultimi anni anche se i recenti attentati contro i cantieri della SS125 dimostrano che ancora si cerca di condizionare gli amministratori pubblici. Non sfugge che in concomitanza con la discussione o l'adozione di provvedimenti particolarmente "delicati" quali quelli di pianificazione urbanistica, si verificano tensioni e pressioni.

8.6. Partecipazione e mobilitazione

Gli attori intervistati si trovano concordi nell'affermare che da parte della popolazione non vi è grande partecipazione alla vita pubblica e alle decisioni che riguardano la collettività. Ciò è dovuto in parte alla mancanza di luoghi e occasioni di incontro, (spesso ci si incontra per strada o nei pubblici esercizi) e in parte alla diffidenza nei confronti degli amministratori pubblici. Un importante ruolo di animazione sociale è svolto dalle Pro-loco e dalle associazioni di volontariato e sportive; queste sono presenti pressoché in tutti i comuni e spesso rappresentano le uniche realtà associative. Gli attori socio culturali evidenziano la fitta rete di associazioni presenti in ogliastro e le loro potenzialità, non messe a frutto spesso a causa della scarsa collaborazione tra esse. Diversi operatori evidenziano il ruolo importante della scuola, essa potrebbe rappresentare un luogo di animazione e sensibilizzazione ma ancora pare non sia in grado di svolgere tale funzione. Per questo motivo, e per la crisi di alcuni settori economici, sono presenti preoccupanti fenomeni di abbandono scolastico e dispersione riscontrabili, appunto, negli anni successivi alla licenza media.

Attori socio-culturali

Partecipazione PL; Cooperazione OL; Coesione/esclusione/inclusione	
Luoghi e occasioni di incontro PA/Società civile	Vi sono pochi luoghi di incontro, ci si trova al bar con tutte le distorsioni che ciò può provocare. Sono poche le occasioni di incontro tra PA e cittadini
Tend partecipazione	Scarsa partecipazione e con tendenza a diminuire negli ultimi anni
Aspetto disinteresse popolazione	I cittadini tendono a partecipare solo se attivamente coinvolti, stimolati e informati.
Strutture animazione/pianificazione	Un ruolo in questo senso viene svolto dalle associazioni, dalle attività culturali e da alcune strutture pubbliche quali ludoteca e centro anziani. Si dovrebbe cercare di valorizzare queste strutture sociali rendendo più partecipi le famiglie che, invece, spesso le utilizzano come occasione per alleggerire i propri impegni nei confronti di anziani e giovani.
Ruolo della popolazione del processo decisionale	Non vi è un ruolo strategico della popolazione nel processo decisionale. Spesso anzi posizioni dell'amministrazioni non corrispondono a quelle della maggioranza dei cittadini.
Associazioni	esiste una galassia di associazioni, esse svolgono una funzione di animazione sociale ma se adeguatamente coordinate e organizzate potrebbero dare molto di più. Esse dovrebbero anche dialogare di più con la PA anziché rivolgersi ad essa solo per chiedere il finanziamento.
Livello cooperazione	
Ostacoli alla cooperazione tra attori locali	L'individualismo ed il campanilismo. In ambito sociale le associazioni sono più cooperative che in altri settori ma non sufficiente.
Tend cooperazione	buona a livello di associazioni sociali, scarsa livello di amministrazioni

Attori Istituzionali

Livello Coesione	
Esclusione sociale	No si registrano fenomeni di esclusione sociale. Pochi casi e poco rilevanti e limitati a fasce limitate della popolazione.
Gestione conflitti	I servizi sociali e la chiesa operano in questo senso.
Giovani	Esiste un rilevante fenomeno di delinquenza minorile/giovanile. Se è vero che la disoccupazione e la mancanza di valori sono alla base di questi fenomeni è anche vero che ciò da solo non spiega il fenomeno. E' necessario coinvolgerli in iniziative di tipo culturale e sensibilizzarli.
Migranti e nomadi: caratteristiche dei servizi sociali	Sono pochi gli immigrati nel territorio. C'è stata una forte immigrazione dalle zone interne del territorio verso le zone costiere soprattutto negli anni '60 con l'avvento della cartiera. Non ci sono campi nomadi
Strumenti per la risoluzione dei problemi dei cittadini	Centri di ascolto per le famiglie con piani personalizzati centro di telesoccorso e servizi sociali efficienti. E' inoltre necessario il confronto ed il dialogo favorendo il coinvolgimento soprattutto dei giovani.
Tend coesione	In alcune zone vi è stato un peggioramento della coesione sociale negli ultimi 15 anni.
Ruolo delle scuole	La scuola solo in parte svolge un ruolo di animazione e sensibilizzazione. Potrebbe fare tanto anche per la formazione di figure utili allo sviluppo del territorio. Spesso appare troppo sganciata dallo sviluppo locale. Un ruolo importante è svolto dall'università distaccata nel territorio. dal punto di vista culturale a scuola si trascura lo studio delle tradizioni e della cultura locale.
Ruolo delle associazioni	La pro loco svolge un ruolo di animazione di grande rilevanza in tutti i comuni ogliastri. Dall'altro lato le associazioni di solidarietà e soccorso.
Ruolo stampa/radio	Dovrebbero essere uno strumento di elevazione culturale e dovrebbero avere un ruolo determinante nel processo informativo. Non sempre riescono a svolgere questo compito.

8.7. Attrattività e immagine del territorio

Tutte e tre le categorie di attori si sono trovate concordi nel giudicare negativamente la rete viaria interna all'Ogliastra ed i collegamenti con il resto della Sardegna e dell'Italia. Considerati i lavori in corso per la nuova SS 125, particolare attenzione viene posta alla situazione del porto e dell'aeroporto di Tortolì. Il loro potenziamento rappresenterebbe un aiuto rilevante per la vocazione turistica della zona e per il commercio delle produzioni locali. Gli operatori del settore economico evidenziano la necessità di ampliare la dotazione di aree industriali-artigianali in ciascun comune così da mettere gli operatori economici locali nelle condizioni di svolgere le loro attività.

Attori economici

Rete collegamento (fisica/telecomunicazioni). Eventuali miglioramenti	Rete viaria pessima, è bastato un evento naturale per interrompere l'intera viabilità della zona. È necessario facilitare i collegamenti con il resto dell'isola. Il porto e l'aeroporto sono opportunità non valorizzate.
Localizzazione produttiva. Eventuali miglioramenti	È necessario ampliare la presenza di zone industriali e artigianali in ciascun comune. La localizzazione dei laboratori rende costosa la produzione e i trasporti.
Funzionalità rispetto allo sviluppo locale	La dotazione infrastrutturale non favorisce lo sviluppo locale.
Lavori incompiuti / inutili/ sovradimensionati	SS125, porto (accoglienza passeggeri), pista aeroporto.
Servizi alle imprese	mancano servizi di supporto alle imprese, aree merci nel porto.
Servizi alle persone	Trasporto pubblico adeguato.

Attori socioculturali

Infrastrutture e servizi	
Rete collegamento (fisica/telecomunicazioni). Eventuali miglioramenti	Emerge una insufficiente rete di collegamenti, sia interni all'Ogliastra, sia con i principali centri dell'isola. Ciò è fonte di danno sia per chi svolge attività economiche sia causa di dispersione scolastica vista la difficoltà a raggiungere le scuole o gli uffici nel territorio. È impensabile che l'aeroporto si chiuda nei fine settimana. Sarebbe auspicabile la costruzione di una strada veloce Tortolì Lanusei, il completamento della 125, miglioramento dei collegamenti navali e aerei.
Funzionalità rispetto allo sviluppo locale	La rete di collegamenti non è funzionale allo sviluppo locale.
Servizi alle persone	Vi sono dei servizi offerti da consorzi fra comuni, (es: polizia municipale e raccolta rifiuti) esempi simili andrebbero estesi a più settori.

L'immagine che si ha all'esterno è di un territorio ogliastrino selvaggio ed incontaminato; è, però, una immagine che deriva più dalla percezione di ciascuno che non da una azione delle amministrazioni locali tesa a diffondere una determinata immagine. Di conseguenza può capitare che l'immagine che si ha all'esterno non sempre coincida con la realtà o, più spesso, sia sbilanciata e incompleta. Alcuni operatori evidenziano, per esempio, che le poche campagne promozionali diffondono l'immagine dell'Ogliastra come terra di mare, sole e vacanze trascurando le ricchezze ambientali, archeologiche e culturali che sono presenti nelle zone montuose della nuova provincia.

Tutti gli operatori sono concordi nel ritenere necessario un intervento di promozione dell'intero territorio; troppo spesso sono state condotte azioni di promozione limitate, poco coordinate e non continue. L'avvio di azioni

promozionali dell'intero territorio ogliastrino, che faccia conoscere tutte le sue peculiarità e diffonda una immagine precisa e definita in maniera continua, è una necessità condivisa sia dal mondo economico che da quello istituzionale e culturale.

Attori economici

Promozione	
Quale immagine del territorio viene promossa	Le principali azioni di promozione sono rivolte al settore turistico. Manca un sistema per coordinare tali azioni.
Differenziazione dei prodotti/promozione	E' necessario un creare Sistema di qualità e garanzia orientato verso i prodotti agroalimentari tradizionali del territorio e attuare delle azioni unitarie di promozione per facilitarne la commercializzazione
Promozione Interno/esterno	Vengono organizzate piccole fiere/mostre di settore a livello locale manca, però, un sistema di promozione rivolto al mercato esterno come ad es. il marketing su web o la partecipazione a manifestazioni di livello nazionale o internazionale.
Ostacoli	Mancanza di un marchio comune e di un consorzio per l'attivazione di azioni di promozione
Sinergie necessarie con altri territori	Lo scambio di esperienze e di conoscenze reciproche rappresenta un'occasione di crescita. E' necessaria la creazione di consorzi
Canali/ target/attività/ buone pratiche	E' necessaria la creazione di consorzi a cui affidare il coordinamento della promozione
Quale impatto esercita la promozione del territorio?	Le iniziative di promozione portano un incremento dei visitatori e delle vendite ma ciò avviene in maniera frammentaria e discontinua

Attori istituzionali

Promozione	
Quale immagine del territorio viene promossa	A parte azioni frammentarie da parte delle Pro-loco, non c'è una azione unitaria di promozione, sia del territorio che dei prodotti agroalimentari. Occorre un ente unico che si occupi di questi aspetti
Differenziazione dei prodotti/promozione	La promozione è affidata principalmente a manifestazioni come sagre e fiere; si punta ad attrarre visitatori per i periodi dell'anno diversi dall'estate: arrampicate, trekking, mountain bikers, etc. Bisognerebbe puntare poi su centri congressi, per richiamare centinaia di persone durante tutto l'anno.
Promozione Interno/esterno	Occorre un'attività di marketing, spazi espositivi, divulgazione perché le poche imprese del territorio abbiano promozione adeguata
Ostacoli	Dal punto di vista turistico mancano infrastrutture, i privati poi non vogliono espandersi. Criminalità e atti vandalici. Individualismo e mancanza di servizi. Mancanza competenze specifiche. Mancanza di mentalità dell'accoglienza, basta vedere in che condizioni sono i segnali stradali, in qualche caso non ci sono per niente
Sinergie necessarie con altri territori	Tra i centri costieri e quelli dell'interno con emergenze ambientali o prodotti tipici; Consorzi tra comuni vicini; rete di parchi naturali
Canali/ target/attività/ buone pratiche	Siti su internet, contributi per pubblicità su mass-media
Quale impatto esercita la promozione del territorio?	C'è poca promozione ed è scoordinata.

E' auspicio di molti intervistati un maggiore coordinamento degli eventi che ciascun comune organizza, evitando in tal modo sovrapposizioni e dannose contrapposizioni.

8.8. Paesaggio e ambiente

Il patrimonio ambientale è da tutti considerato non solo parte importante dell'identità delle comunità ogliastrine ma anche ricchezza e potenziale da tutelare e valorizzare. E' presente in tutti gli intervistati la consapevolezza del valore inestimabile rappresentato dai boschi, dalle coste, dai siti archeologici che sono presenti in Ogliastra e si è altrettanto coscienti che lo sviluppo della zona passa per la tutela di queste ricchezze. Da qui la necessità e la difficoltà di trovare la giusta mediazione tra crescita e tutela, tra sviluppo e conservazione. Se pare esserci convergenza di pareri circa la necessità che lo sviluppo dell'Ogliastra sia "sostenibile", emergono differenziazioni sul significato e sull'elasticità di interpretazione che viene dato a questo concetto. Sono soprattutto gli attori istituzionali a lamentare

un'eccessiva rete di vincoli, controlli e autorizzazioni che, a parere degli intervistati, spesso scoraggiano gli investimenti.

Attori culturali

Paesaggio, Ambiente, Valorizzazione/tutela	
Importanza della tutela ambientale	Di fondamentale importanza essendo l'ambiente elemento fondante della identità del territorio e di chi lo abita in relazione anche alla valorizzazione e commercializzazione dei prodotti (pacchetti integrati). In prospettiva Parco connubio salvaguardia-ritorno economico (non solo salvaguardia ma anche fonte di reddito)
Elementi caratterizzanti il sistema ambientale/siti	Siti archeologici e ambientali, tacchi dell'ogliastra, costa di baunei, gennargentu, rocce rosse
Elementi da tutelare/valorizzare	Mare e Montagna soprattutto il Gennargentu
Problematiche del sistema ambientale	Eccessivo pascolamento sui terreni comunali, incendi; la presenza della cartiera e l'inclinazione prevalentemente industriale della zona circostante ha arrecato ricadute rilevanti sulla qualità dell'ambiente e sarà necessaria una bonifica; usi civici senza regole
Politiche di valorizzazione proposte (specificando eventuali differenziazioni per aree rurali, industriali, turistiche, urbane)	Arzana: valorizzazione delle erbe officinali e la tintura con colori naturali; ripensare al sistema di forestazione e dare una nuova strutturazione ai cantieri forestali; creazione di centri turistici locali; creare l'albergo diffuso nei centri storici in modo da creare una forte integrazione del turista col territorio;
Compatibilità tra sviluppo e ambiente	necessità di collegare lo sviluppo del territorio alla sostenibilità ambientale

Attori socioculturali

Importanza della tutela ambientale	di fondamentale importanza
Elementi caratterizzanti il sistema ambientale/siti	Il patrimonio boschivo, le coste, i siti archeologici e nuragici
Elementi da tutelare/valorizzare	La zona costiera. È necessaria una pianificazione che tutelando il patrimonio ambientale consenta lo sviluppo turistico
Problematiche del sistema ambientale	L'assenza di regole e pianificazione lascia spazio a uso improprio del territorio (es: baracche e casotti zona Orri)
Politiche di valorizzazione proposte (specificando eventuali differenziazioni per aree rurali, industriali, turistiche, urbane)	Tutelare l'ambiente valorizzando i prodotti che esso ci fornisce.
Compatibilità tra sviluppo e ambiente	La strada da percorrere è lo sviluppo sostenibile, spesso la gestione affidata solo ai comuni può dare origine a distorsioni.

Attori istituzionali

Importanza della tutela ambientale	L'Ogliastra ha una enorme potenzialità dal punto di vista paesistico - ambientale. C'è anche qualche caso di patrimonio artistico - architettonico da recuperare.
Elementi caratterizzanti il sistema ambientale/siti	Sistema dei tacchi, le coste, i siti archeologici, stagni, boschi,
Elementi da tutelare/valorizzare	Spagge, stagni, boschi, siti archeologici, paesaggi agricoli caratteristici con vigneti, oliveti, etc.
Problematiche del sistema ambientale	La scarsa attenzione dei cittadini, l'abusivismo edilizio, recupero delle aree soggette a discariche abusive. Zone ad uso civico.
Politiche di valorizzazione proposte (specificando eventuali differenziazioni per aree rurali, industriali, turistiche, urbane)	Centri storici da recuperare, da valorizzare, da ripopolare; zone industriali e artigianali da definire; il Parco del Gennargentu con il coinvolgimento delle popolazioni ed amministrazioni locali; coinvolgere anche gli Enti già presenti, come ERSAT e Ente Foreste.
Compatibilità tra sviluppo e ambiente	La compatibilità è elevata, ci possono essere problemi per eventuali vincoli, perché possono far tardare il rilascio di concessioni

Il patrimonio ambientale è messo a rischio dalle attività antropiche fuori controllo quali l'eccessivo carico di bestiame cui alcune zone sono sottoposte, l'abusivismo presente in diverse zone costiere e interne, gli incendi e l'incuria. Appare evidente come alcuni di questi fenomeni siano stati favoriti anche dal fallimento dei tentativi di valorizzare la montagna attraverso il parco del Gennargentu e dalle scelte di sviluppo industriale ora abbandonato.

8.9. Percezione dell'identità

Su questo tema si riscontrano diversità di vedute tra operatori economici e istituzionali da un lato ed operatori socioculturali dall'altro; in particolare, i

primi affermano l'esistenza di una identità ogliastrina forte e condivisa e un senso di appartenenza che potrebbe essere un valore aggiunto nell'economia locale, i secondi, invece, affermano l'inesistenza di una identità ogliastrina vera e propria. Ciò sarebbe dovuto alle conformazione geografica del territorio con comuni situati in zone montuose, e quindi con una identità più simile a quella dei comuni del Gennargentu, e comuni situati in zone costiere, e quindi più soggetti a contaminazioni e influenze esterne.

Importante appare essere ciò che soprattutto gli attori economici mettono in evidenza, ovvero che l'economia locale è strettamente legata alla propria identità e alle tradizioni. L'agroalimentare, la pastorizia, l'agricoltura sono attività legate indissolubilmente al passato delle comunità e ne segnano l'identità.

Attori istituzionali

L'identità	
Quali elementi riflettono l'identità	Il territorio, l'ambiente, le tradizioni, il patrimonio archeologico e la lingua
Inserimento nell'economia locale	L'identità può rappresentare un valore aggiunto. La storia, la tradizione, il territorio, i suoi prodotti, i suoi sapori hanno un ruolo fondamentale sull'economia locale.
Dimensione simbolica / luoghi dell'identità	Si potrebbe contribuire a riscoprire la propria identità attraverso la valorizzazione del patrimonio archeologico, e la ricostruzione dei centri storici dei paesi
Senso di appartenenza/orgoglio	Il senso di appartenenza è molto forte e rischia alcune volte di trasformarsi in campanilismo ostacolando in questo modo la cooperazione tra i comuni
Unicità o condivisione con altri territori	Nel territorio è quasi assente qualsiasi tipo di condivisione e cooperazione nonostante sia forte il senso di appartenenza all'Ogliastra
Percezione	
Percezione condivisa tra gli attori	Esiste un senso di identità tra gli attori che spesso sfocia in individualismo e campanilismo
Relazione tra la comunità e l'identità	Tra i Comuni costieri e comuni interni c'è un differenza sia nel linguaggio nel modo di vivere e nelle tradizioni
Relazione tra identità e cultura loc e cultura massmediatica	Vi è un rapporto difficile tra identità e omologazione. I moderni mezzi di comunicazione rischiano di creare un senso di estraniamento
ALTRO	L'identità legata alla qualità può rappresentare una garanzia di sviluppo.
Quali sono gli operatori cult. presenti sul territorio?	Scuole, comuni, Pro loco e associazioni culturali

Attori Economici

L'identità	
Quali elementi riflettono l'identità	Ambiente naturale, tradizioni, cultura, prodotti tipici, lingua, produzioni agroalimentari
Inserimento nell'economia locale	L'identità è l'ingrediente principale dell'economia locale
Dimensione simbolica / luoghi dell'identità	i nomi dei vari territori
Radici storiche	È molto forte anche il legame con le proprie radici storiche. Spesso le attività svolte, nello specifico la produzione di Pistoccu, si sono tramandate negli anni.
Senso di appartenenza/orgoglio	molto forte
Unicità o condivisione con altri territori	La condivisione del sentimento di appartenenza è condiviso tra i soggetti che compongono il territorio. Ne è prova l'esigenza molto sentita di avere una Certificazione che metta in evidenza l'origine geografica del territorio
Percezione	
Percezione condivisa tra gli attori	È comune a tutti gli attori locali il legame indissolubile tra la loro attività e il territorio.
Relazione tra la comunità e l'identità	
Relazione tra identità e cultura locale e cultura massmediatica	Alcuni aspetti della cultura locale stanno scomparendo, sta a noi non far dimenticare ai nostri discendenti le radici della nostra identità
ALTRO	
Quali sono gli operatori cult. presenti sul territorio?	PRO LOCO - Organizzazione eventi Rocce Rosse

Attori socio – culturali

L'identità	
Quali elementi riflettono l'identità	non c'è identità Ogliastrina stretta. L'identità è dispersa in tanti comuni. Sono elementi che riflettono l'identità la pastorizia, longevità, le bellezze naturali e le tradizioni culturali (che va salvaguardata e riconquistata), gli usi e i costumi, il territorio, l'ambiente.
Inserimento nell'economia locale	la pastorizia, il territorio con le sue attività, le valenze ambientali sono inserite nel tessuto economico locale, da rafforzare le tipicità delle produzioni locali
Dimensione simbolica / luoghi dell'identità	il centro abitato, con la mancanza di luoghi di incontro e la propria collocazione non favorisce la socializzazione
Radici storiche	gennargentu, longevità dovuta a pochi scambi, occorre recuperare le tradizioni culturali che rappresentano i simboli antichi delle nostre comunità
Senso di appartenenza/orgoglio	c'è un senso di appartenenza minore nelle zone costiere, senso di distacco
Unicità o condivisione con altri territori	condivisa tra i comuni dell'Ogliastra l'identità legata al Gennargentu accomuna Ogliastro e Nuorese
Percezione	
Percezione condivisa tra gli attori	sentito e condiviso
Relazione tra la comunità e l'identità	relazione molto forte tra comunità. Identità valorizzata anche attraverso iniziative specifiche
Relazione tra identità e cult. Locale/ cult. massmediatica	
ALTRO	un luogo importante per la conservazione dell'identità è rappresentato dal vicinato. I cittadini non tengono al proprio patrimonio ambientale non sono attaccati al proprio territorio

8.10. Punti di forza e di debolezza del territorio secondo gli attori locali

La gran parte degli attori intervistati si sono trovati concordi nell'indicare il territorio e l'ambiente quale principale punto di forza per l'Ogliastra. Gli operatori mostrano consapevolezza del valore inestimabile rappresentato da una fascia costiera e una zona montuosa che racchiudono aree di rilevante interesse naturalistico, Riserve naturali, aree SIC e Oasi protette. E' sentita l'esigenza di operare in modo tale da tutelare e conservare questo patrimonio e, dunque, di consentire uno sviluppo dell'intera nuova provincia che ne salvaguardi l'integrità.

Rappresentano un punto di forza, ma ancora da far emergere in tutta la sua ampiezza, il rilevante patrimonio archeologico presente nei comuni ogliastrini. Sono centinaia i siti di origine nuragica ma sono pochi i casi di recupero, valorizzazione e conservazione; più frequenti sono i casi di abbandono e incuria.

L'ogliastra si caratterizza inoltre per la presenza di diverse tradizioni e culture condizionate dalla collocazione costiera o montuosa di ciascuna comunità. Ciò ha spinto alcuni intervistati a dubitare dell'esistenza di una vera e propria "identità ogliastrina" e ad evidenziare come molte comunità costiere, come tali più esposte alle contaminazioni, non presentino un significativo attaccamento alle proprie tradizioni. Ma è proprio questa varietà di identità, che diventano sempre più marcate man mano che si risale dalla costa verso l'interno, che rendono interessante per un visitatore trattenerci in Ogliastro. Ecco dunque che le tradizioni e la cultura sono considerate come un altro punto di forza su cui far affidamento.

Inevitabilmente connesso ai punti di forza elencati fin'ora, vi è la quarta risorsa individuata dagli attori locali, i prodotti tipici agroalimentari. L'Ogliastro è in grado di offrire una vasta gamma di prodotti frutto della tradizione e delle produzioni locali; impegnate in questo settore vi sono decine di piccole e medie aziende che svolgono un ruolo importante per la crescita economica della zona.

Come tutti i territori, anche l'Ogliastro presenta diversi punti di debolezza; la fase di ascolto del territorio ne ha fatto emergere tanti, di seguito alcuni tra i più rilevanti. Il primo punto di debolezza riguarda la scarsa propensione degli attori locali alla cooperazione. Spesso il prevalere dell'invidia e dell'individualismo rende più costoso e più faticoso realizzare un progetto o una attività. Se a tale difficoltà si aggiungono gli ostacoli rappresentati da un altro punto di debolezza, ovvero dalle carenze infrastrutturali, allora ecco che appaiono evidenti le ragioni della difficoltà di crescita della zona. Molti intervistati hanno posto in evidenza i problemi dovuti alla ristrettezza dei laboratori e alla mancanza di zone adeguatamente attrezzate per gli insediamenti produttivi.

Inoltre, è forte la convinzione che sul territorio vi sia una carenza di competenze che sono invece indispensabili al suo sviluppo. Per questo motivo è ritenuta necessaria la formazione di profili professionali adeguati e la creazione di servizi per le imprese attualmente pressoché inesistenti. La realizzazione di interventi che vadano a incidere positivamente da un lato sul rapporto imprese-P.A. e dall'altro su quello Imprese-mercato-consumatori, consentirebbe di eliminare le difficoltà sempre maggiori che esse si trovano a dover affrontare sia al momento della nascita sia al momento dell'allargamento della loro attività verso nuovi mercati.

PARTE QUARTA – LE LINEE DI INTERVENTO DELLA NUOVA
PROGETTAZIONE INTEGRATA

9. LE IDEE EMERGENTI DALL'ASCOLTO DEL TERRITORIO

L'analisi sin qui effettuata, sia quella che attiene l'ascolto del territorio, sia l'analisi desk ha consentito al gruppo di lavoro di sintetizzare le aree prioritarie per lo sviluppo della provincia dell'Ogliastra in quattro tematismi di ampio respiro:

- il sistema delle piccole e medie imprese e la valorizzazione delle produzioni artigiane
- il sistema del turismo culturale
- il sistema turistico ambientale
- il sistema integrato di commercializzazione e valorizzazione delle produzioni tipiche locali

Dal punto di vista metodologico, tali tematismi sono stati presentati agli attori locali (istituzionali, economici e socio-culturali) nel corso del Forum sulla progettazione integrata, tenutosi a Lanusei il 27 luglio e del Focus di approfondimento per le piccole e medie imprese artigiane del 16 settembre,. Tali momenti di approfondimento avevano una duplice valenza, innanzi tutto sono stati concepiti e realizzati come momento di validazione delle ipotesi di sviluppo proposte dal Laboratorio Provinciale; in secondo luogo avevano lo scopo di raccogliere altre idee progettuali e verificare la validità di quelle già raccolte ed elaborate nel corso della fase di ascolto del territorio.

Occorre sottolineare che in entrambi i casi si è avuta una discreta affluenza, a conferma dell'interesse degli operatori nei confronti della metodologia proposta e una buona integrazione rispetto alle idee progettuali raccolte.

Le sezioni di approfondimento di seguito proposte rappresentano un riepilogo dei tematismi proposti in occasione del Forum e del Focus e sono accompagnati da una sintesi delle linee progettuali raccolte nel corso dei mesi di attività. Il laboratorio ha raccolto le linee progettuali descritte non solo durante il Forum e le interviste ma, anche, attraverso l'intensa attività di animazione sul campo che ha caratterizzato questi mesi di attività e che lo caratterizzerà ancora di più per il prossimo futuro.

Si sottolinea che, per consentire una corretta analisi di quanto di seguito riportato, tutte le linee progettuali o idee progettuali sono state analizzate, quindi, ove si riscontrava la coerenza con il tematismo individuato, classificate sulla base della classificazione comunitaria e, infine,

clusterizzate per sottotipologia UE di riferimento. Tale ulteriore analisi ha permesso di identificare similitudini e complementarità fra le differenti linee progettuali proposte, al fine di meglio procedere alle successive attività di elaborazione del progetto integrato, proprie della Fase 2. Naturalmente sono inserite nel rapporto solo quelle linee ritenute coerenti con i tematismi proposti dal Laboratorio.

9.1. Il sistema delle PMI e la valorizzazione delle produzioni artigiane

In Ogliastra convivono due realtà produttive molto differenti quanto ad articolazione e specializzazione produttiva. La zona montana ha un'economia caratterizzata dal settore agro-pastorale, con una buona presenza di produzioni artigianali e agroalimentari tipiche. La zona costiera, un tempo caratterizzata dalle produzioni agricole, ha conosciuto negli ultimi anni uno sviluppo differente, iniziato negli anni sessanta con l'apertura delle Cartiera di Arbatax e proseguito con una maggiore specializzazione nel settore turistico e artigianale. Le due zone costituiscono due realtà separate dal punto di vista delle specificità produttive ma, al contempo, sono complementari per ciò che concerne ipotesi di sviluppo sinergico, dal momento che possono notevolmente beneficiare della messa in comune delle proprie specificità in un programma integrato di sviluppo.

La peculiarità dell'area della nuova provincia dell'Ogliastra risiede nella rilevanza del fenomeno artigiano, che rappresentano l'83% delle imprese industriali esistenti, con un'incidenza molto superiore alla media regionale (70%). Un secondo elemento distintivo è la dimensione estremamente piccola degli operatori. Il 55,6% delle aziende ha meno di 9 addetti. Il 23,7% rientra nella classe da dieci a 49 occupati e solo l'8,6%, localizzate esclusivamente a Tortolì, ne ha più di 200, con una percentuale di addetti pari al 22,7% della distribuzione comunale.

Nel corso delle attività di ascolto del territorio è stato rilevato che un elemento distintivo del tessuto economico dell'Ogliastra è la necessità di strutturare con maggiore forza le PMI del settore artigianale e industriale al fine di risolvere una delle problematiche più sentite sul territorio: la dismissione della cartiera di Arbatax. Il progressivo declino delle attività della cartiera ha determinato non solo il fenomeno della disoccupazione e della cassa integrazione ma, soprattutto, la depauperazione del capitale umano formatosi nel corso degli anni di attività.

Tab. 64. Imprese artigiane su totale imprese registrate presso le CCIAA. 1991-1998

COMUNI	Imprese artigiane		Var. % 1991-98	Imprese artigiane su totale		imp. artigiane nell'industria 1998	incidenza su totale industria
	1991	1998		1991	1998		
Arzana	67	66	-1,5%	47,2%	51,6%	43	91,5%
Bari Sardo	84	77	-8,3%	36,5%	37,6%	42	80,8%
Balnei	81	76	-6,2%	37,3%	43,9%	48	87,3%
Cardedu	26	27	3,8%	36,6%	40,9%	19	76,0%
Elini	7	9	28,6%	25,0%	45,0%	8	72,7%
Gairo	13	21	61,5%	21,7%	32,3%	12	80,0%
Girasole	20	26	30,0%	40,8%	54,2%	18	90,0%
Ilbono	47	59	25,5%	39,2%	54,1%	40	95,2%
Jerzu	58	88	51,7%	26,4%	43,6%	52	86,7%
Lanusei	125	166	32,8%	29,1%	41,8%	94	85,5%
Loceri	13	28	115,4%	21,7%	48,3%	15	100,0%
Lotzorai	16	47	193,8%	13,3%	37,0%	32	80,0%
Osini	10	10	0,0%	18,9%	25,0%	7	87,5%
Perdasdefogu	60	52	-13,3%	40,0%	43,3%	28	87,5%
Seui	41	27	-34,1%	33,1%	37,0%	18	85,7%
Taluna	18	19	5,6%	46,2%	43,2%	13	100,0%
Tertenia	123	102	-17,1%	55,7%	51,8%	64	91,4%
Tortoli	190	259	36,3%	26,8%	33,9%	141	68,8%
Triei	26	17	-34,6%	46,4%	48,6%	12	85,7%
Glassai	20	21	5,0%	20,6%	36,2%	14	77,8%
Urzulei	20	19	-5,0%	30,8%	35,2%	11	84,6%
Ussassai	14	11	-21,4%	35,9%	42,3%	8	88,9%
Villagrande Strisaili	66	77	16,7%	32,7%	45,6%	52	85,2%
Totale provincia	1.145	1.304	13,9%	33,4%	41,5%	791	83,0%
Sardegna	28.326	34.009	20,1%	27,4%	32,8%	20.077	70,0%

Fonte: Dati Movimprese elaborati dal Banco di Sardegna 2003

Nella fascia costiera, Tortoli costituisce la punta di diamante, con un comparto turistico particolarmente sviluppato, al quale si accompagnano un comparto artigiano in continua espansione. Esistono importanti realtà produttive nel settore della pesca. L'economia del polo costiero oggi non dipende più dalla presenza della Cartiera di Arbatax mentre, con grande interesse, si assiste ad una progressiva diversificazione delle attività produttive.

Il tessuto imprenditoriale dell'area dell'Ogliastra presenta alcuni punti di forza di notevole importanza: si caratterizza per la presenza di imprese artigiane che operano nei settori dell'agroalimentare, delle costruzioni e dell'artigianato tipico. Analizzando i dati ISTAT del Censimento 2001, si nota come l'area, per numero di aziende presenti e numero di addetti, rappresenta ancora il 20% della vecchia provincia di Nuoro, al di sopra della percentuale di incidenza di Nuoro sulla Sardegna, che rimane, invece, intorno al 16%. Confrontando i dati del censimento del 1991 con quelli del 2001, si può notare quale impulso abbia avuto il tessuto produttivo dell'Ogliastra, con un incremento di ben 275 nuove realtà produttive.

Il tematismo della strutturazione del sistema delle PMI artigiane può contare su un ulteriore punto di forza, la presenza di capitale umano che operava all'interno della cartiera e che, con opportune politiche di valorizzazione e riqualificazione, può essere agevolmente impiegato nel "nuovo sistema industriale dell'Ogliastra", accanto alla presenza di un Consorzio Industriale che, con le nuove ristrutturazioni realizzate dalla Regione, può giocare un ruolo di fondamentale importanza nell'elaborazione delle strategie di sviluppo locale.

Occorre inoltre sottolineare che nella provincia dell'Ogliastra si registra un forte indice di risparmio accanto al quale si ha una scarsa propensione all'investimento anche a causa della scarsa informazione in relazione alle leggi di settore e un forte blocco rappresentato dal sistema bancario.

Infine, il tessuto imprenditoriale artigianale, che ha il suo punto di collegamento con i mercati esterni nelle strutture portuali e aeroportuali di Tortolì, è sviluppato anche in altri comuni, come ad esempio Villagrande; dalle attività di ascolto è emerso che l'area PIP di Villagrande assomma 52 imprese artigiane che operano prioritariamente nel settore delle produzioni dell'agroalimentare e che, al fine di essere maggiormente competitive, hanno una forte necessità di abbattimento dei costi di trasporto delle produzioni. In tale senso appare di estrema rilevanza la sinergia tra il settore artigianale e la strutturazione di aree attrezzate presso il porto e l'aeroporto.

I punti di debolezza sono rappresentati dalle note problematiche legate al permanere della crisi legata al sistema della cartiera. La difficoltà è rappresentata in maniera particolare dal permanere della situazione di crisi che non si è modificata nel corso degli ultimi decenni ma, al contrario, a fronte del sostegno pubblico non si sono verificati né lo sperato incremento del numero degli occupati né tantomeno la stabilizzazione degli operai interni. A tali problemi si aggiunge anche che, come emerge dalle interviste, una buona parte degli operai della cartiera sono ormai prossimi al pensionamento e la riallocazione della forza lavoro nel suo complesso appare estremamente difficoltosa senza mirate politiche di aggiornamento delle competenze.

Al fine di realizzare una vera strutturazione del sistema imprenditoriale artigianale è, inoltre, necessario affrontare con estrema coerenza le problematiche relative all'accessibilità del territorio, sia per ciò che concerne il sistema viario che per quanto attiene i servizi alle imprese in prossimità del porto e dell'aeroporto.

Inoltre, uno dei punti di debolezza per il potenziamento del sistema artigiano dell'Ogliastra è rappresentato dalle problematiche di accesso al credito; le banche che agiscono in regime di monopolio richiedono garanzie personali troppo elevate e, anche a fronte di un piano di investimento razionale e coerente, hanno tempi di erogazione dei finanziamenti troppo lunghi e non conformi alle esigenze delle imprese. Infine, il sistema delle autorizzazioni e concessioni per la realizzazione di nuovi impianti o per l'ampliamento di quelli esistenti non risulta essere conforme alle esigenze delle imprese stesse, dal momento che il sistema degli sportelli unici esistente è carente. Fra tutti gli enti che dovevano sottoscrivere il protocollo di intesa tra SUAP e enti terzi, manca all'appello proprio l'istituzione regionale.

Il tematismo descritto quale prioritario per lo sviluppo della provincia ha necessità di un forte collegamento con quello relativo alla valorizzazione dei prodotti tipici anche attraverso un patto etico che motivi gli operatori turistici nei confronti della commercializzazione all'interno delle proprie strutture delle produzioni locali siano esse del settore dell'agroalimentare che dell'artigianato artistico.

9.1.1. Possibili Interventi

Area strategica secondo la classificazione UE: B) Sostenere la competitività del sistema regionale

Sottocategoria UE	Titolo Azione	Obiettivo	Descrizione sintetica dell'intervento	Partenariato	Territorio interessato
B1:Realizzazione di sistemi di trasporto per le persone e per le merci, da e verso il territorio regionale, efficaci e competitivi per la riduzione delle diseconomie derivanti dall'insularità	Completamento delle infrastrutture viarie (SS125)	Abbattimento dei costi di trasporto	L'intervento affonda le sue radici nell'esigenza sentita in tutti i settori dell'economia ogliastrina, di rendere l'area più accessibile per le persone e per le merci e renderla più competitiva anche in termini di minori costi di trasporto		Intera Provincia
B1:Realizzazione di sistemi di trasporto per le persone e per le merci, da e verso il territorio regionale, efficaci e competitivi per la riduzione delle diseconomie derivanti dall'insularità	Classificazione del porto di Arbatax e passaggio da porto rifugio di interesse militare a porto commerciale	Rendere più efficiente l'utilizzo del Porto e più funzionale allo sviluppo socio economico dell'Ogliastra	Completamento e infrastrutturazione delle aree di commercializzazione delle produzioni nelle banchine del porto e nei pressi dell'aeroporto		Intera Provincia
B1:Realizzazione di sistemi di trasporto per le persone e per le merci, da e verso il territorio regionale, efficaci e competitivi per la riduzione delle diseconomie derivanti dall'insularità	Accessibilità aree portuali	Rendere accessibilità alle aree portuali per le imprese del consorzio industriale Tortoli/Arbatax	Rendere più funzionale l'attuale viabilità nelle vicinanze del porto (rampe, ecc.)adsl		Area Tortoli/Arbatax
B1:Realizzazione di sistemi di trasporto per le persone e per le merci, da e verso il territorio regionale, efficaci e competitivi per la riduzione delle diseconomie derivanti dall'insularità	Asse ferroviario a servizio dell'industria	Sviluppo delle attività posizionabili nell'area portuali (artigianato tipico, negozi, luoghi per passeggiare)	L'asse ferroviario attuale taglia l'abitato di Arbatax, creando una separazione insormontabile rispetto al porto; tale asse potrebbe essere spostato dall'attuale sito		Area Tortoli/Arbatax

segue

B1:Realizzazione di sistemi di trasporto per le persone e per le merci, da e verso il territorio regionale, efficaci e competitivi per la riduzione delle diseconomie derivanti dall'insularità	Adeguamento linee elettriche ad alta tensione	Liberare l'area industriale da gravissime servitù che impediscono il passaggio di manufatti di particolari dimensioni	Interramento delle linee elettriche ad alta tensione		Provincia e comuni di: Tortoli, Barisardo, Lotzorai, Gairo, Cardedu, Tertenia
B2:Ammodernamento, integrazione e qualificazione del sistema regionale dell'istruzione e della formazione	Strutturazione del polo formativo di Tortoli	Rendere le strutture esistenti più funzionali alle esigenze formative dell'area	Messa in rete delle strutture esistenti e passaggio del complesso da scuola a polo della formazione imprenditoriale	Imprese private, comune di Tortoli e Provincia	Intera Provincia
B3:Innalzamento del tasso di laureati nella regione e delle loro competenze attraverso la partecipazione a percorsi formativi post-laurea ad elevata specializzazione	Investimento in capitale umano altamente specializzato	Creare figure professionali specializzate ai fini di valorizzare e promuovere al meglio le produzioni locali	L'intervento mira a formare un capitale umano altamente qualificato e con competenze specifiche in marketing territoriale interno ed esterno		Intera Provincia
B3:Innalzamento del tasso di laureati nella regione e delle loro competenze attraverso la partecipazione a percorsi formativi post-laurea ad elevata specializzazione	Investimento in capitale umano altamente specializzato	Creazione di capitale umano altamente specializzato nel settore della fisica applicata	L'intervento mira a potenziare il capitale umano dell'impresa proponente che necessita di figure specializzate nel campo della fisica applicata da realizzare in collegamento con l'università e i principali centri di ricerca nazionali ed internazionali	Impresa, università e provincia	Comune di Tortoli
B4:Potenziamento e integrazione del sistema regionale della ricerca scientifica e tecnologica e sostegno alle politiche per il trasferimento tecnologico e l'innovazione	Sostegno all'innovazione tecnologica e formazione di risorse umane specializzate	Sostenere le imprese affinché rimangano al passo con il progresso tecnologico	Formare figure professionali specializzate e in grado di trasferire alle imprese il processo innovativo della tecnologia		Intera Provincia
B4:Potenziamento e integrazione del sistema regionale della ricerca scientifica e tecnologica e sostegno alle politiche per il trasferimento tecnologico e l'innovazione	Formazione e apprendistato diretto dalle imprese	Formare manodopera qualificata e funzionale alle esigenze specifiche delle imprese	Le imprese, adeguatamente incentivate, dovrebbero occuparsi della formazione "dentro le officine"		Zone interne della Provincia
B4:Potenziamento e integrazione del sistema regionale della ricerca scientifica e tecnologica e sostegno alle politiche per il trasferimento tecnologico e l'innovazione	Conferenza di servizi -Polo Mediterraneo Distretto biotecnologia applicato all'acquacoltura -Monitoraggio marino-costiero	Favorire la cooperazione, la ricerca e l'innovazione tecnologica	Creazione di una filiera ittica biologica	Tutte le imprese operanti nel settore ittico	Comuni della fascia costiera
B5:Sviluppo della Società dell'Informazione nella pubblica amministrazione, nelle scuole, nelle imprese e nelle famiglie	Infrastrutturazione telematica	Potenziare i collegamenti telefonici e via internet	Rendere accessibile a tutti i territori la linea		Intera Provincia
B6 – Innovazione e ammodernamento della PA regionale e locale	Potenziamento SUAP	Migliorare l'efficienza della PA e offrire servizi alle imprese	L'intervento è basato sull'effettivo funzionamento dello SUAP della provincia Ogliastro. A tal fine è necessario ipotizzare una messa in rete di tutti i comuni, l'attivazione di protocolli e modulistica validi per tutti e la stipula di convenzioni con enti terzi	Comuni, Enti terzi firmatari (ASL, Vigili del Fuoco, regione)	L'intera provincia

segue

B7:Sostegno alla creazione e allo sviluppo di imprese e reti di imprese innovative nei settori delle produzioni agroalimentari, del turismo, delle biotecnologie, dell' ICT, e, più in generale, nei settori in cui la Sardegna presenta significativi addensamenti produttivi e/o vantaggi competitivi	Incentivi alla localizzazione di nuove imprese nel territorio ogliastrino	Localizzare nuove imprese nell'area per renderla più competitiva	Investire maggiormente sulle leggi di settore per favorire la localizzazione di nuove imprese		Intera Provincia
B7:Sostegno alla creazione e allo sviluppo di imprese e reti di imprese innovative nei settori delle produzioni agroalimentari, del turismo, delle biotecnologie, dell' ICT, e, più in generale, nei settori in cui la Sardegna presenta significativi addensamenti produttivi e/o vantaggi competitivi	Incentivo alla strutturazione e realizzazione di un laboratorio di ricerca	Strutturazione impresa leader nel settore della fisica applicata	L'incentivo è volto alla strutturazione di una delle imprese maggiormente innovative presenti nella provincia alla quale, per migliorare la produzione, occorre la strutturazione di un laboratorio di ricerca applicata (già richiesto ex. L. 297/99 e DPR 593/2000)	Università e impresa	Comune di Tortoli

Fonte: Nostre elaborazioni su dati indagine diretta

Area strategica secondo la classificazione UE: C) Sostenibilità ambientale

Sottocategoria UE	Titolo Azione	Obiettivo	Descrizione sintetica dell'intervento	Partenariato	Territorio interessato
C5:Riqualificazione e valorizzazione delle aree degradate nelle città e nei centri minori e sviluppo di azioni innovative di recupero degli insediamenti abitativi.	Riqualificazione dei centri storici	Ovviare al problema della carenza di zone artigianali e dello spopolamento	Valorizzare il centro storico dei paesi e adibire a laboratorio le strutture sia per la produzione che per l'esposizione dei prodotti artigianali		Paesi della provincia

Fonte: Nostre elaborazioni su dati indagine diretta

Area strategica secondo la classificazione UE: E) Sviluppo dei sistemi locali

Sottocategoria UE	Titolo Azione	Obiettivo	Descrizione sintetica dell'intervento	Partenariato	Territorio interessato
E3:Organizzazione, promozione e sviluppo di reti e sistemi di imprese nei settori dell'artigianato locale (artistico, tradizionale, restauro, etc.)	Nascita e la crescita delle imprese operanti nel settore artigiano	Potenziare e valorizzare le produzioni artigianali e il relativo tessuto imprenditoriale	Incentivare la nascita di nuove imprese e potenziare quelle già esistenti, anche attraverso specifici interventi per rendere più agevole l'accesso al credito per gli imprenditori e attraverso un sostegno ai consorzi fidi.	Imprese operanti nel settore artigiano	L'intera provincia
E3:Organizzazione, promozione e sviluppo di reti e sistemi di imprese nei settori dell'artigianato locale (artistico, tradizionale, restauro, etc.)	Strutturazione laboratori artigiani	Strutturare i laboratori artigiani già esistenti al fine di incrementare la produzione	Incentivi per la strutturazione e l'ammodernamento dei laboratori artigiani (macchinari, attrezzature, informatica etc) per rendere maggiormente competitive le imprese e migliorare gli standard di produzione	Imprese	Intera provincia
E5:Organizzazione e sperimentazione di reti di cooperazione istituzionale tra Enti locali per lo sviluppo dei sistemi locali	Reti di impresa per abbattere i costi di acquisto materie prime	Promuovere la cooperazione tra le imprese per ridurre i costi di produzione	Creazione di un centro, con supporto informatico, per l'acquisto in comune delle materie prime per le imprese artigiane	Imprese e provincia	Intera Provincia

segue

E5:Organizzazione e sperimentazione di reti di cooperazione istituzionale tra Enti locali per lo sviluppo dei sistemi locali	Consorzio per la commercializzazione di prodotti all'estero	Supportare le imprese sul mercato estero	Creare una struttura con competenze adeguate, in grado di supportare l'imprenditore che vuole varcare il mercato locale, regionale e nazionale	Intera Provincia
E5:Organizzazione e sperimentazione di reti di cooperazione istituzionale tra Enti locali per lo sviluppo dei sistemi locali	Conferenza di servizi	Strutturare il sistema imprenditoriale ogliastrino	Valutazione nuove ipotesi di strutturazione telematica	Intera Provincia

Fonte: Nostre elaborazioni su dati indagine diretta

9.2. Il turismo culturale

La storia dell'Ogliastra ha lasciato tracce profonde della presenza dell'uomo e delle sue attività. Al pari delle risorse naturali, anche se in modo meno visibile, il patrimonio culturale della provincia rappresenta un'opportunità per lo sviluppo sostenibile del territorio.

È importante ricordare la presenza di numerosi beni culturali che meritano di essere recuperati e valorizzati. L'isolamento che contraddistingue il territorio ha fatto sì che l'Ogliastra abbia conservato una sua cultura peculiare immune da contaminazioni esterne. Allo stesso tempo questa cultura e gli elementi che la contraddistinguono sono stati mantenuti in un certo senso occultati. Una riscoperta di questi potenziali in funzione di una fruizione turistica, ma non solo, rappresenta quindi un veicolo di sviluppo che trova riscontro nelle recenti tendenze della domanda turistica internazionale.

La terra d'Ogliastra si rivela ricca di beni archeologici di grande valore, che testimoniano la presenza dei primi insediamenti (risalenti al III millennio a.C.), in particolar modo nei territori più vicini ai corsi d'acqua e per questo maggiormente vocati all'agricoltura. Le testimonianze più evidenti della capillare presenza umana sono legate alle domus de janas, che sorgevano in prossimità degli insediamenti. Ne sono un esempio quelle di Monte Arista (Cardedu), Genna Tramonti, Tracucu (Lotzorai), Perda Carcina (Ilbono), Ibba Manna, Pirarba e Funtana Su Retore (Barisardo), Is Arceddas (Loceri). I numerosi menhir, (nelle campagne di Tortolì, Lotzorai e Baridsardo ad esempio) documenta una continua presenza di insediamenti sul territorio, nel periodo fra il Neolitico e l'età dei metalli. Il nuragico medio è caratterizzato dalla notevole diffusione di monumenti di varia funzione, la cui esistenza è testimoniata da una ricca documentazione materiale: nuraghi a tholos semplici o complessi, tombe di giganti, pozzi e fonti sacre.

Oltre ai beni archeologici, sono presenti, su tutta l'area, altri beni culturali e monumentali, che costituiscono un'importante testimonianza della storia e della cultura del territorio.

La valorizzazione del patrimonio culturale, come attrazione turistica rilevante per i processi di stagionalizzazione e integrazione, costituisce quindi un passaggio importante per lo sviluppo di forme di visita alternative, meglio integrate con il tessuto socio-culturale dell'area e non più motivate esclusivamente dalla fruizione della fascia costiera nel periodo estivo.

Il tematismo acquista particolare importanza se si pensa alla catena di creazione del valore nel settore del turismo. La messa a sistema delle risorse culturali dell'Ogliastra costituisce il presupposto per la realizzazione di un prodotto turistico da affiancare al tradizionale pacchetto "sole e mare". In questo caso la "rete dei siti culturali" diventa l'attrazione primaria di una serie di flussi di turisti e di escursionisti (persone che visitano il territorio senza pernottare) che hanno specifiche caratteristiche e motivazioni. A livello internazionale tali turisti hanno registrato una crescita consistente negli ultimi anni e rappresentano una quota importante della domanda complessiva. I visitatori (sia turisti che escursionisti) che fruiscono di questi prodotti, generano un flusso di spesa che impatta sulle varie attività collegate ai siti di interesse culturale (bookshop, servizi di guida etc.) e sulle attività più strettamente turistiche (alberghi, ristoranti etc.), innescando percorsi di crescita economica e occupazionale. Perché questo settore abbia successo, è necessario realizzare una rete delle attrazioni culturali che sia in grado di creare la "massa critica" di visita, e che sfrutti le economie di scala su alcuni servizi (guardiania, promozione, commercializzazione dei prodotti dei bookshop etc.). ciò che è importante evidenziare è che la valorizzazione delle risorse culturali (così come quelle naturali) determina impatti economici positivi, che vanno al di là delle singole iniziative, ma coinvolgono indirettamente e in maniera molto consistente anche le altre attività che insistono sul territorio.

Uno degli elementi positivi presenti è rappresentato dalla volontà degli amministratori, degli imprenditori e degli operatori culturali di valorizzare le emergenze culturali. Si sente l'esigenza di rendere produttivo il patrimonio culturale in quanto la comprensione delle sue valenze è ormai diffusa e generalmente condivisa quale elemento propulsivo di conoscenza del territorio e sviluppo dell'economia locale.

La presenza di vincoli di carattere amministrativo e la lunghezza dei tempi per la riconversione e la ristrutturazione dei luoghi e dei monumenti presenti

nell'area possono rallentare i processi di sviluppo. Anche la percorribilità del territorio e la distanza fra i siti di maggiore rilievo può limitare il potenziale attrattivo della risorsa culturale. È necessario, quindi, rendere il percorso fra un sito e l'altro come un'esperienza attivamente vissuta (visita guidata del panorama, percorso storico guidato, antichi sentieri etc.)

La necessità di dotare le attrazioni culturali di opportuni centri di ricavo per una sostenibilità economica di medio-lungo periodo comporta l'utilizzo di personale addetto alle attività di custodia e guardiania. Questo personale è un costo diretto del soggetto gestore dei beni culturali e incide notevolmente sui costi fissi totali. Si consiglia quindi la costituzione di un consorzio di guardiania o una compartecipazione ai costi dell'Ente regionale.

Le attività produttive da ubicare in territorio gravato da usi civici, che rappresentano in molti casi circa l'80% del territorio comunale, non potranno decollare senza una definizione sistematica della problematica. Ancora una volta la soluzione dovrà essere realizzata sulla base delle metodologie di democrazia partecipata fra regione e PA locale.

La progettazione integrata regionale individua nella valorizzazione del patrimonio culturale una delle priorità di sviluppo per l'intera regione. In maniera particolare l'Ogliastra rappresenta una concentrazione di siti culturali di grande valore. In tal senso il tematismo proposto risulta essere assolutamente coerente con le linee strategiche della progettazione integrata essendo anche in grado di creare "sistema" fra le differenti sub aree e di far convergere le politiche di sviluppo turistico verso un obiettivo unico e comune sia per gli operatori privati che per quelli pubblici.

Il tematismo è necessariamente integrato con gli altri tematismi presentati in questo lavoro, in quanto la sostenibilità economica delle attrazioni culturali non si basa tanto sui biglietti staccati quanto sugli introiti diretti delle attività di vendita e di guida, e sugli introiti indotti nel territorio. Le azioni di sistema si rendono necessarie soprattutto in relazione alla fruibilità dei siti culturali e di quelli naturalistici.

Da parte di numerosi intervistati è emersa con forza la necessità di mettere mano al grande patrimonio archeologico presente nel territorio ogliastrino. Soprattutto gli operatori culturali, ma anche molti amministratori, hanno proposto la messa in rete dei tanti siti e la creazione di un percorso museale. Sparse sul territorio vi sono numerose associazioni culturali che operano nel settore e che hanno dei progetti finalizzati a far uscire dallo stato di abbandono questi importanti siti e favorirne il recupero.

La validità di un simile intervento è confermata anche dal fatto che lo stesso potrebbe costituire un'alternativa per diversificare l'offerta turistica, troppo legata al mare, ampliare la stagione ed attirare visitatori interessati non solo al mare e alle spiagge ma anche alla storia della nostra isola.

Di seguito vengono elencate alcune proposte emerse nei Focus, nelle interviste e nel corso delle azioni di animazione con amministratori, operatori culturali ed economici.

9.2.1. Possibili Interventi

Area strategica secondo la classificazione UE: B) Sostenere la competitività del sistema regionale

Sottocategoria UE	Titolo Azione	Obiettivo	Descrizione sintetica dell'intervento	Partenariato	Territorio interessato
B9 – Sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese che operano nei settori strategici dell'economia regionale	Promozione	Promuovere le risorse culturali e ambientali	Presenza a fiere, BIT, manifestazioni promozionali	Comuni, Operatori del settore, operators, Giovani	Provincia

Fonte: Nostre elaborazioni su dati indagine diretta

Area strategica secondo la classificazione UE: D) Azioni per la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale della regione.

Sottocategoria UE	Titolo Azione	Obiettivo	Descrizione sintetica dell'intervento	Partenariato	Territorio interessato
D1. Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.	Percorso turistico archeologico naturalistico scolastico	Favorire la fruizione a fini didattici dei siti archeologici in particolare con attività destinate alle scuole	Realizzazione camping montano presso il bosco Selene, creazione di un Osservatorio Astronomico e realizzazione di un pacchetto turistico dei siti archeologici.	Comune di Lanusei, Gairo, Arzana, Elini Ilbono, Ussassai, Seui, Coop Nuova Luna, Soc. Oasi Bosco Selene, Associazione Astronomica.	Comuni di Lanusei, Gairo, Arzana, Elini Ilbono, Ussassai, Seui
D1. Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.	Valorizzazione storico culturale del territorio di Ulassai	Valorizzazione del territorio comunale	Sistemazione aree circostanti il centro abitato, realizzazione cartellonistica, sentieri, materiale multimediale.	Comune di Ulassai, Provincia	Comune di Ulassai.
D1. Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.	Recupero villaggio nuragico Bau Nuraxi Trieri	Fruizione del sito a fini turistico culturali	Proseguimento campagna di scavi, realizzazione di un itinerario apposito e costruzione di una società di gestione.	Comune di Trieri	Trieri
D1. Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.	Stazione dell'arte	Struttura museale permanente e Area di esposizione permanente di prodotti artigianali.	Completamento della ristrutturazione di un locale già esistente ad Ulassai	Comuni che ospitano stazioni lungo il percorso del trenino verde.	Comune di Ulassai
D1. Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.	Itinerario culturale cittadino	Creazione di un itinerario culturale della città di Tortol ^A	Completamento e ristrutturazione dei punti chiave dell'itinerario, comprese le torri, le batterie e le piste ciclabili per il raggiungimento dei punti nodali	Comune di Tortoli	Comune di Tortoli
D1. Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.	Ovili del Supramonte	Valorizzazione degli ovili e dei Pinnettos	Creazione di itinerari, sentieristica e formazione di guide turistiche della zona.	Comuni, Provincia, operatori	Provincia

segue

D1. Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.	Valorizzazione del patrimonio archeologico	Valorizzazione del patrimonio archeologico del comune	Scavo di parte del territorio a mare del comune per il recupero del porto fenicio	Comune di Girasole	di Comune di Girasole
D1. Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.	Valorizzazione del patrimonio	Completamento e strutturazione strutture museali	Sistemazione dell'offerta culturale del comune con in abbinamento degli stage formativi per i giovani	Comune di Ilbono	di Comune di Ilbono
D1. Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.	Cultura del pastoralismo	Studio e conoscenza del pastoralismo	Censimento, catalogazione, raccolta dati	GAL, Provincia, storici, antropologi, con la Fonte dei Saperi (chi sa): Anziani e pastori	Provincia Ogliastra
D1. Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.	Festival Memoria Orale	Trasmissione di saperi tra vecchie e nuove generazioni.	Coinvolgimento dei centri storici e degli anziani	Tutti i comuni e la popolazione	Provincia
D1. Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.	I sentieri della transumanza	Riscoprire i vecchi sentieri della transumanza	Formazione di Guide	Esperiti conoscitori del territorio e Guide, comuni	Provincia
D1. Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.	Sentieri montani	Realizzazione di sentieri montani attraverso i siti archeologici	Strutturazione e definizione dei sentieri dell'archeologia montana	Comune di Urzulei e Arzana	di Comune di Urzulei e Arzana

Fonte: Nostre elaborazioni su dati indagine diretta

Area strategica secondo la classificazione UE: E) Sviluppo dei sistemi locali

Sottocategoria UE	Titolo Azione	Obiettivo	Descrizione sintetica dell'intervento	Partenariato	Territorio interessato
E1. Organizzazione e sviluppo di sistemi turistici locali per la fruizione del patrimonio ambientale e culturale	Potenziamento della capacità produttiva del trenino verde	Aumentare il numero di viaggi del trenino verde in modo da soddisfare la domanda esistente	Acquisizione di nuove automotrici e rimorchiate, manutenzioni e conversioni di automotrici già in possesso di FdS	FdS, Comuni di Elini, Arzana, Seui, Villagrande S., Gairo, Ussassai, Lanusei, Tortoli, Ilbono, Osini, Ulassai; Provincia Ogliastra	Comuni di Elini Arzana, Seui, Villagrande S., Gairo, Ussassai, Lanusei, Tortoli, Ilbono, Osini, Ulassai;
E1. Organizzazione e sviluppo di sistemi turistici locali per la fruizione del patrimonio ambientale e culturale	Con il treno fino al mare	Collegamento ferroviario della costa con l'interno dell'Ogliastra	Linee ferrate attrezzate	Comuni, Provincia, Ferrovie dello Stato.	Provincia Ogliastra
E5. Organizzazione e sperimentazione di reti di cooperazione istituzionale tra Enti locali per lo sviluppo dei sistemi locali	Archeologia sperimentale	Svolgere attività didattiche e formative.	Simulazione scavi e ricostruzione oggetti e ambienti. Riproduzione villaggio turistico. Corsi di formazione specifici.	Università, Coop Nuova luna, Comuni e provincia.	Comune di Lanusei
E5. Organizzazione e sperimentazione di reti di cooperazione istituzionale tra Enti locali per lo sviluppo dei sistemi locali	Centro studi internazionali	la conoscenza dell'ambiente e della cultura locale	Corsi di lingua per stranieri	Coop Nuova Luna, Società rilascio certificazioni, Provincia	Provincia
E5. Organizzazione e sperimentazione di reti di cooperazione istituzionale tra Enti locali per lo sviluppo dei sistemi locali	Serie di incontri Cinema, Autori e tradizioni	Diffondere e far conoscere le tradizioni locali	Serie di incontri, dibattiti, proiezioni sul proprio patrimonio culturale.	Esperti, antropologi, sociologie amministratori.	Provincia
E5. Organizzazione e sperimentazione di reti di cooperazione istituzionale tra Enti locali per lo sviluppo dei sistemi locali	Percorsi enogastronomici	Promozione del turismo enogastronomico	Realizzazione di itinerari a tema (via del cannonau, via del casuaxedu...)	Ersat, Gal, Consorzi di produttori locali	Provincia

continua

segue

E5:Organizzazione e sperimentazione di reti di cooperazione istituzionale tra Enti locali per lo sviluppo dei sistemi locali	Valorizzazione del patrimonio culturale	Messa in rete dei siti di interesse archeologico e gestione degli stessi	Valorizzazione delle emergenze archeologiche presenti nel territorio comunale, con la creazione di una rete fra siti archeologici, tombe dei giganti etc	Comune di Villagrande e IREI	Comune di Villagrande
E5:Organizzazione e sperimentazione di reti di cooperazione istituzionale tra Enti locali per lo sviluppo dei sistemi locali	Laboratorio culturale dei Murales	Creazione di un laboratorio culturale per l'arte dei Murales	Creazione di un laboratorio in grado di valorizzare la cultura dei murales con le attività pratiche da realizzare nei siti del paese	Comune di Triei – Istituto d'arte	Comune di Triei
E5:Organizzazione e sperimentazione di reti di cooperazione istituzionale tra Enti locali per lo sviluppo dei sistemi locali	Albergo diffuso	Recupero parte dell'abitato per albergo diffuso	Creazione di una rete di albergo diffuso nei comuni a particolare valenza	Privati e Comuni di Baunei, Gairo, Tortoli	Comuni di Baunei, Gairo, Tortoli
E5:Organizzazione e sperimentazione di reti di cooperazione istituzionale tra Enti locali per lo sviluppo dei sistemi locali	Messa in Rete di siti archeologici	Rete di valorizzazione e promozione dei siti archeologici	Creazione della rete di valorizzazione e promozione dei siti archeologici a partire dal Sito di Ruinas (Arzana)	Cooperativa di gestione e promozione in collegamento con altre realtà e comuni	Tutti i comuni dove sono presenti valenze archeologiche importanti
E5:Organizzazione e sperimentazione di reti di cooperazione istituzionale tra Enti locali per lo sviluppo dei sistemi locali	Rete di offerta culturale	Creazione di una rete di offerta culturale integrata	Creazione della rete di offerta culturale integrata, comprendente manifestazioni artistiche, musicali, pittoriche, in lingua sarda etc. attraverso la creazione di una calendarizzazione condivisa e integrata	Privati e comuni	Intera provincia
E5:Organizzazione e sperimentazione di reti di cooperazione istituzionale tra Enti locali per lo sviluppo dei sistemi locali	Progetto sovracomunale di valorizzazione dei siti monumentali e gestione di servizi turistici.	Gestione comune dei siti	Realizzazione di un museo archeologico e realizzazione di scavi e gestione siti archeologici. Formazione del personale.	Provincia, comuni di Tortoli Girasole Triei Urzulei Baunei Talana e Villagrande e soggetti privati gestori	Provincia, comuni di Tortoli Girasole Triei Urzulei Baunei Talana e Villagrande

Fonte: Nostre elaborazioni su dati indagine diretta

9.3. Il Sistema turistico ambientale

Le bellezze naturalistiche rappresentano uno degli elementi caratterizzanti il territorio ogliastrino, un tratto identitario molto forte suscettibile di divenire ingrediente fondamentale per lo sviluppo economico. L'Ogliastra è potenzialmente in grado di offrire al turista suggestioni ed emozioni uniche capaci di rispondere anche alla “domanda di diversità” che, a fronte di un turismo di massa, è alla ricerca di scorci di rara bellezza e di un’offerta turistica di elevata qualità.

Nel territorio ogliastrino sono presenti peculiarità ambientali di particolare rilevanza, dalle pendici del Gennargentu alle zone di protezione faunistica, dai SIC ai monumenti naturali in una cornice paesaggistica unica. Al contempo il turismo rappresenta uno dei punti di forza dell'area e, in tale ottica, gran parte degli operatori hanno manifestato interesse al potenziamento dell'offerta mediante la promozione e la strutturazione di

itinerari tematici. Occorre sottolineare, inoltre, che l'offerta turistica montana si differenzia da quella costiera e che anche le stesse strutture ricettive esistenti sono di natura differente: le prime sono più orientate verso le formule dell'agriturismo e del B&B, con itinerari che integrano bellezze naturalistiche con i prodotti tipici, mentre nelle seconde la tipologia di offerta è basata sugli alberghi e sui campeggi. Infine, non è da sottovalutare la presenza di alcuni consorzi di ricerca che, specialmente nelle aree montane, stanno sperimentando l'utilizzo e la valorizzazione delle tipicità del Gennargentu.

Uno degli elementi positivi presenti sul territorio è rappresentato dalla volontà degli amministratori, degli imprenditori e degli operatori culturali, di valorizzare in chiave di sostenibilità le emergenze ambientali. La presenza di aree di protezione faunistica, di SIC, di monumenti naturali, favorisce sicuramente la realizzazione di itinerari integrati. Inoltre l'amministrazione comunale di Baunei ha quasi ultimato un piano di sviluppo sostenibile, volto alla tutela e alla valorizzazione delle emergenze ambientali presenti sul territorio.

Inoltre, il "sistema del trenino verde" funge da attrattore capace di aggregare alcune amministrazioni, in un'ottica di valorizzazione comune dei percorsi turistici.

È stato inoltre finanziato con il PSL un numero consistente di B&B (25) che rappresentano una forma di ricettività meno invasiva sul territorio e che risponde a esigenze di equità sociale e redistribuzione del reddito più in linea con uno sviluppo territoriale omogeneo. I B&B presenti nella zona sono oltre 50 e in forte crescita.

Ancora, occorre sottolineare che è presente nel territorio del comune di Elini un centro di educazione ambientale, eventualmente inseribile dentro la rete di itinerari ambientali con particolari attitudini di studio e di ricerca (es. del recupero delle biomasse per compostaggio o per produzione di pellets per il riscaldamento, ancora in fase di studio).

Il principale punto di debolezza è rappresentata dalle note problematiche legate all'istituzione del parco del Gennargentu. La difficoltà è rappresentata soprattutto dalla volontà degli operatori locali, pubblici o privati, di gestire le risorse ambientali, in accordo con le strategie regionali, ma senza "imposizioni da parte dello stato". La necessità di una valorizzazione delle risorse ambientali in chiave turistica è universalmente percepita, ma le tutele e vincoli devono essere attuate sulla base di una strategia partecipata che coinvolga in maniera diretta i soggetti locali, che manifestano l'esigenza di

essere attori dello sviluppo e non meri esecutori. Qualunque altra forma di pianificazione non partecipata è destinata ad un inevitabile fallimento.

Occorre, inoltre, sottolineare che al fine di realizzare ipotesi progettuali concrete ed attuabili in questo ambito è necessario porre una particolare attenzione alla tematica degli usi civici comunali. Ancora una volta le attività produttive da ubicare in territorio soggetto ad usi civici, che rappresentano in molti casi circa l'80% del territorio comunale, non potranno mai decollare senza una definizione sistematica della problematica. Ancora una volta la soluzione deve essere realizzata sulla base delle metodologie di democrazia partecipata fra regione e PA locale.

Infine, uno dei punti di debolezza è rappresentato dal sistema di accesso al credito, dalla carenza di informazione sulle opportunità esistenti e dalla necessità di acquisizione di professionalità altamente specializzate nel settore del marketing e della promozione turistica.

Il tematismo proposto risulta essere coerente con la strategia di sviluppo attuata sul territorio; in particolare il Piano di Sviluppo Locale del G.A.L. presenta un'azione specifica basata sulla valorizzazione degli itinerari del trenino verde, mentre la Comunità Montana e le amministrazioni sono orientate da tempo verso una certificazione ambientale (da attuare) che potrebbe divenire ulteriore elemento di attrazione turistica e di tutela e valorizzazione del territorio.

La progettazione integrata regionale individua nella valorizzazione del patrimonio ambientale in chiave di sostenibilità, una delle priorità di sviluppo per l'intera regione. In maniera particolare l'Oglastra rappresenta una concentrazione di emergenze ambientali e di valenze paesaggistiche montane e costiere di grande valore. In tal senso il tematismo proposto risulta essere assolutamente coerente con le linee strategiche della progettazione integrata anche in conseguenza del fatto che è in grado di creare "sistema" fra le differenti sub aree e di far convergere le politiche di sviluppo turistico verso un obiettivo unico e comune sia per gli operatori privati che per quelli pubblici.

Il tematismo in oggetto necessita di un forte collegamento con quello relativo alla valorizzazione dei prodotti tipici anche attraverso un patto etico che motivi gli operatori turistici nei confronti della commercializzazione all'interno delle proprie strutture delle produzioni locali. Inoltre, vi è un forte collegamento, quasi una complementarità con il tematismo del turismo culturale dal momento che in varie zone le peculiarità culturali e quelle ambientali sono assolutamente legate. Infine, si rileva una forte sinergia con

il tematismo delle PMI locali, in maniera particolare con l'artigianato artistico, che notoriamente ha nel mercato turistico il proprio mercato di riferimento.

9.3.1. Possibili Interventi

Area strategica secondo la classificazione UE: B) Sostenere la competitività del sistema regionale

B8: Azioni pilota di cooperazione e integrazione, nel comparto del turismo, tra aree forti (aree costiere) e aree deboli (aree interne ricche di emergenze ambientali, culturali e paesaggistiche)	Valorizzare le zone interne	Potenziare il turismo nelle zone interne	Valorizzare le aree interne integrando il turismo costiero con quello delle zone interne e incentivando l'offerta turistica di queste ultime (posti letto, sentieristica)	Albergo diffuso e incentivi pubblici per realizzarlo	Intera Provincia
--	-----------------------------	--	---	--	------------------

Fonte: Nostre elaborazioni su dati indagine diretta

Area strategica secondo la classificazione UE: C. Azioni per la sostenibilità ambientale.

Sottocategoria UE	Titolo Azione	Obiettivo	Descrizione sintetica dell'intervento	Partenariato	Territorio interessato
C1: Sviluppo delle conoscenze in campo ambientale, monitoraggio continuo dello stato dell'ambiente e diffusione tra i cittadini della cultura della tutela e della sostenibilità ambientale.	Sistema informativo territoriale	Monitoraggio continuo sullo stato dell'ambiente	Creazione di una rete telematica e postazioni accessibili al territorio	GAL, STL, Artigiani	Intera provincia
	Centro studio per aree marine	Diffusione della cultura di tutela ambientale	Creazione acquario, centro documentazione e laboratori	Capitanerie Privati Università	Aree costiere
C3: Sviluppo e realizzazione di reti, sistemi e modelli di funzionamento sostenibili per la filiera dei rifiuti	Progetto pilota per i pellets	Riuso dello sfalcio verde e dello sfalcio del bosco, biomasse agricole	Creazione di un impianto pilota per la creazione di pellets da sfalcio verde – studio di mercato	Privati, Ente Foreste, Dip. Chimica Univ. Sassari, Comuni	Intera provincia e in particolare le zone con l'aprensione di cantieri forestali
C5: Riqualificazione e valorizzazione delle aree degradate nelle città e nei centri minori e sviluppo di azioni innovative di recupero degli insediamenti abitativi.	Riqualificazione ambientale	Riqualificazione e valorizzazione ambientale delle aree circostanti la cartiera di Arbatax	Bonifiche ambientali e sentieri naturalistici circostanti	Assessorato all'industria; comune di Tortoli	Arbatax
	Recupero miniere dismesse	Messa in sicurezza delle miniere dismesse	Opere edili e di elettrificazione	Ente parco geominerario	Seui e Perdasdefogu
	Recupero aree degradate	Monitoraggio, studio e valorizzazione aree in prossimità degli scogli rossi Messa in sicurezza della cava	Opere ingegneristiche	Comune Regione	Arbatax
C7: Sostegno all'utilizzo delle fonti di energia rinnovabili e all'adozione di tecnologie per il risparmio energetico per usi civili e produttivi.	Fonti di energia rinnovabile	Produzione di energie da biomassa agricola forestale	Realizzazione di impianti Progetti pilota	Privati Comuni Provincia	Intera provincia
C8: Elaborazione e sperimentazione di modelli innovativi di turismo sostenibile.	Incremento dell'attività turistica di volo a fini turistici.	Promozione di attività eco compatibili	Realizzazione/ Completamento di aviosuperfici creazione di strutture e scuole volo	Società sportiva di volo	Tortoli, Perdasdefogu, Villagrande

Fonte: Nostre elaborazioni su dati indagine diretta

Area strategica secondo la classificazione UE: D. Azioni per la tutela e la valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale della regione.

Sottocategoria UE	Titolo Azione	Obiettivo	Descrizione sintetica dell'intervento	Partenariato	Territorio interessato
D1 – Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico.	Itinerari turistici tematici	Valorizzazione dei siti archeologici, naturalistici e dei mestieri tradizionali	Creazione di apposita cartografia; Formazione risorse umane	Enti pubblici e privati	Intera provincia
	Valorizzazione del territorio	fruibilità dell'altopiano di Ulassai	Realizzazione di una funivia	Comuni e privati	Ulassai
	Valorizzazione del territorio	Valorizzazione aree montane	Valorizzazione in chiave turistica delle bellezze naturalistiche	Comune di Urzulei	Urzulei
	Valorizzazione del territorio	Fruibilità dei tacchi	Corsi di speleologia e di arrampicata	Gruppi e società sportive e di settore	Intera provincia
D2 – Tutela e valorizzazione delle aree della Rete Ecologica regionale (Aree Protette, Aree SIC, Aree ZPS).	Valorizzazione delle zone umide	Tutela habitat	Studio dell'ecosistema, identificazione delle specie floro faunistiche e percorsi guidati	Università comuni provincia privati	Zone Umide dell'intera provincia
	Sentiero naturalistico della Laguna di Tortoli e Girasole	Salvaguardia e fruibilità del patrimonio ambientale della zona lagunare	Realizzazione di sentieristica e piste ciclabili per la fruibilità della laguna	Cooperativa pescatori, comune di Tortoli e Girasole	Zona lagunare di Tortoli e - Girasole
	Valorizzazione Gennargentu	Salvaguardia e fruibilità del SIC	Realizzazione sentieristica – valorizzazione etutela della Genziana – Piano di gestione dell'area SIC e soluzione al problema del carico di bestiame anche attraverso l'utilizzo delle isole amministrative e mare (transumanza)	Comune di Villagrande – privati	Villagrande
D3 – Tutela e valorizzazione delle coste e delle isole minori.	Mercato crocieristico	Potenziamento del porto di arbatax	Costruzione del secondo braccio di ponente e potenziamento della stazione marittima	Enti pubblici e privati	Arbatax
	Tutela e valorizzazione delle coster	Controllo dei flussi e valorizzazione delle coste	Realizzazione di percorsi alternativi per la fruizione delle coste – trekking – scalata e passeggiata	Comune di Baunei e privati	Baunei
D4 – Tutela e valorizzazione del patrimonio forestale.	Valorizzazione ambientale	Creazione di un parco naturalistico nello stagno di Tortoli	Sentiero per la circumnavigazione dello stagno di Tortoli e realizzazione museo dei pescatori	Comune di Tortoli	Tortoli

Fonte: Nostre elaborazioni su dati indagine diretta

Area strategica secondo la classificazione UE: E) Sviluppo dei sistemi locali

Sottocategoria UE	Titolo Azione	Obiettivo	Descrizione sintetica dell'intervento	Partenariato	Territorio interessato
E1.Organizzazione e sviluppo di sistemi turistici locali per la fruizione del patrimonio ambientale culturale	Valorizzazione diga flumendosa e	Riqualificazione della diga del Flumendosa e fruizione in chiave turistica	Acquisizione terreni attualmente in contenzioso con l'ENEL – Riqualificazione ambientale – creazione di un centro internazionale di studio ubicato nelle strutture esistenti (da recuperare) promozione del turismo	Comune di Villagrande – ENEL – privati interessati alla gestione	Comune di Villagrande
E1.Organizzazione e sviluppo di sistemi turistici locali per la fruizione del patrimonio ambientale culturale	Sentieri montani delle piante tipiche e	Valorizzazione delle aree montane anche in chiave turistica	Tutela endemismi – valorizzazione piante autoctone – itinerari turistici	Comune e privati (consorzio cosmesi)	Arzana

Fonte: Nostre elaborazioni su dati indagine diretta

9.4. Sistema integrato di commercializzazione e valorizzazione delle produzioni tipiche di qualità

Le produzioni tipiche rappresentano per l'Ogliastra un insieme di prodotti variegati caratterizzati dalla specificità del gusto, della tipologia e delle forme, ma, soprattutto, un'opportunità economica da non sottovalutare. I produttori presenti sul territorio hanno manifestato in differenti occasioni la necessità reale di creare un sistema integrato per la valorizzazione e la commercializzazione delle produzioni tipiche. Esistono consorzi e altre forme aggregative di produttori, ma essi spesso non hanno le professionalità o le strutture dedicate alla commercializzazione.

L'industria alimentare gode di un legame pregnante con le attività agricole e zootecniche dei comuni dell'interno. Il comparto è caratterizzato dalla presenza di piccole imprese, molte delle quali a conduzione familiare, che trasformano le produzioni locali in prodotti ad elevata tipicità. Oltre alle attività registrate presso le Camere di Commercio esistono molte altre attività non censite che avrebbero bisogno di sostegno economico per orientarsi verso una produzione industriale e la commercializzazione dei prodotti. La produzione è quindi poco visibile e la stessa distribuzione avviene spesso attraverso reti di vendita informali.

Secondo l'Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali, redatto su base regionale, sono individuabili i seguenti prodotti tipici qui suddivisi per categorie:

- Liquori tipici: acquavite, mirto di Sardegna tradizionale, bevanda di genziana;
- Carni e salumi: capretto da latte, suinetto da latte, prosciutto di suino, salsiccia sarda;
- Latte e suoi derivati: casu axedu, semicotto di capra, ricotta fresca ovina, gioddu, caglio di capretto;
- Pane, pasta e dolci: culurgiones, pistoccu, pane di patate, miele;
- Vini: cannonau;
- Olio: olio extravergine di oliva;

A questo elenco si possono aggiungere i prodotti rilevati da un'analisi svolta sulle aree GAL in Sardegna, che comprende: la carne di capra di Baunei, la "turrédda cun patata" e le "paniscéddas", e altre produzioni locali meno conosciute;

I produttori hanno costituito dei consorzi al fine di poter creare massa critica e proporsi sul mercato con un quantitativo di prodotti appropriato. In tal senso, una buona parte delle piccole imprese presenti sul territorio in forma consorziata ha potuto iniziare un percorso di miglioramento della qualità delle produzioni e di certificazione, anche tramite DOP o IGP. Occorre sottolineare, però, che i consorzi esistenti non sempre riescono a realizzare una efficace penetrazione del mercato, regionale e nazionale, in quanto sono scarse le competenze in tale ambito.

Inoltre, la valorizzazione della tipicità locale oggi rappresenta non solo la riscoperta dell'identità del territorio ma, un'occasione di crescita basata sulle risorse endogene che da sempre contraddistinguono il territorio ogliastrino.

Prevalentemente l'area montana e, nello specifico, i comuni di Arzana, Villagrande, Urzulei, Talana, Triei, Lanusei, Ilbono e, ovviamente, il comune di Jerzu per la produzione vitivinicola.

Uno degli elementi positivi, emerso nel corso delle interviste e dei focus, è rappresentato dalla consapevolezza, da parte dei produttori, che lo sviluppo delle produzioni tipiche si potrà avere solo mediante la strutturazione di forme associative che consentono di realizzare massa critica e capacità di penetrazione sul mercato regionale e nazionale. Inoltre, la presenza del know how fa sì che tramite l'introduzione di sistemi di produzione basati sull'ausilio delle nuove tecnologie, sia possibile incrementare i quantitativi di prodotto senza alterare le loro qualità organolettiche.

Un altro punto di forza è rappresentato dall'intenso legame tra immagine del territorio, ovvero di natura incontaminata e la genuinità delle produzioni che, in termini di marketing di prodotto costituisce un forte valore aggiunto.

La dotazione potenziale complessiva dell'area è, quindi, più che soddisfacente, perché consente l'organizzazione di un articolato paniere di beni.

Il principale punto di debolezza emerso dalle testimonianze raccolte è costituito dall'individualismo che caratterizza il territorio ogliastrino. Tale debolezza strutturale può essere superata attraverso un'azione di animazione mirata e un intervento di rafforzamento delle competenze. Inoltre, il sistema proposto deve essere supportato da una buona integrazione fra differenti prodotti dal momento che un sistema di commercializzazione basato su un paniere ristretto correrebbe il grande rischio di non reggere le logiche del mercato e di non riuscire a soddisfare l'eventuale domanda esterna. Un paniere articolato di prodotti consente

inoltre di superare un'altra problematica di non poco conto, ovvero un eventuale crollo della domanda relativamente ad una o più produzioni. Il sistema integrato di commercializzazione è in grado, proprio sulla base della diversificazione delle produzioni, di reggere eventuali flessioni della domanda esterna.

Per ciò che concerne la produzione di carni e derivati si hanno profili diversi a seconda che si tratti della filiera suinicola, bovina e ovicaprina.

L'allevamento suino è orientato alla produzione di salumi. Tuttavia le tradizionali metodologie di allevamento brado risultano attualmente incompatibili con lo sfruttamento economico della risorsa. In considerazione di una molteplicità di fattori (potenzialità economiche del prodotto, ricadute igienico-sanitarie di conduzioni alternative, razionalizzazione dell'uso del territorio) l'intervento sulla filiera suinicola, necessita di una serie di interventi, tra cui: la promozione di esperienze pilota con allevamenti in regime semi-brado, il miglioramento qualitativo a livello di trasformazione, la qualificazione del prodotto ed una maggiore attenzione verso la selezione genetica di tipi autoctoni. Questo si rende necessario al fine di ottenere una produzione di tipo industriale e di abbandonare le note problematiche legate al sommerso.

L'allevamento di bovini da carne non esprime valori commerciali all'altezza delle potenzialità, in particolare le piccole e piccolissime aziende subiscono le politiche commerciali degli intermediari e soffrono della mancanza di centri di ingrasso locali e l'assenza di una complessiva integrazione della filiera. Potrebbe a tal fine essere utile l'istituzione di un marchio di qualità che certifichi la tracciabilità del prodotto, dalla nascita dei vitelli alla vendita delle carni.

Le carni di "agnello sardo IGP" soffrono la concorrenza di prodotti non marchiati, venduti a prezzo inferiore, e questo ostacola interventi migliorativi sulla filiera.

Una delle maggiori problematiche che ostano alla reale strutturazione della filiera dell'agroalimentare e alla commercializzazione delle produzioni è rappresentata dalla forte presenza di territori soggetti ad usi civici: essi costituiscono circa l'80% del territorio. L'assenza della proprietà privata fa sì che gran parte delle attività di allevamento del suino venga realizzata sulle terre pubbliche. Questo comporta una serie di problematiche, tra cui l'impossibilità di realizzare "vere aziende", di arginare il fenomeno della peste suina e di poter avere accesso al credito (l'allevatore non possiede le garanzie reali necessarie per l'accensione di un mutuo bancario). La

problematica degli usi civici non inficia solo le produzioni del comparto dell'allevamento; ad esempio, l'agricoltura sperimentale per la produzione di patate di montagna, al fine di realizzare una filiera integrata del culurgiones, presenta la medesima problematica e una situazione non dissimile è vissuta dagli operatori della trasformazione del latte.

Il tematismo proposto risulta essere coerente con la strategia di sviluppo attuata dal territorio. In particolare il Piano di Sviluppo Locale del GAL Ogliastra, propone una strategia basata sulla strutturazione delle filiere produttive tipiche. Inoltre, la strategia attuata negli ultimi anni dalla Comunità Montana dell'Ogliastra si è orientata verso un sostegno alle differenti forme di associazione fra i produttori, fino alla proposta di un marchio d'area.

Il tematismo proposto ha necessità di un collegamento funzionale con quello relativo alla promozione del sistema turistico ambientale e culturale. Tale collegamento è realizzabile attraverso la strutturazione di una forte collaborazione fra gli operatori turistici e la rete dei produttori, anche con un patto etico che motivi gli operatori turistici nei confronti della commercializzazione, all'interno delle proprie strutture, delle produzioni locali.

9.4.1. Possibili Interventi

Sottocategoria UE	Titolo Azione	Obiettivo	Descrizione sintetica dell'intervento	Partenariato	Territorio interessato
B 6 Innovazione e modernizzazione della PA regionale e locale	Osservatorio Economico Locale	Servizi alle imprese: analisi di mercato e studi di settore, orientamento, incubamento di impresa	Creazione di un osservatorio Economico	Comuni, Camera di Commercio Associazioni di Categorie, Esperti	Intera Provincia
B7: Sostegno alla creazione e allo sviluppo di imprese e reti di imprese innovative nei settori delle produzioni agroalimentari, del turismo, delle biotecnologie, dell'ICT, e, più in generale, nei settori in cui la Sardegna presenta significativi addensamenti produttivi e/o vantaggi competitivi	Portale di marketing territoriale	Promozione via web delle produzioni locali e delle attrazioni turistiche	Realizzazione di un portale integrato	Comuni, provincia e produttori	Intera provincia

Fonte: Nostre elaborazioni su dati indagine diretta

Area strategica secondo la classificazione UE: E) Azioni per lo sviluppo dei sistemi locali

Sottocategoria UE	Titolo Azione	Obiettivo	Descrizione sintetica dell'intervento	Partenariato	Territorio interessato
E2, Organizzazione promozione e sviluppo di filiere agroalimentari per le produzioni tipiche locali	Consorzio di imprese di produzione	Coordinare le produzioni per giungere alla standardizzazione del prodotto	Realizzazione di un consorzio con capitale partecipato delle imprese	Aziende di settore e provincia	Intera Provincia
E2, Organizzazione promozione e sviluppo di filiere agroalimentari per le produzioni tipiche locali	Marchio Ogliastra	Commercializzazione prodotti con un unico marchio	Creazione di un consorzio che si occupi della commercializzazione	Produttori del settore agroalimentare e provincia	Intera Provincia
E2, Organizzazione promozione e sviluppo di filiere agroalimentari per le produzioni tipiche locali	Marchi di qualità	Realizzare il progetto del marchio DOP per il pistoccu e IGP per i culurgiones	Completamento del percorso avviato dal Comitato Produttori	Produttori esistenti	Intera Provincia
E2, Organizzazione promozione e sviluppo di filiere agroalimentari per le produzioni tipiche locali	Filiera comparto della capra	Valorizzazione dei prodotti derivati dall'allevamento caprino: latte UHT, formaggio, lana e caglio	Infrastrutturazione e dotazioni di servizi per le 700 aziende presenti in Ogliastra	Tutte le aziende produttrici, le aziende di trasformazione (Galydà, Gennargentu Caprini, Cooperativa Tertenia), e mini-caseifici	Intera Provincia
E2, Organizzazione promozione e sviluppo di filiere agroalimentari per le produzioni tipiche locali	Riconoscimento suino di razza sarda	Valorizzazione della salsiccia e del prosciutto tipico locale	Approvazione del piano di finanziamento dell'allevamento dei suini all'aperto	Comuni, Regione allevatori (consorzio produttori suino tipico, ex istituto zootecnico caseario).	Intera Provincia
E2, Organizzazione promozione e sviluppo di filiere agroalimentari per le produzioni tipiche locali	Filiera del pesce	Valorizzazione del comparto ittico	Facilitazione delle produzioni legate all'itticoltura e ai prodotti derivati	Coooperativa pescatori, comuni, provincia	Intera Provincia
E2, Organizzazione promozione e sviluppo di filiere agroalimentari per le produzioni tipiche locali	Centro di formazione e promozione	Sostegno alle aziende che operano nel settore agroalimentare nella fase di promozione e commercializzazione	Creazione di una sede con il supporto di esperti del settore sia per la formazione, che per l'organizzazione di sagre e manifestazioni	Provincia	Intera Provincia
E2, Organizzazione promozione e sviluppo di filiere agroalimentari per le produzioni tipiche locali	Filiera corta del bovino rustico del Gennargentu	Commercializzazione del prodotto	Creazione di un Consorzio che si occupi del marketing e delle vendite	Produttori e Provincia	Intera Provincia
E2, Organizzazione promozione e sviluppo di filiere agroalimentari per le produzioni tipiche locali	Filiera della capra sarda	Commercializzazione del prodotto	Creazione di un marchio che identifichi la razza autocotona – commercializzazione del prodotto nella grande distribuzione e nel comparto turistico	Produttori e provincia	Intera provincia
E2, Organizzazione promozione e sviluppo di filiere agroalimentari per le produzioni tipiche locali	Produzioni Biologiche	Incentivare le produzioni biologiche	Aiutando gruppi di giovani che vogliono investire nel biologico	Aziende già esistenti nel settore	Intera Provincia
E2, Organizzazione promozione e sviluppo di filiere agroalimentari per le produzioni tipiche locali	Cooperative agricole	Nascita di nuove cooperative	Incentivare la produzione agricola	Cooperativa Agricola Tortoli	Intera Provincia

Fonte: Nostre elaborazioni su dati indagine diretta

Area strategica secondo la classificazione UE: E) Sviluppo dei sistemi locali

Sottocategoria UE	Titolo Azione	Obiettivo	Descrizione sintetica dell'intervento	Partenariato	Territorio interessato
E2.Organizzazione promozione e sviluppo di filiere e distretti agroalimentari per le produzioni tipiche locali	Creazione di un sistema di commercializzazione delle produzioni tipiche ogliastrine	Creazione di uno strumento per l'accesso ai mercati, anche turistici	Utilizzo della centrale ortofrutticola oggi dismessa e acquisto attrezzature per lo stoccaggio delle merci – creazione delle associazioni dei produttori aderenti – strutturazione dei canali di commercializzazione – individuazione di figure altamente specializzate per la gestione della struttura – organizzazione di un sistema di trasporto unico	Provincia e produttori	Intera provincia
E2.Organizzazione promozione e sviluppo di filiere e distretti agroalimentari per le produzioni tipiche locali	Vendita delle produzioni tipiche al comparto turistico	Creazione di un canale commerciale con il comparto turistico	La stessa centrale adibita a sistema di commercializzazione deve attivare meccanismi di sostituzione con il comparto turistico – utilizzo di patti etici fra settore delle produzioni e settore turistico – formazione di capitale umano altamente specializzato	Provincia produttori operatori turistici	, Intera provincia

Fonte: Nostre elaborazioni su dati indagine diretta

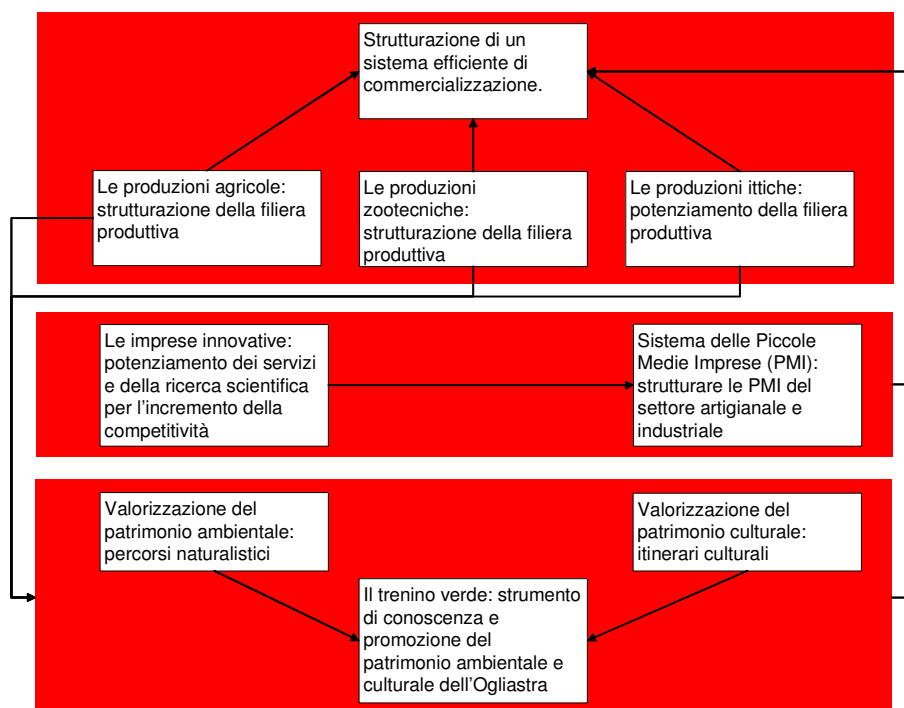
GLI SCHEMI DEI POSSIBILI PROGETTI INTEGRATI

10. METODOLOGIA DI STRUTTUZIONE DEI PROGETTI INTEGRATI

Il processo di analisi e ascolto del territorio, rafforzato dalla presentazione del lavoro al Forum Territoriale, ha permesso di individuare 9 Progetti Integrati. Questi progetti sono strutturati secondo un quadro logico che parte dall'individuazione delle criticità rilevanti per lo sviluppo del territorio e, passando per una integrazione dei progetti proposti dal territorio, è volto alla soluzione di tali criticità attraverso il raggiungimento di obiettivi generali e specifici. I primi sono relativi alla soluzione di problemi macroscopici, diffusi territorialmente e con un'ottica di lungo periodo. I secondi riguardano le azioni che si devono porre in essere per la realizzazione di specifiche attività funzionali al raggiungimento degli obiettivi specifici. Da questi obiettivi discendono dei risultati attesi generali e specifici.

Il diagramma che segue offre una visione sinottica dei progetti integrati che sono scaturiti dal processo di analisi e ascolto del territorio e che saranno descritti puntualmente nel capitolo.

Quadro sinottico dei progetti integrati



11. I POSSIBILI PROGETTI INTEGRATI

11.1. Strutturazione di un sistema efficiente di commercializzazione.

Il sistema delle produzioni tipiche ogliastrine è caratterizzato dalla presenza di numerosi prodotti di nicchia, offerti in genere da aziende molto piccole che immettono sul mercato piccoli quantitativi di prodotto, le cui specificità tuttavia devono essere preservate in quanto costituiscono l'elemento di maggiore forza attrattiva per il consumatore. Dal punto di vista della promozione e commercializzazione, è necessario garantire e preservare le varie tipicità attraverso un insieme di azioni coordinate che consentano di innescare meccanismi virtuosi per l'abbattimento dei costi di produzione e di commercializzazione. L'impresa di piccole dimensioni, infatti, non è in grado di seguire il processo che va oltre il momento produttivo, ovvero non riesce a compiere per proprio conto le attività di stoccaggio, trasporto, promozione e marketing. Questo perché il livello di produzione non è sufficiente a garantire la penetrazione nei mercati non locali e tali attività sono troppo costose se realizzate singolarmente. Si rende pertanto necessario razionalizzare il sistema di promozione e commercializzazione, creando una rete in grado di riunire i produttori presenti nel territorio attraverso strutture di livello intercomunale la cui funzione comprenda anche l'indirizzo e il controllo dei progetti di qualificazione e certificazione dei prodotti.

11.1.1. Obiettivo generale del PI

L'obiettivo generale del PI è la realizzazione di un sistema efficiente di commercializzazione mediante l'individuazione e strutturazione di uno o più soggetti aggregativi con funzioni logistiche e di promozione e commercializzazione.

Oggetto dell'intervento sono le produzioni tipiche locali del settore agroalimentare, dell'artigianato tipico, dell'allevamento e della pesca. L'intervento ha come principale obiettivo la razionalizzazione dell'offerta dei prodotti tipici ogliastrini, consentendo alle imprese di varcare i confini locali e regionali. Inoltre, il PI permetterà di mettere a sistema un apparato produttivo eterogeneo, privilegiando la commercializzazione e la promozione dei prodotti con un'immagine fortemente riconducibile al territorio.

La realizzazione di un sistema di vendita unitario che commercializzi più prodotti contemporaneamente, consente da una parte di aumentare la

quantità di prodotti offerti incrementando le possibilità di raggiungere i mercati più ampi e più lontani e, dall'altra, di abbattere i costi di stoccaggio, trasporto e la realizzazione di attività di studio, di certificazione, di promozione e di commercializzazione.

La razionalizzazione di un sistema di commercializzazione efficiente è però subordinato alla strutturazione di un insieme di interventi volti a garantire un consistente incremento della capacità produttiva delle aziende, e al mantenimento di livelli di qualità elevata. In tal senso il progetto si integra con i PI "Le produzioni agricole: strutturazione della filiera produttiva" e "Le produzioni zootecniche: strutturazione della filiera produttiva".

11.1.2. Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici del progetto integrato sono stati suddivisi anche in singoli obiettivi operativi al fine di individuare un livello di definizione capace, in un secondo momento, di determinare le singole tipologie di intervento che il progetto integrato dovrà realizzare.

- Razionalizzazione dei servizi di supporto alla vendita: stoccaggio, trasporto, distribuzione, attraverso l'accordo fra i vari produttori per la creazione di strutture comuni che si occupino direttamente di tali attività.
- 1. creazione di strutture comuni di vendita (esempio: centrale ortofrutticola di Tortoli), che consentano l'abbattimento dei costi, per lo stoccaggio, conservazione e movimentazione delle merci.
- 2. realizzazione della struttura organizzativa che sovrintenda alle attività di definizione dei contratti di vendita (centro di competenze-pool di esperti) e all'approvvigionamento delle materie prime, oltre al funzionamento della struttura comune di vendita.
- Facilitazione delle condizioni per l'accesso ai sistemi di certificazione e disciplinare per un marchio territoriale "ombrello".
- 1. la promozione dei prodotti ogliastrini deve essere fatta attraverso la presentazione di un unico prodotto, contraddistinto da un marchio unico che ricomprende al suo interno tutti i prodotti contraddistinti da una elevata tipicità. La realizzazione di questo obiettivo è subordinata alla necessità di individuare un target ben definito di acquirenti che sono disposti ad acquistare un prodotto di qualità elevata e che sia sufficientemente remunerativo per consentire la copertura degli elevati

costi di una produzione artigianale. La scelta dei diversi sistemi di promozione è sicuramente legata al raggiungimento di questi particolari mercati.

- Incentivazione delle aggregazioni fra produttori per il raggiungimento di una maggiore efficienza del sistema di offerta e una maggiore integrazione settoriale.
- 1. favorire l'accordo con gli operatori del settore turistico al fine di incentivare l'utilizzo dei prodotti tipici, sia all'interno delle strutture ricettive che durante le fiere e le altre occasioni di promozione, percorsi turistici etc.
- 2. creare collegamenti stabili con il sistema turistico al fine di presentare ai visitatori un pacchetto ogliastro complessivo, che invoglia il turista a tornare ma soprattutto a ricercare gli stessi prodotti nel posto di residenza.
- Creare le condizioni per la formazione di figure esperte che operino costantemente sul territorio, supportando sia le amministrazioni locali che le aziende nelle varie fasi del processo di promozione e vendita dei prodotti locali.
- 1. formazione sui processi produttivi, anche in materia di igiene alimentare e sicurezza sul lavoro;
- 2. formazione di un gruppo di esperti nell'erogazione di servizi alle imprese, in particolare di consulenza e marketing;
- 3. formazione di un gruppo di esperti nell'utilizzo di nuove tecnologie, applicate al marketing (e-commerce, creazione e gestione di siti web, marketing sul web).
- Garantire l'erogazione di un insieme di servizi alle imprese, anche attraverso la creazione di strutture stabili sul territorio.
- 1. realizzazione di studi di settore, indagini e analisi di mercato, o comunque ricerche di vario genere volte alla soluzione delle problematiche del sistema produttivo.
- 2. realizzazione di un sistema per il monitoraggio dei prezzi di mercato

3. realizzazione di un “borsino” locale sui prodotti e sulle competenze presenti sul territorio

11.1.3. Risultati attesi

I risultati che si attendono per il tramite del progetto sono articolati in generali e puntuali.

Risultati generali:

- Innalzamento della qualità della vita dei produttori e delle popolazioni locali
- Creazione di concrete possibilità di crescita per le aziende e i lavoratori
- Crescita complessiva del sistema di intermediazione commerciale
- Crescita del senso di appartenenza e dell'identità locale.

Risultati puntuali:

- Decremento dei costi della logistica e della distribuzione;
- Creazione di sistemi di aggregazione dei produttori;
- raggiungimento di volumi di vendita delle produzioni adeguati all'accesso ai mercati locali e non;
- incremento delle competenze della classe dirigenziale
- incremento del livello di vendite e dei risultati economici delle imprese.

11.2. Le produzioni agricole: strutturazione della filiera produttiva

Il sistema agricolo dell'Ogliastra è caratterizzato dalla presenza di alcune produzioni di eccellenza e, al contempo, da sistemi produttivi minoritari a conduzione familiare.

L'obiettivo generale del Progetto Integrato proposto si sostanzia nella valorizzazione e strutturazione delle produzioni agricole. Come evidenziato nel corso dell'analisi, le produzioni agricole sono caratterizzate, da un lato, dalla presenza di sistemi a buona strutturazione produttiva, come quello vitivinicolo, a forte tipicità (come nel caso del Cannonau) e in continua crescita sia in termini di quantità che di qualità del prodotto; dall'altro, si riscontra una eccessiva polverizzazione della proprietà terriera e l'utilizzo di una porzione dei migliori terreni ad uso agricolo per lottizzazioni, specie in agro di Tortolì, dove le concessioni edilizie negli appezzamenti una volta sede degli aranceti, hanno ridotto la superficie agricola utilizzabile.

Inoltre, le attività di analisi e ascolto del territorio hanno messo in luce la volontà, da parte dei piccoli produttori, di risolvere le criticità del sistema dell'agricoltura locale e di investimento nel settore.

11.2.1. Obiettivo generale del PI

L'obiettivo generale del PI è la **valorizzazione delle produzioni agricole dell'Ogliastra ad elevata tipicità e la loro strutturazione produttiva**. Le produzioni oggetto dell'intervento sono l'olivicoltura, l'agrumicoltura, la viticoltura, la mandorlicoltura e la frutticoltura in genere, oltre alle produzioni orticole anche montane (es. produzione di patate). L'intervento ha quale obiettivo non solo la valorizzazione dei prodotti che rappresentano la tradizione locale ma, soprattutto la creazione di sistemi produttivi moderni capaci di realizzare prodotti di qualità e, al contempo, massa critica. Per la realizzazione dell'obiettivo generale risulta, infatti, indispensabile che le aziende agricole: a) percepiscano il valore aggiunto delle proprie produzioni inteso quale tipicità delle stesse, b) siano capaci di attivare investimenti per l'introduzione nell'azienda di innovazioni tecniche e tecnologiche e che c) abbiano la capacità di lavorare insieme al fine di realizzare la massa critica necessaria per poter effettuare, nell'arco di tutto l'anno, forniture al mercato locale, inteso anche quale sistema turistico dove si consuma solo il 23% dei prodotti locali.

11.2.2. Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici del progetto integrato sono stati suddivisi anche in singoli obiettivi operativi al fine di individuare un livello di definizione capace, in un secondo momento, di determinare le singole tipologie di intervento che il progetto integrato dovrà realizzare.

- Strutturare le aziende e sviluppare l'imprenditorialità in agricoltura
 1. razionalizzare le produzioni esistenti attraverso l'introduzione di strumenti atti a migliorare la produzione (es. introduzione di moderni sistemi di irrigazione, introduzione di macchinari per facilitare la raccolta, attrezzature agricole varie quali sistemi meccanici per la raccolta, calibratrici, anche in uso collettivo a più aziende vicine, etc.);
 2. interventi specifici per l'impianto o il reimpianto di produzioni ad elevata tipicità zonale (es. alberi di agrumi, mandorli, olivi, orticoltura, patate di montagna etc.) al fine di incrementare il quantitativo delle produzioni;
 3. consentire alle aziende l'accesso al credito, per il tramite di consorzi fidi, al fine di facilitare la realizzazione degli investimenti.
 4. interventi per la trasformazione delle produzioni da realizzare in azienda (es.: liquori, marmellate etc.)
 5. interventi per la nascita di imprese di trasformazione delle produzioni locali o per la crescita delle strutture di trasformazione esistenti ai fini di una razionalizzazione del processo produttivo, della crescita della capacità produttiva o per il conseguimento delle certificazioni del prodotto (es. pistoccu, culurgiones, dolci tipici etc.)

- Migliorare la qualità delle produzioni esistenti, ai fini di un più vantaggioso risultato economico in termini di prezzi di vendita delle produzioni stesse
 1. introdurre sistemi di certificazione di qualità delle produzioni, al fine di realizzare, per alcune di esse, la chiusura della filiera (es. patate di montagna prodotte a livello locale e certificate per chiudere la filiera della produzione dei culurgiones);
 2. attivare circuiti virtuosi di affiancamento (assistenza tecnica) alle aziende al fine di massimizzare i quantitativi e la qualità delle produzioni ad elevata tipicità.

- Strutturare i sistemi di aggregazione fra i produttori per poter realizzare una continuità di fornitura nel mercato e/o introdurre sistemi comuni di packaging dei prodotti (il presente PI è complementare al PI relativo alla valorizzazione e commercializzazione delle produzioni tipiche)
- 1. per l'olivicoltura: esiste già un'aggregazione di produttori che, per migliorare la penetrazione del proprio prodotto sul mercato, deve investire collettivamente in qualità e packaging;
- 2. per l'orticoltura e la frutticoltura in genere: si tratta di produttori con dimensione media aziendale molto piccola, l'aggregazione dei produttori consente l'accesso al mercato in maniera organizzata e la possibilità, per la struttura di commercializzazione delle produzioni locali ad elevata tipicità, di poter agire sul mercato con una migliore massa critica di prodotto e con una continuità delle produzioni nell'arco dell'anno;
- 3. realizzare sistemi di aggregazione fra i produttori da attivare tramite le associazioni di categoria e l'ERSAT: l'apporto tecnico di tali soggetti consente di impostare politiche integrate di assistenza tecnica, di aggregazione dei produttori, di potenziamento del ruolo dei consorzi fidi e di razionalizzazione generale delle produzioni.

11.2.3. Risultati attesi

I risultati che si attendono per il tramite del progetto sono articolati in generali e puntuali.

Risultati generali:

- Innalzamento della qualità della vita dei produttori e delle popolazioni locali
- Creazione di concrete possibilità di crescita (o sopravvivenza in alcuni casi) per i lavoratori dell'agricoltura
- Crescita complessiva del comparto agricolo ogliastrino
- Tipicizzazione delle produzioni agricole tradizionali

Risultati puntuali:

- Innalzamento della qualità dei prodotti agricoli tradizionali
- Creazione di sistemi di aggregazione dei produttori
- Maggiore penetrazione delle produzioni nei mercati, locale, regionale e turistico.

11.3. Le produzioni zootecniche: strutturazione della filiera produttiva

Il settore zootecnico costituisce una delle maggiori risorse dell'Ogliastra, nonostante stia vivendo una delle crisi sanitarie più difficili degli ultimi anni, a causa della presenza di focolai di peste suina africana e del persistere della sindrome della lingua blu, per cui sia il numero delle aziende che quello dei capi è notevolmente ridimensionato. I comparti di maggiore specializzazione sono quelli ovino, caprino, bovino e suino, cui va aggiunto il settore avicolo e che ha conosciuto nell'ultimo decennio una crescita rilevante.

L'obiettivo generale del Progetto Integrato proposto si sostanzia nella valorizzazione e strutturazione delle produzioni zootecniche. Il settore è caratterizzato da aziende di medie e piccole dimensioni e dalla scarsa razionalizzazione dell'insediamento degli allevamenti presenti, che comporta un eccessivo carico di bestiame in diverse aree, soprattutto nei terreni ad uso comune e nelle aree del Gennargentu. Il comparto delle produzioni tipiche appare nel complesso ancora molto debole. Il settore lattiero-caseario che si basa sul comparto oviceprino, destina la maggior parte del proprio prodotto ai caseifici, alcuni dei quali sono situati al di fuori della Provincia. La produzione di carni e derivati presenta profili diversi a seconda che si tratti della filiera suinicola, bovina e oviceprina. In particolare, per quanto riguarda l'allevamento suino, un ostacolo allo sfruttamento economico di questa risorsa è rappresentato dal fatto che un considerevole quantitativo di animali, non censiti, è in genere allevato allo stato brado, sfuggendo così ad ogni controllo sanitario. Ciò rappresenta un problema per diversi ordini di motivi, compreso soprattutto l'avvio di iniziative di certificazione della filiera che presuppongono una precisa identificazione dell'animale in tutte le fasi della produzione.

Le attività di analisi e ascolto del territorio hanno messo in luce la volontà, da parte dei piccoli produttori, di risolvere le criticità del sistema zootecnico locale e di investimento nel settore.

11.3.1. Obiettivo generale del PI

L'obiettivo generale del PI è la **valorizzazione delle produzioni zootecniche dell'Ogliastra ad elevata tipicità e la loro strutturazione produttiva**. Le produzioni oggetto dell'intervento sono le filiere tradizionali: suinicola, bovina, oviceprina e quelle più recenti degli allevamenti alternativi anche con metodi biologici. L'intervento ha quale obiettivo non solo la

valorizzazione dei prodotti che rappresentano la tradizione locale ma, soprattutto, la creazione di sistemi produttivi moderni capaci di realizzare prodotti di qualità e, al contempo, massa critica. Per la realizzazione dell'obiettivo generale risulta, infatti, indispensabile che le aziende zootecniche: a) percepiscano il valore aggiunto delle proprie produzioni inteso quale tipicità delle stesse, b) siano capaci di attivare investimenti per l'introduzione nell'azienda di innovazioni tecniche e tecnologiche e che c) abbiano la capacità di lavorare insieme al fine di realizzare la massa critica necessaria per poter effettuare, nell'arco di tutto l'anno, forniture al mercato locale, inteso anche quale sistema turistico dove si consuma solo il 23% dei prodotti locali.

11.3.2. Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici del progetto integrato sono stati suddivisi anche in singoli obiettivi operativi al fine di individuare un livello di definizione capace, in un secondo momento, di determinare le singole tipologie di intervento che il progetto integrato dovrà realizzare.

- Strutturare le aziende e sviluppare l'imprenditorialità
- 1. razionalizzare le produzioni esistenti attraverso l'introduzione di strumenti atti a migliorare la produzione (es. ristrutturazione e adeguamento di locali esistenti, introduzione di attrezzature e macchinari per migliorare le condizioni di allevamento);
- 2. interventi specifici a supporto delle aziende attive e di nuova attivazione nel settore delle produzioni ad elevata tipicità zonale (es. produzioni di formaggi, altri derivati del latte, salumi e insaccati tipici del territorio etc.) al fine di incrementare il quantitativo delle produzioni;
- 3. incentivare l'introduzione di tecnologie di produzione di energia alternativa a basso impatto ambientale;
- 4. consentire alle aziende l'accesso al credito, per il tramite di consorzi fidi, al fine di facilitare la realizzazione degli investimenti;
- 5. completamento della filiera con l'inserimento nel circuito produttivo delle produzioni poco presenti nel territorio (es. centri d'ingrasso per l'allevamento bovino);
- 6. interventi per la nascita di imprese di trasformazione delle produzioni locali o per la crescita delle strutture di trasformazione esistenti ai fini di una razionalizzazione del processo produttivo, della crescita della

capacità produttiva o per il conseguimento delle certificazioni del prodotto (es. prosciutti e insaccati in genere, formaggi etc.)

- Migliorare la qualità delle produzioni esistenti, ai fini di un più vantaggioso risultato economico in termini di prezzi di vendita delle produzioni stesse;

1. introdurre sistemi di certificazione di qualità delle produzioni, al fine di realizzare la strutturazione completa della filiera. In particolare:

a) per l'allevamento dei bovini da carne che non esprime valori commerciali all'altezza delle potenzialità è necessario realizzare un marchio di qualità (DOP, IGP) che certifichi l'intera filiera, dalla nascita dei vitelli alla vendita delle carni;

b) per l'allevamento suino, la diffusione della conduzione a brado che sfugge ad ogni controllo sanitario è una delle principali cause del mancato avvio della filiera. È necessario, dunque, realizzare, con la collaborazione dei Comuni e dell'Ente Foreste, azioni specifiche che favoriscano l'introduzione di metodologie di allevamento compatibili con l'ambiente e la profilassi igienica e sanitaria. Attraverso questa collaborazione potrebbero essere messe a disposizione ampie superfici boscate da suddividere in settori recintati. In questo modo verranno superati i blocchi sanitari conseguenti alla presenza di focolai di peste suina africana nell'area, strutturando così la filiera fino alla lavorazione delle carni e al commercio dei prodotti;

c) per l'allevamento ovicaprino occorre razionalizzare il comparto e regolamentare il pascolo, con particolare attenzione per i terreni gravati da uso civico (quanto affermato non è prerogativa del settore ovicaprino ma riguarda anche il comparto bovino e suino), oltre che l'introduzione di sistemi di certificazione di qualità;

2. incentivare l'introduzione della metodologia biologica;

3. attivare programmi di ricerca scientifica funzionali al miglioramento delle produzioni e un miglior risultato economico;

- Strutturare i sistemi di aggregazione fra i produttori per poter realizzare una continuità di fornitura al mercato (il presente PI è complementare al PI relativo alla valorizzazione e commercializzazione delle produzioni tipiche)

1. consentire l'accesso al mercato in maniera organizzata e la possibilità, per la struttura di commercializzazione delle produzioni locali ad elevata tipicità, di poter agire sul mercato con una migliore massa critica di prodotto e con una continuità delle produzioni nell'arco dell'anno;
2. realizzare sistemi di aggregazione fra i produttori da attivare tramite le associazioni di categoria e l'ERSAT: tramite l'apporto tecnico di tali soggetti è possibile impostare politiche integrate di assistenza tecnica, di aggregazione dei produttori, di potenziamento del ruolo dei consorzi fidi e di razionalizzazione generale delle produzioni.

11.3.3. Risultati attesi

I risultati che si attendono per il tramite del progetto sono articolati in generali e puntuali.

Risultati generali:

- Innalzamento della qualità della vita dei produttori e delle popolazioni locali;
- Creazione di concrete possibilità di crescita per gli operatori del comparto;
- Crescita complessiva del comparto zootecnico ogliastrino;
- Tipicizzazione delle produzioni zootecniche tradizionali;

Risultati puntuali:

- Innalzamento della qualità dei prodotti zootecnici tradizionali;
- Ottemperare alle disposizioni di legge in materia di igiene e profilassi, di benessere degli animali e di rintracciabilità della filiera e del prodotto;
- Creazione di sistemi di aggregazione dei produttori;
- Maggiore penetrazione delle produzioni nei mercati, locale, regionale e turistico.

11.4. Le produzioni ittiche: potenziamento della filiera produttiva

Il settore ittico costituisce una porzione importante delle risorse produttive del territorio ogliastrino, seppur localizzato prevalentemente nei comuni costieri, in particolare a Tortolì. Nel settore, i comparti più rilevanti sono rappresentati dall'allevamento in laguna, dalla pesca in mare aperto e dall'allevamento in acqua dolce mentre meno sviluppata, anche se con interessanti prospettive di crescita, è la trasformazione dei prodotti ittici.

11.4.1. Obiettivo generale del PI

L'obiettivo generale del Progetto Integrato proposto si sostanzia nel potenziamento della filiera ittica attraverso la realizzazione di investimenti volti ad incrementare le potenzialità di offerta e di penetrazione in mercati non locali. Ciò si sostanzia in investimenti sugli impianti di trasformazione e sui sistemi di trasporto.

L'intervento ha quale obiettivo non solo la valorizzazione dei prodotti locali ma, soprattutto, la creazione di sistemi commercializzazione moderni e capaci di connettere il sistema di offerta con i mercati non locali. Un fattore che contribuirà in modo positivo al raggiungimento dell'obiettivo generale è la strutturazione di una forma aggregativa fra i vari operatori del settore, al fine di sfruttare le economie di rete e ridurre in tal modo i costi di commercializzazione dei prodotti. Infine, una parte sostanziale per la crescita complessiva del sistema ittico ogliastrino è rappresentato da un investimento ad hoc nella ricerca, ovvero nella realizzazione di una rete strutturata fra i produttori locali e i centri di ricerca regionali.

11.4.2. Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici del progetto integrato sono stati suddivisi anche in singoli obiettivi operativi al fine di individuare un livello di definizione capace, in un secondo momento, di determinare le singole tipologie di intervento che il progetto integrato dovrà porre in essere:

- Adeguamento delle aziende per la trasformazione dei prodotti in lavorati e semilavorati
- 1. acquisto di macchinari specifici per le attività
- 2. formazione specifica per l'introduzione di più efficienti processi produttivi

- miglioramento delle condizioni di lavoro degli addetti del settore tramite l'adeguamento delle attrezzature nautiche e per la pesca

1. interventi per il potenziamento delle dotazioni per la pesca ad uso individuale
2. interventi per la messa in sicurezza delle barche e delle attrezzature
3. Interventi per l'adeguamento produttivo e/o la ristrutturazione degli impianti obsoleti

- Completamento della filiera con l'inserimento nel circuito produttivo di fasi della produzione non presenti nel territorio (es. certificazioni e sistemi per la tracciabilità).

1. introdurre sistemi di certificazione di qualità delle produzioni (es. IGP, DOP sui differenti prodotti), al fine di realizzare la chiusura della filiera.

- Strutturare i sistemi di aggregazione fra i produttori per poter minimizzare i costi di commercializzazione (il presente PI è complementare al PI relativo alla valorizzazione e commercializzazione delle produzioni tipiche)

1. Realizzare sistemi di aggregazione dei produttori che consentano l'accesso al mercato in maniera organizzata, specie per ciò che concerne i prodotti semilavorati e il congelato.

- attivare programmi di ricerca scientifica funzionali al miglioramento delle produzioni e un miglior risultato economico.

1. Attivazione di programmi di ricerca per specifiche coltivazioni (es.: Arsella Bianca) e allevamento (es. Macrostigma, la trota sarda), al fine di diversificare l'offerta tramite il recupero di varietà autoctone e la sperimentazione di altre colture
2. Attivazione di programmi di ricerca per lo smaltimento dei rifiuti residui della lavorazione del pesce e dei molluschi e dei materiali di risulta.
3. Attivazione di programmi di ricerca sperimentale per tecniche di dissuasione sostenibile per le specie conflittuali (delfini e cormorani), con la partnership di università e centri di ricerca

- Realizzazione di interventi di supporto al comparto tramite la centralizzazione di alcuni servizi alle attività
 - 1. Realizzazione di un centro di rimessaggio delle reti per la comunità dei pescatori all'interno dell'area dei servizi portuali (zona industriale di Tortoli), che funga anche da centro di armatura delle reti e da luogo di aggregazione della comunità
 - 2. Interventi per l'acquisto di macchinari per il sollevamento delle barche da localizzare nell'area portuale
 - 3. Centralizzazione della fase di smaltimento dei rifiuti (es.: polistirolo) in un'ottica ecocompatibile
-
- Attivazione di percorsi per l'ittiturismo e strutturazione di attività collaterali alla pesca che consentano una maggiore diversificazione delle attività e un maggior reddito diffuso (es.: ricettività alternativa, servizi al turista).

11.4.3. Risultati attesi

I risultati che si attendono per il tramite del progetto sono articolati in generali e puntuali.

Risultati generali:

- Innalzamento della qualità della vita dei produttori e delle popolazioni locali
- Creazione di concrete possibilità di crescita per i lavoratori del settore ittico
- Crescita complessiva del comparto ittico ogliastrino

Risultati puntuali:

- Innalzamento della qualità dei prodotti
- Tutela del sistema lagunare
- Ottemperare alle disposizioni di legge in materia di igiene e profilassi, e di rintracciabilità della filiera e del prodotto
- Creazione di sistemi di aggregazione dei produttori

- Maggiore penetrazione delle produzioni nei mercati, locale, regionale e turistico.
- Diversificazione delle attività di pesca e delle attività collegate.

11.5. Sistema delle Piccole Medie Imprese (PMI): strutturare le PMI del settore artigianale e industriale

Il sistema delle PMI presenti in Ogliastro rappresenta al tempo stesso un punto di forza del territorio, se si considerano la loro numerosità e il loro tasso di crescita, e un punto di debolezza, se si esaminano problematiche connesse alla crescita e al consolidamento delle stesse. Tali problematiche, espresse spesso in termini di “carenze” o “vuoti strutturali”, emergono assiduamente dall’analisi del comparto e, in maniera ancor più diretta, dall’ascolto del territorio.

Il fatto che queste criticità siano riscontrate a un livello più generale, sia in ambito regionale che nazionale, non rende meno sentita l’esigenza di un approccio integrato che affronti in maniera unitaria e sistemica i problemi delle PMI. Pertanto, il Progetto Integrato qui proposto, si articola in obiettivi da perseguire e relative priorità/azioni da intraprendere, partendo dalla constatazione che esiste una necessità di strutturare le PMI dell’Ogliastro per renderle più competitive e più efficienti.

11.5.1. Obiettivo generale

L’obiettivo generale di questo PI è perfettamente coerente con l’obiettivo alla base della strategia regionale: **umentare la competitività delle PMI nel settore artigianale e in quello industriale**, migliorando gli standard produttivi. Rendere le PMI più competitive significa innanzitutto migliorare le strutture dal punto di vista organizzativo e qualitativo, consolidare il tessuto imprenditoriale esistente ed incentivare quello potenziale attraverso la creazione di un “clima” favorevole per chi intende, con le giuste capacità e possibilità, investire sul territorio. La strutturazione del sistema delle PMI ogliastrine deve, quindi, essere intesa quale crescita comune del comparto, incremento della produzione, sia dal punto di vista dei quantitativi prodotti che dal punto di vista della qualità delle produzioni, abbattimento dei costi di produzione e incentivazione all’introduzione di innovazioni di prodotto e di processo.

Tali obiettivi possono essere raggiunti attraverso l’utilizzo di leve strategiche differenti: dal sostegno alla competitività, allo sviluppo dei sistemi locali, alla sostenibilità ambientale.

11.5.2. Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici del progetto integrato sono stati suddivisi anche in singoli obiettivi operativi al fine di individuare un livello di definizione capace, in un secondo momento, di determinare le singole tipologie di intervento che il progetto integrato dovrà porre in essere:

- Potenziare l'offerta dei servizi alle imprese
- 1. Migliorare l'efficienza dalla PA relativamente ai servizi offerti alle imprese (Potenziamento dello SUAP; messa in rete di tutti i comuni, attivazione di protocolli e modulistica univoci ed universali, possibilità di stipula di convenzioni con enti terzi)
- 2. Strutturare il sistema dei servizi alle imprese, anche attraverso la formazione di figure specializzate di supporto alle imprese e alle PA;
- 3. Supportare le imprese ed accompagnarle nei processi di accesso al credito e, eventualmente, di gestione del finanziamento pubblico
- 4. Potenziare e sostenere il trasferimento tecnologico attraverso la collaborazione con l'università e con i principali centri di ricerca nazionali ed internazionali

- Rendere più funzionali le aree artigianali al fine di eliminare i disservizi che generano delle vere e proprie barriere alla produzione
- 1. Interramento delle linee elettriche ad alta tensione;
- 2. Potenziamento dei collegamenti telefonici e telematici e maggiore accessibilità alle reti intranet ed internet
- 3. Organizzare servizi di guardiania e di gestione comune fra le aziende dei servizi accessori nelle aree PIP;
- 4. Realizzazione di spazi di produzione per l'artigianato, anche artistico, nei comuni anche attraverso il recupero di edifici dimessi presenti all'interno del perimetro comunale. Tale intervento si rende utile in via prioritaria per l'artigianato artistico (tappeti, coltelli, cestini, etc.)

- Migliorare la competitività delle imprese artigiane attraverso la strutturazione dei laboratori di produzione

1. Realizzare investimenti all'interno dei laboratori delle imprese, specie nei settori di produzione alimentare, al fine di incrementare i quantitativi e la qualità dei prodotti.

- Potenziare il capitale umano locale al fine di incrementare la specializzazione e la professionalità

1. Rendere le strutture esistenti più funzionali alle esigenze formative dell'area (Strutturazione del polo formativo di Tortolì, e riconversione dello stesso in polo della formazione imprenditoriale);

2. Formare figure professionali specializzate al fine di valorizzare e promuovere al meglio le produzioni tipiche locali (puntare su un capitale umano specializzato in marketing territoriale, interno ed esterno)

3. Interventi di formazione continua per la crescita del capitale umano interno all'azienda

- Creare reti di PMI al fine di abbattere i costi di approvvigionamento di materie prime e potenziare i servizi di vendita delle produzioni artigiane

1. Creazione di un sistema di acquisto comune delle materie prime per gli artigiani, da ubicare in una struttura capace anche di risolvere le problematiche relative allo stoccaggio delle stesse. Il sistema comune è concepito quale punto ove confluiscono gli ordinativi per l'acquisto da parte dei vari artigiani e dal quale partono poi congiuntamente gli ordini per l'intera provincia. Tale sistema consente un abbattimento dei costi di acquisto e di trasporto delle stesse e la strutturazione di una rete fra gli artigiani suscettibile di determinare occasioni di maggiore strutturazione della rete stessa.

2. Intervento per la realizzazione di un polo espositivo delle produzioni dell'artigianato artistico e tradizionale (Tortolì). All'interno di tale spazio espositivo gli artigiani avranno la possibilità di realizzare delle vere botteghe di produzione e vendita diretta ai turisti e saranno attive, prioritariamente, nel corso della stagione estiva.

11.5.3. Risultati attesi

I risultati che si attendono per il tramite del progetto sono articolati in generali e puntuali.

Risultati generali:

- Innalzamento della qualità della vita delle popolazioni locali
- Creazione di concrete possibilità di crescita del comparto artigiano
- Valorizzazioni delle produzioni artigiane tradizionali
- Crescita della cultura di rete
- Crescita del capitale umano e/o riconversione dello stesso dalle attività legate alla dismissione della cartiera verso un sistema produttivo capace di garantire opportunità concrete

Risultati puntuali:

- Realizzazione di un centro per l'acquisto delle materie prime
- Creazione di sistemi di aggregazione degli artigiani e delle PMI in genere
- Strutturazione delle aree artigianali esistenti
- Realizzazione di un centro espositivo per le produzioni artigiane tipiche
- Strutturazione di un polo formativo per le imprese capace di rispondere efficacemente ai fabbisogni delle imprese

11.6. Le imprese innovative: potenziamento dei servizi e della ricerca scientifica per l'incremento della competitività

Il sistema produttivo dell'Ogliastra è caratterizzato dalla presenza di un sistema di piccole e piccolissime realtà, in massima parte artigiane, che presentano notevoli difficoltà di crescita organizzata. Per contro, esistono sul territorio alcune realtà di eccellenza che, nel corso degli anni, hanno investito nella crescita competitiva in settori ad elevata specializzazione scientifica e tecnologica. Tali realtà manifestano dei fabbisogni completamente differenti rispetto a quanto descritto per il comparto delle PMI e per l'artigianato ma, proprio perché rappresentano delle realtà di eccellenza, necessitano di tipologie di interventi che si muovono sul piano della ricerca scientifica e dell'innovazione tecnologica.

11.6.1. Obiettivo generale del PI

L'obiettivo generale del PI è **l'incremento della competitività delle imprese innovative attraverso la realizzazione o il potenziamento dei servizi tecnologici e della ricerca scientifica**. Tali realtà sono concentrate nei settori ad alto valore aggiunto tecnologico, dell'utilizzo delle erbe officinali e dell'utilizzo delle energie alternative (es. fotovoltaico, biomasse, riciclo di materiali inquinanti). In tali ambiti, l'incremento della competitività delle aziende attraverso l'innovazione tecnologica, di prodotto e di processo e la connessione delle stesse con il sistema regionale, nazionale ed internazionale della ricerca scientifica divengono le condizioni necessarie per far sì che tali imprese possano non solo essere più competitive sui mercati globali ma, soprattutto, innescare a livello locale meccanismi virtuosi di imitazione.

11.6.2. Obiettivi specifici

Gli obiettivi specifici del progetto integrato sono stati suddivisi anche in singoli obiettivi operativi al fine di individuare un livello di definizione capace, in un secondo momento, di determinare le singole tipologie di intervento che il progetto integrato dovrà realizzare.

- Realizzare le infrastrutture tecnologiche necessarie allo svolgimento delle attività a più elevato contenuto innovativo

1. permettere un rapido sviluppo delle relazioni fra le imprese e fra imprese e clienti potenziali attraverso l'implementazione di tecnologie di comunicazione a banda larga (es. cablaggio dei comuni in fibra ottica, realizzazione di punti di accesso per le reti wi-fi, assistenza tecnica alle imprese);
 2. interventi di sostegno diretto all'innovazione tecnologica e all'innovazione di prodotto e di processo, da realizzare in collegamento con il sistema della ricerca scientifica;
- Attivare programmi di ricerca scientifica funzionali al miglioramento delle produzioni e un miglior risultato economico.
1. incrementare le relazioni fra ricerca di base e ricerca industriale applicata tramite lo sviluppo di forme collaborative fra le università e i principali centri di ricerca e le imprese
 2. attivare formazione specifica per una migliore dotazione di capitale umano da impiegarsi nei settori della Ricerca e Sviluppo all'interno delle aziende
 3. facilitare l'accesso delle imprese innovative ai programmi di ricerca mediante aggregazioni settoriali o progettazioni comuni;
 4. Realizzare interventi diretti di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo anche attraverso il supporto per l'accesso alle risorse della ricerca (es. supporto alla predisposizione e alla gestione di progetti ex lege 297/99). L'attività di ricerca e prototipizzazione dei componenti diviene infatti indispensabile per consentire alle imprese di poter testare una innovazione produttiva che, altrimenti, le stesse non avrebbero la forza economica per poter realizzare.
 5. incentivare la nascita di imprese innovative anche attraverso l'introduzione di metodologie produttive ad alto contenuto tecnologico.
- Incentivare lo sviluppo dell'e-business e dell'e-commerce attraverso attività di assistenza tecnica e outsourcing centralizzati.
1. incrementare lo sviluppo dell'e-commerce per quei settori ad elevato grado di internazionalizzazione ed innovazione attraverso la fornitura di servizi di assistenza (es.: call center, siti per la commercializzazione delle produzioni innovative, assistenza in piattaforma web).

11.6.3. Risultati attesi

I risultati che si attendono per il tramite del progetto sono articolati in generali e puntuali.

Risultati generali:

- Innalzamento della qualità della vita delle popolazioni locali
- Creazione di concrete possibilità di crescita per le imprese innovative
- Crescita complessiva del terziario avanzato
- Incremento del grado di attrattività dell'Ogliastra per imprese innovative

Risultati puntuali:

- Maggiore penetrazione delle produzioni ad alto valore aggiunto tecnologico nei mercati internazionali;
- Incremento delle opportunità di lavoro per il capitale umano locale altamente specializzato
- Incremento delle potenzialità di commercializzazione delle imprese ogliastrine

11.7. Il turismo culturale, opportunità di crescita per le comunità e per i visitatori.

Il territorio dell'Ogliastra è caratterizzato da un patrimonio culturale di inestimabile valore. Sparsi nell'intero territorio della provincia si contano siti archeologici che testimoniano la presenza di insediamenti umani risalenti al III millennio a.c.; a ciò si aggiunge un variegato insieme di tradizioni, usi e costumi ancora radicati nell'identità delle comunità ogliastrine e un numero elevato di musei e beni monumentali ancora poco conosciuti.

Una riscoperta di questo patrimonio in funzione di una fruizione turistica, ma non solo, rappresenta quindi un veicolo di sviluppo che trova riscontro nelle recenti tendenze della domanda turistica internazionale.

Gli operatori istituzionali, economici e culturali della provincia hanno manifestato costantemente la volontà di procedere ad un'opera di valorizzazione razionale di queste ricchezze e degli eventi che si svolgono nelle comunità del territorio. E' maturata la consapevolezza che occorra dare un respiro più ampio alle manifestazioni che si svolgono in ogni paese e che si debba aprire ad un pubblico più ampio la fruizione di questo ricco patrimonio. Ciò anche per offrire al visitatore un'immagine completa delle variegate tradizioni ogliastrine.

11.7.1. Obiettivo generale del PI

L'obiettivo generale del progetto proposto è la riscoperta e valorizzazione del ricco patrimonio culturale del territorio dell'Ogliastra. Tale obiettivo può essere raggiunto, in parte attraverso un'opera capillare di catalogazione, recupero e successiva messa in rete degli eventi e dei siti archeologici, museali e monumentali e, in parte attraverso la riscoperta degli usi e costumi propri delle comunità ogliastrine.

Tali azioni contribuirebbero a diversificare l'offerta turistica, caratterizzandola culturalmente e ampliando, dunque, il numero di visitatori. Questo progetto, infatti, consente di rivolgersi anche a categorie di turisti che non si accontentano della sola vacanza balneare e contribuisce all'obiettivo di ampliamento della stagione turistica più volte auspicato. Infine, la messa in rete degli eventi rende possibile il coinvolgimento di tutti i comuni e, pertanto, consente di distribuire le presenze nell'intero territorio.

Attraverso un simile intervento si dà vita, dunque, ad un'offerta turistica molto ampia e di elevata qualità, che fa perno, oltre che sulla bellezza delle

coste, sulle ricchezze culturali e ambientali di particolare pregio e sulle opportunità offerte dal trenino verde. In tal senso l'obiettivo descritto si integra con i relativi P.I.

11.7.2. Obiettivi specifici

Per facilitare la successiva individuazione delle singole tipologie di intervento si è scelto di elencare in maniera dettagliata gli obiettivi specifici specificando, inoltre, i singoli obiettivi specifici.

- Realizzazione di itinerari e percorsi:

1. Realizzare itinerari che facilitino la visita di siti archeologici o aree ambientali di pregio situate nei centri abitati o nel loro territorio.
2. Inserire nelle visite guidate anche gli ovili e le miniere dimesse; luoghi che, oltre a rappresentare le attività economiche per lungo tempo prevalenti, possono diventare anche punti di ristoro e sosta.
3. Strutturare l'itinerario esistente di 7 Km, (Osini, Jerzu e Ulassai) lungo il vecchio tracciato della ferrovia, integrando l'itinerario del trenino con un'offerta turistica che comprende le piste ciclabili, i punti di sosta e la Stazione dell'arte di Maria Lai.
4. Interventi di messa in rete dei siti archeologici ancora non valorizzati e di particolare pregio (itinerario dei comuni con emergenze archeologiche significative). Tale intervento si completa attraverso la gestione e promozione unitaria e, di conseguenza, nell'abbattimento dei costi.

- Riscoperta e valorizzazione delle tradizioni.

1. Creare luoghi di studio e approfondimento delle tradizioni popolari volti a scolaresche e turisti.
2. Riscoperta dei vecchi mestieri e delle attività tradizionali

- Organizzazione, promozione e gestione coordinata degli eventi:

1. Interventi di collegamento fra i tour operators e gli operatori turistici locali per la realizzazione di pacchetti turistici integrati contenenti anche proposte di visita e permanenza nei comuni dell'interno.
2. Organizzazione e coordinamento degli eventi culturali che annualmente si svolgono nei comuni ogliastrini così da favorire la massima fruizione da parte dei visitatori.

3. Realizzare una azione unitaria di promozione dell'offerta turistica ogliastrina.

11.7.3. Risultati attesi

I risultati che si attendono per il tramite del progetto sono articolati in generali e puntuali.

Risultati generali:

- Ampliamento e diversificazione dell'offerta turistica.
- Allungamento della stagione turistica all'intero anno.
- Riduzione dello spopolamento dei piccoli comuni.
- Rafforzamento dell'identità delle comunità dell'Ogliastro.
- Impulso all'economia dei piccoli comuni.
- Diffusione di una immagine del territorio ogliastrino non limitata al turismo balneare ma più ampia e variegata.

Risultati specifici:

- Conservazione delle tradizioni e dell'identità.
- Nuovo impulso alle attività tradizionali e alle produzioni tipiche.
- Nascita di nuove attività dirette a soddisfare la domanda derivante dai visitatori.
- Recupero delle tante risorse culturali non conosciute o ancora in stato di abbandono.
- Diffusione di iniziative ed eventi di promozione della cultura ogliastrina presso le principali manifestazioni nazionali ed internazionali.
- Impulso all'iniziativa giovanile attraverso l'attività di cooperative e associazioni culturali.

11.8. Valorizzazione del patrimonio ambientale: percorsi naturalistici

Le forti potenzialità del patrimonio naturalistico ambientale presentano, nel comparto turistico del territorio d'Ogliastra, una duplice prospettiva di sviluppo accomunabile in un unico progetto: la vicinanza delle aree montuose interne al mare rende significativamente possibile l'integrazione di uno sviluppo delle due tipologie oggetto di promozione turistica.

In questa ottica, la forte attrazione esercitata dalle coste si scontra con la carenza organizzativa e strutturale delle zone interne che, seppur di evidente interesse, mostra tutti i limiti di un potenziale sviluppo.

La presenza e la necessità di un'attenta opera di tutela e valorizzazione delle aree ricadenti nella rete ecologica regionale quali Aree Protette, Aree SIC, Aree ZPS, Gennargentu ecc., crea la possibilità di attivare percorsi turistici integrati fra le aree costiere e quelle interne supportati dalla fitta rete di centri abitati caratterizzati da singolari beni culturali, architettonici e archeologici.

L'informazione, la formazione e la sensibilizzazione all'educazione ambientale restano da sempre alla base e a supporto di questa prospettiva di sviluppo da tempo auspicata da più parti.

11.8.1. Obiettivo generale del PI

Obiettivo generale del progetto integrato è lo sviluppo di itinerari turistico-ambientali come strumento di valorizzazione e tutela del patrimonio naturalistico, miglioramento della fruibilità dell'intero territorio, migliore organizzazione del prodotto con lo sviluppo di un'offerta turistica integrata, incremento dei relativi flussi turistici.

Questi obiettivi passano attraverso il soddisfacimento di alcune necessità:

- integrazione, nel comparto del turismo, tra aree forti (aree costiere) e aree deboli (aree interne ricche di emergenze ambientali, culturali e paesaggistiche);
- elaborazione e sperimentazione di modelli innovativi di turismo sostenibile;
- tutela e valorizzazione delle aree della Rete Ecologica regionale (Aree Protette, Aree SIC, Aree ZPS).

11.8.2. Obiettivi specifici

L'obiettivo generale viene perseguito attraverso un sistema di obiettivi specifici, suddivisi anche in singoli obiettivi operativi al fine di individuare un livello di definizione capace, in un secondo momento, di determinare le singole tipologie di intervento che il progetto integrato dovrà realizzare.

- Strutturare il sistema di offerta turistica ambientale delle aree ad alta valenza ambientale
- 1. Realizzazione di strutture di albergo diffuso in prossimità di grandi attrattori naturalistici e nei centri storici di particolare pregio (es. Baunei);
- 2. Interventi per la creazione, ivi compresa la ristrutturazione e/o razionalizzazione, di centri di educazione ambientale (es. Elini);
- 3. interventi finalizzati all'acquisto di mezzi di trasporto a fine escursionistico (fuoristrada, quad, ecc..);
- 4. Innalzare la qualità dell'accoglienza attraverso la valorizzazione del capitale umano
- 5. interventi di progettazione e realizzazione di percorsi formativi di educazione ambientale sia per l'innalzamento di una cultura ambientalista sostenibile, sia per la formazione di figure professionali funzionali al turismo escursionistico ambientale;
- 6. interventi di formazione specifici tesi a migliorare la cultura dell'accoglienza;

- Marketing turistico per destagionalizzare la domanda e azioni integrate di promozione del territorio (a livello provinciale)
- 1. Promozione del territorio e delle valenze ambientali attraverso la realizzazione di strumenti ad hoc (brochure, cartellonistica, internet, con particolare attenzione nei confronti di strumenti di prenotazione on line di pacchetti turistici, da promuovere sui mercati internazionali);
- 2. Realizzazione di un sistema integrato di promozione delle sagre delle produzioni tipiche già esistenti, completato anche da opportunità di accoglienza e di ristorazione tipica;
- 3. Realizzazione di pacchetti turistici completi, ovvero escursione – ristorazione e pernottamento, con la presenza di particolari sconti per coloro che intendono effettuare non solo l'escursione ma anche la degustazione delle produzioni tipiche locali

- Strutturare il sistema degli itinerari ambientali e realizzare il necessario collegamento con le strutture ricettive e di ristorazione ad elevata tipicità
- 1. creazione di itinerari che valorizzino le specificità naturalistiche e ambientali con la predisposizione di sentieri e apposite aree dotate di spazi e attrezzature indirizzate a discipline sportive (arrampicata, escursionismo, mountain bike, turismo a cavallo ecc..) anche a fini scientifici. In particolare tali interventi saranno realizzati nei comuni ove le emergenze ambientali sono di maggiore interesse;
- 2. interventi per la realizzazione, valorizzazione e/o ristrutturazione di tipologie abitative rurali a supporto di una ricettività turistica alternativa (es. su pinnettu);
- 3. Valorizzare le zone umide costiere, attraverso la realizzazione di itinerari naturalistici integrati a livello sovracomunale (Tortoli, Girasole e Lotzorai). Tali itinerari prevedono non solo la tutela delle specie animali e vegetali presenti ma, soprattutto, la valorizzazione di un attrattore turistico ambientale attraverso il miglioramento della fruibilità (es. sentieristica, pista ciclabile nelle zone di osservazione, cartellonistica, capanni di soste, chioschi etc.
- 4. Valorizzare e promuovere gli itinerari della montagna (il Gennargentu, i tacchi e le zone attigue al primo salto del Flumendosa con il recupero delle strutture esistenti da adibire non solo a fini turistici ma a nche per la ricettività di tipo scientifico e ambientale)
- 5. Realizzare, anche con il supporto dell'Ente Foreste, un sistema di fruizione delle aree ad alta valenza ambientale, con il concorso di operatori privati per la gestione e la migliore fruizione delle stesse.

11.8.3. Risultati attesi

Perseguiti gli obiettivi sopra indicati ci si attende un risultato che mira sostanzialmente alla promozione del territorio d'Ogliastra.

In via prioritaria sarà importante raggiungere i seguenti risultati definiti per punti:

- incremento del numero di visitatori;
- creazione di pacchetti integrati atti a soddisfare le esigenze del turista;
- salvaguardia e fruibilità del patrimonio ambientale;
- valorizzazione delle aree umide;

- formazione di figure professionali nel campo del turismo ambientale;
- tutela degli endemismi botanici;
- innalzamento di una cultura ambientalista;
- creazione e/o razionalizzazione di centri di promozione del prodotto turistico;
- crescita complessiva del comparto turistico.

11.9. Il trenino verde: strumento di conoscenza e promozione del patrimonio ambientale e culturale ogliastrino.

L'Ogliastra custodisce un vasto patrimonio culturale ed ambientale; dalla costa fino alle montagne dell'interno, si conta un numero elevatissimo di siti archeologici e di aree ambientali di riconosciuto pregio.

Come emerso nelle numerose occasioni di ascolto del territorio, tale patrimonio è solo in piccola parte salvaguardato, valorizzato e reso fruibile ai visitatori. E' stata constatata la volontà di amministratori e operatori culturali di intervenire al fine di rendere fruibile tale patrimonio così da trasformarlo in attrattore turistico per i tanti visitatori che vorrebbero arricchire culturalmente la propria permanenza in Ogliastra.

E' obiettivo di questo Progetto Integrato dare risposta a tale esigenza attraverso lo sfruttamento delle opportunità offerte dalla rete ferroviaria che, partendo da Tortolì, collega ben 8 comuni e ne interessa numerosi altri giungendo fino a Seui. Il percorso del Trenino Verde si sviluppa dal porto di Arbatax, luogo di snodo del flusso turistico, si arrampica via via sulle propaggini montuose in uno scenario che spazia su tutta la costa ogliastrina e si immette nelle montagne dell'interno raggiungendo il punto più alto del suo percorso a quota 890 metri nel territorio di Seui.

Come si evince dalla breve descrizione del percorso, il trenino attraversa le diverse realtà del territorio ogliastrino; quella delle comunità costiere, che vivono una fase di espansione legata al mare, al turismo marino balneare e alla posizione geografica favorevole e quella delle comunità dell'interno, con attività economiche tradizionali ancora radicate, dalle forti tradizioni e caratterizzate da una marcata identità, frutto della cultura agricola e pastorale.

Il trenino verde rappresenta, dunque, uno strumento che, come nessun altro, consente al visitatore di conoscere e comprendere le diverse sfaccettature dell'ambiente, della cultura e delle tradizioni del territorio ogliastrino.

11.9.1. Obiettivo generale del PI

L'obiettivo generale del PI è la valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale dell' Ogliastra attraverso l'utilizzo del trenino verde e delle stazioni ferroviarie come luogo (mezzo) di promozione e conoscenza. Il

trenino potrebbe svolgere, dunque, una funzione di cerniera tra le diverse risorse naturalistiche e culturali presenti nel territorio.

La realizzazione di un simile intervento consentirebbe di a) ampliare l'offerta turistica, fornendo al visitatore anche la possibilità di immergersi in maniera guidata nella varietà di suoni, colori, sapori e profumi che caratterizzano i paesi dell'interno. b) accrescere il bacino di utenza cui indirizzare le offerte e i pacchetti turistici, rivolgendo la propria azione anche verso i visitatori interessati all'arte e alla storia e, infine, c) allungare la stagione turistica all'intero anno, non essendo più vincolati al modello sole e mare legato alla stagione estiva.

Per fare favorire la realizzazione dell'obiettivo sopra citato, è indispensabile una azione congiunta degli attori istituzionali, di quelli economici e culturali interessati; sono necessari, infatti, interventi che spaziano dall'adeguamento delle strutture all'offerta di prodotti tipici di qualità, dall'individuazione di percorsi naturalistici e archeologici all'organizzazione di pacchetti turistici e offerte promozionali.

11.9.2. Obiettivi specifici

Per facilitare la successiva individuazione delle singole tipologie di intervento si è scelto di elencare in maniera dettagliata gli obiettivi specifici specificando, inoltre, i singoli obiettivi specifici.

- Sistemazione e adeguamento delle stazioni
 1. interventi volti al miglioramento dei locali conservando la loro naturale inclinazione e integrando al suo interno aree espositive e promozionali per le produzioni tipiche.
 2. realizzare nei pressi delle stazioni aree attrezzate per la sosta dei visitatori e per l'organizzazione di eventi e attività di accoglienza.

- Miglioramento delle carrozze e aumento delle corse
 1. E' necessario intervenire sul comfort delle carrozze migliorandone i servizi a bordo e la funzione contemplativa del paesaggio. Il tutto conservando la caratteristica struttura originaria.
 2. Utilizzo di locomotori eco compatibili e tali da limitare i fenomeni di incendi nella vegetazione limitrofa alla strada ferrata.
 3. E' importante investire sul trenino anche come mezzo di trasporto per la collettività; si riuscirebbe in questo modo a collegare numerosi paesi con

i centri più importanti come Lanusei e Tortolì. Per fare ciò è, però, fondamentale aumentare il numero delle corse.

- Formazione del personale
- 1. dotare le stazioni di personale con competenze specifiche e conoscenza del territorio, guide turistiche ed esperti in grado di accompagnare ed informare il visitatore.
- 2. Realizzare un coordinato sistema di vigilanza e guardiania del territorio e delle stazioni.

11.9.3. Risultati attesi

I risultati che si attendono per il tramite del progetto sono articolati in generali e puntuali.

Risultati generali:

- Riduzione del fenomeno dello spopolamento dei piccoli comuni, in particolare quelli che sorgono in posizioni geografiche isolate.
- Sostegno all'economia dei piccoli comuni, con l'incentivo allo sviluppo delle produzioni tipiche e alla conservazione dei mestieri tradizionali.
- Conservazione delle tradizioni e dell'identità.
- Diversificazione dell'offerta turistica ed ampliamento della stagione.
- Miglioramento dei collegamenti tra aree centrali e aree periferiche della Provincia ogliastrina.

Risultati specifici:

- Valorizzazione delle ricchezze ambientali e contrasto del fenomeno di abbandono delle terre.
- Recupero e fruizione dei numerosi siti archeologici nel territorio ogliastrino.
- Sviluppo di punti di ristoro e alloggio inseriti nell'ambiente circostante e attraverso strutture già esistenti.
- Nascita di attività di ricerca e studio del territorio e delle specie endemiche.
- Sviluppo di occasioni di cooperazione tra i diversi operatori culturali e turistici attraverso iniziative comuni e coordinate.